

Bilancio Consolidato 2015



 Unipol Gruppo Finanziario
Bilancio Consolidato 2015



Presenti, per disegnare il futuro.

Un anno importante, un esercizio che raccoglie risultati proficui e che al tempo stesso segna un punto di contatto con la chiusura di un piano triennale decisamente positivo e caratterizzato dall'ingresso in una nuova dimensione operativa e di mercato. Questo è il 2015 del Gruppo Unipol: un impegno costante nel presente che ha la forza di valorizzare quanto costruito, volgendo lo sguardo ad un futuro da disegnare insieme a chi si affida a noi ogni giorno.

Il futuro che vogliamo costruire nasce nel nostro presente, dal saper guardare e ascoltare al meglio ciò che ci circonda, con la capacità di immaginare nuove prospettive e tradurle in progetti di valore.

Le immagini che abbiamo realizzato per i nostri bilanci sono espressione di questa nostra posizione, del nostro essere vicini come Gruppo alle persone, ai loro bisogni, alle loro passioni, vicini alle realtà impegnate in un fattivo sviluppo del Paese e della società. Un percorso concreto costruito giorno per giorno insieme alle nostre reti, agli azionisti, i fornitori, le istituzioni e la comunità.

È la nostra consapevolezza verso importanti responsabilità. Responsabilità che vogliamo vivere stando accanto alla gente, lavorando capillarmente sul territorio, "leggendo" l'essenza delle situazioni e dei progetti per coglierne sempre il significato e l'utilità comune.



Indice

Cariche sociali e direttive	7
------------------------------------	----------

Introduzione	8
---------------------	----------

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati	8
-------------------------------------------------	---

Principali novità normative	11
-----------------------------	----

Grafico Area di Consolidamento al 31/12/2015	18
-----------------------------------------------------	-----------

1.Relazione sulla gestione	20
-----------------------------------	-----------

Sintesi dei dati più significativi del Gruppo	23
-----------------------------------------------	----

Informazioni sulla gestione	25
-----------------------------	----

Aspetti salienti dell'attività	30
--------------------------------	----

Settore Assicurativo	34
----------------------	----

Settore Bancario	44
------------------	----

Settore Immobiliare	46
---------------------	----

Settore Holding e Altre attività	48
----------------------------------	----

Gestione patrimoniale e finanziaria	50
-------------------------------------	----

Patrimonio netto	53
------------------	----

Riserve tecniche e passività finanziarie	55
------------------------------------------	----

Altre informazioni	57
--------------------	----

Il personale	57
--------------	----

La responsabilità sociale e ambientale	57
----------------------------------------	----

La rete distributiva del Gruppo	62
---------------------------------	----

I clienti	63
-----------	----

Servizi Informatici	63
---------------------	----

Informativa in materia di operazioni con parti correlate	65
----------------------------------------------------------	----

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58	65
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Informativa in materia di vigilanza prudenziale Solvency II	66
-------------------------------------------------------------	----

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio	68
---------------------------------------------------------------	----

Evoluzione prevedibile della gestione	69
---------------------------------------	----

2. Bilancio Consolidato al 31/12/2015 **70****Prospetti contabili consolidati** **70**

Situazione Patrimoniale-Finanziaria	72
Conto Economico	74
Conto economico complessivo	75
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	76
Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)	77

3. Note informative integrative **78**

1. Criteri generali di redazione	80
2. Principi contabili adottati	85
3. Note illustrative dello stato patrimoniale	114
4. Note illustrative del conto economico	131
5. Altre informazioni	138
5.1 Hedge Accounting	138
5.2 Informativa relativa agli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione	139
5.3 Utile/Perdita per azione	140
5.4 Dividendi	141
5.5 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	141
5.6 Operazioni con parti correlate	141
5.7 Valutazioni a fair value - IFRS 13	146
5.8 Informazioni relative ai dipendenti	149
5.9 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti	151
5.10 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	151
5.11 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test)	152
5.12 Informazioni integrative rami Danni	155
5.13 Informazioni integrative rami Vita	158
5.14 Risk Report 2015 del Gruppo Unipol	159

4. Prospetti allegati alle Note informative integrative **180**

Area di consolidamento	182
Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative	188
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate	188

Stato patrimoniale per settore di attività	192
Conto economico per settore di attività	194
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	196
Dettaglio delle attività finanziarie	196
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	198
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	198
Dettaglio delle riserve tecniche	199
Dettaglio delle passività finanziarie	199
Dettaglio delle voci tecniche assicurative	200
Proventi e oneri finanziari e da investimenti	200
Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	202
Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo	202
Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva	204
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value	206
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente	207
Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value	208

5. Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione **210**

6. Informativa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol **214**

7. Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971/1999 **234**

8. Relazione della società di Revisione **238**

Cariche sociali e direttive

	PRESIDENTE ONORARIO	Enea Mazzoli																					
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PRESIDENTE	Pierluigi Stefanini																					
	VICE PRESIDENTE	Giovanni Antonelli																					
	AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	Carlo Cimbri																					
	CONSIGLIERI	<table border="0"> <tr> <td>Giovanni Battista Baratta</td> <td>Paola Manes</td> </tr> <tr> <td>Francesco Berardini</td> <td>Pier Luigi Morara</td> </tr> <tr> <td>Paolo Cattabiani</td> <td>Milo Pacchioni</td> </tr> <tr> <td>Piero Collina</td> <td>Maria Antonietta Pasquariello</td> </tr> <tr> <td>Sergio Costalli</td> <td>Elisabetta Righini</td> </tr> <tr> <td>Ernesto Dalle Rive</td> <td>Francesco Saporito</td> </tr> <tr> <td>Massimo Di Menna</td> <td>Adriano Turrini</td> </tr> <tr> <td>Guido Galardi</td> <td>Marco Giuseppe Venturi</td> </tr> <tr> <td>Giuseppina Gualtieri</td> <td>Rossana Zambelli</td> </tr> <tr> <td>Claudio Levorato</td> <td>Carlo Zini</td> </tr> <tr> <td>Ivan Malavasi</td> <td>Mario Zucchelli</td> </tr> </table>	Giovanni Battista Baratta	Paola Manes	Francesco Berardini	Pier Luigi Morara	Paolo Cattabiani	Milo Pacchioni	Piero Collina	Maria Antonietta Pasquariello	Sergio Costalli	Elisabetta Righini	Ernesto Dalle Rive	Francesco Saporito	Massimo Di Menna	Adriano Turrini	Guido Galardi	Marco Giuseppe Venturi	Giuseppina Gualtieri	Rossana Zambelli	Claudio Levorato	Carlo Zini	Ivan Malavasi
Giovanni Battista Baratta	Paola Manes																						
Francesco Berardini	Pier Luigi Morara																						
Paolo Cattabiani	Milo Pacchioni																						
Piero Collina	Maria Antonietta Pasquariello																						
Sergio Costalli	Elisabetta Righini																						
Ernesto Dalle Rive	Francesco Saporito																						
Massimo Di Menna	Adriano Turrini																						
Guido Galardi	Marco Giuseppe Venturi																						
Giuseppina Gualtieri	Rossana Zambelli																						
Claudio Levorato	Carlo Zini																						
Ivan Malavasi	Mario Zucchelli																						
	SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Roberto Giay																					
COLLEGIO SINDACALE	PRESIDENTE	Roberto Chiusoli																					
	SINDACI EFFETTIVI	<table border="0"> <tr> <td>Silvia Bocci</td> </tr> <tr> <td>Domenico Livio Trombone</td> </tr> </table>	Silvia Bocci	Domenico Livio Trombone																			
	Silvia Bocci																						
Domenico Livio Trombone																							
SINDACI SUPPLENTI	<table border="0"> <tr> <td>Carlo Cassamagnaghi</td> </tr> <tr> <td>Chiara Ragazzi</td> </tr> </table>	Carlo Cassamagnaghi	Chiara Ragazzi																				
Carlo Cassamagnaghi																							
Chiara Ragazzi																							
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI		Maurizio Castellina																					
SOCIETÀ DI REVISIONE		PricewaterhouseCoopers SpA																					

Introduzione

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Scenario macroeconomico

Il 2015 ha visto l'economia globale crescere su livelli di poco superiori al 3%, in leggera diminuzione rispetto al 2014. Nel corso del passato esercizio sono emersi diversi fattori in grado di compromettere le prospettive di ripresa economica mondiale: dalle crescenti tensioni geopolitiche nel Medio Oriente e in Nord Africa, connesse con lo sviluppo del terrorismo fondamentalista, all'ancora irrisolta questione del debito greco, fino alla frenata delle economie emergenti. Il brusco calo del prezzo del petrolio, legato all'eccedenza dell'offerta sulla domanda, costituisce un'altra spia del malessere del sistema produttivo planetario.

La Banca Centrale Europea (BCE), nel corso del primo trimestre del 2015, alla luce della bassa inflazione, ha avviato un piano di acquisti sul mercato secondario dei titoli emessi dagli Stati dell'Area Euro con una scadenza compresa fra i due e i trenta anni (*Quantitative Easing*), determinando conseguentemente un aumento della base monetaria. L'importo mensile è stato definito in euro 60 miliardi, mentre la fine del programma, inizialmente stabilita per settembre 2016, è stata prorogata almeno fino a marzo 2017. Nell'incontro di dicembre 2015 la BCE ha ridotto da -0,20% a -0,30% il tasso pagato alle banche commerciali sui fondi lasciati presso i relativi conti di tesoreria. Lo scopo di queste azioni è stato quello di supportare l'erogazione di maggior credito bancario all'economia reale.

Nonostante tali interventi la dinamica dei prezzi al consumo nell'Area Euro continua a risultare insoddisfacente: il dato provvisorio di gennaio 2016 segna un modesto incremento dello 0,4% su base annua. Nel complesso, nel terzo trimestre del 2015, il Prodotto Interno Lordo (PIL) dei 19 Paesi dell'Eurozona è cresciuto, in termini tendenziali, dell'1,6%. In dicembre il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4%. A sostenere l'attività contribuiscono il supporto della BCE, la politica fiscale meno restrittiva e la domanda interna in accelerazione.

Negli Stati Uniti, nel 2015, il PIL è atteso in crescita ad un tasso prossimo al 2,5%. Qui la congiuntura è stata favorita dall'incremento dei consumi interni, frutto dell'aumento del reddito disponibile delle famiglie favorito, a sua volta, da una costante contrazione della disoccupazione (5% il dato di dicembre). L'inflazione rimane attestata su valori molto bassi (0,3% a dicembre).

Alla luce dello scenario economico americano, la Federal Reserve (FED), nella riunione di dicembre, ha deciso l'aumento di 25 punti base dei tassi ufficiali sette anni dopo averli portati sostanzialmente allo zero. La FED ha ribadito che il processo di normalizzazione della politica monetaria sarà graduale e coerente con l'evoluzione dell'economia interna e del contesto internazionale.

La Cina è alle prese con un processo di cambiamento del modello di sviluppo avente l'obiettivo di spostare sulla domanda interna il traino della crescita economica oggi in carico ad investimenti ed esportazioni. Il PIL del Paese asiatico evidenzia una variazione in leggero rallentamento per il 2015 (6,9%). Vi sono poi potenziali rischi legati all'eccessivo debito del settore privato cinese.

Nel corso del 2015 alcuni Paesi emergenti hanno subito la significativa discesa del prezzo del petrolio (Russia e Paesi OPEC in generale). Su un altro fronte, il rafforzamento del dollaro ha provocato tensioni in quelle nazioni che in passato hanno fatto maggiore ricorso all'indebitamento nella valuta americana.

Dopo un intervallo recessivo durato circa tre anni, nel 2015 l'economia italiana è tornata a crescere. Tra i fattori che hanno favorito tale risultato troviamo una politica fiscale meno restrittiva e la ripresa della domanda interna trainata dal sensibile calo del prezzo del petrolio e da un primo accenno di aumento dell'occupazione (+0,5% gli occupati a dicembre rispetto alla fine del 2014). Grazie all'azione della BCE il costo del servizio del debito pubblico è diminuito creando qualche margine in più per interventi fiscali espansivi. Tuttavia l'ammontare del debito pubblico è ancora cresciuto toccando a fine 2015 un nuovo massimo a oltre euro 2,2 trilioni.

Un fattore di potenziale instabilità per il Paese è causato dall'elevato peso dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dal sistema bancario nazionale, situazione emersa con il recente salvataggio di quattro piccole banche. Si tratta di un'eredità della lunga fase recessiva attraversata dall'Italia. Su tale fronte è intervenuto il governo che, nel quadro dei vincoli previsti dalla normativa europea, ha messo in piedi un'ipotesi di cessione di tali attivi, parzialmente coperta da una garanzia pubblica.

Mercati finanziari

Nel corso del 2015 la curva dei tassi di interesse sul mercato monetario ha registrato uno spostamento verso il basso nel tratto a breve. I tassi sulle scadenze maggiori si sono mossi in controtendenza evidenziando incrementi marginali. Per quanto riguarda i rendimenti governativi, la curva dei titoli tedeschi ha mostrato un graduale innalzamento della pendenza con tassi a breve in riduzione e tassi a lunga caratterizzati da modesti aumenti. La curva dei tassi governativi italiani ha presentato flessioni su tutti i nodi. Il differenziale di rendimento tra titoli italiani e titoli tedeschi ha subito, nel corso del passato esercizio, una generalizzata riduzione, più intensa sulle scadenze maggiori (oltre i 10 anni), mentre nel tratto a breve termine lo spread si è ridimensionato in misura più modesta.

L'euro ha cominciato il 2015 a quota 1,21 sul dollaro per poi indebolirsi nel corso dell'anno chiudendo, al 31 dicembre 2015, su livelli di poco inferiori all'1,09. Tale andamento riflette la divergenza delle politiche monetarie perseguite sulle due sponde dell'Atlantico cui, però, si sono sovrapposti, a partire dall'autunno, gli effetti della caduta del prezzo del petrolio e del rallentamento dell'economia mondiale.

In un contesto di tassi di mercato estremamente bassi, sia per ragioni macroeconomiche che per azione diretta delle principali banche centrali, le performance 2015 dei mercati azionari europei sono state moderatamente positive: l'indice Eurostoxx 50, rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro, ha registrato un apprezzamento del 3,8% (+5,4% nel quarto trimestre). Di rilievo l'andamento del Dax tedesco con un +9,6% (+11,2% nell'ultimo trimestre dell'anno), mentre l'indice Ftse Mib della borsa di Milano è cresciuto del 12,7% (+0,6% nel quarto trimestre). Negativo, infine, l'Ibex di Madrid che segna, nell'anno, un -7,2% (-0,2% nel quarto trimestre).

Spostando l'analisi al di là dell'Europa, l'indice Standard & Poor's 500, rappresentativo delle principali società quotate statunitensi, ha registrato un -0,7% (+6,5% nel quarto trimestre), mentre in Giappone l'indice Nikkei ha guadagnato nel 2015 il 9,1% (+9,5% nel quarto trimestre).

Infine, per quanto riguarda le borse dei mercati emergenti l'indice più significativo, il Morgan Stanley Emerging Market, ha registrato, nel corso del 2015, una flessione dell'8% (+1,1% nel quarto trimestre).

L'indice Itraxx Senior Financial, rappresentativo dello spread medio delle società appartenenti al settore finanziario caratterizzate da un elevato merito di credito, è sceso di 18,8 punti base, passando da 95,6 a 76,8 alla fine del quarto trimestre (nel 2015 il movimento è stato pari ad un allargamento di 9,4 punti base, con un aumento dell'indice da 67,4 a 76,8). Il miglioramento dell'ultimo trimestre dell'anno è da attribuire, essenzialmente, ad una conferma della crescita economica degli Stati Uniti, ad un parziale rientro delle tensioni finanziarie in Cina e alle nuove azioni di politica monetaria non convenzionale poste in essere dalla BCE.

Settore assicurativo

L'esercizio 2015 ha visto un ulteriore ridimensionamento del volume dei premi Danni mentre nel comparto Vita è continuata la crescita sebbene a ritmi più contenuti rispetto agli anni passati.

L'attività nei rami Danni (comprensiva anche dell'operatività *cross border*), a tutto il terzo trimestre del 2015, evidenzia una contrazione dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2014. La flessione è concentrata nel comparto Auto dove il ramo R.C.Auto risulta in calo del 6,8%, risultato legato all'elevato tasso di competizione del settore che si riflette in una riduzione del premio medio attestatasi, in termini di media annua, su valori superiori al 6%. Tale ribasso appare poco coerente con l'andamento della frequenza sinistri che ha registrato, nei primi tre trimestri del 2015, un incremento di quattro centesimi di punto percentuale. Nel ramo Corpi Veicoli Terrestri, si registra un aumento del giro d'affari del 3,1%, grazie al sostegno offerto dai buoni risultati del mercato *automotive* (+15,7% le immatricolazioni di autovetture nel 2015).

Il mercato dei rami Danni Non Auto mette a segno una crescita dei premi del 2,9% nei primi nove mesi del 2015 (inclusa l'attività *cross border*) all'interno del quale vi sono comparti che evidenziano uno sviluppo significativo quali Malattia (+4,9%), R.C.Generale (+5,3%), Tutela Giudiziaria (+7,1%) e Assistenza (+10,2%). L'aggregato delle rappresentanze di imprese appartenenti allo Spazio Economico Europeo ha conseguito un incremento della raccolta pari al 7,4%, contro una crescita dell'1,9% delle imprese nazionali e di quelle extra-UE. Tale fenomeno conferma lo spostamento di segmenti di clientela verso operatori specializzati, in grado di cogliere le esigenze dei clienti in settori di complessa gestione, come l'assicurazione della Responsabilità Civile o quella relativa al Credito.

Proprio a causa del difficile panorama economico le famiglie italiane continuano a mantenere su livelli elevati la loro propensione al risparmio: la rilevazione ISTAT a settembre segnala un tasso dell'8,49%, sostanzialmente stabile negli ultimi sei trimestri.

In questo contesto la nuova produzione di polizze Vita individuali ha fatto segnare, nel 2015, un incremento del 6,4% rispetto al 2014, per una massa monetaria superiore a euro 113 miliardi (inclusa l'attività *cross border*). Si tratta di un risultato cui hanno concorso diversi fattori tra cui il basso livello dei tassi di interesse, conseguenti alla politica monetaria attuata dalla BCE e la ricerca da parte dei risparmiatori di prodotti in grado di soddisfare la loro scarsa propensione al rischio. Il passato esercizio ha visto una svolta nella composizione della raccolta: i prodotti tradizionali di ramo I sono risultati in regresso (-4%), cosicché lo sviluppo dell'attività si è imperniato sulle polizze unit linked (oltre euro 30 miliardi di nuova raccolta, corrispondente ad una crescita del 49,1%). Incrementi consistenti sono stati registrati dai fondi pensione aperti (+37,4%). Il successo dei prodotti di ramo III deriva dalla scelta dell'offerta di privilegiare una tipologia di polizza in grado di offrire ai risparmiatori rendimenti slegati dal basso livello dei tassi di interesse oggi prevalente. I promotori finanziari hanno fatto registrare una crescita della raccolta del 22,9%, mentre il canale bancario e postale è cresciuto meno della media (+5,3%). Ancora minore il risultato conseguito dalle reti agenziali: +1,2%.

La raccolta netta Vita, ossia la differenza tra i premi e le prestazioni pagate dagli assicuratori, nel 2015 dovrebbe avvicinarsi a euro 45 miliardi, valore non dissimile da quanto conseguito nel 2014. Tale risultato è frutto di un parallelo aumento tanto della raccolta lorda quanto degli oneri per sinistri. Da segnalare, a questo proposito, la stabilizzazione su valori di poco superiori al 7% dell'indice di riscatto (rapporto tra gli importi pagati per riscatto parziale o totale e l'ammontare medio delle riserve tecniche) nei primi nove mesi del 2015. Grazie a tali fenomeni le riserve tecniche Vita sono cresciute di oltre euro 54 miliardi negli ultimi dodici mesi raggiungendo il traguardo di euro 556,8 miliardi alla fine di settembre 2015.

I fondi pensione

Nel 2015 si registra una sostenuta crescita complessiva degli iscritti alle diverse forme di previdenza complementare. A livello disaggregato per tipologia di forma pensionistica complementare si rileva un notevole incremento degli iscritti ai Fondi Pensione Negoziati, in controtendenza rispetto agli andamenti degli anni passati. Tale risultato è imputabile al settore edile nel quale, grazie ad un meccanismo di assenso automatico di tipo contrattuale, le adesioni sono passate da 40 mila a circa 530 mila unità. Mostrano una buona dinamica anche i Fondi Pensione Aperti e i PIP che continuano ad evidenziare tassi di crescita abbastanza vivaci. Nel complesso gli aderenti alle diverse forme di previdenza complementare erano, alla fine di settembre 2015, oltre 7,1 milioni.

L'ammontare delle risorse destinate alle prestazioni ha ormai superato gli euro 135 miliardi, in crescita del 3,2% rispetto a dodici mesi prima.

Sempre con riferimento ai primi nove mesi del 2015 i rendimenti medi dei Fondi Pensione Negoziati (1,1%) risultano di poco superiori alla rivalutazione del TFR (0,9%). Al contrario, la media delle performance delle altre tipologie si colloca su valori inferiori a quanto garantito dal TFR.

Settore bancario

Alla fine del 2015 il settore bancario italiano è entrato nell'occhio del ciclone a causa del salvataggio di quattro banche di piccole dimensioni avvenuto nel rispetto delle nuove regole europee sugli aiuti di Stato. Ciò ha determinato perdite tra i risparmiatori titolari di azioni e obbligazioni subordinate emesse dagli istituti in dissesto. Il punto debole del sistema è l'alta incidenza delle sofferenze sui crediti erogati, frutto della lunga fase recessiva attraversata dall'Italia. Il quadro pare complicarsi con l'entrata in vigore, dall'inizio del 2016, della normativa legata al *Single Resolution Mechanism* che prevede la possibilità del *Bail-In* (perdite a carico degli azionisti, obbligazionisti e depositanti, questi ultimi solo per la parte superiore ai cento mila euro) per gli istituti di credito in crisi.

Nel corso del 2015 gli impieghi verso le società non finanziarie sono diminuiti, con riferimento alla fine del 2014, dell'1,8% mentre i finanziamenti alle famiglie, grazie anche alla ripresa delle transazioni nel mercato immobiliare, registrano un aumento del 3,9%. La complessiva stagnazione dal lato dell'attivo creditizio ha influenzato al ribasso anche la raccolta diretta, in flessione del 2%, dove la componente in più rapida diminuzione è stata quella obbligazionaria (-15,2% su base annua).

La provvista dall'estero si è incrementata del 5% mentre il portafoglio titoli evidenzia una caduta di quasi 76 miliardi di euro (-9,5% rispetto al dicembre 2014). Vale la pena di sottolineare come, pur a fronte di un ridimensionamento complessivo degli investimenti finanziari delle banche, la componente dei titoli di stato italiani ha evidenziato solo una modesta riduzione del 2,7%, attestandosi, alla fine del 2015, a circa euro 390 miliardi.

Anche nel 2015 il processo di deterioramento della qualità del credito ha portato ad un aumento delle sofferenze: alla fine del passato esercizio l'ammontare delle sofferenze lorde ha sfiorato euro 201 miliardi, con una variazione del 9,4%. Al netto delle rettifiche il totale scende a poco meno di euro 89 miliardi. Va rilevato come, nel corso del 2015, il sistema bancario italiano abbia aumentato la percentuale di copertura delle sofferenze portandola al 55,7% (53,8% nel 2014).

I tassi sui nuovi prestiti sia alle famiglie che alle imprese sono risultati in flessione: il costo del denaro, sulle nuove operazioni, per le società non finanziarie è sceso dal 2,57% del dicembre 2014 all'1,74% di fine 2015. Il saggio applicato alle erogazioni alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è passato dal 2,83% di fine 2014 al 2,49% di dodici mesi dopo. Per quanto riguarda la raccolta diretta si rilevano solo lievi limature alla remunerazione riconosciuta sulle nuove operazioni: sui depositi a durata prestabilita si scende dall'1,013% del dicembre 2014 all'1,005% di un anno dopo; sulle operazioni di pronti contro termine la diminuzione ammonta a 6 punti base (da 0,82% a 0,76%).

Mercato immobiliare

Secondo i dati diffusi dall'Agenzia del Territorio, nel terzo trimestre del 2015 il numero delle transazioni immobiliari nel comparto residenziale ha fatto registrare un incremento nei confronti dello stesso periodo del 2014 del 10,8%. Di segno positivo anche l'andamento delle vendite di immobili destinati ad attività produttive (+2,1%), commerciali (+7,4%) e terziarie (+0,8%). Tuttavia nel secondo semestre del 2015 i prezzi unitari risultano ancora in flessione. Analogamente anche i canoni di affitto (espressi in valori per metro quadrato) hanno subito un ridimensionamento intorno all'1% sia per il comparto residenziale che per quelli commerciale e del terziario.

Il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, condotto trimestralmente da Banca d'Italia su un campione di agenti immobiliari segnala il prevalere di aspettative di stabilità dei prezzi, un trend che dura da tre trimestri consecutivi. Tale indagine evidenzia anche una riduzione dello sconto medio rispetto al prezzo iniziale di vendita: nel terzo trimestre del 2015 è stato pari al 14,9%, contro il 16,1% di dodici mesi prima.

Principali novità normative

Solvency II: recente evoluzione normativa

In data **16 giugno 2015** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Italiana il nuovo "Codice delle Assicurazioni Private ("CAP"), che recepisce il D. Lgs. 74 del 12 maggio 2015, al fine di dare attuazione alla Direttiva 2009/138/CE, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (c.d. "Direttiva Solvency II", di seguito "Direttiva"). Le nuove disposizioni sono efficaci dal primo gennaio 2016, data di entrata in vigore del nuovo regime di vigilanza europeo Solvency II, che intende perseguire l'obiettivo di fornire un quadro regolamentare finalizzato alla massima tutela degli assicurati. La nuova normativa pone l'accento sul rischio e sulla capacità delle imprese di misurarlo e gestirlo, attraverso l'introduzione di nuovi requisiti patrimoniali, ancorati ai rischi effettivamente in essere, nonché di differenti criteri per la misurazione e mitigazione dei rischi stessi. Da un punto di vista qualitativo, tale disciplina introduce delle novità in materia di *governance* delle imprese di assicurazione, prevedendo, ad esempio, la costituzione obbligatoria di una funzione attuariale con compiti che in precedenza erano principalmente attribuiti all'attuario incaricato per i rami Vita e R.C.Auto, attraverso criteri di valutazione ai fini di vigilanza diversi da quelli previsti per il bilancio di esercizio.

Di seguito si ripercorrono, in ordine temporale, i principali documenti normativi emanati dai rispettivi organi competenti.

Con il Regolamento UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 ("Atti Delegati"), pubblicati nella Gazzetta Ufficiale UE il **17 gennaio 2015**, sono stati illustrati i principi e le disposizioni della Direttiva che trovano una diretta applicazione in

ambito nazionale. Il **2 febbraio 2015** l'EIOPA ha tradotto, in tutte le lingue ufficiali dell'UE il primo set di Linee Guida e *Implementing Technical Standards* (ITS); queste ultime rappresentano delle norme indirizzate alle autorità di vigilanza nazionali, volte a garantire l'applicazione uniforme del nuovo regime Solvency II su temi particolarmente rilevanti.

A **marzo 2015** sono stati emanati i regolamenti attuativi di seguito riportati:

- Reg. (UE) 2015/460, dove vengono presentate le norme tecniche di attuazione con riferimento alla procedura sull'approvazione del modello interno, in particolar modo:
 - la procedura di approvazione delle domande di utilizzo di modelli interni (sia completi che parziali) per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*) (art. 112 della Direttiva);
 - la procedura dell'iter di approvazione della politica per la modifica del modello interno (art. 115 della Direttiva).
- Reg. (UE) 2015/461, che stabilisce le norme tecniche di attuazione della procedura di adozione di una decisione congiunta in merito alla domanda di autorizzazione per l'utilizzo di un modello interno di gruppo (ai sensi dell'articolo 231, par. 2, della Direttiva).
- Reg. (UE) 2015/462, sulle procedure per il rilascio dell'autorizzazione alla creazione di *Special Purpose Vehicle* (SPV) da parte delle Autorità di Vigilanza.
- Reg. (UE) 2015/498-499-500, che riguardano le procedure che le autorità di vigilanza degli stati membri devono seguire per approvare:
 - l'utilizzo di parametri specifici dell'impresa - *Undertaking Specific Parameters* (USP) (Reg. (UE) 2015/498);
 - l'uso di elementi dei fondi propri accessori (Reg. (UE) 2015/499);
 - l'applicazione di un aggiustamento di congruità alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai sensi dell'articolo 77 ter della Direttiva (Reg. (UE) 2015/500).

Il **29 giugno 2015**, l'EIOPA ha pubblicato un documento allo scopo di evidenziare l'importanza della diffusione al pubblico, da parte delle imprese assicuratrici, di un'informativa di elevata qualità ed un utilizzo adeguato dei servizi di *external audit* in relazione a quanto stabilito da Solvency II in materia di disclosure.

Il **6 luglio 2015** EIOPA ha diffuso il secondo set di Linee Guida e *Implementing Technical Standards* (ITS), necessarie per il completamento del quadro normativo di Solvency II, poste in pubblica consultazione fra dicembre 2014 e febbraio 2015. Il **14 settembre 2015** EIOPA ha pubblicato tali Linee Guida in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

Nel dettaglio, le ITS succitate hanno riguardato:

- *reporting* ai fini di stabilità finanziaria;
- estensione del periodo di ripristino dei requisiti patrimoniali;
- scambio di informazioni all'interno dei Collegi di Supervisor;
- applicazione delle misure di garanzia a lungo termine (LTGA);
- metodi per determinare le quote di mercato ai fini di reporting;
- informativa alla vigilanza e al mercato;
- valutazione di attività e passività diverse dalle riserve tecniche;
- sistema di *governance*;
- valutazione del proprio profilo di rischio - ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*).

Il **12 novembre 2015** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE (L. 295/2015) un'ulteriore parte del secondo set di *Implementing Technical Standards* (ITS). Si tratta, nello specifico, dei seguenti documenti:

- Reg. (UE) 2015/2011 sulle tecniche di attuazione per quanto riguarda gli elenchi delle amministrazioni regionali e delle autorità locali, le esposizioni verso le quali debbono essere trattate come esposizioni verso l'amministrazione centrale;
- Reg. (UE) 2015/2012 sulle maggiorazioni di capitale, relativamente alle procedure in merito alla notifica, calcolo e trasmissione delle informazioni delle stesse;
- Reg. (UE) 2015/2013 che disciplina le deviazioni standard in materia di sistemi di perequazione del rischio malattia;
- Reg. (UE) 2015/2014 sulla presentazione e sullo scambio di informazioni tra le differenti Autorità di Vigilanza, in presenza di Gruppi internazionali;
- Reg. (UE) 2015/2015 sull'analisi dei rating creditizi esterni;
- Reg. (UE) 2015/2016 relativo al calcolo dell'indice azionario utilizzato per l'aggiustamento simmetrico del fabbisogno standard di capitale proprio;

- Reg. (UE) 2015/2017 sul calcolo del rischio valutario (per le valute ancorate all'euro) considerato per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.

Ad **ottobre 2015**, esattamente un anno dopo aver avviato una pubblica consultazione su una serie di Linee Guida in materia di gestione e distribuzione dei prodotti da parte delle imprese di assicurazione, l'EIOPA ha inoltre intrapreso una nuova pubblica consultazione su una nuova versione di tali Linee Guida, che comprende altresì alcune disposizioni rivolte ai distributori di tali prodotti, oltre che alle imprese di assicurazioni stesse. Il termine della pubblica consultazione è terminato il 29 gennaio 2016.

Il **26 ottobre 2015** EIOPA ha divulgato la versione modificata di alcuni documenti relativi alla disclosure e al reporting nell'ambito di Solvency II (cfr. EIOPA "Solvency II reporting and disclosure package").

Il **2 dicembre 2015** è stato adottato dalla Commissione UE il terzo gruppo di *Implementing Technical Standards* (ITS) previsti da Solvency II in merito alle procedure, ai Quantitative Reporting Templates (QRT) nonché ai formati per l'invio delle informazioni all'Autorità di Vigilanza.

Il **31 dicembre 2015** sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale UE serie L 347 i seguenti documenti attuativi, che affrontano tematiche già disciplinate dalla Direttiva:

- Reg. (UE) 2015/2450 che riguarda i modelli per la presentazione delle informazioni alle Autorità di Vigilanza;
- Reg. (UE) 2015/2451 che si occupa dei modelli e della struttura di specifiche informazioni che le Autorità di Vigilanza devono rendere pubbliche;
- Reg. (UE) 2015/2452 che stabilisce le procedure, i formati e i modelli per la relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR).

Lettere IVASS al mercato su Solvency II

Nel corso del 2014 e del 2015 IVASS ha fornito una serie di indicazioni per la predisposizione dell'ORSA e della fase preparatoria. A partire dalla seconda metà del 2015 sono cominciate le pubblicazioni dei regolamenti di recepimento delle Guidelines EIOPA e di adeguamento dei regolamenti all'entrata in vigore di Solvency II. Di seguito si riporta quanto pubblicato nel corso del 2015.

Il **24 marzo 2015** l'IVASS ha presentato la "Lettera al mercato sulla Pubblicazione delle Linee Guida EIOPA in materia di sistema di valutazione prospettica dei rischi e conseguenti chiarimenti per la preparazione a Solvency II", che segue la Lettera del **15 Aprile 2014** relativamente al sistema di valutazione prospettica dei rischi. Le indicazioni aggiuntive sono state ritenute dall'Istituto di Vigilanza necessarie in virtù sia dell'analisi delle prime relazioni FLAOR (Valutazione prospettica dei rischi) inviate dalle imprese in data 31 ottobre 2014, sia del sempre più complesso quadro normativo europeo. Nel dettaglio, la valutazione prospettica dei rischi è stata affrontata sia negli "Atti Delegati" (Regolamento (UE) 2015/35), che hanno una diretta applicazione in ambito nazionale senza necessità di esplicito recepimento nell'ordinamento nazionale, sia nelle Linee Guida EIOPA, queste ultime riguardanti altresì il fabbisogno di capitale e la valutazione del proprio profilo di rischio (ORSA).

Il **30 marzo 2015** l'IVASS ha poi divulgato la "Lettera al mercato su Reporting Solvency II – Fase preparatoria. Ulteriori istruzioni sulla trasmissione di informazioni all'IVASS" che fa seguito a quella del 4 Dicembre 2014, con riferimento alla trasmissione delle informazioni alla stessa Autorità di Vigilanza, dove si è specificato che sia per le segnalazioni individuali sia di Gruppo l'Istituto avrebbe dovuto utilizzare il codice identificativo LEI (*Legal Entity Identification*). Le segnalazioni avrebbero dovuto essere effettuate dall'impresa italiana a capo del Gruppo assicurativo ovvero dall'impresa responsabile del calcolo della solvibilità di gruppo. Sono state inoltre ribadite le scadenze per la trasmissione dei Quantitative Reporting Templates (QRT).

Il **28 luglio 2015** l'IVASS ha diffuso la "Lettera al mercato in materia di sistema di governance e conseguenti chiarimenti per la preparazione a Solvency II, con particolare riferimento al ruolo e alle responsabilità in capo alla funzione attuariale" ed una "Lettera al mercato sull'applicazione degli Orientamenti EIOPA sull'uso dei modelli interni ed in particolare sulla procedura preliminare dei modelli interni (c.d. processo di *preapplication*)".

Il **3 agosto 2015** l'IVASS ha inoltre pubblicato la "Lettera al mercato su Solvency II – richiesta di informazioni sull'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite".

Il **2 ottobre 2015** l'IVASS ha infine presentato la "Lettera al mercato su *Reporting Solvency II* – Fase preparatoria. Istruzioni sulla trasmissione all'IVASS delle informazioni trimestrali individuali e di Gruppo", con la quale si chiedeva alle imprese di usare, per la seconda parte dell'esercizio preparatorio a Solvency II, la nuova tassonomia pubblicata da EIOPA con le relative regole di validazione.

Nuovi Regolamenti IVASS emanati nel corso del 2015

Al fine di dare attuazione nazionale alle Linee Guida emanate da EIOPA in tema di Solvency II, in data 22 dicembre 2015 sono stati emanati, con decorrenza 1° gennaio 2016, i nuovi regolamenti riguardanti i requisiti finanziari del regime Solvency II - Pillar I.

Regolamento IVASS n. 10 del 22 dicembre 2015 - affronta il trattamento delle partecipazioni soggette a comunicazione o autorizzazione preventiva, nonché i presupposti per l'esercizio dei relativi poteri IVASS, identificando, nel dettaglio, una disciplina unitaria per le partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione e per quelle assunte dalle imprese di partecipazione assicurativa o dalle imprese di partecipazione finanziaria mista ultime controllanti. Conseguentemente il Regolamento ISVAP n. 26 del 4 agosto 2008 è stato abrogato.

Regolamento IVASS n. 11 del 22 dicembre 2015 - disciplina il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità calcolato utilizzando la formula standard, attraverso la ricezione delle Linee guida EIOPA relative all'utilizzo dei Parametri Specifici dell'Impresa (USP) e dei Parametri Specifici di Gruppo (GSP).

In particolare, il nuovo regime di vigilanza europeo prevede che, qualora la formula standard per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non consentisse una rappresentazione appropriata dei rischi sopportati dall'impresa o dal gruppo, l'autorità di vigilanza nazionale potrebbe autorizzare la sostituzione di un sotto insieme dei parametri definiti nella formula standard (ai sensi dell'art. 218 degli Atti Delegati) con parametri specifici dell'impresa. Il procedimento di autorizzazione dei suddetti parametri specifici da parte dell'Istituto preposto, presuppone che, fra l'impresa e l'Organo di Vigilanza, anche prima della presentazione dell'istanza, si instauri un dialogo su base continuativa.

Regolamento IVASS n. 12 del 22 dicembre 2015 - fornisce indicazioni in merito al calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Solvency II, mediante l'utilizzo di un modello interno (sia completo, sia parziale, salvo specifiche indicazioni dell'IVASS). Nel Regolamento l'autorità di vigilanza intende specificare gli elementi presi in considerazione ai fini dell'approvazione e della continua autorizzazione, da parte della stessa, all'uso di un modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, qualora tale modello sia ritenuto più idoneo a rappresentare le specificità della compagnia e, nell'ipotesi di un modello interno di gruppo, altresì del gruppo societario di appartenenza, al fine di favorire la convergenza delle prassi di vigilanza europea in materia.

Regolamento IVASS n. 13 del 22 dicembre 2015 - fornisce indicazioni in merito alla procedura di autorizzazione per l'utilizzazione, da parte delle compagnie, di elementi dei fondi propri accessori a copertura del proprio requisito di capitale. Tali elementi sono contingenti e non presenti nello stato patrimoniale dell'impresa, ma qualora richiamati, essi perderebbero la loro natura di contingenza e verrebbero considerati elementi dei fondi propri di base.

Regolamenti IVASS n. 14, 15 e 16 del 22 dicembre 2015 - forniscono disposizioni applicative in merito al calcolo del requisito di capitale di solvibilità mediante la formula standard.

Regolamento IVASS n. 17 del 19 gennaio 2016 - disciplina nel dettaglio i criteri e le modalità di determinazione della solvibilità di gruppo. Tale documento abroga il Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008 in materia di verifica di solvibilità corretta, il quale riguardava le modalità di calcolo (e la relativa modulistica) nonché l'adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato finanziario. Secondo le Linee guida EIOPA recepite da IVASS, le entità preposte al calcolo del requisito di solvibilità di gruppo sono le imprese di assicurazione o di riassicurazione, le imprese di partecipazione assicurativa e le imprese di partecipazione finanziaria mista italiane che controllano almeno un'impresa di assicurazione o di riassicurazione con sede legale in Italia, in uno Stato membro o in uno Stato terzo. La valutazione della solvibilità di gruppo deve, inoltre, essere svolta attraverso il metodo "standard", basato in altri termini sul Bilancio Consolidato; in casi particolari è tuttavia consentito ricorrere al metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) oppure ad una combinazione dei due suddetti metodi.

Principali documenti in pubblica consultazione per i quali al 31 dicembre 2015 non è ancora stato emesso il relativo Regolamento

Documento di consultazione n. 10 del 15 luglio 2015 - riporta lo schema di Regolamento sull'individuazione dei fondi separati (Ring-Fenced Funds) ed il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità in presenza di tali fondi. Nello specifico, gli orientamenti del nuovo regime di vigilanza europea, recepiti ed integrati dall'IVASS nel documento, chiariscono, in primo luogo, i criteri per l'identificazione dei fondi separati e degli attivi e passivi ad essi correlati, le modalità di determinazione degli aggiustamenti da apportare ai fondi propri dell'impresa per riflettere la mancanza di trasferibilità dei fondi propri del fondo separato, nonché i metodi e gli aggiustamenti da utilizzare nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità del fondo separato stesso e della compagnia, per riflettere la diversificazione del rischio delle imprese correlate ai fondi separati medesimi.

Documento di consultazione n. 17 del 3 agosto 2015 - riguarda le nuove disposizioni IVASS in materia di aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità ai sensi della Formula Standard.

Documento di consultazione n. 18 del 7 agosto 2015 - contiene la nuova disciplina degli elementi dei fondi propri di base che le imprese di assicurazione e riassicurazione possono utilizzare a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il documento, che accoglie ed integra gli orientamenti EIOPA, stabilisce le modalità di individuazione, valutazione e classificazione degli elementi dei fondi propri di base, i diversi procedimenti di autorizzazione relativi ai rimborsi o ai riscatti degli elementi dei fondi propri di base dei diversi livelli di Tier, nonché le deroghe eccezionali all'annullamento o al differimento delle relative distribuzioni.

Documento di consultazione n. 19 dell'11 agosto 2015 - riguarda la nuova disciplina di vigilanza per la determinazione delle riserve tecniche.

Documento di consultazione n. 22 del 13 agosto 2015 - definisce le nuove istruzioni di vigilanza relative al trattamento del rischio catastrofale per il calcolo dell'assicurazione malattia, ai fini della determinazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità attraverso l'utilizzo della formula standard.

Documento di consultazione n. 23 del 13 agosto 2015 - contiene le istruzioni per l'applicazione del metodo look-through ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (nel caso di utilizzo della formula standard) quale approccio previsto per gli organismi d'investimento collettivo (costituiti da OICVM e FIA, art. 1 Atti Delegati), per gli altri investimenti di cui all'art. 84 Atti Delegati e, più in generale, nel caso delle esposizioni indirette ai rischi di mercato, di sottoscrizione e di controparte (tale metodo non si applica, invece, per gli investimenti in imprese partecipate). L'applicazione del metodo look-through implica la necessaria considerazione dei rischi di ognuna delle attività sottostanti.

Documento di consultazione n. 27 del 23 dicembre 2015 - concerne le istruzioni applicative, che integrano e recepiscono la nuova normativa europea, in materia di vigilanza sul gruppo (tra cui, nello specifico, la solvibilità di gruppo, il monitoraggio delle operazioni infragruppo, la concentrazione dei rischi e la governance). Il Regolamento abroga il Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008 riguardante il "gruppo assicurativo".

Documento di consultazione n. 1 del 4 gennaio 2016 - riguarda il tema della "Valutazione interna del rischio e della solvibilità" Solvency II (c.d. ORSA) che gli operatori devono svolgere sia in chiave "attuale" sia "prospettica" ed almeno con cadenza annuale (art. 306 Atti Delegati). Il documento fa rimando alle istruzioni fornite dall'IVASS per la fase preparatoria di Solvency II sulla "Valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità" (c.d. FLAOR), ovvero le Lettere al mercato del 15 aprile 2014 e del 24 marzo 2015 ed il Provvedimento n.17 del 15 aprile 2014 (che rettifica il Reg. 20/2008). Tale normativa di interim è stata coerentemente integrata con le Linee Guida EIOPA inerenti l'ORSA, le quali prescrivono innanzitutto dei processi adeguati e commisurati alla struttura organizzativa dell'entità, in linea con la natura, la portata e la complessità dei correlati rischi, nonché, in seconda battuta, una politica ad hoc definita dall'Organo Amministrativo in omogeneità con le strategie d'impresa.

Documento di consultazione n. 2 del 4 gennaio 2016 - disciplina l'applicazione delle misure relative all'aggiustamento di congruità (c.d. *matching adjustment*) ed all'aggiustamento per la volatilità (c.d. *volatility adjustment*) entrambi facenti parte delle "Misure per le garanzie di lungo termine - LTGA, nonché delle misure transitorie sui tassi di interesse privi di rischio e sulle riserve tecniche, da utilizzare per il calcolo delle riserve tecniche. Le istruzioni IVASS

presenti nel documento prescrivono, in coerenza con Linee guida EIOPA, le modalità di calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo nell'ipotesi delle LTGA.

Documento di consultazione n. 3 del 27 gennaio 2016 - definisce le disposizioni attuative, a livello nazionale, in materia di valutazione delle attività e delle passività nel Bilancio Solvency II (diverse dalle riserve tecniche), al fine di recepire gli orientamenti EIOPA in tema di Governance (requisiti di Pillar II) ed in materia di contabilizzazione e valutazione delle voci di attivo e passivo (requisiti di Pillar I), appartenenti al secondo set di Linee guida relative al regime Solvency II, pubblicate in lingua italiana il 14 settembre 2015. Nello specifico, l'autorità di vigilanza prevede che le entità utilizzino, nel proprio sistema di governo, adeguati presidi organizzativi ed informativi, i quali comprendono altresì l'attività di rilevazione e valutazione delle attività e passività. La valutazione degli stessi, ai fini di vigilanza, deve fondamentalmente essere coerente con il principio della valutazione al mercato, rispecchiando l'importo al quale le diverse poste potrebbero essere scambiate, trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. In generale, per gli attivi e passivi differenti dalle riserve tecniche, la normativa consente di ricorrere ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Financial Reporting Standards), ad esclusione di alcuni espliciti casi, previsti negli Atti Delegati, di difformità con gli IAS/IFRS.

Documento di consultazione n. 4 del 27 gennaio 2016 - prevede le istruzioni applicative in merito alle informazioni quantitative periodiche da trasmettere all'IVASS ai fini di stabilità finanziaria e di vigilanza macro-prudenziale, nonché i relativi termini e le modalità di trasmissione dei dati. La comunicazione dei dati deve avvenire a livello consolidato o, per le imprese non appartenenti ad un gruppo, a livello individuale in ragione del superamento di una specifica soglia dimensionale fissata pari a 12 miliardi di euro del totale delle attività o dell'equivalente in valuta nazionale come risultante dal bilancio di solvibilità.

In ambito fiscale si segnalano le seguenti principali novità normative:

- Il Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83 convertito con L. 6 agosto 2015 n. 132 ha modificato, con effetto dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015, il trattamento dei crediti "tipici" di bilancio degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione, prevedendo a regime l'integrale deduzione ai fini IRES e IRAP da parte di tali soggetti delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo nell'esercizio di rilevazione, come già avveniva per le perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso. Viene introdotto un regime transitorio limitatamente al primo periodo di applicazione della nuova disciplina; le svalutazioni e le perdite su crediti rilevate in bilancio, diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso che rimangono integralmente deducibili, saranno deducibili nei limiti del 75 per cento del loro ammontare. La restante quota del 25 per cento, insieme al residuo importo delle componenti formatesi sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014, sarà deducibile gradualmente in misura percentuale fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2025. La norma in commento modifica anche la disciplina di cui all'art. 2, commi da 55 a 58, del D.L. n. 225 del 2010, relativa alla trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate (c.d. *deferred tax assets*, DTA) escludendo a regime la possibilità di beneficiare del regime di trasformazione in crediti d'imposta delle DTA per IRES e IRAP iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte per la prima volta a partire dal bilancio dell'esercizio 2015.
- La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (c.d. "Legge di Stabilità 2016") prevede, tra le disposizioni di maggior interesse, la diminuzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. E' stato parimenti previsto, solo per gli enti creditizi e finanziari di cui al D.Lgs 87/92, l'introduzione di un'addizionale IRES del 3,5% da liquidare separatamente anche in caso di adesione al regime del consolidato fiscale, a partire dalla data di efficacia della riduzione dell'aliquota IRES, per mantenere di fatto invariato il livello di tassazione IRES a carico di questi ultimi soggetti.

Nel corso del 2015 sono stati inoltre emanati gli ultimi Decreti Legislativi in attuazione dei principi contenuti nella Legge dell'11 marzo 2014 n. 23 intitolata: Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (c.d. "Delega Fiscale"). Trattasi dei seguenti provvedimenti:

- D. Lgs. n. 127/2015 in materia di trasmissione telematica delle operazioni IVA;
- D. Lgs. n. 128/2015 in materia di certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente;
- D. Lgs. n. 147/2015 contenente disposizioni in materia di crescita e internazionalizzazione delle imprese;

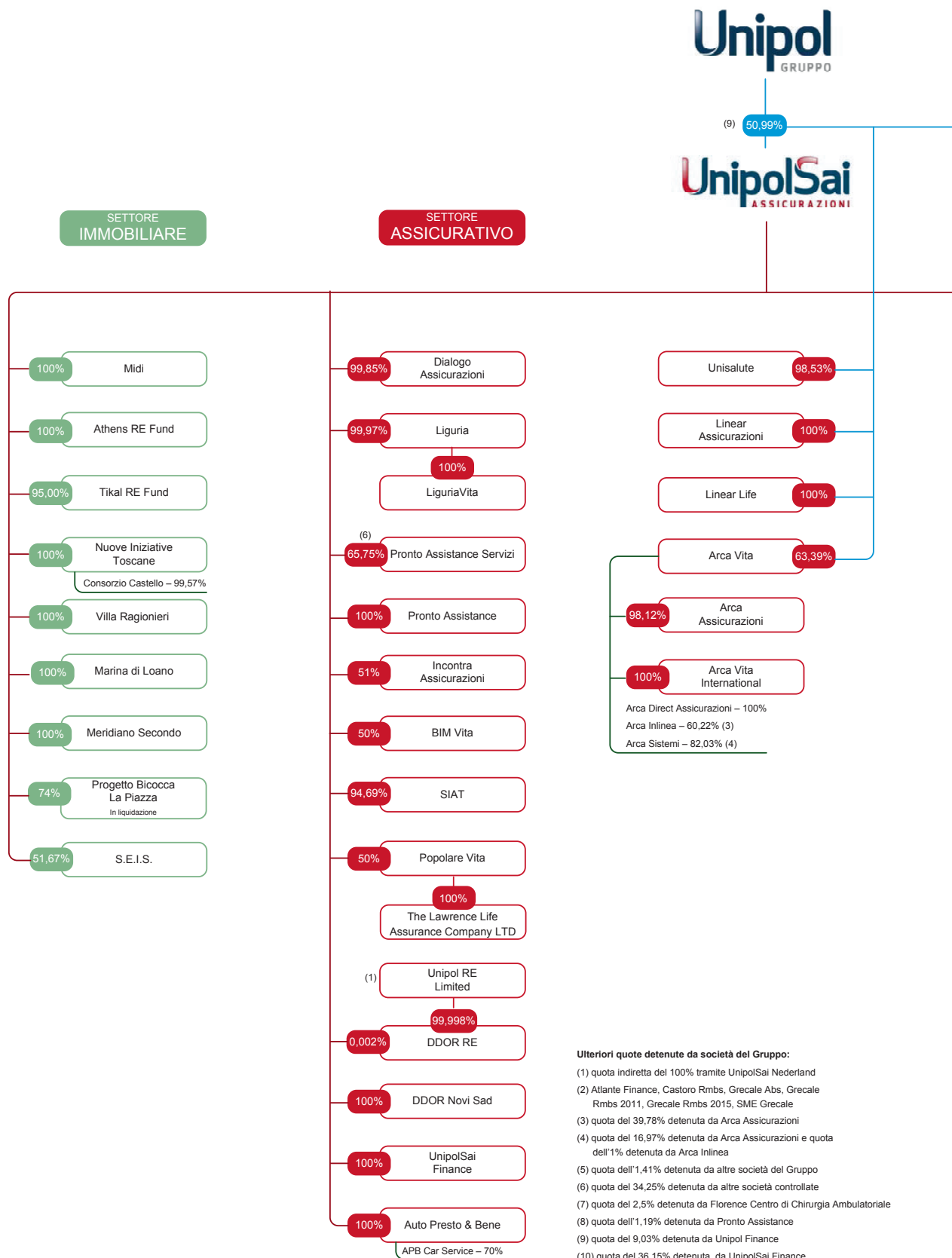
- D. Lgs. n. 156/2015 contenente la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario;
 - D. Lgs. n. 157/2015 in materia di Agenzie Fiscali;
 - D. Lgs. n. 158/2015 contenente la revisione del sistema sanzionatorio;
 - D. Lgs. n. 159/2015 contenente misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione;
 - D. Lgs. n. 160/2015 in materia di evasione fiscale, monitoraggio fiscale riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale.
-

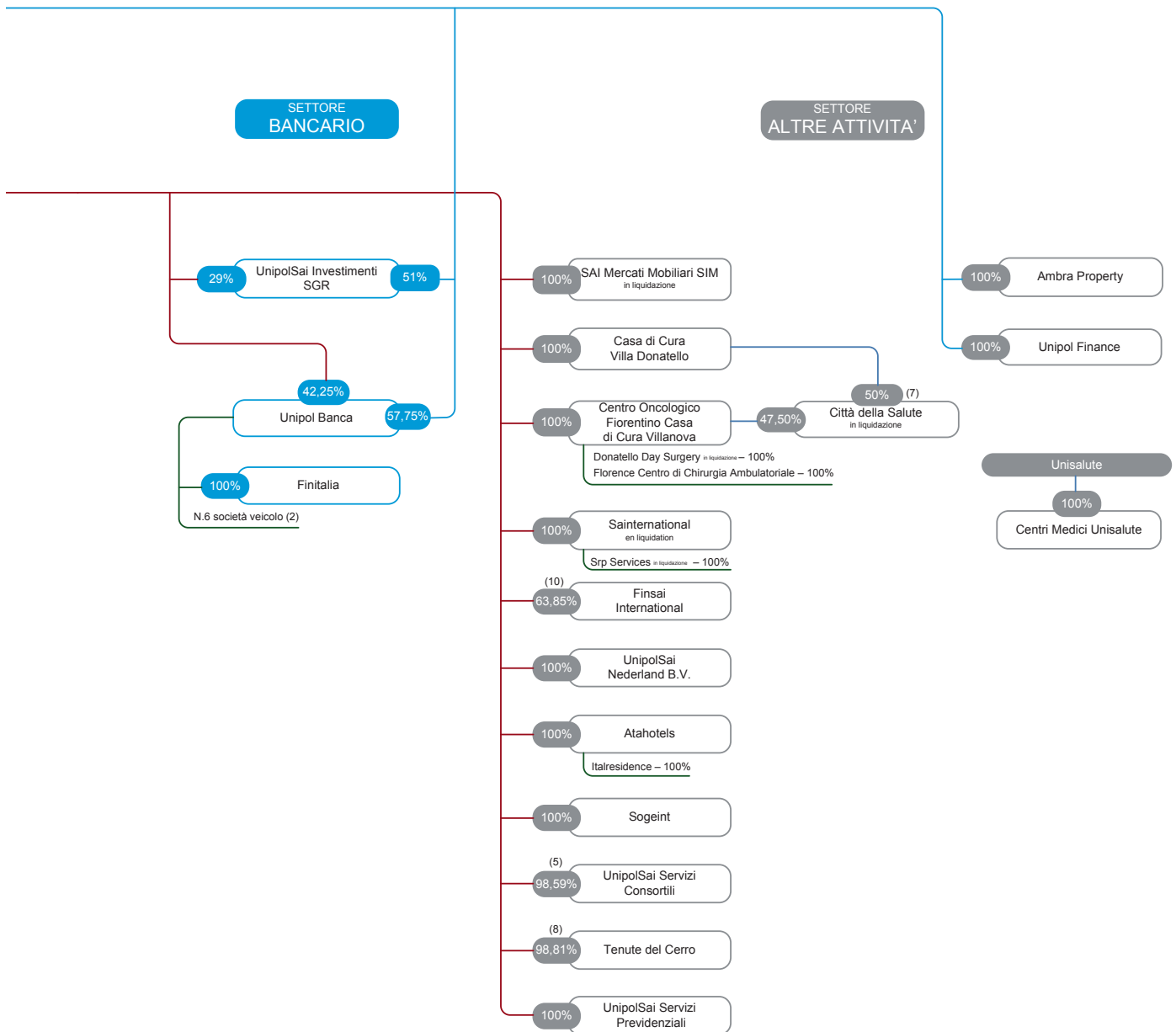
Il Bilancio consolidato 2015, nel capitolo “La responsabilità sociale e ambientale”, contiene una prima rappresentazione del modello di business fatto proprio dall’azienda che connette, attraverso la rappresentazione della catena del valore di Porter, i capitali impiegati e generati. Tali capitali sono stati definiti ed individuati secondo la metodologia dell’International Integrated Reporting Council (IIRC), con il coinvolgimento di tutti i direttori e responsabili di funzione. L’obiettivo è quello di evidenziare le connessioni tra la creazione di valore, le forme di capitale impiegate, l’impianto valoriale che guida le scelte imprenditoriali e l’insieme dei sistemi di controllo e di governance adottati dal Gruppo.

Il Bilancio consolidato di Unipol Gruppo Finanziario SpA (Unipol) è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (PwC), incaricata della revisione legale dei bilanci consolidati per gli esercizi 2012-2020.

Grafico Area di Consolidamento al 31/12/2015 (metodo integrale - quote dirette detenute sul capitale totale)

Per maggiori dettagli si rinvia al prospetto allegato alle Note informative integrative "Area di consolidamento"







1

Relazione
sulla gestione



Sintesi dei dati più significativi del Gruppo

	<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
Raccolta assicurativa diretta Danni		7.883	8.969
<i>variazione %</i>		<i>(12,1)</i>	<i>(8,7)</i>
Raccolta assicurativa diretta Vita		8.593	8.915
<i>variazione %</i>		<i>(3,6)</i>	<i>27,7</i>
di cui raccolta prodotti d'investimento Vita		951	141
<i>variazione %</i>		<i>573,1</i>	<i>(16,2)</i>
Raccolta assicurativa diretta		16.476	17.883
<i>variazione %</i>		<i>(7,9)</i>	<i>6,4</i>
Raccolta diretta bancaria		10.015	10.261
<i>variazione %</i>		<i>(2,4)</i>	<i>(5,0)</i>
Proventi netti da strumenti finanziari (*)		2.147	1.697
<i>variazione %</i>		<i>26,5</i>	<i>2,2</i>
Risultato consolidato		579	505
<i>variazione %</i>		<i>14,6</i>	<i>168,8</i>
Risultato conto economico complessivo		345	1.260
Investimenti e disponibilità		81.840	79.985
<i>variazione %</i>		<i>2,3</i>	<i>7,9</i>
Riserve tecniche		63.150	61.895
<i>variazione %</i>		<i>2,0</i>	<i>8,8</i>
Passività finanziarie		15.571	15.459
<i>variazione %</i>		<i>0,7</i>	<i>(3,6)</i>
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		5.524	5.691
<i>variazione %</i>		<i>(2,9)</i>	<i>5,1</i>
Indice di solvibilità del Gruppo (Solvency I ratio)		168%	166%
N° dipendenti		13.864	14.223

(*) Esclusi proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a *fair value* rilevato a conto economico il cui rischio di investimento è sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Indicatori alternativi di performance¹

	rami	31/12/2015	31/12/2014
Loss ratio - lavoro diretto (incluso OTI ratio)	danni	65,6%	68,0%
Expense ratio (calcolato sui premi contabilizzati) - lavoro diretto	danni	27,9%	26,7%
Combined ratio - lavoro diretto (incluso OTI ratio)	danni	93,5%	94,7%
Loss ratio - netto riassicurazione	danni	66,6%	68,6%
Expense ratio (calcolato sui premi di competenza) - netto riassicurazione	danni	27,3%	25,4%
Combined ratio - netto riassicurazione (*)	danni	93,9%	94,0%
Indice di conservazione premi	danni	95,0%	95,4%
Indice di conservazione premi	vita	99,8%	99,8%
Indice di conservazione premi	totale	97,4%	97,6%
APE pro quota Gruppo (valori in milioni di euro)	vita	473	493
Expense ratio - lavoro diretto	vita	4,0%	4,0%
Expense ratio - netto riassicurazione	vita	4,2%	3,9%

(*) con expense ratio calcolato sui premi di competenza

¹ Gli indicatori menzionati non sono misure definite dalle regole di contabilità, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria del settore.

Loss ratio: indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri di competenza e i premi di competenza.

OTI (Other Technical Items) ratio: rapporto tra la somma del saldo degli altri oneri/proventi tecnici e la variazione delle altre riserve tecniche ed i premi netti di competenza.

Expense ratio: indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive ed i premi contabilizzati, per quanto riguarda il lavoro diretto, ed i premi di competenza, per quanto riguarda il lavoro conservato al netto della riassicurazione.

Combined ratio: indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica Danni dato dalla somma di Loss ratio ed Expense ratio.

APE - Annual Premium Equivalent: la nuova produzione Vita espressa in APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze e corrisponde alla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'*in force value* e al *new business value* Vita di Gruppo.

L'**indice di conservazione dei premi** è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

Informazioni sulla gestione

Raggiunti gli obiettivi del Piano Industriale 2013-2015

L'esercizio 2015 chiude il triennio del Piano Industriale 2013-2015 che ha seguito l'acquisizione effettuata nel 2012 del Gruppo Fondiaria-SAI. Si è trattato di una delle più ampie e complesse operazioni d'integrazione avvenute sul mercato italiano, non solo assicurativo, negli ultimi anni che, conseguentemente, ha visto il Gruppo Unipol fortemente impegnato in questo triennio nelle attività di:

- **razionalizzazione societaria:** le società controllate del Gruppo si sono pressoché dimezzate dal 2012 ad oggi (da 113 a 65) attraverso accorpamenti, fusioni e liquidazioni che hanno richiesto numerosi iter autorizzativi. UnipolSai Assicurazioni è oggi la compagnia leader nel mercato assicurativo nazionale nel comparto Danni;
- **dismissione di asset:** sono stati assolti gli impegni assunti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in materia di cessione di partecipazioni, riduzione dell'indebitamento con Mediobanca e cessione di attività assicurative mediante il trasferimento ad altro Gruppo assicurativo di n. 725 agenzie e di n. 470 dipendenti;
- **convergenza dei sistemi informatici a supporto dei processi di gestione:** è stato più che dimezzato nel triennio (da 41 a 19) il numero dei sistemi applicativi (di business e gestionali) presenti nel Gruppo all'avvio dell'integrazione. Oggi circa 3.000 agenzie, diffuse su tutto il territorio nazionale ed organizzate in 4 Distretti Territoriali, utilizzano gli stessi sistemi informatici;
- **razionalizzazione delle sedi:** è in fase di avanzata realizzazione il progetto di razionalizzazione delle sedi del Gruppo che sta riducendo significativamente il numero di edifici che ospitano i dipendenti del Gruppo ottimizzando la logistica e l'interazione tra le persone.

Il Gruppo Unipol chiude il triennio di piano 2013 – 2015 con il superamento delle sinergie ipotizzate nel piano, il raggiungimento degli obiettivi industriali fissati ed una solidità patrimoniale notevolmente accresciuta.

La conseguente creazione di valore, il rispetto della politica dei dividendi indicata nel piano unitamente alla semplificazione in termini di società quotate e di categorie di azioni (passando da 4 società e 8 categorie di azioni quotate a 2 società e 2 categorie di azioni quotate) e all'accresciuto ruolo del Gruppo nel settore assicurativo italiano, hanno consentito agli azionisti, nel triennio considerato, performance positive e ben superiori a quelle registrate nello stesso periodo dall'indice FTSE MIB.

Operazioni sul capitale di Unipol e di UnipolSai

Conversione obbligatoria delle Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie di Unipol Gruppo Finanziario

In data 25 febbraio 2015 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Unipol Gruppo Finanziario ha approvato la conversione obbligatoria (la "Conversione") delle azioni privilegiate (le "Azioni Privilegiate") in azioni ordinarie Unipol (le "Azioni Ordinarie"), sulla base del seguente rapporto di conversione:

- n. 1 Azione Ordinaria, avente godimento regolare, per ciascuna Azione Privilegiata, senza pagamento di alcun conguaglio.

In data 26 febbraio 2015 l'Assemblea Speciale dei possessori di Azioni Privilegiate ha approvato la suddetta delibera dell'Assemblea Straordinaria in ordine alla Conversione.

In data 17 aprile 2015 è terminato il periodo per l'esercizio del diritto di recesso, che è stato validamente esercitato per n. 3.524 Azioni Privilegiate, per un controvalore pari ad euro 13.077,56. Le azioni oggetto di recesso sono state interamente acquistate dagli azionisti di Unipol Gruppo Finanziario aderenti all'offerta in opzione e prelazione, con regolamento in data 12 giugno 2015.

In attuazione delle deliberazioni assembleari sopra citate e successivamente alle date di stacco (22 giugno 2015) e di pagamento (24 giugno 2015) del dividendo relativo all'esercizio 2014, in data 29 giugno 2015 è stata effettuata la conversione di tutte le n. 273.479.517 azioni privilegiate in n. 273.479.517 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di efficacia della conversione.

A seguito della Conversione il capitale sociale di Unipol, pari ad euro 3.365.292.408,03, è suddiviso in n. 717.473.508 azioni ordinarie, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Categoria A e delle azioni di risparmio di Categoria B in azioni ordinarie UnipolSai

In data 26 gennaio 2015 l'Assemblea Straordinaria di UnipolSai e in data 27 gennaio 2015 le Assemblee Speciali dei possessori di azioni di risparmio di categoria A e dei possessori di azioni di risparmio di categoria B di UnipolSai hanno approvato, per quanto di loro competenza, la conversione obbligatoria (la "Conversione") delle azioni di risparmio di categoria A (le "Azioni di Risparmio A") e delle azioni di risparmio di categoria B (le "Azioni di Risparmio B") in azioni ordinarie UnipolSai, sulla base dei seguenti rapporti di conversione:

- n. 100 azioni ordinarie, aventi godimento regolare, per ciascuna Azione di Risparmio A, senza pagamento di alcun conguaglio;
- n. 1 azione ordinaria, avente godimento regolare, per ciascuna Azione di Risparmio B, senza pagamento di alcun conguaglio.

In data 27 marzo 2015 è terminato il periodo per l'esercizio del diritto di recesso, che è stato validamente esercitato per n. 67 Azioni di risparmio di Categoria A, per un controvalore pari ad euro 15.294,22, e per n. 5.490 Azioni di risparmio di Categoria B, per un controvalore pari ad euro 12.286,62. Le azioni oggetto di recesso sono state interamente acquistate dagli azionisti di UnipolSai aderenti all'offerta in opzione e prelazione, con regolamento in data 29 maggio 2015.

In attuazione delle deliberazioni assembleari sopra indicate e successivamente alle date di stacco (22 giugno 2015) e di pagamento (24 giugno 2015) del dividendo relativo all'esercizio 2014, in data 29 giugno 2015 è stata effettuata la conversione di tutte le n. 1.276.836 Azioni di Risparmio A e di tutte le n. 377.193.155 Azioni di Risparmio B in circolazione, rispettivamente, in n. 127.683.600 ed in n. 377.193.155 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

A seguito della Conversione il capitale sociale di UnipolSai è rimasto invariato a euro 1.996.129.451,62, suddiviso in n. 2.780.508.781 azioni ordinarie, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Conversione obbligatoria in azioni ordinarie del Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 e conseguente variazione del capitale sociale di UnipolSai

In data 31 dicembre 2015 è stata effettuata la conversione, obbligatoria alla scadenza, di n. 1.343 obbligazioni ISIN IT0005013674, per nominali euro 134.300.000,00, relative al "Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 6,971%" con conseguente emissione di n. 49.194.135 nuove azioni ordinarie di UnipolSai aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Il Prestito era stato sottoscritto:

- per euro 134,3 milioni dalle banche creditrici che avevano approvato l'accordo di ristrutturazione del debito di Premafin HP SpA, esclusa GE Capital Interbanca SpA, le quali – per effetto della fusione per incorporazione di Premafin HP SpA, Unipol Assicurazioni SpA e Milano Assicurazioni SpA in Fondiaria-SAI SpA (ora UnipolSai Assicurazioni SpA) – sono divenute creditrici di UnipolSai Assicurazioni SpA;
- per euro 67,5 milioni dalla capogruppo Unipol Gruppo Finanziario SpA, convertiti in data 15/05/2014.

Al 31 dicembre 2015, a seguito della conversione, il capitale sociale di UnipolSai è passato da euro 1.996.129.451,62 a euro 2.031.445.960,02, suddiviso in n. 2.829.702.916 azioni ordinarie, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Principali operazioni di razionalizzazione societaria del Gruppo

Fusione per incorporazione in UnipolSai di società dalla stessa controllate

In data 29 dicembre 2015 è stato sottoscritto l'Atto di fusione per incorporazione in UnipolSai di UnipolSai Real Estate, Europa Tutela Giudiziaria, Sai Holding Italia, Systema Compagnia di Assicurazioni e UnipolSai Servizi Tecnologici.

L'operazione di fusione, ai sensi dell'art 2505 del codice civile, non ha comportato l'aumento di capitale della società incorporante al servizio del concambio in quanto, in via diretta, l'intero capitale sociale di tutte le società che sono intervenute in fusione era già detenuto da UnipolSai.

La fusione è diventata efficace dal 31 dicembre 2015, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015.

Cessione dell'azienda assicurativa di Dialogo Assicurazioni a Linear Assicurazioni

In attuazione delle delibere consiliari assunte in data 24 giugno 2015 da Dialogo Assicurazioni e da Linear Assicurazioni, in data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto l'Atto di cessione dell'azienda assicurativa di Dialogo Assicurazioni a Linear Assicurazioni con efficacia 31 dicembre 2015.

Cessione dell'azienda assicurativa di Linear Life a UnipolSai

In attuazione delle delibere consiliari assunte da UnipolSai e da Linear Life rispettivamente in data 17 e 24 giugno 2015, in data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto l'Atto di cessione dell'azienda assicurativa di Linear Life a UnipolSai con efficacia 31 dicembre 2015.

Andamento della gestione

Nell'esercizio 2015 l'**andamento della gestione** del Gruppo Unipol si è confermato positivo sia in termini economici che patrimoniali nonostante le tensioni che hanno caratterizzato, a diverse riprese, i mercati finanziari e la forte pressione concorrenziale registrata nei rami Danni.

Nel **comparto Danni** la raccolta per l'intero esercizio è in flessione, risentendo pienamente degli effetti della cessione del ramo d'azienda delle agenzie ex Milano Assicurazioni ad Allianz avviata nel secondo semestre 2014 e completata, con relativo trasferimento del portafoglio in essere, a fine 2014. Inoltre il settore continua ad essere caratterizzato da una sostenuta dinamica competitiva sulle tariffe R.C.Auto, come evidenziato da una variazione del premio medio di mercato nel terzo trimestre del 2015 pari al -7,5% su base annua², che si riflette, soprattutto per il Gruppo Unipol che è leader di mercato, nel progressivo calo della raccolta del ramo. In questo scenario i premi Danni del Gruppo si sono attestati ad euro 7.883 milioni (-12,1% sui dati 2014). Sulla base delle valutazioni gestionali effettuate, la riduzione della raccolta diretta Danni, stimata escludendo l'effetto della cessione del portafoglio di cui sopra (di seguito "*dato gestionale stimato*"), si attesta intorno al -4,9%. Nel ramo R.C.Auto la raccolta premi è di euro 3.805 milioni in calo del 16% sul 2014 (*dato gestionale stimato* -8,5%). In flessione anche il ramo Corpi Veicoli Terrestri con una raccolta pari ad euro 618 milioni, -8,7% (*dato gestionale stimato* -2,1%). Rileva una maggiore tenuta il comparto Non Auto, comunque influenzato da un quadro macroeconomico ancora debole, seppur in leggera ripresa, con premi pari ad euro 3.459 milioni per una flessione pari all'8% (*dato gestionale stimato* -1,2%).

Analizzando i risultati nel comparto Danni delle principali compagnie del Gruppo, UnipolSai, che nel 2015 ha incorporato le compagnie Systema ed Europa Tutela Giudiziaria mediante fusione avvenuta con effetto contabile e fiscale dall'1/1/2015, ha concorso alla raccolta consolidata con euro 6.998 milioni (-12,6% a perimetro omogeneo, *dato gestionale stimato* -4,5%), mentre Unisalute, che ha festeggiato nel 2015 i 20 anni dalla nascita, registra premi per euro 301 milioni (+11,3% sul 2014). Arca Assicurazioni ha confermato sostanzialmente i premi dello scorso esercizio, mentre le altre principali compagnie del Gruppo operanti nel comparto Auto, quali Linear e Liguria Assicurazioni (incorporata in UnipolSai con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2016), registrano una flessione conseguente alle dinamiche competitive del settore.

² Fonte: Ivass, Bollettino Statistico IPER del 26 gennaio 2016

Sul versante della sinistralità Danni, nel ramo R.C.Auto il Gruppo ha registrato ancora positivi indicatori tecnici sia in termini di frequenza dei sinistri che di presidio dei costi medi. Nei rami Non Auto, dopo un avvio di esercizio in cui si è risentito di ingenti danni materiali provocati da un eccezionale evento atmosferico, nel secondo semestre si è registrato un deciso miglioramento della sinistralità, favorito anche dall'anomalo andamento climatico del quarto trimestre del 2015 caratterizzato dalla pressoché assenza di precipitazioni su gran parte del territorio nazionale.

In questo contesto il Gruppo Unipol registra, al 31 dicembre 2015, un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto (comprensivo del saldo delle altre partite tecniche) del 65,6%, in contenimento rispetto al 68% realizzato al 31/12/2014 grazie, in particolare, al miglioramento della tenuta della riservazione dei sinistri di esercizi precedenti.

L'*expense ratio* del lavoro diretto, nonostante una riduzione del 6% in termini di valore assoluto della componente riferita alle spese generali, è pari al 27,9%, dato che subisce l'effetto del calo dei premi e lo spostamento del mix verso i rami non auto, caratterizzati da più elevate provvigioni, unitamente ad una maggiore incidenza delle provvigioni variabili direttamente correlate al miglioramento dell'andamento tecnico.

Nel complesso il *combined ratio* (lavoro diretto) del Gruppo si attesta, nell'esercizio 2015, al 93,5% contro il 94,7% realizzato al 31/12/2014.

Nel **comparto Vita**, in un contesto di mercato caratterizzato da bassi tassi di interesse, si è puntato a preferire una produzione di maggiore qualità ed a contenere i rischi finanziari anche in ottica Solvency II. Al 31 dicembre 2015 si registra, comunque, un volume di raccolta significativo, pari ad euro 8,593 milioni anche se in leggera diminuzione (-3,6%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare, per quanto concerne le principali società del Gruppo attive nel business Vita, UnipolSai ha raccolto premi pari ad euro 3.418 milioni (-7,5%), il Gruppo Popolare Vita euro 3.043 milioni, con un calo del 17% a fronte di una crescita del 44,6% registrata a fine 2014, mentre è risultata in significativa crescita la raccolta delle compagnie Arca Vita e Arca Vita International, complessivamente pari ad euro 1.943 milioni (+46,2% sul 2014).

A seguito di quanto sopra descritto il volume dei nuovi affari in termini di APE pro-quota è pari, al 31 dicembre 2015, ad euro 473 milioni (euro 493 milioni al 2014), di cui euro 242 milioni relativi alle compagnie tradizionali ed euro 231 milioni concernenti le compagnie di bancassicurazione.

Per quanto riguarda la gestione degli **investimenti finanziari**, anche nel 2015 non sono mancate situazioni di tensioni sui mercati azionari, specie nel secondo semestre, innescate dal rallentamento dell'economia cinese, dal calo dei prezzi delle materie prime e, nel nostro Paese, dagli effetti del salvataggio di alcune banche. Nonostante le ripercussioni sul mercato del credito, il portafoglio titoli della società, caratterizzato da una significativa presenza di titoli governativi italiani, ha mantenuto nel corso dell'esercizio un consistente apprezzamento favorito dall'azione anti-deflazione della BCE prodotta dal lancio del *Quantitative Easing*. La redditività del portafoglio, pur in un'ottica di conservazione del profilo rischio/rendimento degli attivi e di coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati, ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento significativo, pari a circa il 4,6% degli *asset* investiti. A detto risultato ha contribuito la politica di realizzo adottata dal Gruppo conseguente all'operatività attuata per aumentare il profilo di diversificazione degli attivi finanziari e il perfezionamento, nella prima parte dell'anno, di operazioni di vendita a termine di alcuni titoli pattuite nel 2014.

Il **comparto Bancario** ha beneficiato del miglioramento del quadro macroeconomico e della conferma di una politica di erogazione del credito ispirata a criteri di prudenza che ha comportato un calo degli impieghi rispetto al dicembre 2014. Si registrano i primi segnali di una riduzione del credito deteriorato, favorita anche da alcune operazioni di cessione pro-soluto che non hanno prodotto impatti significativi nel conto economico. L'offerta commerciale ha privilegiato la clientela *retail* e le piccole/medie imprese, anche ai fini di incrementare il *cross selling* sulla clientela assicurativa, mediante il finanziamento dei premi assicurativi e la vendita di prodotti di raccolta bancaria attraverso il canale agenziale. Nel complesso, il comparto bancario nel 2015, nonostante gli oneri sostenuti nel quarto trimestre del 2015 per il pagamento dei contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale, pari ad euro 16,6 milioni, ha segnato un risultato economico positivo e un ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Per quanto riguarda l'**area Immobiliare**, l'operatività resta incentrata nel recupero e successiva valorizzazione di alcuni immobili in portafoglio. Le attività di ristrutturazione nel corso dell'esercizio sono state finanziate con le cessioni programmate che hanno riguardato in particolare l'area di Porta Nuova sita in Milano e la partecipata Punta di Ferro proprietaria di un immobile a Forlì adibito a centro commerciale. Il risultato del settore contabile immobiliare, che comprende le sole società immobiliari e loro partecipate, risente di svalutazioni per circa euro 73 milioni relative in larga misura ad alcuni *asset* in attesa di valorizzazione nel medio termine.

Negli **altri settori** in cui opera il Gruppo sono proseguite, nel corso dell'esercizio, le azioni di razionalizzazione dei costi che, unitamente all'attività di sviluppo commerciale, hanno permesso di ottenere risultati in graduale miglioramento. Si segnala il raggiungimento da parte di Atahotels di un risultato in utile di circa 2 milioni di euro, favorito dal flusso turistico verso le strutture milanesi in occasione dell'Expo.

Aspetti salienti dell'attività

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 chiude con un **risultato economico netto positivo pari a euro 579 milioni**, in crescita rispetto a euro 505 milioni realizzati al 31/12/2014 (+14,6%), al netto di imposte di competenza dell'esercizio 2015 per euro 379 milioni che includono oneri netti per euro 159 milioni dovuti all'adeguamento delle imposte differite a seguito della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal periodo di imposta 2017.

Il **marginale di solvibilità consolidato** al 31 dicembre 2015, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa Solvency I, vede un rapporto tra capitale disponibile e capitale richiesto pari a **1,68 volte** il capitale richiesto, rispetto al dato di 1,66 volte consuntivato al 31/12/2014.

A livello di Gruppo Bancario Unipol si evidenzia che il **CET 1** è pari al **18,6%** rispetto al minimo richiesto che, dal 2015 è pari al 7,4%.

Il settore Assicurativo contribuisce al risultato economico consolidato per euro 871 milioni (euro 870 milioni nel 2014), di cui euro 636 milioni relativi ai rami Danni (euro 699 milioni nel 2014, di cui euro 176 milioni di plusvalenza netta derivante dalla cessione ad Allianz del ramo d'azienda assicurativo della ex Milano Assicurazioni) ed euro 235 milioni relativi ai rami Vita (euro 171 milioni nel 2014).

Gli altri settori in cui opera il Gruppo registrano, al 31 dicembre 2015, i seguenti risultati:

- il settore Bancario registra un risultato positivo per euro 5 milioni (-83 milioni di euro nel 2014), dopo avere rilevato rettifiche di valore sul portafoglio crediti per euro 52 milioni (euro 206 milioni nel 2014);
- il settore Holding e Altre attività registra un risultato negativo per euro 229 milioni (-235 milioni di euro nel 2014);
- il settore Immobiliare, che non comprende più la controllata UnipolSai Real Estate fusa per incorporazione in UnipolSai – settore Danni, chiude con un risultato negativo di euro 69 milioni (-46 milioni di euro nel 2014, di cui -39 milioni di euro riferibili a UnipolSai Real Estate).

Tra gli altri aspetti di rilievo che hanno caratterizzato l'andamento del Gruppo si segnalano i seguenti:

- la **raccolta diretta del comparto assicurativo**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, risulta pari a 16.476 milioni di euro (euro 17.883 milioni nel 2014, -7,9%). La raccolta diretta Danni ammonta a euro 7.883 milioni (euro 8.969 milioni nel 2014, -12,1%), risentendo in particolare della cessione del ramo d'azienda ad Allianz avvenuta nello scorso esercizio. Escludendo gli effetti di tale cessione, la flessione della raccolta è stimata pari a -4,9% (*dato gestionale stimato*). La raccolta diretta Vita ammonta a euro 8.593 milioni (euro 8.915 milioni nel 2014, -3,6%), di cui euro 951 milioni relativi a prodotti di investimento dei rami Vita (euro 141 milioni nel 2014);
- i **premi netti di competenza**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 15.261 milioni (euro 17.766 milioni nel 2014), di cui euro 7.634 milioni nei rami Danni (euro 9.012 milioni nel 2014) ed euro 7.628 milioni nei rami Vita (euro 8.754 milioni nel 2014);
- la **raccolta diretta del comparto bancario** ammonta a euro 10.015 milioni (euro 10.261 milioni nel 2014, -2,4%);
- gli **oneri netti relativi ai sinistri**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 13.470 milioni (euro 15.604 milioni nel 2014), di cui euro 4.970 milioni nei rami Danni (euro 6.092 milioni nel 2014) ed euro 8.501 milioni nei rami Vita (euro 9.512 milioni nel 2014), inclusi euro 165 milioni di proventi netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value* (euro 421 milioni nel 2014);
- il **rapporto sinistri su premi** del lavoro diretto nel comparto Danni è del 65,6% (68% nel 2014);
- le **spese di gestione** ammontano a euro 2.804 milioni (euro 3.025 milioni nel 2014). Nei rami Danni ammontano a euro 2.148 milioni (euro 2.348 milioni nel 2014), nei rami Vita sono pari a euro 364 milioni (euro 385 milioni nel 2014), nel settore Bancario ammontano a euro 316 milioni (euro 304 milioni nel 2014), nel settore Holding e Altre attività ammontano a euro 100 milioni (euro 121 milioni nel 2014) e nel settore Immobiliare sono pari a euro 13 milioni (euro 10 milioni nel 2014);
- il **combined ratio** del lavoro diretto (incluso OTI ratio) nel comparto Danni è del 93,5% (94,7% nel 2014);
- i **proventi patrimoniali e finanziari netti** da attività e passività finanziarie (esclusi i proventi netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value* relativi al settore Vita) ammontano a euro 2.147 milioni (euro 1.697 milioni nel 2014);

- il **risultato lordo** ammonta a euro 958 milioni (euro 801 milioni nel 2014);
- le **imposte** di competenza del periodo costituiscono un onere netto pari a euro 379 milioni (euro 294 milioni nel 2014). Il *tax rate* dell'esercizio 2015 è pari al 39,6% (36,7% nel 2014). L'adeguamento delle imposte differite alla nuova aliquota IRES del 24%, che decorrerà dal 2017, ha comportato la rilevazione di oneri netti pari a euro 159 milioni;
- al netto dell'utile di pertinenza di terzi per euro 307 milioni, il **risultato di pertinenza del Gruppo** al 31 dicembre 2015 è **positivo per 272 milioni** di euro (euro 192 milioni nel 2014);
- il risultato economico lordo del solo quarto trimestre 2015 è positivo per euro 92 milioni (euro 40 milioni nel quarto trimestre 2014);
- il risultato del **conto economico complessivo** è positivo per euro 345 milioni (euro 1.260 milioni nel 2014), pur scontando una variazione negativa della riserva per Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per 253 milioni di euro (variazione positiva per euro 712 milioni nel 2014);
- la consistenza degli **investimenti** e delle **disponibilità liquide** è pari a euro 81.840 milioni (euro 79.985 milioni nel 2014);
- le **riserve tecniche** e le **passività finanziarie** ammontano a euro 78.721 milioni (euro 77.354 milioni nel 2014).

Di seguito si riporta una sintesi del conto economico consolidato al 31 dicembre 2015 suddiviso per settori di attività: Assicurativo (Danni e Vita), Bancario, Holding e Altre attività e Immobiliare, comparati con i dati al 31/12/2014.

Sintesi conto economico consolidato gestionale per settori

	Rami Danni			Rami Vita			Settore Assicurativo		
	dic-15	dic-14	var.%	dic-15	dic-14	var.%	dic-15	dic-14	var.%
<i>Valori in milioni di euro</i>									
Premi netti	7.634	9.012	(15,3)	7.628	8.754	(12,9)	15.261	17.766	(14,1)
Commissioni nette			(244,7)	10	7	43,5	11	7	50,7
Proventi/oneri finanziari (escl. att/pass designate a fair value)	654	502	30,4	1.626	1.485	9,5	2.280	1.987	14,8
<i>Interessi netti</i>	369	424		1.220	1.232		1.589	1.656	
<i>Altri proventi e oneri</i>	86	62		68	(3)		154	60	
<i>Utili e perdite realizzate</i>	334	119		299	237		633	356	
<i>Utili e perdite da valutazione</i>	(135)	(103)		39	18		(97)	(86)	
Oneri netti relativi ai sinistri	(4.970)	(6.092)	(18,4)	(8.501)	(9.512)	(10,6)	(13.470)	(15.604)	(13,7)
Spese di gestione	(2.148)	(2.348)	(8,5)	(364)	(385)	(5,3)	(2.513)	(2.733)	(8,1)
<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	(1.688)	(1.857)	(9,1)	(186)	(216)	(13,8)	(1.874)	(2.073)	(9,6)
<i>Altre spese</i>	(461)	(491)	(6,2)	(178)	(169)	5,6	(639)	(660)	(3,2)
Altri proventi/oneri	(263)	(64)	310,2	(55)	(75)	(26,4)	(319)	(139)	128,5
Utile (perdita) ante imposte	907	1.009	(10,1)	343	274	25,4	1.250	1.283	(2,6)
Imposte	(271)	(311)	(12,9)	(108)	(103)	5,8	(379)	(413)	(8,3)
Utile (perdita) attività operative cessate									
Utile (perdita) consolidato	636	699	(8,9)	235	171	37,1	871	870	0,2
<i>Utile (perdita) di Gruppo</i>									
<i>Utile (perdita) di terzi</i>									

(*) Il settore Immobiliare include solo le società immobiliari del Gruppo.

Al 31/12/2014 il settore includeva i valori della società UnipolSai Real Estate, fusa al 31 dicembre 2015, in UnipolSai - settore Assicurativo, rami Danni

Settore Bancario			Settore Holding e Altre Attività			Settore Immobiliare (*)			Elisioni intersettoriali		TOTALE CONSOLIDATO		
dic-15	dic-14	var.%	dic-15	dic-14	var.%	dic-15	dic-14	var.%	dic-15	dic-14	dic-15	dic-14	var.%
											15.261	17.766	(14,1)
99	108	(8,8)	27	19	44,0				(52)	(55)	84	78	7,4
178	77	130,2	(90)	(45)	(98,5)	(47)	(32)	(48,7)	(174)	(290)	2.147	1.697	26,5
234	255		(52)	(38)		(2)	(2)		(38)	(56)	1.732	1.814	
			(27)	(5)		26	34		(36)	(40)	117	49	
3	78		3			(1)	(1)				637	432	
(59)	(255)		(14)	(2)		(70)	(63)		(100)	(193)	(339)	(599)	
											(13.470)	(15.604)	(13,7)
(316)	(304)	3,9	(100)	(121)	(17,5)	(13)	(10)	33,3	138	143	(2.804)	(3.025)	(7,3)
									42	57	(1.832)	(2.017)	(9,2)
(316)	(304)	3,9	(100)	(121)	(17,5)	(13)	(10)	33,3	95	87	(972)	(1.008)	(3,6)
45	18	153,5	(39)	(160)	(75,4)	(35)	(32)	9,3	88	202	(260)	(112)	132,8
6	(101)	(106,0)	(203)	(308)	34,1	(95)	(74)	(29,4)			958	801	19,6
(1)	17	(103,9)	(26)	74	(135,5)	27	29	(6,3)			(379)	(294)	29,1
				(1)	(100,0)		(1)	(100,0)				(2)	(100,0)
5	(83)	(106,4)	(229)	(235)	2,6	(69)	(46)	(48,8)			579	505	14,6
											272	192	
											307	313	

Settore Assicurativo

Complessivamente l'attività assicurativa del Gruppo chiude con un **risultato ante imposte positivo per euro 1.250 milioni** (euro 1.283 milioni al 31/12/2014), di cui euro 907 milioni relativi al comparto Danni (euro 1.009 milioni al 31/12/2014) ed euro 343 milioni relativi al comparto Vita (euro 274 milioni al 31/12/2014).

Gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Assicurativo ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 70.295 milioni (euro 67.354 milioni al 31/12/2014), di cui euro 18.403 milioni nei rami Danni (euro 18.555 milioni al 31/12/2014) ed euro 51.892 milioni nei rami Vita (euro 48.799 milioni al 31/12/2014).

Le Passività finanziarie ammontano a euro 4.884 milioni (euro 4.620 milioni al 31/12/2014), di cui euro 1.543 milioni nei rami Danni (euro 1.820 milioni al 31/12/2014) ed euro 3.341 milioni nei rami Vita (euro 2.800 milioni al 31/12/2014); l'incremento nei rami Vita è dovuto in particolare alle Passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (euro 2.380 milioni al 31 dicembre 2015 contro euro 1.608 milioni al 31/12/2014).

La **raccolta complessiva** (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 31 dicembre 2015 ammonta a euro 16,516 milioni (euro 17,911 milioni al 31/12/2014), in flessione del 7,8%, su cui influisce la cessione ad Allianz del portafoglio, prevalentemente Danni, delle ex agenzie Milano Assicurazione.

La raccolta Danni ammonta a euro 7,921 milioni (euro 8,995 milioni al 31/12/2014, -11,9%) e la raccolta Vita ammonta a euro 8,595 milioni (euro 8,916 milioni al 31/12/2014, -3,6%).

Tutta la raccolta nei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita i prodotti di investimento al 31 dicembre 2015, per euro 951 milioni, sono relativi al ramo III (polizze Unit e Index-Linked) ed al ramo VI (fondi pensione).

Raccolta complessiva

	Valori in milioni di euro				
	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Premi diretti rami Danni	7.883		8.969		(12,1)
Premi indiretti rami Danni	38		26		45,4
Totale premi rami Danni	7.921	48,0	8.995	50,2	(11,9)
Premi diretti rami Vita	7.643		8.773		(12,9)
Premi indiretti rami Vita	1		1		(11,9)
Totale premi rami Vita	7.644	46,3	8.775	49,0	(12,9)
Totale prodotti di investimento Vita	951	5,8	141	0,8	573,1
Totale raccolta vita	8.595	52,0	8.916	49,8	(3,6)
Raccolta complessiva	16.516	100,0	17.911	100,0	(7,8)

La raccolta complessiva del solo quarto trimestre 2015 ammonta a euro 4.403 milioni (euro 4.528 milioni quella del quarto trimestre 2014).

La **raccolta diretta** ammonta a euro 16,476 milioni (euro 17,883 milioni al 31/12/2014, -7,9%), di cui euro 7,883 milioni di rami Danni ed euro 8,593 milioni di rami Vita.

Raccolta diretta

	Valori in milioni di euro				
	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Raccolta diretta Danni	7.883	47,8	8.969	50,2	(12,1)
Raccolta diretta Vita	8.593	52,2	8.915	49,8	(3,6)
Totale raccolta diretta	16.476	100,0	17.883	100,0	(7,9)

Rami Danni

I premi complessivi (diretti e indiretti) del portafoglio Danni al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 7.921 milioni (euro 8.995 milioni al 31/12/2014, -11,9%).

I premi del solo lavoro diretto ammontano a euro 7.883 milioni (euro 8.969 milioni al 31/12/2014), in flessione del 12,1% a causa, principalmente, del trasferimento ad Allianz del portafoglio delle agenzie ex Milano Assicurazioni completato a fine 2014. Il *dato gestionale stimato* mostra una flessione del 4,9%, riconducibile essenzialmente alla riduzione del premio medio nel ramo R.C.Auto dovuta alle dinamiche competitive di mercato.

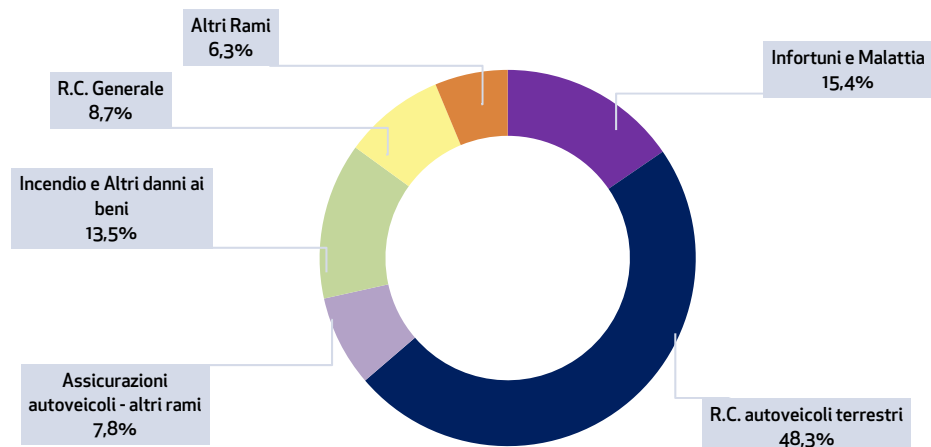
I premi del lavoro indiretto ammontano a euro 38 milioni (euro 26 milioni al 31/12/2014).

La ripartizione del **lavoro diretto** relativa ai principali rami, con le variazioni rispetto al 31/12/2014, è esposta nella seguente tabella:

Raccolta diretta Rami Danni

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp.%	31/12/2014	comp.%	var.%
R.C.Auto e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	3.805		4.532		(16,0)
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	618		677		(8,7)
Totale premi Auto	4.423	56,1	5.209	58,1	(15,1)
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	1.216		1.270		(4,2)
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.061		1.189		(10,8)
R.C.Generale (ramo 13)	688		761		(9,6)
Altri rami elementari	495		540		(8,3)
Totale premi Non Auto	3.459	43,9	3.759	41,9	(8,0)
Totale premi diretti Danni	7.883	100,0	8.969	100,0	(12,1)

Composizione percentuale premi diretti Danni



Nel **comparto Auto** la raccolta premi del ramo R.C.Auto è di euro 3.805 milioni in calo del 16% sul 2014 (*dato gestionale stimato -8,5%*). In flessione dell'8,7% anche il ramo Corpi Veicoli Terrestri con una raccolta pari ad euro 618 milioni (*dato gestionale stimato -2,1%*).

Rileva una maggiore tenuta il **comparto Non Auto** comunque influenzato da un quadro macroeconomico ancora debole, seppur in leggera ripresa, con premi pari ad euro 3.459 milioni in flessione dell'8% (*dato gestionale stimato -1,2%*).

Sinistri Danni

Sul versante della sinistralità Danni, nel ramo R.C.Auto il Gruppo ha registrato ancora positivi indicatori tecnici sia in termini di frequenza dei sinistri che di presidio dei costi medi. Nei rami Non Auto, dopo un avvio di esercizio in cui si è risentito di ingenti danni materiali provocati da un eccezionale evento atmosferico, nel secondo semestre si è registrato un deciso miglioramento della sinistralità, anche favorito dall'anomalo andamento climatico del quarto trimestre del 2015 caratterizzato dalla pressoché assenza di precipitazioni su gran parte del territorio nazionale.

In questo contesto il Gruppo Unipol registra, al 31 dicembre 2015, un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto (comprensivo del saldo delle altre partite tecniche) del 65,6% in contenimento rispetto al 68% realizzato al 31/12/2014 per effetto anche del miglioramento della tenuta della riservazione dei sinistri di esercizi precedenti.

Nella tabella seguente si fornisce il risultato netto dello smontamento delle riserve sinistri per i principali rami (in milioni di euro):

Rami Danni	Smontamento netto al 31/12/2015	Smontamento netto al 31/12/2014
R.C.Auto (rami 10 e 12)	+66	-79
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	+10	+18
R.C. Generale (ramo 13)	+16	-52
Altri rami	+155	+187
TOTALE	+247	+74

Il **tasso di sinistralità** (*loss ratio* del solo lavoro diretto nei rami Danni), comprensivo dell'OTI ratio, è pari al 65,6% (68% al 31/12/2014).

Il numero dei sinistri denunciati, senza considerare il ramo R.C.Auto, registra un incremento del 2,7% dovuto in particolare al ramo Malattia (+9,7%), mentre sono in calo tutti gli altri rami.

Numero sinistri denunciati (escluso ramo R.C.Auto)

	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	282.866	328.787	(14,0)
Infortuni (ramo 1)	148.231	152.886	(3,0)
Malattia (ramo 2)	2.834.554	2.583.836	9,7
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	299.843	366.189	(18,1)
R.C. Generale (ramo 13)	101.294	121.287	(16,5)
Altri rami elementari	383.746	391.849	(2,1)
Totale	4.050.534	3.944.834	2,7

Per quanto riguarda il ramo R.C.Auto, dove si applica la convenzione CARD³, nel 2015 le gestioni relative a sinistri "causati" (No Card, Card Debitori o Card Naturali) denunciati sono n. 672.843 in calo del 15,4%.

I sinistri che presentano almeno una gestione Card Debitrice denunciati sono n. 396.913 in calo del 14,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I Card Gestionari sono n. 492.507 (comprensivi di n. 111.638 Card Naturali, sinistri avvenuti tra assicurati presso la medesima compagnia) in calo del 14,5%. La velocità di liquidazione nel 2015 è stata dell'80,6% contro l'80,1% dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestionarie che debitorie) sul totale delle gestioni (No Card + Card Gestionarie + Card Debitorie) nel 2015 è pari all'84,4% (84,1% nel 2014).

Il costo medio (pagato più riservato) dei sinistri gestiti denunciati è calato nel 2015 del 2,2% rispetto all'esercizio precedente (+1,3% nel 2014) con il costo medio del pagamento che diminuisce del 3,6%

L'**expense ratio** del comparto Danni del lavoro diretto risulta pari al 27,9% (26,7% al 31/12/2014) dato che subisce l'effetto del calo dei premi e lo spostamento del mix verso i rami non auto, caratterizzati da più elevate provvigioni, unitamente ad una maggiore incidenza delle provvigioni variabili direttamente correlate all'andamento tecnico.

Il **combined ratio**, calcolato sul lavoro diretto, è risultato, al 31/12/2015, pari al 93,5% (94,7% al 31/12/2014).

Annulamento del Provvedimento del 14 novembre 2012 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Con Provvedimento del 14 novembre 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") ha avviato il procedimento istruttorio n. 1/744 nei confronti di Unipol Assicurazioni e Fondiaria-SAI (oggi UnipolSai), nonché di Assicurazioni Generali e INA Assitalia, per accertare l'esistenza di presunte violazioni dell'art. 2 della Legge 287/1990 e/o dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE"), ipotizzando un coordinamento tra tali compagnie assicurative volto a limitare il confronto concorrenziale tra le stesse nella partecipazione a gare bandite da talune Aziende di Trasporto Pubblico Locale aventi ad oggetto i servizi di copertura assicurativa R.C.Auto dei veicoli che svolgono tale servizio di trasporto. UnipolSai, ritenendo di aver agito nel pieno rispetto della legalità e della correttezza, ha conferito incarico ai propri legali per la tutela dei propri diritti. La fase istruttoria si è conclusa in data 28 gennaio 2015, con l'audizione finale delle parti.

In data 26 marzo 2015 è stato notificato un provvedimento sanzionatorio da parte dell'AGCM con il quale UnipolSai Assicurazioni è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa di euro 16,9 milioni.

In esito all'udienza del 2 dicembre scorso, il T.A.R. ha accolto il ricorso di UnipolSai ed ha annullato integralmente il provvedimento di AGCM, mostrando di condividere pressoché tutti i rilievi sostanziali sollevati dalla Compagnia.

³ CARD - Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto:

i sinistri R.C.Auto possono essere classificati come rientranti in tre diverse gestioni:

- sinistri No Card: sinistri regolati dal regime ordinario che non rientrano nell'ambito di applicazione della CARD;
- sinistri Card Debitrice: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è responsabile in tutto o in parte, che vengono liquidati dalle compagnie di controparte alle quali la "nostra" compagnia deve corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Debitrice");
- sinistri Card Gestionaria: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è non responsabile, in tutto o in parte, che vengono liquidati dalla "nostra" compagnia alla quale le compagnie di controparte devono corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Gestionaria").

Va tuttavia precisato che la classificazione sopra indicata rappresenta una schematizzazione semplificata in quanto, in realtà, un singolo sinistro può comprendere partite di danno rientranti in ognuna delle tre gestioni sopra indicate.

Raccolta rami Danni delle principali compagnie del Gruppo

La raccolta diretta Danni del **Gruppo UnipolSai** è pari ad euro 7.334 milioni (euro 8.424 milioni nel 2014, -12,9%, *dato gestionale stimato* -5,3%).

Gruppo UnipolSai - Raccolta diretta Rami Danni

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
R.C. Auto e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	3.653		4.351		(16,0)
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	602		658		(8,6)
Totale premi Auto	4.254	58,0	5.009	59,5	(15,1)
Infortunati e Malattia (rami 1 e 2)	877		963		(9,0)
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.043		1.172		(11,1)
R.C. generale (ramo 13)	680		754		(9,8)
Altri rami elementari	480		525		(8,5)
Totale premi Non Auto	3.080	42,0	3.414	40,5	(9,8)
Totale premi Danni	7.334	100,0	8.424	100,0	(12,9)

La raccolta diretta riconducibile a **UnipolSai**, principale compagnia del Gruppo, che, con effetto contabile e fiscale 1/1/2015, ha incorporato le compagnie attive nei rami Danni Systema ed Europa Tutela Giudiziaria, è pari a euro 6.998 milioni (-12,5%, *dato gestionale stimato*, considerando nei premi 2014 anche quelli delle due società incorporate, -4,5%), di cui euro 4.150 milioni nei rami Auto (-14,5%, *dato gestionale stimato* -6,6%) ed euro 2.848 milioni nei rami Non Auto (-9,4%, *dato gestionale stimato* -1,4%).

UnipolSai Assicurazioni SpA - Raccolta diretta Rami Danni

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
R.C. Auto e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	3.563		4.216		(15,5)
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	587		640		(8,4)
Totale premi Auto	4.150	59,3	4.856	60,7	(14,5)
Infortunati e Malattia (rami 1 e 2)	850		931		(8,8)
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.011		1.130		(10,5)
R.C. Generale (ramo 13)	669		739		(9,5)
Altri rami elementari	318		344		(7,6)
Totale premi Non Auto	2.848	40,7	3.144	39,3	(9,4)
Totale premi Danni	6.998	100,0	8.000	100,0	(12,5)

Nel **comparto Auto** si è registrata una significativa contrazione della raccolta premi (-14,5%, *dato gestionale stimato* -6,6%) a causa dei seguenti tre principali fattori:

- cessione ad Allianz del ramo d'azienda,
- riduzione del premio medio riconducibile al quadro competitivo particolarmente acceso,
- flessione del numero dei contratti in portafoglio avvenuta nel primo trimestre e arrestatasi nei mesi successivi.

Nei **rami Non Auto** il calo della raccolta premi (-9,4%, *dato gestionale stimato* -1,4%) riguarda tutti i comparti per effetto principalmente della cessione del ramo d'azienda ad Allianz, ma anche in relazione alla ancora critica situazione economica del Paese.

La raccolta premi dei rami Infortuni e Malattia è in flessione dell'8,8% (*dato gestionale stimato* -2,2). In particolare nel ramo Malattia, in calo del 5,8% (*dato gestionale stimato* -3%), si registrano la perdita di importanti contratti collettivi e gli effetti delle azioni di pulizia e riforma del portafoglio polizze individuali.

Il ramo Incendio, al netto dell'effetto della cessione Allianz, registra una sostanziale tenuta del portafoglio pur mantenendo particolare attenzione all'assunzione dei rischi catastrofali (-11,6%, *dato gestionale stimato* -0,4%).

Nel ramo Responsabilità Civile la flessione dei premi (-9,5%, *dato gestionale stimato -1,7%*) è dovuta sia alla cessione del ramo d'azienda sia alla prudente ed attenta selezione dei rischi. Si evidenzia una situazione di mercato di elevata competizione, in particolare messa in atto dalle compagnie non appartenenti all'Unione Europea nei settori della responsabilità civile professionale ed in quelli appartenenti all'area sanitaria.

Il Gruppo Arca Vita, con la compagnia Danni **Arca Assicurazioni** ha realizzato una raccolta diretta per euro 103 milioni, sostanzialmente invariata rispetto al 31/12/2014 (+0,3%), ma con un sensibile incremento nei rami Non Auto (+8,3%) e una diminuzione della raccolta nel comparto Auto (-11,2%), attribuibile sia alla diminuzione del premio medio che al calo delle polizze in portafoglio.

Gruppo Arca Vita - Raccolta diretta Rami Danni

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
R.C. Auto e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	34		38		(12,1)
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	4		4		(2,2)
Totale premi Auto	38	36,5	42	41,2	(11,2)
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	31		30		4,6
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	18		16		11,7
R.C. Generale (ramo 13)	8		7		11,1
Altri rami elementari	9		8		12,9
Totale premi Non Auto	65	63,5	60	58,8	8,3
Totale premi Danni	103	100,0	103	100,0	0,3

Le **compagnie specializzate** (Linear e Unisalute) al 31 dicembre 2015 hanno acquisito premi diretti per euro 446 milioni (+0,8%).

Unisalute ha realizzato una raccolta diretta premi di euro 301 milioni (euro 270 milioni al 31/12/2014) in crescita dell'11,3%, tramite lo sviluppo del proprio *core business*, costituito fondamentalmente da coperture in forma collettiva per i dipendenti di aziende, con una politica di assunzione del rischio attenta alla sostenibilità della redditività nel lungo periodo.

Tra i principali nuovi contratti del 2015 si ricordano il Banco di Napoli, la Cassa Depositi e Prestiti, il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), l'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni), Benetton, l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) e l'Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali (EBRO).

La raccolta premi nell'area di mercato più innovativa, relativa alle garanzie di non autosufficienza (*long term care*), è pari a euro 10 milioni. Il numero di clienti ammonta a circa n. 5,3 milioni di cui circa n. 4,3 milioni nel ramo Malattia (n. 3,6 al 31/12/2014) e circa n. 900.000 nel ramo Assistenza.

Nel settore delle polizze individuali, Unisalute ha sviluppato un'offerta di prodotti dedicati al canale internet: lubilaeum Daily Assistance, Dentista, Diaria plus, Assistenza domiciliare, Fisioterapia, Cuore InSalute, Assistenza domiciliare over 65 e Kasko (venduto sia direttamente che in offerta con la consociata Linear).

Si segnala che, nell'ambito del Milano Finanza Insurance e Previdenza Awards 2015, UniSalute ha ricevuto per il secondo anno consecutivo il prestigioso riconoscimento come Compagnia di Valore per il ramo Malattia.

Linear ha realizzato premi diretti per euro 145 milioni (euro 172 milioni al 31/12/2014, -15,7%). In un contesto di mercato congiunturalmente sfavorevole del ramo R.C.Auto cresce l'incidenza delle altre garanzie il cui peso sulla raccolta premi è passato dal 16,9% del 2014 all'attuale 18%.

A far data dal 31 dicembre 2015 Linear ha acquisito il portafoglio di Dialogo Assicurazioni, consistente in circa n. 56 mila polizze.

Alla fine del 2015 i contratti in portafoglio (senza considerare l'apporto di Dialogo Assicurazioni) sono prossimi alle n. 413 mila unità, in decremento del 9,9%, mentre il premio medio di competenza mostra una contrazione del 6,2%.

Rami Vita

La raccolta Vita (diretta e indiretta) ammonta complessivamente a euro 8.595 milioni (euro 8.916 milioni al 31/12/2014, -3,6%). La **raccolta diretta**, che rappresenta la quasi totalità della raccolta, è composta come segue:

Raccolta diretta Rami Vita

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp.%	31/12/2014	comp.%	var.%
Premi					
I Assicurazioni sulla durata della vita umana	5.512	72,1	6.231	71,0	(11,5)
III Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	1.025	13,4	1.473	16,8	(30,4)
IV Malattia	1	0,0	1	0,0	13,4
V Operazioni di capitalizzazione	670	8,8	599	6,8	11,8
VI Fondi pensione	435	5,7	469	5,3	(7,4)
Totale premi rami Vita	7.643	100,0	8.773	100,0	(12,9)
Prodotti di investimento					
III Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	906	95,2	100	70,5	809,9
VI Fondi pensione	45	4,8	42	29,5	8,4
Totale prodotti di investimento rami Vita	951	100,0	141	100,0	573,1
Totale raccolta					
I Assicurazioni sulla durata della vita umana	5.512	64,1	6.231	69,9	(11,5)
III Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	1.930	22,5	1.572	17,6	22,8
IV Malattia	1	0,0	1	0,0	13,4
V Operazioni di capitalizzazione	670	7,8	599	6,7	11,8
VI Fondi pensione	480	5,6	511	5,7	(6,1)
Totale raccolta diretta rami Vita	8.593	100,0	8.915	100,0	(3,6)

Al 31 dicembre 2015 si registra un volume di raccolta significativo, pari ad euro 8.593 milioni, anche se in leggera diminuzione (-3,6%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Si rilevano gli incrementi nella raccolta relativa al ramo III (+22,8%) e al ramo V (+11,8%), mentre sono in calo il ramo I (-11,5%) e il ramo VI (-6,1%).

In particolare il canale della bancassicurazione, costituito dalle compagnie del Gruppo Arca Vita e del Gruppo Popolare Vita, ha realizzato una raccolta diretta per euro 4.986 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-0,1%), ma che vede il Gruppo Arca segnare un incremento del 46,2%, mentre il Gruppo Popolare Vita è in flessione del 17%.

UnipolSai, principale compagnia del Gruppo, ha realizzato una raccolta diretta per euro 3.418 milioni, contro euro 3.696 milioni del 2014 (-7,5%).

Al 31 dicembre 2015 il volume dei nuovi affari in termini di **APE**, al netto delle quote dei terzi, si è attestato a euro 473 milioni (euro 493 milioni al 31/12/2014, -4%), di cui euro 231 milioni relativi alle compagnie di bancassicurazione ed euro 242 milioni relativi alle compagnie tradizionali.

L'**expense ratio** del comparto Vita del lavoro diretto risulta pari al 4% (invariato rispetto al 31/12/2014).

Fondi Pensione

Unipol Gruppo Finanziario mantiene, pur in un difficile contesto competitivo, la propria posizione di attore di rilievo nel mercato della previdenza complementare.

Al 31 dicembre 2015 la compagnia UnipolSai gestisce complessivamente n. 21 mandati per **Fondi Pensione Negoziati** (di cui n. 14 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo") e le risorse complessivamente gestite ammontano a euro 3.699 milioni (di cui euro 2.807 milioni con garanzia). Al 31 dicembre 2014 i Fondi Pensione Negoziati gestiti ammontavano complessivamente a n. 21 mandati (di cui n. 13 mandati per gestioni "con garanzia di

capitale e/o di rendimento minimo") e le risorse ammontavano a euro 3.719 milioni (di cui euro 2.671 milioni con garanzia).

Al 31 dicembre 2015 i patrimoni dei **Fondi Pensione Aperti** gestiti da Unipol Gruppo Finanziario per il tramite di UnipolSai, Popolare Vita e BIM (Unipol Previdenza, Unipol Insieme, Conto Previdenza, Fondiaria Previdente, Fondo Pensione Aperto Sai, Fondo Pensione Aperto UnipolSai, Fondo Pensione Aperto Popolare Vita, Fondo Pensione Aperto BIM Vita) hanno raggiunto un ammontare complessivo di euro 845 milioni e n. 45.568 iscritti. Al 31 dicembre 2014 gli stessi fondi pensione contavano un patrimonio complessivo di euro 802 milioni per un totale di n. 45.157 iscritti.

Raccolta rami Vita delle principali compagnie del Gruppo

La raccolta diretta Vita del **Gruppo UnipolSai** è pari ad euro 6.648 milioni (euro 7.584 milioni al 31/12/2014, -12,3%). Il decremento è riconducibile in particolare al ramo I Polizze tradizionali (-21,1%), che, con euro 3.958 milioni, rappresenta il 59,5% del totale della raccolta. Sono in crescita i rami III Polizze *unit e index linked* (+5,6%) e V Polizze di capitalizzazione (+11,9%). Il ramo VI Fondi pensione segna una flessione del 6,1%.

La ripartizione per ramo della raccolta diretta Vita è esposta nella seguente tabella:

Gruppo UnipolSai - Raccolta diretta Rami Vita

<i>Valori in milioni di euro</i>		31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
I	Assicurazioni sulla durata della vita umana	3.958	59,5	5.016	66,1	(21,1)
III	Assicurazioni connesse con fondi di invest./indici di mercato	1.563	23,5	1.481	19,5	5,6
	<i>di cui prodotti di investimento</i>	539	8,1	8	0,1	6743,6
IV	Malattia	1	0,0	1	0,0	13,4
V	Operazioni di capitalizzazione	645	9,7	576	7,6	11,9
VI	Fondi pensione	480	7,2	511	6,7	(6,1)
	<i>di cui prodotti di investimento</i>	45	0,7	42	0,6	8,4
Totale rami Vita		6.648	100,0	7.584	100,0	(12,3)
	<i>di cui prodotti di investimento</i>	584	8,8	50	0,7	1077,5

La raccolta diretta riconducibile alla sola compagnia **UnipolSai** è pari a euro 3.418 milioni (euro 3.696 milioni al 31/12/2014, -7,5%). E' in crescita il ramo V Polizze di capitalizzazione con premi pari a euro 586 milioni (+6,4%), mentre sono in calo il ramo I Polizze tradizionali con una raccolta pari a euro 2.342 milioni (-11%) e il ramo VI Fondi Pensione con una raccolta pari a euro 473 milioni (-6,3%).

UnipolSai Assicurazioni Spa - Raccolta diretta Rami Vita

<i>Valori in milioni di euro</i>		31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
I	Assicurazioni sulla durata della vita umana	2.342	68,5	2.631	71,2	(11,0)
III	Assicurazioni connesse con fondi di invest./indici di mercato	17	0,5	9	0,2	85,5
	<i>di cui prodotti di investimento</i>	16	0,5	8	0,2	104,9
IV	Malattia	1	0,0	1	0,0	13,4
V	Operazioni di capitalizzazione	586	17,1	551	14,9	6,4
VI	Fondi pensione	473	13,8	505	13,7	(6,3)
	<i>di cui prodotti di investimento</i>	38	1,1	35	1,0	7,1
Totale rami Vita		3.418	100,0	3.696	100,0	(7,5)
	<i>di cui prodotti di investimento</i>	54	1,6	43	1,2	24,7

Le compagnie di bancassicurazione del Gruppo UnipolSai, **Popolare Vita** e la sua controllata **The Lawrence Life**, hanno realizzato rispettivamente una raccolta pari a euro 2.517 milioni (euro 2.982 milioni al 31/12/2014, -15,6%) ed euro 525 milioni (euro 682 milioni al 31/12/2014, -22,9%). Complessivamente il Gruppo Popolare Vita presenta una flessione del 17%.

Le compagnie Vita del **Gruppo Arca** (Arca Vita e Arca Vita International) al 31 dicembre 2015, con una raccolta pari a euro 1.943 milioni, hanno realizzato un'importante crescita (+46,2%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, incremento tanto più importante in quanto si confronta con il 2014 caratterizzato da un andamento che era già da considerarsi eccezionale.

Gruppo Arca Vita - Raccolta diretta Rami Vita

	<i>Valori in milioni di euro</i>				
	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
I Assicurazioni sulla durata della vita umana	1.551	79,8	1.214	91,4	27,7
III Assicurazioni connesse con fondi di invest./indici di mercato	367	18,9	92	6,9	299,7
<i>di cui prodotti di investimento</i>	367	18,9	92	6,9	300,1
V Operazioni di capitalizzazione	25	1,3	23	1,7	8,7
Totale rami Vita	1.943	100,0	1.329	100,0	46,2
<i>di cui prodotti di investimento</i>	367	18,9	92	6,9	300,1

Riassicurazione

Lavoro indiretto

La **raccolta indiretta** Danni e Vita al 31 dicembre 2015 ammonta a complessivi euro 39 milioni (euro 28 milioni nel 2014), e si compone di premi relativi ai rami Danni per euro 38 milioni (euro 26 milioni nel 2014) e di premi relativi ai rami Vita per euro 1 milione (euro 1 milione nel 2014).

Lavoro indiretto

	<i>Valori in milioni di euro</i>				
	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Premi rami Danni	38	96,9	26	94,9	45,4
Premi rami Vita	1	3,1	1	5,1	(11,9)
Totale premi indiretti	39	100,0	28	100,0	42,5

Cessioni in riassicurazione

I **premi ceduti** del Gruppo ammontano complessivamente a euro 411 milioni (euro 433 milioni nel 2014), di cui euro 395 milioni di premi ceduti nei rami Danni (euro 412 milioni nel 2014) ed euro 16 milioni di premi ceduti nei rami Vita (euro 21 milioni nel 2014).

Lavoro ceduto

	<i>Valori in milioni di euro</i>				
	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Premi rami Danni	395	96,1	412	95,2	(4,2)
<i>Indice di conservazione rami Danni (%)</i>	95,0%		95,4%		
Premi rami Vita	16	3,9	21	4,8	(21,3)
<i>Indice di conservazione rami Vita (%)</i>	99,8%		99,8%		
Totale premi ceduti	411	100,0	433	100,0	(5,0)
<i>Indice di conservazione globale (%)</i>	97,4%		97,6%		

Al 31 dicembre 2015 le cessioni generano un risultato complessivamente positivo per i riassicuratori sia nei rami Danni che Vita.

Politica di riassicurazione del Gruppo Unipol

Per i rischi assunti nei rami Danni la strategia riassicurativa del Gruppo ha sviluppato, sin dal 2013, sinergie ed economie di scala tramite l'acquisizione di coperture comuni valide per tutte le società del Gruppo, ottenendo, oltre ad un aumento delle capacità complessive, un discreto risparmio sui costi.

Le principali coperture di Gruppo attive nell'esercizio 2015 sono di seguito riportate:

- trattati in eccesso di sinistro per la protezione dei portafogli R.C.Auto, R.C.Generale, Incendio (per rischio e per evento), Furto e Infortuni, R.C.Aeromobili, Trasporti e Cauzioni;
- trattato stop loss per il rischio Grandine;
- trattati in forma proporzionale per i rischi del settore tecnologico (C.A.R., Montaggio e Decennale Postuma), per le polizze del settore responsabilità civile "D&O", per i rami Cauzioni e Aviazione (Infortuni, Corpi e Responsabilità Civile) e per le polizze "multirischio" sottoscritte nel ramo Grandine.

Per i rischi assunti nei rami Vita con il rinnovo 2015 sono state unificate le coperture di Gruppo in due trattati (individuali e gruppi collettivi) proporzionali in eccedente a premio di rischio, proteggendo la ritenzione con una copertura non proporzionale per evento che interessa i rami Vita e/o Infortuni.

Permangono ancora coperture separate per la Divisione Unipol Assicurazioni e per le Divisioni Fondiaria e SAI solamente per le particolari, e quantitativamente modeste, garanzie LTC (mancanza di autosufficienza) e Rischi Tarati (sovrà mortalità).

Al fine di ridurre il più possibile il rischio di controparte il piano di riassicurazione continua ad essere frazionato e collocato presso primari riassicuratori professionali, valutati ad elevato parametro di solidità finanziaria dalle principali agenzie di rating in un'ottica di completezza e concorrenzialità del servizio fornito.

Emissione di bond catastrofale legato al rischio Terremoto Italia

Sempre nell'ambito della politica di riassicurazione UnipolSai ha svolto con successo il ruolo di sponsor per la prima emissione di un bond catastrofale legato al rischio "terremoto Italia". L'obbligazione **Azzurro 1** è stata emessa in data 17 giugno 2015 dallo *Special Reinsurance Vehicle Ltd Azzurro 1* - di diritto irlandese - per un ammontare di euro 200 milioni, un coupon pari al 2,15% su base annua ed una scadenza finale al 31 dicembre 2018. Il Regolamento di emissione prevede che i flussi dei titoli in linea capitale e interessi si modificano in relazione al verificarsi di determinati eventi oggetto di copertura sulla base di un accordo di riassicurazione. Il bond sostituisce a tutti gli effetti un trattato di riassicurazione e protegge la compagnia a partire da danni di importo superiori a euro 500 milioni fino ad un limite massimo di euro 700 milioni. Per livelli di danno inferiori a euro 500 milioni e superiori a euro 700 milioni è attiva la tradizionale copertura riassicurativa. Infatti la struttura della transazione è tale per cui la copertura si attiva con il meccanismo "indemnity trigger per evento" e rispecchia dunque il funzionamento dei trattati tradizionali di riassicurazione.

Si tratta della prima transazione che trasferisce il rischio terremoto Italia al mercato dei capitali. Il suo lancio è stato un successo, dato l'elevato impatto di diversificazione che comporta, ed ha visto la partecipazione di tutti i principali investitori del settore.

Settore Bancario

Andamento della gestione di Unipol Banca

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2015 ammonta a 10 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2014 (-2,5%) per le minori masse della clientela ordinaria (-222 milioni di euro) a causa principalmente del rimborso di titoli delle cartolarizzazioni (*notes*) per 160 milioni di euro.

Grazie all'incremento delle masse riconducibili alle società del Gruppo Unipol (+1,3 miliardi di euro, +14,3%), che rappresentano il 13,1% del totale della raccolta diretta (11,2% al 31 dicembre 2014), è stata ridotta l'operatività con la Cassa Compensazione & Garanzia (-86,4%). Al netto delle suddette masse, la raccolta diretta diminuisce del 4,7%.

L'andamento dei tassi di mercato ha ridotto l'attrattività delle forme di raccolta a scadenza predefinita (*time deposit*, *pct*, certificati di deposito) che nel corso dell'anno hanno perso il 57,8% del loro stock per complessivi 605 milioni di euro, di cui 204 milioni di euro legati alle operazioni con la Cassa Compensazione & Garanzia. I conti correnti sono in aumento dell'11,1% grazie alla crescita delle masse del Gruppo e alla sostituzione delle operazioni a scadenza con depositi su conto corrente. L'attività di compravendita delle obbligazioni con la clientela ordinaria ha visto nel 2015 un saldo netto tra acquisti e vendite negativo per 66 milioni di euro, a cui si sono aggiunte scadenze per 556 milioni di euro sostituite parzialmente con il collocamento di 476 milioni di euro di nuove obbligazioni emesse.

La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2015 è pari a 51,2 miliardi di euro, in incremento del 4,3%. Sono in crescita sia le masse riconducibili a società del Gruppo Unipol (+3,2%) che quelle della clientela ordinaria (+18,2%).

La raccolta amministrata ha segnato un incremento del 23,1% (+403 milioni di euro) grazie al recupero dei mercati e il risparmio gestito del 13,6% (+18,9% i fondi, +20% le polizze vita e -27,2% le gestioni patrimoniali).

Al 31 dicembre 2015 i **crediti verso la clientela** al lordo delle rettifiche di valore ammontano a 10,5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2014 (-5,2%). Considerando anche i fondi rettificativi i crediti sono pari a 9,3 miliardi di euro e la variazione annua è negativa del 5,8%. L'aumento delle sofferenze lorde, dopo anni di costante crescita a tassi elevati, è pari al 3,8%. I **crediti deteriorati** lordi al 31 dicembre 2015 ammontano a 3,9 miliardi di euro, stabili rispetto al 2014 (-0,1%), come risultato della revisione dei processi del credito iniziata nel 2014, con il duplice obiettivo di rendere più efficace l'attività di recupero dei crediti e di prevenire il deterioramento dei rapporti, e grazie ad un'operazione di cessione pro soluto di alcune posizioni deteriorate perfezionata nel secondo semestre dell'esercizio.

Si ricorda che Unipol Banca mitiga il rischio di credito tramite un contratto di indennizzo in essere con la controllante Unipol che ha ad oggetto un segmento di esposizioni deteriorate nette per un ammontare, alla data del 31 dicembre 2015, di euro 832 milioni (di cui 5 milioni di euro su crediti di firma), per lo più riferito a controparti del settore immobiliare.

Relativamente al **rischio di concentrazione** nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 la voce "crediti verso clientela" include esposizioni rilevanti sotto un duplice profilo, per il livello di concentrazione del rischio e per il settore di attività economica, riconducibile nella quasi totalità dei casi al comparto immobiliare. Si tratta in particolare di 27 gruppi economici con un'esposizione lorda complessiva di 1.186 milioni di euro, di cui 820 milioni di euro classificati a sofferenza e 366 milioni di euro in altre categorie di posizioni deteriorate; il tutto fronteggiato da fondi rettificativi pari a 117 milioni di euro. Al 31/12/2014 questo segmento di portafoglio includeva 26 gruppi economici per un'esposizione complessiva di 1.206 milioni di euro, con fondi rettificativi per 100 milioni di euro. Gran parte di questo portafoglio è oggetto del contratto di indennizzo sopra richiamato.

Al 31 dicembre 2015 il tasso di copertura del totale crediti deteriorati (esclusi crediti di firma), comprensivo dei fondi accantonati dalla controllante Unipol, è pari al 44,46%.

Al 31 dicembre 2015 il saldo netto nei confronti del sistema bancario è positivo per 163 milioni di euro (negativo per 450 milioni di euro a fine 2014). L'incremento dei **crediti verso banche** rispetto al dicembre 2014 (+73,1%) è dovuto alle maggiori masse depositate presso la Riserva Obbligatoria delle Banche (ROB), in crescita a 289 milioni di euro rispetto ai 92 milioni di euro del 2014. In aumento anche i depositi e i conti correnti di corrispondenza, che sono passati da 247 milioni di euro del 2014 a 305 milioni di euro del 2015.

Sul lato dell'**indebitamento verso le banche** si segnala il rimborso a scadenza di 350 milioni di euro di una parte del prestito LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) nei confronti della BCE, nei cui confronti rimangono 415 milioni di euro dell'asta di fine 2014, mentre le posizioni di breve periodo (interbancario, pronti contro termine, depositi overnight) sono diminuite di circa 10 milioni di euro attestandosi a 21 milioni di euro.

Per quanto riguarda il **conto economico** il margine di interesse del 2015, pari a 198 milioni di euro, registra una sensibile riduzione rispetto al 2014 (-9,6% pari a 21 milioni di euro) per le minori masse, sia nei confronti della clientela che di investimento in titoli, e per l'ulteriore calo dei tassi. Le commissioni nette, pari a 101 milioni di euro, sono in calo del

2,7% (-3 milioni di euro rispetto al 2014). Il risultato della gestione finanziaria si riduce a 8 milioni di euro (78 milioni di euro nel 2014) per effetto dei minori volumi investiti in titoli che hanno limitato il livello di operatività sul mercato. Il dato comprende 25 milioni di euro di perdite per la cessione di alcuni crediti deteriorati coperti dall'accordo di indennizzo con Unipol, compensate dai rimborsi ricevuti rilevati alla voce Altri proventi di gestione tra i Costi operativi. In crescita la componente dei dividendi (+4 milioni di euro rispetto al 2014) per il maggior contributo della controllata Finitalia.

Complessivamente il **marginale di intermediazione** al 31 dicembre 2015 si attesta a 308 milioni di euro, in diminuzione del 23,4% rispetto al 2014.

Le **rettifiche di valore** su crediti, al 31 dicembre 2015 pari a 45 milioni di euro, sono in calo di 149 milioni di euro rispetto al 2014 (-76,6%), in particolare per effetto della diminuzione dei crediti *in bonis* che hanno consentito la riduzione delle rettifiche complessive su tale classe di crediti e per la già citata riduzione del credito deteriorato. Le rettifiche su crediti comprendono anche svalutazioni per circa 3 milioni di euro su un'obbligazione Banca Marche classificata tra i crediti verso banche. Il costo del rischio pari a 49 punti base è in diminuzione rispetto al 2014 (pari a 197,5 punti base). Sono inoltre state effettuate rettifiche di valore sul portafoglio delle Attività disponibili per la vendita per 6 milioni di euro legate ad un'altra obbligazione Banca Marche (48 milioni di euro al 31/12/2014).

I **costi operativi** al 31 dicembre 2015 ammontano a 255 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 del 4,6% (-12 milioni di euro). L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione presenta un aumento di 16,3 punti percentuali, passando dal 66,6% del 2014 all'82,9% del 2015.

Il **risultato al lordo delle imposte** al 31 dicembre 2015 è sostanzialmente in pareggio (+0,5 milioni di euro), contro la perdita di 113 milioni di euro registrata nel 2014.

Nella tabella seguente si riportano le principali voci del **conto economico del settore Bancario** esposte secondo lo schema bancario:

Conto economico settore Bancario

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Margine di interesse	234	256	(8,5)
Commissioni nette	99	108	(8,8)
Altri proventi finanziari netti	3	76	(96,7)
Margine di intermediazione	335	441	(23,9)
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie	(59)	(254)	(77,0)
Risultato netto gestione finanziaria	277	186	48,6
Costi operativi	271	286	(5,2)
<i>di cui accantonamenti a fondi per rischi e oneri</i>	1	5	
<i>Cost/income</i>	80,8%	64,9%	24,6
Altri proventi (oneri)	0	(1)	
Utile (perdita) al lordo delle imposte	6	(101)	(106,0)

Il risultato economico ante imposte del settore Bancario al 31 dicembre 2015 è positivo per euro 6 milioni (negativo per euro 101 milioni al 31/12/2014).

Gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Bancario ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 11.100 milioni (euro 11.814 milioni al 31/12/2014).

Le Passività finanziarie ammontano a euro 10.459 milioni (euro 11.152 milioni al 31/12/2014) e sono principalmente costituite da:

- euro 538 milioni di prestiti subordinati (euro 589 milioni al 31/12/2014);
- euro 2.482 milioni di titoli di debito emessi (euro 2.754 milioni al 31/12/2014);
- euro 6.995 milioni di debiti verso la clientela (euro 6.917 milioni al 31/12/2014);
- euro 436 milioni di debiti interbancari (euro 796 milioni al 31/12/2014).

Settore Immobiliare

Come riportato nel capitolo "Informazioni sulla gestione", nel corso dell'esercizio 2015 si è realizzata un'ulteriore azione di semplificazione della struttura societaria del Gruppo tramite la fusione per incorporazione in UnipolSai Assicurazioni di UnipolSai Real Estate.

In data 2 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha deliberato la cessione della totalità delle quote di partecipazione nella società Punta di Ferro Srl, proprietaria dell'omonima galleria commerciale sita a Forlì, a Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ (IGD). In data 16 dicembre 2015, in esecuzione del contratto preliminare di compravendita di quote sottoscritto il 2 dicembre 2015, è stata perfezionata la cessione da UnipolSai a IGD dell'intera partecipazione detenuta nella società Punta di Ferro Srl, a fronte di un corrispettivo di euro 129 milioni, realizzando una plusvalenza di euro 7 milioni.

Per effetto di tali operazioni straordinarie, il settore immobiliare, costituito esclusivamente dalle controllate immobiliari e relative partecipate con influenza notevole, risulta decisamente ridimensionato.

L'operatività del settore Immobiliare continua ad essere prevalentemente orientata alla valorizzazione degli immobili in portafoglio. Relativamente all'area di Milano via Melchiorre Gioia angolo via Don Sturzo, di proprietà del Gruppo, sita all'interno della zona di riqualificazione urbana denominata "Porta Nuova Garibaldi", sono in corso le attività di progettazione per la realizzazione di un nuovo edificio multipiano ad uso strumentale i cui lavori dovrebbero indicativamente essere avviati entro la fine dell'esercizio 2016.

Si riportano di seguito i principali **dati economici relativi al settore Immobiliare**:

Conto economico settore immobiliare

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Proventi (oneri) da strumenti finanziari a fair value/conto economico	(2)	(1)	82,6
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	49	75	(35,2)
Altri ricavi	7	41	(82,8)
Totale ricavi e proventi	55	115	(52,6)
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		(3)	(100,0)
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(95)	(103)	(8,6)
Spese di gestione	(13)	(10)	33,3
Altri costi	(42)	(73)	(42,0)
Totale costi e oneri	(150)	(189)	(20,5)
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	(95)	(74)	29,4

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2015 è negativo per euro 95 milioni (-74 milioni di euro al 31/12/2014, di cui -55 milioni di euro relativi alla ex UnipolSai Real Estate ora incorporata in UnipolSai - Settore Danni), dopo avere effettuato svalutazioni e ammortamenti di immobili per euro 95 milioni (euro 98 milioni al 31/12/2014).

Gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Immobiliare (inclusi gli immobili strumentali uso proprio) ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 920 milioni (euro 1.855 milioni al 31/12/2014, di cui euro 712 milioni relativi alla ex UnipolSai Real Estate), costituiti prevalentemente da Investimenti immobiliari per euro 474 milioni (euro 1.157 milioni al 31/12/2014) e Immobili uso proprio per euro 348 milioni (euro 481 milioni al 31/12/2014).

Le Passività finanziarie ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 203 milioni (euro 164 milioni al 31/12/2014). La variazione è riconducibile al fatto che i finanziamenti erogati dalla ex UnipolSai Real Estate alle controllate Meridiano Secondo e Società Edilizia Immobiliare Sarda, pari complessivamente a euro 41 milioni (euro 41 milioni al 31/12/2014), in seguito alla citata fusione di UnipolSai Real Estate, risultano allocati, per la componente attiva, nel settore Assicurativo Danni e non sono più elisi con le corrispondenti passività finanziarie all'interno del settore Immobiliare ma tra i rapporti intersettoriali.

Altre operazioni di natura immobiliare

Nel corso dell'anno si è proseguito con il processo di cessione di una porzione del portafoglio tramite alcune operazioni che hanno riguardato, in particolare, singole unità immobiliari distribuite sul territorio nazionale. Si segnala la vendita dell'immobile cielo-terra, ad uso ricettivo, sito a Milano in via Caldera, 21 e l'avvio della vendita in via frazionata del complesso immobiliare sito a Milano via Bugatti/Tomaselli/Fraschini/Roselli denominato "Le Terrazze" e la sottoscrizione di un accordo preliminare per la cessione in blocco, entro la fine dell'esercizio 2016, di due edifici in Torino.

Le principali operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo hanno riguardato:

- l'avvio delle attività finalizzate al recupero e valorizzazione dell'immobile sito in Milano via Fara 41 "Torre Galfa", completamente sfitto dal 2001;
- l'attivazione della fase progettuale per la riqualificazione dell'immobile Torre Velasca sito a Milano, volta ad un aggiornamento in chiave contemporanea dell'immobile sia per gli spazi ad uso residenziale che per quelli ad uso uffici;
- inizio dei lavori, il cui termine è previsto nell'arco dell'esercizio 2017, relativi alla riqualificazione dell'immobile di Milano via Pantano 26/Corso di Porta Romana 19, in parte destinato ad uso residenziale e in parte ad uso direzionale.

Progetto Porta Nuova

Con riferimento all'investimento nel progetto immobiliare di sviluppo dell'area denominata "Porta Nuova" (il "Progetto") nel primo trimestre 2015 sono state vendute al Qatar Holding ("QIA") la totalità delle quote relative ai fondi immobiliari nei quali il Gruppo UnipolSai aveva investito tramite società collegate e altre partecipate di diritto lussemburghese.

In data 27 febbraio 2015 Hines Sgr, società di gestione dei Fondi comuni di investimento immobiliare speculativo di tipo chiuso (i "Fondi"), proprietari delle aree e dei relativi immobili che costituiscono il suddetto Progetto, aveva reso noto che l'investitore istituzionale QIA avrebbe acquisito la totalità delle quote dei Fondi, non già di sua proprietà e che a giugno 2013 QIA aveva già sottoscritto quote di nuova emissione dei Fondi Garibaldi ed Isola per un importo pari a circa il 40% degli stessi. Il *closing* dell'operazione, soggetto all'approvazione di alcune banche finanziatrici dei fondi successivamente pervenuta, è stato effettuato in data 25 marzo 2015.

A seguito della citata vendita, le società lussemburghesi cedenti hanno incassato parte del corrispettivo che è stato utilizzato per rimborsare parzialmente i finanziamenti ricevuti dai partecipanti all'iniziativa. Alla data del presente bilancio il Gruppo UnipolSai ha ricevuto rimborsi parziali per complessivi euro 125 milioni a valere sui prestiti erogati sotto forma di *Profit Participating Bonds*. Si prevede che i proventi generati dalla vendita siano tali da consentire il rientro dell'investimento complessivo del Gruppo ed, eventualmente, il realizzo di una plusvalenza la cui quantificazione è ad oggi ancora indeterminata in attesa di verifiche e approfondimenti sui possibili rischi connessi alle garanzie rilasciate all'acquirente. Gli incassi residui sono previsti in ulteriori tre *tranches* a ottobre 2016, luglio 2023 e aprile 2025.

Acquisto immobili da Fondo Rho

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2015 si segnala l'acquisto, da parte di UnipolSai dal Fondo Rho, gestito da Idea Fimit Sgr, di n. 11 immobili per un corrispettivo per euro 267 milioni, tra cui alcuni edifici utilizzati come sedi dal Gruppo, conferiti nel 2009 dall'allora Gruppo Fondiaria-SAI. L'operazione è stata effettuata al fine di eliminare gli elevati costi di locazione in considerazione della notevole durata dei contratti di locazione e dei relativi impegni.

Settore Holding e Altre attività

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di sviluppo commerciale delle società diversificate. Tale attività, assieme alle azioni di risanamento messe in atto negli scorsi esercizi e ancora in corso, ha permesso di ottenere risultati, in alcuni casi, decisamente migliorativi rispetto allo scorso anno nonostante un contesto di mercato ancora debole.

Per quanto riguarda il **comparto alberghiero** il risultato di Atahotels, positivo per euro 2 milioni, è in significativo miglioramento se raffrontato al corrispondente dato del 2014 (-9 milioni di euro). Tale risultato è stato prevalentemente determinato dal sensibile miglioramento della gestione operativa che ha visto un incremento dei ricavi per circa euro 22 milioni, trainato peraltro dalle performance delle strutture dell'area milanese interessate dall'evento Expo Milano 2015, e un sostanziale miglioramento dei costi operativi rispetto al 2014 quale conseguenza degli interventi di razionalizzazione effettuati.

Accordi per l'acquisizione dell'attività alberghiera "Una"

In data 22 maggio 2015 la controllata Atahotels SpA e la collegata UnipolSai Investimenti SGR SpA hanno sottoscritto con Una SpA ("**Una**") accordi aventi ad oggetto l'acquisizione, attraverso due distinte operazioni, rispettivamente del ramo d'azienda concernente l'attività di gestione alberghiera di Una e del relativo portafoglio immobiliare a destinazione alberghiera. L'esecuzione delle predette operazioni avrà luogo, tra l'altro, dopo l'ottenimento dell'approvazione da parte delle competenti Autorità e del completamento delle procedure di ristrutturazione dell'indebitamento di Una. Il prezzo per l'acquisizione del portafoglio immobiliare è pari ad euro 259 milioni. Dall'unione tra Atahotels e Una, nascerà un leader nazionale nel settore alberghiero italiano.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si segnala che nel corso del mese di gennaio 2016, si sono interrotte le trattative per il rinnovo dei contratti di locazione di alcune strutture ricettive, locate ad Atahotels, di proprietà del Fondo Antirion Global-Comparto Hotel. E' previsto il rilascio delle strutture nel primo trimestre del 2016.

Per quanto riguarda le **cliniche mediche** entrambe le principali società, Centro Oncologico Fiorentino (-9 milioni di euro consuntivati al 31 dicembre 2015; -13 milioni di euro al 31/12/2014) e Villa Donatello (sostanzialmente in pareggio nel 2015; -3 milioni di euro al 31/12/2014) hanno registrato un miglioramento dei risultati grazie al frutto delle azioni messe in campo nel corso degli ultimi esercizi dal Gruppo UnipolSai finalizzate sia alla riduzione dei costi che allo sviluppo dell'attività commerciale.

Si segnala che relativamente all'attività svolta dal Centro Oncologico Fiorentino sono in corso di definizione gli accordi con la Regione Toscana e l'Unità Sanitaria Locale Toscana Centro al fine di trasferire l'attività del Centro Oncologico Fiorentino alle strutture di sanità pubblica con lo scopo di costituire un nuovo progetto denominato "Polo Integrato per la Salute della Donna".

Per quanto riguarda l'**attività agricola**, il risultato della società Tenute del Cerro si presenta negativo per euro 2 milioni (-1 milione di euro al 31/12/2014) dopo aver scontato una svalutazione di immobili per euro 3 milioni al lordo dell'effetto fiscale. Il risultato negativo è stato in parte controbilanciato da una crescita del valore della produzione pari all'8,4%.

Il risultato economico ante imposte della **holding Unipol** al 31 dicembre 2015 è positivo per euro 133 milioni (140 milioni di euro al 31/12/2014) e include dividendi incassati da società del Gruppo, elisi nel processo di consolidamento, per euro 376 milioni (euro 419 milioni nel 2014) e svalutazioni di partecipazioni in società controllate per euro 46 milioni, anch'esse elise nel processo di consolidamento.

Nell'esercizio 2015 sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi sul contratto di indennizzo crediti con la controllata Unipol Banca per euro 100 milioni (euro 196 milioni nel 2014). A fronte del suddetto contratto sono state rilevate commissioni attive di competenza del periodo per euro 27 milioni (euro 19 milioni al 31/12/2014).

Gli interessi passivi sui prestiti obbligazionari emessi ammontano, al 31 dicembre 2015, ad euro 55 milioni (euro 41 milioni al 31/12/2014).

Si riportano di seguito i principali **dati economici relativi al settore Holding e Altre attività**:

Conto economico settore Holding e Altre attività

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Commissioni attive	27	19	43,9
Proventi (oneri) da strumenti finanziari a fair value/conto economico	(22)	(1)	1.614,8
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	10	10	9,3
Altri ricavi	284	331	(14,1)
Totale ricavi e proventi	299	358	(16,4)
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(6)		8.159,9
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(72)	(54)	34,9
Spese di gestione	(100)	(121)	(17,5)
Altri costi	(324)	(491)	(34,1)
Totale costi e oneri	(502)	(666)	(24,6)
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	(203)	(308)	(34,1)

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2015 è negativo per euro 203 milioni (-308 milioni di euro al 31/12/2014), il risultato netto è negativo per euro 229 milioni (-235 milioni di euro al 31/12/2014).

Al 31 dicembre 2015 gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Holding e Altre attività (inclusi gli immobili uso proprio per euro 183 milioni) ammontano a euro 1.801 milioni (euro 1.220 milioni al 31/12/2014). L'incremento è riconducibile prevalentemente alla holding Unipol che ha investito le masse rivenienti dall'Offerta Pubblica di Scambio sui prestiti obbligazionari emessi con contestuale emissione di un nuovo prestito obbligazionario.

Le Passività finanziarie ammontano a euro 1.907 milioni (euro 1.280 milioni al 31/12/2014) e sono principalmente costituite:

- per euro 1.599 milioni da tre prestiti obbligazionari senior emessi da Unipol del valore nominale complessivo di euro 1.616 milioni (euro 904 milioni al 31/12/2014, per un valore nominale di euro 898 milioni). L'incremento rispetto al 31/12/2014 è riconducibile agli esiti dell'offerta di scambio promossa da Unipol sui due prestiti obbligazionari senior unsecured con scadenza 2017 e 2021 e alla contestuale emissione di un nuovo prestito obbligazionario con scadenza 2025.
- per euro 268 milioni da finanziamenti passivi in essere con la controllata UnipolSai (euro 268 milioni al 31/12/2014).

Gestione patrimoniale e finanziaria

Investimenti e disponibilità

Operatività svolta nel corso del 2015

Nel corso del 2015 le politiche di investimento hanno perseguito, in un'ottica di medio-lungo termine, criteri generali di prudenza preservando la qualità degli attivi in coerenza con le Linee Guida definite nell'Investment Policy di Gruppo. La realizzazione di tali obiettivi è avvenuta sia attraverso un'operatività finalizzata al raggiungimento di target di redditività coerenti con il profilo di rendimento degli attivi e con la dinamica dei passivi in un orizzonte temporale pluriennale, sia con il mantenimento di un elevato standard qualitativo del portafoglio attraverso un processo di selezione degli emittenti in funzione di criteri di diversificazione e di solidità degli stessi ponendo particolare attenzione al profilo di liquidabilità.

Il **comparto obbligazionario** è stato il principale oggetto di operatività, interessando Titoli di Stato ed emissioni non governative in una logica di investimento di medio lungo periodo.

Al 31 dicembre 2015 l'esposizione verso titoli di emittenti governativi registra un aumento, rispetto al 2014, pari a circa 415 milioni di euro, dovuto per circa 400 milioni di euro ad acquisti della holding Unipol e per circa 15 milioni di euro ad incremento netto del settore Assicurativo, con un saldo netto positivo di titoli di Stato sul comparto Vita pari a 1.675 milioni di euro a fronte di un saldo netto negativo sul comparto Danni dove la diminuzione è stata pari a circa 1.660 milioni di euro.

Gli acquisti sul portafoglio Vita hanno interessato prevalentemente titoli a tasso fisso e sono stati funzionali a soddisfare le esigenze di ALM delle Gestioni Separate, proseguendo l'azione di razionalizzazione delle scadenze dei passivi con gli attivi a copertura. Tale azione, modulata in coerenza con gli impegni contrattuali e gli obiettivi del piano industriale, è stata implementata anche utilizzando titoli di Stato in formato Zero Coupon che consentono un presidio dei minimi garantiti e del rischio reinvestimento cedola. Sono state inoltre implementate operazioni di copertura dal rischio rialzo tassi di interesse in forma derivata funzionali a specifiche esigenze di ALM di alcune Gestioni Separate.

Nel comparto Danni l'attività in titoli di Stato è stata caratterizzata da una riduzione netta dell'esposizione e da una rimodulazione delle scadenze presenti in portafoglio. Le vendite hanno interessato titoli a tasso fisso a medio lungo termine, i riacquisti hanno insistito prevalentemente su titoli indicizzati all'inflazione ed in misura minore sulla parte brevissima della curva (BOT e CTZ) o su titoli a tasso variabile (CCT). Anche sul portafoglio Danni sono state implementate operazioni in derivati funzionali alla mitigazione del rischio rialzo dei tassi di interesse.

La componente non governativa di titoli obbligazionari ha visto un incremento dell'esposizione di euro 1.760 milioni circa nel corso dell'anno. Tale incremento ha interessato sia il comparto Vita (euro 940 milioni) che il comparto Danni (euro 836 milioni). L'esposizione della holding diminuisce di circa 16 milioni di euro. L'operatività ha interessato prevalentemente titoli finanziari ed industriali, sia *senior* che subordinati.

Durante il 2015 è proseguita inoltre l'attività di semplificazione del portafoglio attivi. Si registra una riduzione dell'esposizione verso titoli strutturati di livello 2 e 3 pari a 626 milioni di euro.

	31/12/2015			31/12/2014			delta	
	Valore Carico	Valore mercato	Plus/Minus implicita	Valore Carico	Valore mercato	Plus/Minus implicita	valori carico	valori mercato
<i>Valori in milioni di euro</i>								
Titoli strutturati - Livello 1	5.404	5.387	(17)	3.576	3.750	174	1.828	1.637
Titoli strutturati - Livello 2	1.257	1.267	10	1.442	1.410	(32)	(185)	(143)
Titoli strutturati - Livello 3	521	499	(22)	962	922	(40)	(441)	(423)
Totale titoli strutturati	7.181	7.153	(28)	5.980	6.081	101	1.201	1.072

Nel corso del mese di gennaio 2015 è stato venduto il titolo strutturato denominato Willow per un controvalore pari a circa 438 milioni di euro, realizzando una plusvalenza di oltre 9 milioni di euro.

L'**esposizione azionaria** è aumentata, al 31 dicembre 2015, di circa 90 milioni di euro. Al fine di mitigare la volatilità e preservare il valore del portafoglio, all'investimento azionario è stato associato l'acquisto di opzioni put sull'indice

Eurostoxx50. L'operatività si è articolata sia su singoli titoli azionari che su ETF (*Exchange Traded Fund*) rappresentativi di indici azionari.

La composizione del portafoglio presenta titoli con buona visibilità degli utili futuri e con elevato flusso reddituale; la quasi totalità dei titoli di capitale presenti appartengono ai principali indici azionari europei.

Nel corso del secondo trimestre dell'esercizio 2015 è stata ceduta la partecipazione detenuta in Sorin SpA ritenuta non più strategica. Il controvalore dell'operazione è stato pari a 61 milioni di euro ed ha generato una plusvalenza di 34 milioni di euro.

L'**esposizione a fondi alternativi**, categoria a cui appartengono fondi di *Private Equity* ed *Hedge Fund*, si attesta a 394 milioni di euro (404 milioni di euro al 31/12/2014).

L'operatività in cambi è stata finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio valutario delle posizioni azionarie ed obbligazionarie in essere.

La duration complessiva del Gruppo è pari a 5,42 anni, in modesto incremento rispetto ai 5,23 anni di fine 2014. Nel portafoglio assicurativo del Gruppo la duration del comparto Danni si attesta a 3,4 anni (3,13 a fine 2014) e nel comparto Vita risulta pari a 6,3 anni (6,15 a fine 2014). La duration della Holding si attesta a 0,96 anni in diminuzione rispetto alla fine dello scorso esercizio (1,05 anni) per effetto della liquidità opportunamente detenuta in portafoglio.

Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario si attestano rispettivamente al 79,4% e al 20,6%. La componente governativa costituisce circa il 76,2% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente *corporate* risulta complementare con un 23,8%, articolato in credito *financial* per il 18,3% ed *industrial* per un 5,5%.

Il 90,7% del portafoglio obbligazionario è investito in titoli con rating superiore a BBB-. L'1,7% del totale è posizionato sulle classi comprese tra AAA ed AA-, mentre il 3,9% dei titoli ha rating di fascia A.

L'esposizione in titoli con rating nella fascia BBB risulta pari all'85,2%, tra questi i titoli governativi italiani costituiscono il 69,4% del portafoglio complessivo obbligazionario.

Al 31 dicembre 2015 la consistenza degli **Investimenti e delle disponibilità liquide** del Gruppo ha raggiunto complessivamente euro 81.840 milioni (euro 79.985 milioni al 31/12/2014), con la seguente ripartizione per settore di attività:

Investimenti e Disponibilità liquide per settore

	Valori in milioni di euro	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Settore assicurativo		70.295	85,9	67.354	84,2	4,4
Settore bancario		11.100	13,6	11.814	14,8	(6,0)
Settore holding e altre attività		1.801	2,2	1.220	1,5	47,6
Settore immobiliare		920	1,1	1.855	2,3	(50,4)
Elisioni intersettoriali		(2.276)	(2,8)	(2.259)	(2,8)	0,8
Totale Investimenti e Disponibilità liquide		81.840	100,0	79.985	100,0	2,3

La suddivisione per categoria di investimento è la seguente:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Immobili (*)	3.969	4,8	4.010	5,0	(1,0)
Partecipazioni in controllate, collegate e j-v	90	0,1	178	0,2	(49,4)
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.528	1,9	2.238	2,8	(31,7)
Finanziamenti e crediti	14.549	17,8	14.658	18,3	(0,7)
<i>Titoli di debito</i>	<i>4.530</i>	<i>5,5</i>	<i>4.414</i>	<i>5,5</i>	<i>2,6</i>
<i>Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria</i>	<i>8.322</i>	<i>10,2</i>	<i>9.006</i>	<i>11,3</i>	<i>(7,6)</i>
<i>Finanziamenti e crediti interbancari</i>	<i>594</i>	<i>0,7</i>	<i>338</i>	<i>0,4</i>	<i>75,5</i>
<i>Depositi presso imprese cedenti</i>	<i>24</i>	<i>0,0</i>	<i>31</i>	<i>0,0</i>	<i>(22,4)</i>
<i>Altri finanziamenti e crediti</i>	<i>1.079</i>	<i>1,3</i>	<i>868</i>	<i>1,1</i>	<i>24,3</i>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.916	62,2	48.378	60,5	5,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	9.913	12,1	9.849	12,3	0,7
<i>di cui possedute per essere negoziate</i>	<i>407</i>	<i>0,5</i>	<i>392</i>	<i>0,5</i>	<i>3,8</i>
<i>di cui designate a fair value a conto economico</i>	<i>9.506</i>	<i>11,6</i>	<i>9.457</i>	<i>11,8</i>	<i>0,5</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	874	1,1	674	0,8	29,7
Totale Investimenti e Disponibilità	81.840	100,0	79.985	100,0	2,3

(*) inclusi gli immobili strumentali a uso proprio

Proventi patrimoniali e finanziari netti

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari netti è esposto nella seguente tabella:

Proventi netti

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Investimenti immobiliari	(75)	(104)	
Proventi/oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3	(5)	
Proventi netti da investimenti posseduti sino alla scadenza	74	106	
Proventi netti da finanziamenti e crediti	290	42	
Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.921	2.337	
Proventi netti da attività finanziarie da negoziazione e designate a fair value rilevato a CE (*)	206	(338)	
Risultato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3	5	
Totale proventi netti da attività finanziarie e disponibilità	2.422	2.043	18,6
Oneri netti da passività finanziarie da negoziazione e designate a fair value rilevato a CE (*)	(2)	2	
Oneri netti da altre passività finanziarie	(274)	(347)	
Totale oneri netti da passività finanziarie	(276)	(345)	(20,2)
Totale proventi netti (*)	2.147	1.697	26,5
Proventi netti da attività finanziarie designate a fair value (**)	212	513	
Oneri netti da passività finanziarie designate a fair value (**)	(47)	(92)	
Totale proventi netti da strumenti finanz. designati a fair value (**)	165	421	(60,7)
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti	2.312	2.118	9,2

(*) esclusi proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico il cui rischio di investimento è sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(**) proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico con rischio di investimento sopportato dalla clientela (index e unit linked) derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Al 31 dicembre 2015 sono state rilevate a conto economico svalutazioni di Finanziamenti e Crediti riconducibili all'attività bancaria per euro 152 milioni (euro 400 milioni al 31/12/2014) e svalutazioni per perdite di valore su strumenti finanziari classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita per euro 45 milioni (euro 58 milioni al 31/12/2014). Alla voce Investimenti immobiliari sono presenti euro 38 milioni di ammortamenti ed euro 97 milioni di svalutazioni (rispettivamente euro 41 milioni ed euro 114 milioni al 31/12/2014).

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così composto:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var.importo</i>
Capitale	3.365	3.365	0
Riserve di capitale	1.725	1.725	0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	-426	-356	-70
(Azioni proprie)	-35	-36	1
Riserve per differenze di cambio nete	2	2	0
Utili/perdite di attività finanz. disponibili per la vendita	589	777	-188
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	31	20	11
Utile (perdita) dell'esercizio	272	192	79
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	5.524	5.691	-168

Le principali variazioni intervenute nel periodo sono le seguenti:

- decremento di euro 126 milioni per distribuzione dividendi;
- decremento di euro 145 milioni delle Riserve di utili e altre riserve patrimoniali per effetto della variazione delle quote di interessenza sul Gruppo UnipolSai riconducibile all'operazione di conversione delle azioni di risparmio di categoria A di UnipolSai in azioni ordinarie in rapporto di n. 100 azioni ordinarie per n. 1 azione di categoria A;
- decremento di 188 milioni di euro per variazione negativa della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, passata da 777 milioni di euro al 31/12/2014 a 589 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Tale riduzione è dovuta per euro 34 milioni alla variazione della quota di interessenza sul Gruppo UnipolSai e per euro 154 milioni alla riduzione di *fair value* degli *asset* di competenza del Gruppo;
- incremento di euro 11 milioni per variazione positiva della riserva per Altri utili o perdite rilevati direttamente in patrimonio;
- incremento di euro 272 milioni per risultato economico positivo di Gruppo al 31 dicembre 2015.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a euro 2.921 milioni (euro 2.749 milioni al 31/12/2014). Le variazioni in diminuzione sono relative alla variazione degli Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio per euro 91 milioni e al pagamento di dividendi a terzi per euro 224 milioni. Gli incrementi sono relativi, in particolare, all'effetto della conversione delle azioni di risparmio di categoria A per complessivi euro 179 milioni e al risultato positivo di periodo di pertinenza dei terzi per euro 307 milioni.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2015 le azioni proprie ordinarie detenute da Unipol e dalle sue società controllate sono pari a n. 9.593.375 (n. 9.874.831 al 31/12/2014), di cui n. 6.319.814 Azioni detenute direttamente.

In data 1° luglio 2015 sono state assegnate n. 281.456 azioni ordinarie ai Dirigenti del Gruppo Unipol in esecuzione dei Piani di compensi basati su strumenti finanziari per il periodo 2010-2012.

Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo

In conformità alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28/7/2006 si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo e il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo:

<i>Valori in milioni di euro</i>	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto al 31/12/2015
Saldi della Capogruppo secondo principi contabili italiani	5.586	166	5.752
Rettifiche IAS/IFRS al bilancio della Capogruppo	276	(68)	208
Differenze tra valore netto di carico e patrimonio netto e risultati di esercizio delle partecipazioni consolidate, di cui:	(2.319)	554	(1.765)
- <i>Riserva differenze cambio nete</i>	2		2
- <i>Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	589		589
- <i>Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto</i>	14		14
Differenza da consolidamento	1.254		1.254
Differenza imputata ad altri elementi dell'attivo (immobili, ecc.)	11	(2)	9
Valutazione delle società iscritte con il metodo del patrimonio netto			
Eliminazione dividendi infragruppo	428	(428)	
Altre rettifiche (titoli, ecc.)	15	50	65
Saldi consolidati per la quota del Gruppo	5.252	272	5.524
Quote di terzi	2.614	307	2.921
Totale consolidato	7.866	579	8.445

Riserve tecniche e passività finanziarie

Al 31 dicembre 2015 le Riserve tecniche ammontano a euro 63.150 milioni (euro 61.985 milioni al 31/12/2014) e le Passività finanziarie ammontano a euro 15.571 milioni (euro 15.459 milioni al 31/12/2014).

Riserve tecniche e passività finanziarie

	Valori in milioni di euro		
	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Riserve tecniche Danni	16.574	17.636	(6,0)
Riserve tecniche Vita	46.575	44.259	5,2
Totale Riserve tecniche	63.150	61.985	2,0
Passività finanziarie a fair value	2.658	2.277	16,7
<i>Contratti di investimento compagnie di assicurazione</i>	2.380	1.608	48,0
<i>Altro</i>	278	670	(58,4)
Altre passività finanziarie	12.914	13.182	(2,0)
<i>Contratti di investimento compagnie di assicurazione</i>	0	7	(93,8)
<i>Passività subordinate</i>	2.565	2.623	(2,2)
<i>Debiti verso la clientela bancaria</i>	5.506	5.717	(3,7)
<i>Debiti interbancari</i>	436	796	(45,2)
<i>Altro</i>	4.407	4.039	9,1
Totale Passività finanziarie	15.571	15.459	0,7
Totale	78.721	77.354	1,8

Indebitamento del Gruppo Unipol

Ai fini di una corretta rappresentazione delle poste in esame, si ritiene opportuno dare evidenza separata delle poste relative al solo indebitamento finanziario, inteso come l'ammontare complessivo delle passività finanziarie non strettamente attinenti l'attività operativa caratteristica. Sono quindi escluse le passività che costituiscono indebitamento operativo ovvero le passività che hanno una correlazione diretta o indiretta con le voci dell'attivo.

Indebitamento del Gruppo (escluso Raccolta interbancaria netta)

	Valori in milioni di euro		
	31/12/2015	31/12/2014	var. importo
Passività subordinate emesse da UnipolSai	2.027	2.034	(7)
Passività subordinate emesse da Unipol Banca	538	589	(51)
Titoli di debito emessi da Unipol Banca	2.480	2.714	(233)
Titoli di debito emessi da Unipol	1.593	896	697
Altri finanziamenti	118	132	(14)
Totale indebitamento	6.755	6.365	391

L'incremento per euro 697 milioni dei **Titoli di debito emessi da Unipol**, rispetto al 31/12/2014, è riconducibile agli esiti dell'offerta di scambio promossa da Unipol sui due prestiti obbligazionari *senior unsecured* con scadenza 2017 e 2021 e alla contestuale emissione di un nuovo prestito obbligazionario con scadenza 2025, le cui fasi principali sono di seguito ripiegate.

In data 9 marzo 2015 Unipol ha annunciato l'avvio di due offerte di scambio, proponendo:

- (i) ai portatori dei titoli ancora in circolazione rappresentativi del prestito obbligazionario non convertibile *senior unsecured* denominato "€750.000.000 5,00 per cent. Notes due 11 January 2017" emesso da Unipol in data 11 dicembre 2009 e quotato sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo (codice ISIN XS0472940617) (i "Titoli 2017") e
- (ii) ai portatori dei titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non convertibile *senior unsecured* denominato "€500.000.000 4,375 per cent. Notes due 5 March 2021" emesso da Unipol in data 5 marzo 2014 e quotato sul

mercato regolamento della Borsa del Lussemburgo (codice ISIN XS1041042828) (i "Titoli 2021" e insieme ai Titoli 2017 i "Titoli Esistenti"), di scambiare i propri Titoli Esistenti con titoli rappresentativi di un nuovo prestito obbligazionario non convertibile *senior unsecured*, con tasso di interesse fisso e scadenza 2025, da emettersi da parte di Unipol e da quotare sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo, secondo i termini e le condizioni di cui all'*Exchange Offer Memorandum* datato 9 marzo 2015.

In data 16 marzo 2015 sono stati determinati (i) il prezzo di scambio dei Titoli 2021, pari al 115,222%, (ii) il prezzo di emissione dei Nuovi Titoli pari al 99,881%, e (iii) la cedola e il rendimento dei Nuovi Titoli, pari, rispettivamente, a 3,000% e 3,014%.

Il 18 marzo 2015, data di regolamento, Unipol ha emesso il nuovo prestito obbligazionario non convertibile *senior unsecured* per un ammontare complessivo in valore nominale pari ad euro 1.000.000.000, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, con durata decennale (scadenza marzo 2025) e tasso d'interesse fisso pari al 3%. Una quota parte del nuovo prestito, per un importo pari ad euro 314.437.000, è stata attribuita in scambio ai portatori dei Titoli Esistenti.

L'ammontare complessivo in valore nominale dei Titoli 2017 accettati in scambio ai sensi della relativa Offerta di Scambio e l'ammontare finale di accettazione dei Titoli 2021 sono pari, rispettivamente, a euro 99 milioni e euro 182,6 milioni. Pertanto l'ammontare in circolazione dopo la data di regolamento dei suddetti titoli è pari a euro 298,6 milioni per i Titoli 2017 ed euro 317,4 milioni per i Titoli 2021.

Relativamente agli **Altri finanziamenti del Gruppo UnipolSai**, pari a euro 118 milioni (euro 132 milioni al 31/12/2014), euro 111 milioni si riferiscono al finanziamento stipulato dal Fondo Chiuso Immobiliare Tikal R.E. con Mediobanca in qualità di banca agente (importo sostanzialmente invariato rispetto al 31/12/2014).

Altre informazioni

Il personale

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2015 è di n. 13.864 unità (-359 unità rispetto al 2014).

	31/12/2015	31/12/2014	variazione
Totale numero dipendenti Gruppo Unipol	13.864	14.223	(359)
<i>di cui tempi determinati</i>	<i>462</i>	<i>401</i>	<i>61</i>
Full Time Equivalent - FTE	13.242	13.563	(321)

Sono inclusi i dipendenti stagionali di Atahotels, pari a n. 147 lavoratori al 31 dicembre 2015 (n. 111 al 31/12/2014) e tra i dipendenti delle società estere (n. 1.383) sono compresi n. 544 agenti.

Il saldo in decremento di 359 unità al 31 dicembre 2015 rispetto al 31/12/2014 è dovuto a un totale di n. 320 ingressi e n. 733 uscite, al netto delle movimentazioni a tempo determinato o per lavoro stagionale iniziate e concluse in corso d'esercizio. In particolare, nel corso dell'esercizio si sono registrati n. 228 nuovi ingressi a tempo indeterminato, a cui si aggiungono n. 164 risorse a tempo determinato o per lavoro stagionale assunte in corso d'anno e presenti al 31 dicembre 2015. Delle n. 733 uscite menzionate, n. 351 sono dovute alle adesioni al Fondo di Solidarietà, ai bandi pensione e agli altri incentivi all'esodo.

L'approccio alla gestione del personale ispirato alla responsabilità sociale d'impresa è basato sulla centralità della persona, non solo per quanto attiene agli aspetti strettamente connessi al rapporto di lavoro, ma anche con particolare attenzione alle diverse esigenze dell'intero ciclo della vita professionale, sviluppando, tra l'altro, un'offerta di welfare integrativo in grado di rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni, sia di prodotti che di servizi.

Il personale dipendente, in funzione dirigenziale e non, delle imprese del Gruppo ha la possibilità di aderire sia a un Fondo Pensione sia a una Cassa di Assistenza. Sono presenti contestualmente diversi fondi e casse in funzione del settore e della società di provenienza.

Questo impegno è arricchito da un'attività costante e continua di offerta di servizi di integrazione vita lavoro "Noi Unipol" per supportare la gestione del tempo e delle risorse delle persone che lavorano nel Gruppo, offrendo non solo ai dipendenti, ma anche alle loro famiglie, preziose soluzioni e utili supporti.

La responsabilità sociale e ambientale

La governance della sostenibilità

Per garantire l'integrazione tra la strategia di business ed i valori di sostenibilità del Gruppo, Unipol si è dotata di una struttura di governo della responsabilità etica e sociale che vede la funzione direttamente in staff alla Presidenza, con il ruolo di indirizzo e controllo per conto del Consiglio d'Amministrazione, il cui obiettivo è quello di sviluppare e gestire la strategia di sostenibilità e coordinare l'attività di reporting e comunicazione sui progetti e sulle iniziative di Responsabilità sociale dell'impresa.

All'interno del Consiglio di Amministrazione, tra i Comitati costituiti nell'ambito del Codice di *Corporate Governance*, è presente anche il Comitato per la Sostenibilità, che svolge contestualmente le funzioni di Comitato Etico. Tale Comitato esercita funzioni istruttorie, propositive e consultive sulle attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di Sostenibilità del Gruppo.

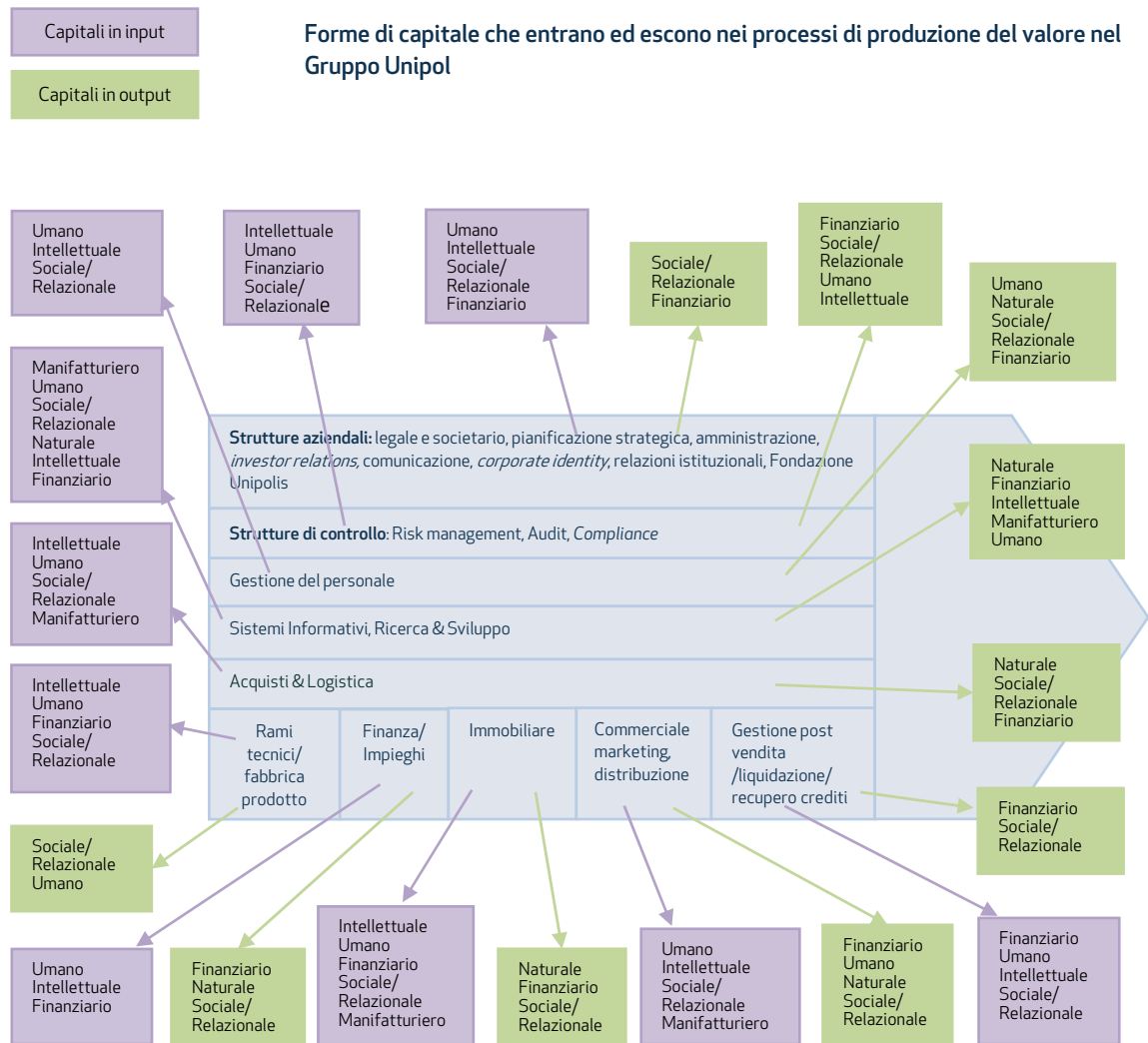
Figura di riferimento per la diffusione e la corretta applicazione del Codice Etico, è il Responsabile Etico, che ha il compito di promuovere, in accordo con le strutture aziendali, la conoscenza e diffusione dei valori e dei principi di comportamento definiti dal Codice, nonché di ricevere e istruire le segnalazioni circa le presunte violazioni del Codice stesso. Annualmente viene redatto il Rapporto Etico, che sintetizza le attività svolte, pubblicato sul Bilancio di Sostenibilità.

L'Amministratore Delegato, supportato dal Comitato di Direzione di Gruppo, ha il compito di approvare gli obiettivi strategici, le azioni, e i conseguenti impegni di budget.

Il modello di business di Unipol

Si è scelto di rappresentare il modello di business di Unipol utilizzando la catena del valore, secondo quanto elaborato da Michael Porter, in quanto strumento che mette chiaramente in evidenza le funzioni più importanti che caratterizzano l'attività assicurativa. La sfida per Unipol sta nel valorizzare queste funzioni al fine di creare valore sostenibile nel tempo e a beneficio dell'insieme dei propri stakeholder.

L'immagine mostra quali sono le forme di capitale⁴ che Unipol valorizza sviluppando la propria attività d'impresa e quali sono i benefici che essa genera per gli azionisti, i clienti, la comunità, l'ambiente e tutti gli interlocutori chiave.



⁴ Come da modello definito dall'IIRC (International Integrated Reporting Council) <http://www.theiirc.org/international-ir-framework/>.

Funzioni aziendali	Capitali in input	Capitali in output
Strutture aziendali: legale e societario, pianificazione, amministrazione, investor relations, comunicazione, relazioni istituzionali, Fondazione Unipolis	Umano ed Intellettuale: consolidamento e diffusione dei valori del Gruppo e loro codifica nei processi di governo e controllo, competenze e conoscenze dei dipendenti Sociale/Relazionale: rapporti con società di rating ed investitori, organi di vigilanza, istituzioni e associazioni Finanziario: investimenti in partecipazioni	Finanziario: supporto alla capitalizzazione, rafforzamento della solidità economico patrimoniale Sociale/Relazionale: trasparenza e correttezza del rapporto con gli stakeholder, supporto ad una diffusa qualità della vita ed equità sociale, promozione della cultura della legalità
Strutture di controllo: Risk management, audit, compliance	Intellettuale: pre-application per il modello interno, <i>Risk Appetite Framework</i> e piattaforma per il calcolo del Solvency ratio, sistema dei controlli interni, processi e software dedicati Finanziario: impieghi, riserve, capitali Umano: codifica dei valori del Gruppo nei processi di governo e controllo, competenze e conoscenze dei dipendenti Sociale/Relazionale: rapporti con Università e Enti di ricerca, rapporti con agenzie di rating, rapporti con network internazionali e nazionali di settore, rapporti con organi di vigilanza	Finanziario: rafforzamento della solidità patrimoniale, supporto alla capitalizzazione e alla corretta allocazione Intellettuale: innovazione di modelli e processi Umano: diffusione cultura del rischio e del controllo, sviluppo cultura della innovazione Sociale/Relazionale: presidio intangibili connessi a reputazione verso i diversi <i>stakeholder</i> , trasparenza e correttezza del rapporto con gli <i>stakeholders</i>
Gestione del personale	Umano: condivisione e diffusione dei valori del Gruppo, formazione professionale e manageriale, competenze e conoscenze dei dipendenti Intellettuale: strumenti di valutazione di competenze e potenzialità, modelli di trasmissioni di conoscenze Sociale/Relazionale: rapporti con tutti i livelli della struttura organizzativa, accordi sindacali, rappresentatività istituzionale, sociale e di settore, rapporti con Università	Umano: crescita delle competenze e delle persone Finanziario: maggiore efficienza gestionale Sociale/Relazionale: responsabilità sociale d'impresa e welfare aziendale, maggior vicinanza tra mondo accademico e impresa Naturale: riduzione di consumi di risorse, ed emissioni
Sistemi Informativi, Ricerca & Sviluppo	Intellettuale: architetture e soluzioni informatiche Umano: competenze e conoscenze dei dipendenti Finanziario: investimenti Manifatturiero: Centro Elaborazione Dati (CED), tecnologie e infrastrutture Sociale/Relazionale: network reti di innovazione ed università, partnership con fornitori Naturale: energia	Intellettuale: innovazione di prodotto, innovazione di processo e innovazione tecnologica Finanziario: maggiore efficienza gestionale Manifatturiero: CED con certificazione per efficienza ed affidabilità (livello Tier4), infrastrutture infragruppo Umano: empowerment delle persone Naturale: dematerializzazione dei processi, riduzione del consumo delle risorse e delle emissioni prodotte
Acquisti & Logistica	Intellettuale: albo fornitori, sistemi informativi e portale Umano: competenze e conoscenze dei dipendenti Sociale/Relazionale: Partner Day	Finanziario: maggiore efficienza gestionale Sociale/Relazionale: miglior conoscenza e rapporti più solidi e duraturi con i fornitori, promozione della cultura della legalità Naturale: protezione delle foreste, riduzione consumo di risorse e inquinamento
Rami tecnici, fabbrica prodotto	Intellettuale: procedure di costruzione del prodotto, banche dati, modelli per le valutazioni del rischio, modelli e software per il calcolo del valore Umano: competenze e conoscenze dei dipendenti Finanziario: valore e caratteristiche del portafoglio, valore e caratteristiche della raccolta di capitale Sociale/Relazionale: rapporti con Università e Enti di ricerca	Finanziario: premi, marginalità attesa Intellettuale: nuove soluzioni assicurative Sociale/Relazionale: supporto al welfare, tutela del potere d'acquisto, incremento della sicurezza, realizzazione delle proprie aspirazioni Umano: incremento delle competenze della propria rete
Finanza (assicurativo)/Impieghi (settore bancario)	Intellettuale: <i>investment policy</i> , <i>credit policy</i> , software e database Finanziario: capitale disponibile Umano: competenze e conoscenze dei dipendenti	Finanziario: solidità finanziaria, equilibrio tra rischio e rendimento di medio e lungo termine Sociale/Relazionale: rating investimenti sui criteri ESG (<i>Environmental Social & Governance</i>), fondi pensione etici, inclusione finanziaria, supporto allo sviluppo del territorio (settore bancario), supporto alla crescita culturale SRI degli <i>asset manager</i> Naturale: investimenti in <i>real assets</i>
Immobiliare	Manifatturiero: immobili in portafoglio, razionalizzazione delle sedi operative Finanziario: capitale Sociale/Relazionale: SGR e altre partnership strategiche Umano: competenze e conoscenze dei dipendenti Intellettuale: certificazione ISO 55001, certificazione LEED per la compatibilità ambientale dell'edificio, certificazione 50001, sistemi interni di gestione e monitoraggio consumi	Finanziario: maggiore redditività delle risorse, rafforzamento del capitale Sociale/Relazionale: qualificazione dello spazio urbano, benessere degli ambienti di lavoro Naturale: riduzione consumi idrici, energetici, delle emissioni, ottenimento di titoli bianchi (titoli di efficienza energetica prodotti)

Commerciale marketing, distribuzione	<p>Sociale/Relazionale: rete agenzie, agenzie Societarie, organizzazioni socie e Consigli Regionali Unipol, convenzioni, reti bancarie</p> <p>Intellettuale: formazione alla rete agenziale e agli addetti di filiale, figure tecniche di supporto alle agenzie, interazione con gli altri business del gruppo, FEA (Firma Elettronica Avanzata, strumenti digitali, Home Insurance, Home banking e Banca on line</p> <p>Manifatturiero: filiali e agenzie</p>	<p>Finanziario: redditività</p> <p>Umano: qualificazione degli agenti e degli addetti di filiale</p> <p>Sociale/Relazionale: miglioramento del servizio verso l'agente, verso la filiale, e verso il cliente</p> <p>Naturale: riduzione consumi risorse</p>
Gestione post vendita, liquidazione/ recupero crediti	<p>Intellettuale: Sistemi informativi propri per il business, multicanalità di accesso per i clienti, device e piattaforme</p> <p>Sociale/Relazionale: rete distributiva, dei promotori e fiduciari e processo di canalizzazione dei sinistri alle carrozzerie convenzionate</p> <p>Finanziario: gestione delle riserve</p> <p>Umano: competenze e conoscenze dei dipendenti</p>	<p>Finanziario: redditività, trasferimento di valore nella interazione tra i diversi business del Gruppo</p> <p>Sociale/Relazionale: soddisfazione e fidelizzazione dei clienti,</p>

Le attività di sostenibilità

Il 2015 è stato contraddistinto da tre principali attività in materia di responsabilità etica e sociale. In primo luogo si è proceduto alla revisione e all'approvazione del Codice Etico edizione 2015 da parte del Consiglio d'Amministrazione di Unipol e, a seguire, di tutte le società partecipate, che rafforza il riferimento ai principi deontologici internazionali e declina con maggiore accuratezza il ruolo e i comportamenti degli Amministratori. Nel corso del 2016 il Codice sarà oggetto di apposito percorso formativo.

In secondo luogo si è proseguito nell'attività di promozione, sviluppo e monitoraggio delle attività volte all'implementazione del **Piano di Sostenibilità 2013-2015**. A questo proposito si segnalano in particolare:

- l'avvio del progetto *DERRIS*, finanziato attraverso il Fondo Europeo Life, per definire un modello di *partnership* pubblico/privato che migliori la resilienza delle aree industriali ad alta concentrazione di piccole e medie imprese rispetto all'insorgere di fenomeni catastrofali dovuti al cambiamento climatico. Il progetto concretizza l'impegno assunto con la politica "Concorrere alla riduzione, prevenzione e gestione dei cambiamenti climatici e delle catastrofi naturali", avrà durata triennale e svilupperà n. 10 progetti pilota sul territorio nazionale;
- la conclusione del percorso d'incubazione di "UnipolIdeas" con la partecipazione societaria a due delle otto start up che hanno partecipato al percorso e con il graduale coinvolgimento delle stesse nelle attività del Gruppo, all'interno della politica "Promuovere l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, valorizzandone il talento e lo spirito imprenditoriale". L'impegno si è rafforzato con la realizzazione di "UnipolSai FutureLab" per il supporto al *crowdfunding* di start up innovative nell'ambito della mobilità, della *sharing economy*, della cultura e dell'ambiente, che nel 2015 ha sostenuto complessivamente n. 23 progetti;
- per concretizzare l'impegno di "Offrire supporto al territorio, in partnership con gli altri attori sociali, per sperimentare e consolidare processi d'innovazione ad alto valore sociale", è stata lanciata la campagna "PerGiocoNonPerAzzardo" finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini sui rischi di comportamenti di gioco indiscriminati e compulsivi. Sono stati adottati diversi strumenti (mostre, concorsi, spettacoli), che hanno trovato il loro eco sui social network, e che hanno coinvolto particolarmente i ragazzi. La campagna proseguirà nel corso del 2016. A questo si è aggiunta la prosecuzione delle attività di "Eos", "Conoscere l'Assicurazione", tra cui quella rivolta alle scuole, che ha nel 2015 coinvolto n. 28 classi, quella destinata ai clienti UnipolSai attraverso la pubblicazione di appositi video *tutorial* veicolati con la newsletter "Utile a sapersi"; quella più genericamente destinata ai lettori on line attraverso la sezione dedicata sul sito Lamiafinanza.it e Lamiaprevenienza.it.

In merito alle attività di rendicontazione al fine di meglio corrispondere alle istanze degli *stakeholder*, ed in particolare a quelle degli investitori e delle agenzie di rating dedicate alla finanza SRI, per il rendiconto 2015 si è effettuato un lavoro di sintesi ed astrazione al fine di avere un solo **Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Unipol**, che contiene al suo interno schede specifiche sulle principali società, a partire da UnipolSai.

Si conferma la struttura conforme allo Standard GRI4, mentre gli ambiti di consolidamento supereranno i comparti per organizzarsi in settori (assicurativo, bancario, agricolo, alberghiero). E' proseguito lo sviluppo della matrice di materialità, con il coinvolgimento di tutti i direttori e i responsabili di funzione per l'identificazione dei temi strategici per l'organizzazione e con un'attività diretta di *engagement* su ulteriori *stakeholder* per l'individuazione delle loro priorità. Questo Bilancio è sottoposto ad "assurance" da parte della società di revisione PwC secondo lo Standard GRI4.

Nel corso dell'anno si è mantenuto un costante aggiornamento sulle attività che concorrono a sviluppare la sostenibilità nel Gruppo sul sito dedicato alla sostenibilità, appositamente sviluppato lo scorso anno, oltre che sulle pagine di riferimento sui siti aziendali.

Sono stati sviluppati nuovi progetti sostenuti tramite la partnership con Legambiente **Bellezza Italia**, una campagna per attuare azioni di recupero e riqualificazione di aree degradate del nostro Paese per restituirle alla fruizione dei cittadini. Nel corso dell'anno sono stati realizzati gli interventi Villaggio E.V.A. all'Aquila, il parco di Capoprati a Roma, nonché i quattro progetti sostenuti con il *crowdfunding*.

La funzione sostenibilità ha anche svolto un ruolo di supporto verso le Direzioni aziendali nello sviluppo di progetti specifici con un alto valore sociale o ambientale, ed in particolare:

- la costruzione di un **Osservatorio sui rischi emergenti e reputazionali** per il Gruppo Unipol ha portato nell'esercizio 2015 allo sviluppo di un quaderno sui 10 rischi emergenti e la stesura dei corrispondenti scenari;
- è diventato attivo il progetto di welfare aziendale **NoiUnipol**, che ha portato all'attivazione di servizi "liber-tempo" e di assistenza familiare per i dipendenti, per aiutarli a gestire meglio la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro presso le sedi di Milano e Torino, con alcuni servizi anche su Roma e Verona;
- sono state organizzate diverse iniziative di volontariato aziendale su tutte le principali sedi: la colletta alimentare, il confezionamento di razioni di cibo con l'associazione Stop Hunger Now, l'imbiancatura di un Centro di prima accoglienza del Consorzio Farsi Prossimo;
- è stato definito il modello di selezione e valutazione degli investimenti finanziari ad alto impatto sociale in *real asset*, così come definiti dall'Investment Policy.

Infine è importante segnalare che il Comitato per la Sostenibilità del Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato durante l'intero anno il percorso seguito ed espresso le proprie valutazioni sul processo adottato e sulle principali scelte compiute in ambito sostenibilità dal Gruppo.

Principali impatti ambientali

Gli impatti ambientali legati alle attività del Gruppo vengono classificati, secondo la modalità internazionalmente adottata, in impatti diretti e impatti indiretti. I primi riguardano le attività direttamente realizzate o controllate dalle società del Gruppo, mentre i secondi derivano da attività connesse e funzionali al *core business*, ma che non dipendono dal controllo dell'azienda.

In merito agli impatti diretti l'attività di miglioramento si concentra, in particolare, sulla riduzione dei consumi energetici e conseguentemente delle emissioni di gas serra, dei consumi idrici, della produzione di rifiuti, nonché sulla riduzione del consumo di carta. Per i consumi non ulteriormente riducibili l'impegno del Gruppo è rivolto alla promozione di prassi e comportamenti virtuosi che contribuiscono a ridurre l'impatto complessivo sull'ambiente, come ad esempio l'acquisto esclusivo di carta certificata FSC, la promozione della raccolta differenziata negli uffici, ecc.. Per ogni ambito di intervento le diverse società del Gruppo hanno definito le proprie politiche di dettaglio, orientate tanto a monitorare in maniera strutturata gli impatti generati, quanto a ridurli. Al termine di questo processo sono state identificate dal management le azioni concrete da intraprendere per intervenire negli ambiti individuati e attuare le politiche scelte.

I rifiuti generati dall'attività del Gruppo si riferiscono principalmente al materiale da ufficio. Negli ultimi anni è stata avviata un'importante azione di contenimento della produzione di rifiuti e di differenziazione nel processo di raccolta e di smaltimento. Ad oggi vengono raccolti con modalità differenziata: toner e materiali per stampanti, carta da ufficio, lattine e plastica (principalmente proveniente dai distributori disposti nei diversi punti ristoro delle sedi) e rifiuti sanitari delle infermerie presenti nelle sedi del Gruppo.

Per ridurre il consumo dei materiali si è proceduto nel percorso di dematerializzazione sia per i processi interni che lato cliente. A questo proposito è stata estesa nelle agenzie la possibilità di utilizzare la Firma Elettronica Digitale (FED), mentre in Unipol Banca si è proceduto ad effettuare l'attività di comunicazione solo *on line* per le imprese clienti del segmento *corporate* ed è cresciuta "MyUnipolBanca", che eroga i suoi servizi esclusivamente in digitale.

Sul fronte immobiliare prosegue l'attività di monitoraggio dei consumi energetici degli immobili di proprietà, che nel 2015 è stata estesa a tutti gli immobili strumentali, ed è stato ulteriormente esteso il campione degli immobili su cui è stata ottenuta la certificazione energetica ISO50001.

E' stato inaugurato il nuovo Centro Elaborazione Dati (CED) unico di Gruppo caratterizzato da una significativa riduzione dei consumi energetici che garantisce contestualmente ottime *performance*, a cui è stata attestata la certificazione TIER4.

Emissioni di CO2 [tCO2 eq] del Gruppo Unipol

Scope 1	9.005
Scope 2	47.211
Totale	56.216

Scope è una definizione tecnica collegata alla normativa sulle emissioni. Gli scope sono degli ambiti di rendicontazione che identificano 3 livelli diversi di "controllo" dell'azienda sulle emissioni.

- Scope 1: emissioni dirette e puntuali (es. camini)
- Scope 2: emissioni dirette ma non puntuali (es. energia acquistata)
- Scope 3: emissioni indirette (es. viaggi dei dipendenti)

In merito agli impatti indiretti si continua a lavorare sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, promuovendo il *car pooling* attraverso un portale dedicato e il *bike sharing* con biciclette elettriche nella sede di Bologna, incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici grazie a contributi economici a chi acquista l'abbonamento annuale e la predisposizione di navette per il collegamento delle sedi. Stanno procedendo anche le attività di sensibilizzazione ed informazione dei fornitori con l'introduzione nell'albo fornitori di requisiti inerenti il loro impatto ambientale e sociale ed il processo di gestione adottato con lo scopo di ridurlo e/o mitigarlo.

La rete distributiva del Gruppo

Al fine di supportare le attività della rete distributiva nel 2015 sono stati realizzati percorsi formativi per l'intera rete di vendita, volti sia al conseguimento degli obblighi formativi, sia, e soprattutto, all'arricchimento delle competenze dei propri intermediari.

Con l'obiettivo di realizzare strumenti didattici sempre più completi e vicini alle reali esigenze dei fruitori, tutti i percorsi formativi sono stati sviluppati con modalità differenziate per livello di approfondimento tecnico e tipologia di approccio commerciale. Le modalità adottate dal Gruppo sono la FAD (Formazione a Distanza, anche tramite *webinar*) e l'aula tradizionale. La prima consente una tempestiva abilitazione all'intermediazione per i prodotti già in vendita e per quelli di nuova commercializzazione, nonché per l'aggiornamento rispetto alle normative di settore.

Complessivamente nel 2015 per le agenzie sono state erogate n. 215.662 ore di formazione, che hanno coinvolto n. 51.371 partecipanti. Per la rete secondaria nel 2015 sono state erogate n. 629.691 ore che hanno coinvolto n. 260.460 partecipanti. Per le Agenzie Societarie sono state realizzate n. 55.047 ore che hanno coinvolto n. 22.228 partecipanti. In merito ai contenuti, oltre all'aggiornamento normativo e sui prodotti, è proseguita la proposta di formazione manageriale che è stata arricchita con formazione tecnica per l'utilizzo di strumenti digitali.

Gruppo UnipolSai: al 31 dicembre 2015 sono attive n. 3.484 agenzie, di cui n. 3.140 di UnipolSai (al 31/12/2014 le agenzie erano n. 3.595, di cui n. 3.184 di UnipolSai), nell'ambito delle quali operano n. 5.326 agenti (n. 5.522 al 31/12/2014). UnipolSai colloca inoltre prodotti Vita tramite gli sportelli bancari di Unipol Banca.

Le principali compagnie di bancassicurazione del Gruppo UnipolSai collocano i rispettivi prodotti tramite le seguenti reti vendita:

- Popolare Vita e The Lawrence Life tramite la rete di vendita di Banco Popolare Società Cooperativa e Banca Aletti;
- Bim Vita tramite Banca Intermobiliare, Banca Ipibi e Cassa di Risparmio di Fermo;
- Incontra Assicurazioni tramite Unicredit Group.

Gruppo Arca: gli sportelli delle banche commercialmente attive al 31 dicembre 2015 con accordo di distribuzione diretto (principalmente del Gruppo BPER e BPSO) ammontano a n. 3.082 (n. 2.430 sportelli al 31/12/2014), quelli delle banche intermedie dall'agenzia territoriale di riferimento (Assicura) sono n. 838. Per quanto concerne gli altri canali distributivi, Arca Assicurazioni e Arca Vita operano con volumi marginali tramite alcuni broker e l'Agenzia di Direzione Arca Direct Assicurazioni.

Linear: opera nel comparto Auto attraverso il canale telefonico (call center) e tramite internet.

Unisalute: opera nel comparto Malattia e Assistenza prevalentemente attraverso trattative collettive con le aziende. A questo fine la società si avvale di una struttura specializzata, con competenze specifiche, che opera direttamente o in collaborazione con i brokers e le agenzie. Nel settore delle polizze individuali Unisalute opera attraverso una rete

agenziale composta da n. 167 agenzie (n. 162 nel 2014), tutte anche con mandato di UnipolSai, e attraverso il canale diretto telefonico e internet.

Unipol Banca: la rete distributiva nel corso del 2015 ha registrato la chiusura di n. 20 filiali per accorpamento sulla stessa piazza o piazze limitrofe ed è pertanto, al 31 dicembre 2015, così composta:

- n. 271 filiali bancarie di cui n. 144 integrate con agenzie assicurative e n. 127 tradizionali (n. 291 filiali bancarie di cui n. 153 integrate con agenzie assicurative nel 2014);
- n. 276 promotori finanziari con mandato (n. 344 nel 2014);
- n. 1.865 punti vendita agenziali abilitati alla vendita di prodotti bancari (n. 1.805 nel 2014).

I clienti

Il Gruppo Unipol considera il servizio al cliente un elemento fondamentale e centrale dell'attività d'impresa. Per questo si relaziona con i propri clienti in maniera articolata, rispondendo con la propria gamma di prodotti e servizi a un numero crescente di esigenze, sia di tipo assicurativo che bancario e impegnandosi nella sperimentazione di canali distributivi innovativi.

Sono due gli aspetti più critici che si manifestano nella relazione con il cliente per quanto riguarda i servizi di tipo assicurativo, bancario e finanziario: la completezza dell'informazione e la distribuzione dei costi. Rispetto al primo tema Unipol sta lavorando da alcuni anni per ridurre l'asimmetria informativa che caratterizza la relazione tra assicurato e compagnia, rafforzando la personalizzazione dell'offerta al cliente, migliorando i fascicoli informativi e sviluppando canali integrativi. Il progetto Albero, piuttosto che la revisione dei fascicoli, sono due prodotti che mirano a quest'obiettivo.

Nel cercare di dare adeguata risposta ai nuovi bisogni espressi dai clienti e/o dal mercato e, al tempo stesso, per promuovere concretamente l'adozione di comportamenti virtuosi nei consumatori, il Gruppo sviluppa e offre alcuni prodotti con particolare valenza sociale e/o ambientale. Tutti i prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un valore sociale, in quanto costituiscono una risposta ai bisogni previdenziali e di tutela dei clienti.

Nell'ambito delle soluzioni di protezione Vita, tra i prodotti con particolare valenza sociale, di estrema importanza sono la garanzia "TCM UnipolSaiSmart e" FormulaFacile", "UnipolSai Risparmio Giovane", "UnipolSai Autonomia".

Nell'ambito delle soluzioni di protezione Danni, di particolare rilevanza sociale ed ambientale si possono evidenziare:

- ripristino condizioni iniziali (Alluvione, Terremoto, risarcimento in forma specifica per le imprese);
- salvaguardia potere d'acquisto (frazionamento mensile, salva benessere, salva premio, finanziamento tasso zero);
- integrazione welfare pubblico (Ramo Malattia e alcune garanzie nel Ramo Infortuni quali ad esempio la Garanzia Stato Comatoso);
- supporti ai nuovi soggetti lavorativi (i prodotti "Attività Smart" con in particolare l'offerta per start-up e nuove partite IVA);
- limitazione impatto ambientale (prodotti a protezione degli impianti fotovoltaici).

Nel 2015 i clienti assicurativi delle società del Gruppo Unipol, nonostante una flessione dell'1,6% si attestano sui 10,5 milioni, esclusi gli assicurati UniSalute.

Servizi Informatici

Nel corso del 2015 sono proseguite, in linea con la pianificazione prevista, le attività del piano triennale 2013-2015 da parte dei Servizi Informatici di Gruppo. In particolare per quanto riguarda UnipolSai, la principale compagnia del Gruppo, sono stati completati:

- il *rollout* della nuova infrastruttura tecnologica unificata di agenzia che ha portato in circa un anno all'automazione di oltre n. 3.200 punti vendita agenziali e subagenziali delle reti dell'ex gruppo Fondiaria-SAI. Sono stati informatizzati circa n. 1.300 nuovi punti vendita subagenziali e installate complessivamente oltre n. 14.000 nuove postazioni di lavoro multimediali on-line integrate;
- la migrazione dei portafogli Danni sul sistema target del Gruppo Unipol e la migrazione di una parte dei portafogli Vita relativi alle polizze individuali. La migrazione dei portafogli Vita relativi alle polizze collettive verrà effettuata nel corso del 2016;
- l'avvio del nuovo sistema sinistri "Liquido" su tutta la rete direzionale, liquidativa ed agenziale ex Unipol Assicurazioni, il cui utilizzo è stato esteso anche alla compagnia Linear, mentre è in corso di completamento l'estensione dell'utilizzo del nuovo sistema alla rete ex Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni.

Tra le altre iniziative si segnalano:

- la realizzazione delle nuove APP di UnipolSai e di Unisalute ed il relativo nuovo servizio "In Più la Tua Salute", a supporto dello sviluppo della strategia multicanale del Gruppo;
- il nuovo Preventivatore Veloce Rami Elementari, che consente di generare in tempo reale preventivi multi-offerta sulla base di pochi dati input;
- il nuovo sistema informatico per la gestione delle flotte auto, che, terminata la fase pilota, verrà reso disponibile a tutte le agenzie nel corso del prossimo anno;
- l'attività di supporto al team di business impegnato nella costituzione della nuova società di telematica del Gruppo, Alfaevolution Technology, sia sul fronte relativo alla definizione delle soluzioni operative che su quello delle tecnologie, realizzando in particolare la nuova infrastruttura di Gruppo per la gestione dei Big Data (Big Data Hub);
- l'avvio dei progetti di estensione dei "pilotti" della soluzione di vendita in mobilità e Firma Elettronica Avanzata (FEA), quello di realizzazione del nuovo sistema di Knowledge Management per la gestione dei ticket di assistenza e quello di gestione ed evoluzione dei Pagamenti Elettronici integrati con i sistemi della compagnia UnipolSai, di cui si prevede il completamento nel corso del prossimo anno;
- il completamento del progetto di convergenza delle piattaforme amministrative gestionali sull'unico sistema di Gruppo (SAP) per n. 38 società, di cui n. 24 già operative dal 2015, e n. 14 operative dal 1° gennaio 2016;
- sono stati inoltre realizzati numerosi adeguamenti richiesti dalle evoluzioni normative e svolte numerose attività che hanno interessato le Aree Danni, Vita e Commerciale, che hanno consentito di arricchire il listino con nuovi prodotti e nuove tariffe. Sono state altresì impostate azioni di riforma sul portafoglio e campagne commerciali grazie anche all'introduzione di nuove funzionalità sul CRM.

Nel corso dell'anno è stata completata la realizzazione del nuovo *data center* di Gruppo a Bologna che, grazie ai particolari criteri di progettazione e realizzazione, ha acquisito le certificazioni "*Tier IV Constructed Facility e Design Documents*" dell'Uptime Institute, che lo pongono ai vertici della categoria (n. 2 centri in Italia e n. 27 nel mondo).

A partire dal mese di aprile sono stati progressivamente trasferiti nel nuovo *data center* i sistemi presenti nei CED di Bologna, mentre sono in corso di predisposizione le migrazioni dei sistemi presenti nei rimanenti siti, che si concluderanno entro il 2016.

Relativamente alle attività che hanno interessato le compagnie specialistiche e le altre società del Gruppo si segnalano le seguenti:

- Pronto Assistance Servizi: a supporto delle operazioni di internalizzazione di IMA, previste nel primo semestre del 2016, nel mese di novembre 2015 è stata rifatta l'infrastruttura di call center migrandola su quella di Gruppo. Sono in corso gli adeguamenti necessari alla piattaforma applicativa PASGATE, che proseguiranno nel 2016.
- Linear Assicurazioni: nel corso del 2015 sono state realizzate le attività per il riposizionamento commerciale della società tramite anche il rifacimento del sito web. La gestione sinistri è stata portata sul nuovo sistema sinistri Liquido e sono state predisposte le attività per l'integrazione societaria di Dialogo Assicurazioni. Sono in corso attività di revisione dell'infrastruttura informatica per meglio supportare l'evoluzione dei carichi di lavoro e del modello di business.
- Unisalute: sono state realizzate azioni di rinnovamento dei siti web, la presa in carico dei sinistri malattia UnipolSai e Liguria Assicurazioni sui sistemi della società e sviluppate nuove funzionalità per il call center. Come già ricordato è stata rilasciata la nuova versione dell'APP Unisalute in coordinamento con quella UnipolSai su cui è stata resa disponibile la nuova funzionalità "In più la tua Salute", integrata con i sistemi di Unisalute a supporto della strategia multicanale del Gruppo. Sono in corso attività di integrazione su SAP del Ciclo Premi di Unisalute nell'ottica di revisione del processo di contabilizzazione.
- Unipol Banca: nel corso del 2015 è proseguito il piano di rinnovo tecnologico delle apparecchiature di filiale e del parco ATM, che si concluderanno rispettivamente nel 2015 e 2016. Nella seconda metà dell'anno sono state inoltre avviate le attività propedeutiche all'utilizzo della FEA, il cui avvio è previsto nel 2016.
- AtaHotels: a gennaio 2015 è stato portato in produzione il nuovo ERP aziendale e nel corso dell'anno è stata realizzata l'integrazione con il portale di gestione delle trasferte dei dipendenti del Gruppo per migliorare l'integrazione fra i processi amministrativi-contabili delle diverse strutture ed il controllo di gestione. Sono state inoltre svolte attività di analisi delle soluzioni applicative e tecnologiche a supporto dell'operazione di acquisizione di Una Hotels.
- Finitalia: sono state migliorate le procedure di integrazione con i sistemi Vita e Sinistri di UnipolSai e di Unisalute per le richieste di finanziamento ed introdotta la firma elettronica certificata per automatizzare il processo di

sottoscrizione dei finanziamenti on line.

- Arca: sono proseguite le attività di miglioramento dell'integrazione con i diversi applicativi delle banche distributrici a supporto delle attività di bancassicurazione. E' stata completata la realizzazione della nuova piattaforma di gestione del *contact center* per il supporto alla rete bancaria di vendita e ai clienti finali. E' stato avviato il progetto di integrazione con la capogruppo nel sistema SAP che prevede la partenza a inizio 2016.

Informativa in materia di operazioni con parti correlate

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), predisposta ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 6 agosto 2015, con decorrenza in pari data. La Procedura è pubblicata sul sito internet di Unipol (www.unipol.it) nella Sezione Corporate Governance/Operazioni con parti correlate.

La Procedura ha lo scopo di definire le regole, le modalità ed i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da Unipol direttamente o per tramite di società controllate.

Nell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" e neppure operazioni che ai sensi dell'art. 2427, 2° comma, Codice Civile, hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati del Gruppo Unipol.

Le principali operazioni "di minore rilevanza" effettuate nel corso del 2015, già in parte commentate nella presente relazione, sono le seguenti:

- cessione da parte di UnipolSai, alla controllante Unipol, del 51% di UnipolSai Investimenti Sgr;
- cessione dell'azienda assicurativa di Dialogo Assicurazioni a Linear Assicurazioni;
- acquisto da parte di UnipolSai dell'azienda assicurativa di Linear Life;
- fusione per incorporazione in UnipolSai di società dalla stessa controllate (Europa Tutela Giudiziaria, SAI Holding Italia, Systema Compagnia di Assicurazioni, UnipolSai Real Estate e UnipolSai Servizi Tecnologici);
- cessione dell'intera partecipazione detenuta da UnipolSai in Punta di Ferro a favore di IGD;
- cessione da parte di UnipolSai, a Immobiliare Grande Distribuzione - Società di Investimento Immobiliare Quotata SpA ("IGD") del 20% di UnipolSai Investimenti Sgr; successiva risoluzione consensuale dell'accordo di investimento tra UnipolSai e IGD e delibera di riacquisto, da parte della stessa UnipolSai, della partecipazione in UnipolSai Investimenti SGR, precedentemente trasferita;
- acquisto da parte di UnipolSai di n. 11 immobili dal Fondo Rho, gestito da Idea Fimit SGR.

Per quanto riguarda l'informativa prevista dal principio contabile IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 si rinvia al paragrafo 5.6 - Operazioni con parti correlate delle Note informative integrative.

Istituzione da parte della capogruppo Unipol del regime fiscale per la tassazione di gruppo degli imponibili fiscali (c.d. "consolidato fiscale") per il triennio 2015-2017, in qualità di consolidante

A decorrere dall'esercizio 2015 e per il triennio 2015-2017 è stato istituito un unico consolidato fiscale con consolidante Unipol e con tutte le società appartenenti al Gruppo Unipol nella qualità di società consolidate, interrompendo sia il consolidato fiscale in capo alla controllante Finsoe, che ad esito dell'operazione di conversione delle azioni privilegiate di Unipol in azioni ordinarie ha ridotto la propria quota di partecipazione al capitale ordinario di Unipol al di sotto del 50%, sia gli altri due autonomi consolidati fiscali in essere facenti capo a UnipolSai e Arca Vita.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Le informazioni prescritte dall'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, modificato dall'art. 5 del D. Lgs. n. 173 del 3 novembre 2008, sono riportate nella Relazione annuale sulla *Corporate Governance*, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata, congiuntamente alla Relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e della Sezione IA.2.6. Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA.

La Relazione annuale sulla *Corporate Governance* è reperibile sul sito internet della Società (www.unipol.it), nella Sezione *Corporate Governance*.

Informativa in materia di vigilanza prudenziale Solvency II

Il Gruppo Unipol, nel corso dell'esercizio 2015, ha realizzato le attività di adeguamento alla nuova normativa di vigilanza prudenziale Solvency II che avevano preso avvio a partire dal 2009.

In particolare nel corso dell'esercizio le strutture operative e di *control governance* del Gruppo Unipol, con il coordinamento della Direzione Chief Risk Officer, hanno completato le attività che hanno consentito il conseguimento dell'autorizzazione da parte della Autorità di Vigilanza (Provvedimenti IVASS del 2 febbraio 2016, sia per il Gruppo Unipol che per la compagnia UnipolSai) ad utilizzare l'approccio di Formula Standard basato sui parametri specifici (Undertaking Specific Parameters, "USP"), ai fini della determinazione della solvibilità a far data dal 1° gennaio 2016. I parametri specifici vengono utilizzati ai fini della quantificazione dei rischi di tariffazione e di riservazione del Gruppo e della compagnia UnipolSai, con riferimento ai segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione Danni di seguito indicati:

Segmento 1, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulle responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;

Segmento 4, Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e gli altri danni ai beni;

Segmento 5, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

Il conseguimento della suddetta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza è giunta a seguito della definizione di una metodologia di valutazione più idonea a cogliere il reale profilo di rischio a livello di gruppo assicurativo ed a livello di compagnia. Come conseguenza di questo processo autorizzativo risultano ulteriormente rafforzati i presidi relativi alla valutazione del rischio, rispetto a quanto previsto dall'applicazione della Formula Standard Market Wide.

E' opportuno, inoltre, rilevare che l'adozione della metodologia USP metterà il Gruppo in condizione di gestire in maniera più efficace l'allocatione interna del capitale. A tale riguardo Unipol, con le altre società rilevanti del Gruppo, sta proseguendo nelle attività volte al completamento della fase di pre-application dei moduli di rischio inclusi nel suo Modello Interno Parziale.

Nell'ambito del progetto di adeguamento al nuovo regime prudenziale, il Gruppo Unipol ha prestato particolare attenzione alle richieste normative europee e alle ulteriori specifiche nazionali relative all'implementazione di un sistema di governance efficace, che consenta una gestione sana e prudente dell'attività con particolare attenzione al sistema di gestione dei rischi. Parte integrante di tale sistema sono le policy aziendali richieste dalla normativa e adottate dal Gruppo e dalle singole società per garantirne l'efficacia. Le policy assicurano la piena condivisione da parte delle strutture operative e delle funzioni aziendali di controllo, nonché del management delle singole società destinatarie della modalità di funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono proseguite le attività relative al progetto per l'implementazione della reportistica di vigilanza quantitativa e qualitativa (Quantitative Reporting Templates - QRTs). In questa fase si è provveduto a completare l'infrastruttura informatica e le verifiche su processi e procedure ed è stata prodotta e trasmessa all'IVASS la reportistica di vigilanza Solvency II prevista nella fase di interim per il 2015.

Nelle more dell'entrata in vigore del regime Solvency II, le linee guida relative alle cosiddette *interim measures*, pubblicate da EIOPA e recepite da parte di IVASS tramite la pubblicazione della Lettera al mercato del 15 aprile 2014 e del 24 marzo 2015, prevedevano che i Gruppi Assicurativi e le Compagnie svolgessero l'esercizio "**FLAOR**" (**Forward Looking Assessment of Own Risks based on the ORSA principles**, EIOPA-CP-13/009, *interim measures*), di valutazione prospettica dei rischi.

La Relazione FLAOR, relativa all'esercizio 2014, unica per il Gruppo e per tutte le imprese di assicurazione del Gruppo, contenente la descrizione delle metodologie di valutazione attuale e prospettica dei rischi e i risultati delle valutazioni relative al Gruppo e alle singole Compagnie, è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso della seduta consiliare del 18 giugno 2015. La Capogruppo Unipol ha poi provveduto a trasmettere ad IVASS la relazione FLAOR in data 30 giugno 2015.

Con riferimento al processo **Own Risk and Solvency Assessment ("ORSA")** il Gruppo Unipol sta conducendo con riferimento all'esercizio 2015, l'auto valutazione dei propri rischi e della solvibilità nel continuo al fine di orientare le procedure operative e decisionali d'impresa. L'ORSA valuta le modalità di gestione dei rischi inerenti il *business* e il corrispondente fabbisogno di capitale attuale e prospettico del Gruppo Unipol e di ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo medesimo. Il Documento di Consultazione n. 1/2016 emanato da IVASS il 4 gennaio 2016 richiede che le

Compagnie assicurative trasmettano la relazione ORSA 2016 entro il 31 maggio 2016, previa approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione.

Con specifico riferimento agli indici di solvibilità consolidata al 31 dicembre 2015, calcolati secondo la nuova normativa Solvency II entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2016, va rilevato che il rapporto tra capitale ammissibile e capitale richiesto è pari a circa 1,5 volte. Il *Solvency II ratio* così determinato è stato calcolato mediante l'adozione di parametri specifici di Gruppo limitatamente alle linee di business specificate in precedenza e l'utilizzo della Formula Standard Market Wide per le restanti linee di business.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Fusione per incorporazione in UnipolSai di Liguria Assicurazioni e Liguria Vita

In data 25 gennaio 2016 è stato sottoscritto l'Atto di fusione per incorporazione di Liguria Assicurazioni e Liguria Vita in UnipolSai Assicurazioni, con efficacia civilistica il 31 gennaio 2016 e contabile e fiscale il 1° gennaio 2016.

A seguito dell'efficacia, in data 31 gennaio 2016, della fusione sono state emesse a favore degli azionisti di Liguria Assicurazioni, diversi dall'incorporante UnipolSai, n. 12.525 nuove azioni ordinarie UnipolSai, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Il capitale sociale di UnipolSai è pertanto passato da euro 2.031.445.960,02, costituito da n. 2.829.702.916 azioni ordinarie, a euro 2.031.454.951,73, costituito da n. 2.829.715.441 azioni ordinarie.

Mancato rinnovo contratti di locazione ad Atahotels di alcune strutture ricettive

Nel mese di gennaio 2016 si sono interrotte le trattative per il rinnovo dei contratti di locazione di alcune strutture ricettive locate ad Atahotels, di proprietà del Fondo Antirion Global-Comparto Hotel, già di proprietà di ENPAM. E' previsto il rilascio delle strutture nel primo trimestre del 2016.

Inizio operatività di AlfaEvolution Technology

Con decorrenza 1° marzo 2016 la società AlfaEvolution Technology, costituita in data 28 dicembre 2015, ha iniziato l'operatività relativa alla gestione dei servizi telematici (c.d. "scatole nere") connessi a polizze assicurative, tramite la quale il Gruppo intende conseguire i seguenti obiettivi strategici:

- analisi a supporto della definizione delle tariffe e dell'incremento dell'efficacia nei processi di liquidazione dei sinistri del ramo R.C.Auto;
- presidio dell'evoluzione dello standard tecnologico dei dispositivi, governando la scelta di fornitori e modelli, con contestuale efficientamento dei costi;
- miglioramento della qualità del servizio al cliente.

La Società opererà nei principali settori dell'*insurance telematics* (Auto, Casa, Salute) al fine di offrire i propri servizi non solo ad UnipolSai ma a tutte le compagnie assicurative del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante prospettive di moderata ripresa dell'economia, nella prima parte dell'anno in corso si sono accentuate le tensioni sui mercati azionari innescate dapprima dal rallentamento dell'economia cinese e dal continuo ribasso del prezzo del petrolio ed acuite in seguito, e non solo in Europa, da timori sulla tenuta dei sistemi creditizi. Tali tensioni, pur in presenza di rassicurazioni da parte della BCE sulla solidità delle banche europee e sul proseguimento delle misure di politica monetaria già adottate (*Quantitative Easing*), hanno impattato negativamente anche i mercati del credito e, in misura minore, i titoli governativi. In questa situazione di elevata volatilità dei mercati, l'operatività della gestione finanziaria resta finalizzata alla coerenza tra gli attivi ed i passivi, ottimizzando il profilo rischio rendimento del portafoglio e perseguendo in modo selettivo un'adeguata diversificazione dei rischi.

Per quanto concerne l'andamento dei business in cui opera il Gruppo non si segnalano eventi di particolare rilievo.

Nel comparto assicurativo Danni, pur permanendo il mercato fortemente competitivo, il Gruppo è impegnato in azioni commerciali tese al rilancio produttivo. In questo primo periodo dell'anno rimane positivo l'andamento tecnico, sulla scia degli andamenti registrati nel 2015.

Si conferma, nei primi mesi del 2016, il momento favorevole del comparto Vita in un contesto di mercato caratterizzato dal mantenimento di un basso livello dei tassi di interesse, che rende appetibile l'offerta di prodotti Vita tradizionali ai quali, anche per contenere i rischi ed il relativo assorbimento di capitale, si affianca la commercializzazione di prodotti multiramo con una componente di investimento non garantito.

Nel comparto Bancario si conferma una prudente politica di concessione del credito privilegiando l'attività nei confronti della clientela Retail e delle piccole/medie imprese.

Il risultato consolidato della gestione, escludendo eventi attualmente non prevedibili anche legati al contesto di riferimento, è atteso positivo anche per l'anno in corso. Sono in corso le attività di completamento del nuovo Piano Industriale 2016-2018 che sarà presentato entro il prossimo mese di maggio.

Bologna, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

2

Bilancio Consolidato
al 31/12/2015
Prospetti contabili
consolidati





Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Attività

		<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI		2.071,0	2.133,2
1.1	Avviamento		1.581,9	1.581,9
1.2	Altre attività immateriali		489,1	551,2
2	ATTIVITÀ MATERIALI		1.757,0	1.521,6
2.1	Immobili		1.619,1	1.364,2
2.2	Altre attività materiali		137,9	157,4
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI		897,4	988,4
4	INVESTIMENTI		79.346,6	77.946,0
4.1	Investimenti immobiliari		2.350,2	2.645,6
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		90,0	177,8
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza		1.528,4	2.238,0
4.4	Finanziamenti e crediti		14.549,2	14.657,7
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita		50.915,8	48.378,1
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		9.913,1	9.848,8
5	CREDITI DIVERSI		3.214,6	3.594,0
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		1.593,5	1.691,9
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		80,7	95,0
5.3	Altri crediti		1.540,5	1.807,1
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO		1.612,2	1.769,8
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		16,5	9,4
6.2	Costi di acquisizione differiti		86,9	75,6
6.3	Attività fiscali differite		919,5	1.043,5
6.4	Attività fiscali correnti		53,6	119,9
6.5	Altre attività		535,7	521,4
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		874,4	674,4
	TOTALE ATTIVITÀ		89.773,3	88.627,3

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

Patrimonio netto e passività

		<i>Valori in milioni di euro</i>	
		31/12/2015	31/12/2014
1	PATRIMONIO NETTO	8.444,5	8.439,8
1.1	di pertinenza del gruppo	5.523,6	5.691,2
1.1.1	Capitale	3.365,3	3.365,3
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3	Riserve di capitale	1.724,6	1.724,6
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	(426,0)	(355,6)
1.1.5	(Azioni proprie)	(34,7)	(35,7)
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	2,4	2,5
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	589,1	777,4
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	31,1	20,3
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	271,8	192,3
1.2	di pertinenza di terzi	2.921,0	2.748,6
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	2.206,4	1.971,9
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	407,6	463,8
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	307,0	312,9
2	ACCANTONAMENTI	550,1	643,2
3	RISERVE TECNICHE	63.149,6	61.894,8
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.571,4	15.459,4
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.657,8	2.277,1
4.2	Altre passività finanziarie	12.913,6	13.182,2
5	DEBITI	917,7	933,0
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	146,9	153,7
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	87,6	44,1
5.3	Altri debiti	683,2	735,2
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.139,9	1.257,2
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		0,1
6.2	Passività fiscali differite	49,4	101,7
6.3	Passività fiscali correnti	42,4	28,2
6.4	Altre passività	1.048,1	1.127,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		89.773,3	88.627,3

Conto Economico

		<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
1.1	Premi netti		15.261,4	17.766,0
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>		15.683,1	18.214,3
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>		(421,8)	(448,3)
1.2	Commissioni attive		117,2	116,8
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico		369,4	84,3
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		17,6	7,7
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		3.036,2	3.421,1
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>		1.988,1	2.109,2
1.5.2	<i>Altri proventi</i>		178,5	179,7
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>		754,7	833,9
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>		114,9	298,2
1.6	Altri ricavi		560,3	857,8
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI		19.362,0	22.253,7
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri		(13.635,7)	(16.024,8)
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>		(13.825,2)	(16.272,8)
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>		189,5	248,0
2.2	Commissioni passive		(33,0)	(38,4)
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		(14,1)	(13,1)
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		(1.097,0)	(1.382,1)
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>		(264,5)	(304,8)
2.4.2	<i>Altri oneri</i>		(53,8)	(101,0)
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>		(303,1)	(336,3)
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>		(475,5)	(640,0)
2.5	Spese di gestione		(2.804,0)	(3.024,7)
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>		(1.831,7)	(2.016,6)
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>		(87,4)	(71,6)
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>		(884,9)	(936,5)
2.6	Altri costi		(820,2)	(969,5)
2	TOTALE COSTI E ONERI		(18.403,9)	(21.452,5)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE		958,1	801,2
3	Imposte		(379,4)	(293,8)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE		578,7	507,4
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE			(2,2)
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO		578,7	505,2
	<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>		271,8	192,3
	<i>di cui di pertinenza di terzi</i>		307,0	312,9

Conto economico complessivo

	<i>Valori in milioni di euro</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	578,7	505,2
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	15,0	(7,3)
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	8,6	2,4
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		(0,0)
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	6,3	(8,7)
Altri elementi	0,0	(1,0)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	(248,7)	762,6
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0,1	(4,0)
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(252,6)	712,3
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	3,8	54,2
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Altri elementi		
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(233,8)	755,3
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	345,0	1.260,5
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>94,2</i>	<i>893,6</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>250,8</i>	<i>366,8</i>

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>Valori in milioni di euro</i>		Esistenza al 31/12/2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2014
Patrimonio di pertinenza del gruppo	Capitale	3.365,3						3.365,3
	Altri strumenti patrimoniali							
	Riserve di capitale	1.724,6						1.724,6
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	327,1		(210,7)		(153,4)	(318,6)	(355,6)
	(Azioni proprie)	(23,3)		(12,4)				(35,7)
	Utile (perdita) dell'esercizio	(78,6)		391,2		(120,3)		192,3
	Altre componenti del conto economico complessivo	98,9		923,3	(59,2)	6,2	(169,0)	800,2
	Totale di pertinenza del gruppo	5.414,1		1.091,4	(59,2)	(267,4)	(487,6)	5.691,2
Patrimonio di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	1.390,6		262,7			318,6	1.971,9
	Utile (perdita) dell'esercizio	266,5		338,9		(292,5)		312,9
	Altre componenti del conto economico complessivo	409,8		(70,9)	(44,3)	0,1	169,0	463,8
	Totale di pertinenza di terzi	2.066,9		530,7	(44,3)	(292,4)	487,6	2.748,6
Totale	7.481,0		1.622,1	(103,5)	(559,8)		8.439,8	

		Esistenza al 31/12/2014	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2015
Patrimonio di pertinenza del gruppo	Capitale	3.365,3						3.365,3
	Altri strumenti patrimoniali							
	Riserve di capitale	1.724,6						1.724,6
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	(355,6)		150,5		(76,4)	(144,6)	(426,0)
	(Azioni proprie)	(35,7)		0,9				(34,7)
	Utile (perdita) dell'esercizio	192,3		205,8		(126,3)		271,8
	Altre componenti del conto economico complessivo	800,2		124,7	(266,7)	(1,0)	(34,6)	622,6
	Totale di pertinenza del gruppo	5.691,2		482,0	(266,7)	(203,7)	(179,2)	5.523,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	1.971,9		89,9			144,6	2.206,4
	Utile (perdita) dell'esercizio	312,9		218,3		(224,2)		307,0
	Altre componenti del conto economico complessivo	463,8		76,9	(167,7)		34,6	407,6
	Totale di pertinenza di terzi	2.748,6		385,0	(167,7)	(224,2)	179,2	2.921,0
Totale	8.439,8		867,0	(434,4)	(427,9)	(0,0)	8.444,5	

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	958,1	801,2
Variazione di elementi non monetari	39,2	2.359,6
Variazione della riserva premi danni	(104,9)	(430,3)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	(888,1)	(305,1)
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	1.880,6	3.356,2
Variazione dei costi di acquisizione differiti	(11,2)	(0,5)
Variazione degli accantonamenti	(93,1)	109,0
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	141,4	110,5
Altre variazioni	(885,6)	(480,1)
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	375,3	(460,8)
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	149,4	116,2
Variazione di altri crediti e debiti	225,9	(577,0)
Imposte pagate	(340,5)	(416,9)
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	280,2	(421,0)
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	742,7	(30,8)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	(320,2)	(961,6)
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	371,8	362,1
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(514,1)	209,3
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.312,4	1.862,1
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(26,7)	11,6
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	214,7	1,9
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(101,2)	627,7
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	709,5	678,0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.954,0)	(3.217,6)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(343,2)	(68,7)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	179,4	71,5
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(1.321,5)	(1.895,7)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0,0	0,0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie		(12,4)
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	(126,3)	(120,3)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(223,5)	(172,8)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	(50,3)	23,3
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	608,5	130,3
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	208,3	(151,8)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (*)	675,3	860,7
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	199,1	(185,4)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (*)	874,4	675,3

(*) Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti all'inizio e alla fine dell'esercizio comprendono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti delle attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

3

Note informative
integrative





1. Criteri generali di redazione

Il Gruppo Unipol, costituito dalla Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario (di seguito Unipol) e dalle sue società controllate, esercita attività di assicurazione, riassicurazione e capitalizzazione; può emettere contratti di investimento e può procedere alla costituzione e alla gestione di Fondi Pensione Aperti, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 D. Lgs. 21/4/1993, n. 124 e successive modificazioni.

Esercita inoltre attività immobiliare, bancaria e, in via residuale, attività alberghiera, agricola e sanitaria.

La Capogruppo Unipol è una società per azioni, con sede legale a Bologna (Italia), quotata alla Borsa Italiana di Milano.

Il Bilancio consolidato di Unipol è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Il Bilancio consolidato è costituito da:

- situazione patrimoniale-finanziaria;
- conto economico e conto economico complessivo;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- note informative integrative;
- allegati alle note informative integrative.

Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il Bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.

Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

Il Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, di rilevanza e attendibilità dell'informativa contabile, al fine di fornire una rappresentazione fedele della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico, nel rispetto della prevalenza della sostanza economica delle operazioni sulla forma giuridica.

Il presupposto della continuità aziendale si considera confermato con ragionevole certezza in quanto si ritiene che le società appartenenti al Gruppo Unipol abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro. Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto.

Il Bilancio è esposto in forma comparata con l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, in caso di modifica di principi contabili, criteri di valutazione o di classificazione, i dati comparativi vengono rielaborati e riclassificati per fornire un'informativa omogenea e coerente.

L'unità di conto utilizzata è l'euro e tutti gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono esposti in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato, arrotondati alla prima cifra decimale; pertanto la somma degli importi arrotondati non sempre coincide con il totale arrotondato.

Il Bilancio consolidato di Unipol è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (PwC), incaricata della revisione legale dei bilanci consolidati per gli esercizi 2012-2020.

Area di consolidamento

Il Gruppo Unipol al 31 dicembre 2015 è costituito dall'integrazione dei dati della Capogruppo Unipol con quelli di n. 64 società controllate, dirette e indirette (IFRS 10). Al 31/12/2014 le società consolidate integralmente erano n. 74. Sono escluse dal consolidamento integrale le controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative.

Non sono presenti partecipazioni a controllo congiunto.

Le società collegate, con quote che variano dal 20% al 50%, e le società controllate considerate non significative (n. 33 società), sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28) o mantenute al valore di carico. Al 31/12/2014 le società collegate e le società controllate considerate non significative erano n. 40.

Gli elenchi delle partecipazioni consolidate integralmente e delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono riportati rispettivamente nei prospetti Area di consolidamento e Dettaglio delle imprese non consolidate, allegati alle Note informative integrative.

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2014 e altre operazioni

Variazioni nell'area di consolidamento:

- in data 8 gennaio 2015, a seguito della conclusione del processo di liquidazione, la società controllata Atavalue Srl in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 15 gennaio 2015, a seguito della conclusione del processo di liquidazione, la società collegata Soaimpianti Srl in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 10 febbraio 2015, a seguito della conclusione del processo di liquidazione, la società collegata Omega 2004 SpA in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 18 giugno 2015, a seguito della conclusione del processo di liquidazione, la società controllata Saint George Capital Management S.A. in liquidazione è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 30 giugno 2015 Unipol Banca ha ceduto l'intera partecipazione (100%) della controllata Nettuno Fiduciaria Srl a Koros Srl, per un corrispettivo di euro 0,2 milioni;
- In data 20 luglio 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della società Assicoop Siena SpA nella società Assicoop Firenze SpA, che contestualmente ha assunto la denominazione di Assicoop Toscana SpA. A seguito dell'operazione di fusione, UnipolSai Finance SpA detiene il 46,77% delle azioni Assicoop Toscana SpA;
- in data 10 settembre 2015 e in data 21 dicembre 2015 UnipolSai Assicurazioni SpA ha ceduto complessive n. 420.980 azioni della società collegata Consulenza Aziendale per l'Informatica SCAI SpA ("SCAI") alla società stessa, ad un prezzo complessivo di euro 1,3 milioni. Conseguentemente la partecipazione è scesa dal 30,07% al 9,02%. La terza ed ultima tranche sarà ceduta entro il 30 aprile 2016 ad un prezzo di complessivi euro 541 migliaia;
- in data 19 novembre 2015 l'intera partecipazione del 40% detenuta da UnipolSai Real Estate Srl in Sviluppo Centro Est Srl in liquidazione è stata ceduta per un corrispettivo di euro 4 migliaia;
- in data 12 dicembre 2015 è stata cancellata dal Registro Imprese la società collegata CampusCertosa Srl in liquidazione detenuta da Unipol Banca;
- in data 16 dicembre 2015 UnipolSai Assicurazioni SpA ha ceduto l'intera partecipazione (100%) nella società controllata Punta di Ferro Srl a IGD, per un corrispettivo pari a euro 129,4 milioni;
- in data 28 dicembre 2015, è stata costituita la società Alfaevolution Technology SpA a Socio unico (100% UnipolSai Assicurazioni SpA), con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 37, e capitale sociale di euro 5 milioni. La società ha come scopo la gestione dei servizi telematici connessi a polizze assicurative;
- in data 28 dicembre 2015 è stata cancellata dal Registry of Commerce la società Sim Etoile Sas en liquidation, con sede a Parigi, controllata interamente da UnipolSai Assicurazioni SpA;
- in data 28 dicembre 2015 la società Sailux SA en liquidation, controllata interamente da UnipolSai Assicurazioni SpA, è stata cancellata dal Registro di Commercio e Società del Lussemburgo;
- in data 29 dicembre 2015 la società Sofigea Finanziaria per Gestioni Assicurative Srl è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- in data 31 dicembre 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione in UnipolSai Assicurazioni SpA delle società controllate Europa Tutela Giudiziaria SpA, SAI Holding Italia SpA, Systema Compagnia di Assicurazioni SpA, UnipolSai Real Estate Srl e UnipolSai Servizi Tecnologici SpA. L'efficacia contabile e fiscale dell'operazione decorre dall'1/1/2015.

Si segnalano inoltre le seguenti operazioni inerenti le partecipate che non hanno modificato il perimetro di consolidamento:

- In data 28 gennaio 2015 è stata perfezionata la cessione, autorizzata da Banca d'Italia con Provvedimento del 2 dicembre 2014, di una quota pari al 20% del capitale sociale di UnipolSai Investimenti SGR (detenuta al 100% da UnipolSai) a favore di IGD già prevista dall'accordo di investimento sottoscritto in data 7 agosto 2014 da UnipolSai e IGD avente ad oggetto un progetto di *partnership* per la realizzazione di obiettivi industriali comuni. Inoltre in data 17 giugno 2015, in adempimento della richiesta di Banca d'Italia finalizzata a rendere la configurazione del Gruppo Bancario Unipol conforme alla nuova disciplina sui gruppi bancari di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ottenute le autorizzazioni di legge previste, UnipolSai ha ceduto alla capogruppo Unipol una quota pari al 51% del capitale sociale di UnipolSai Investimenti SGR. In data 17 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha deliberato la risoluzione consensuale dell'accordo di investimento stipulato il 7 agosto 2014 dalla controllata UnipolSai con IGD e il riacquisto, da parte di UnipolSai, della partecipazione, pari al 20% del capitale sociale, detenuta da IGD in UnipolSai Investimenti SGR. Il corrispettivo convenuto per il riacquisto della partecipazione è pari al prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, di euro 4,2 milioni, maggiorato del pro quota degli utili non distribuiti realizzati da UnipolSai Investimenti SGR nel periodo fra il 28 gennaio 2015 e la data di cessione della partecipazione. Il riacquisto è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia;
- in data 9 aprile 2015 è stata messa in liquidazione la società Isi Insurance Direct Srl controllata al 100% da Arca Assicurazioni SpA;
- rispettivamente in data 8 e 28 maggio 2015 sono state messe in liquidazione le società Città della Salute Scrl e SRP Service controllate da UnipolSai Assicurazioni SpA;
- in data 15 maggio 2015 la società controllata Gruppo Fondiaria-SAI Servizi ha modificato la propria denominazione sociale in UnipolSai Servizi Consortili;
- in data 24 giugno 2015 UnipolSai Finance ha incrementato la quota di partecipazione nella collegata Assicoop Bologna SpA, tramite acquisto dalla collegata Pegaso Finanziaria SpA di una quota del 9,79% del capitale sociale ad un prezzo di euro 1,9 milioni. Pertanto la percentuale di partecipazione detenuta dai UnipolSai Finance è pari al 50%;
- a seguito della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di categoria A in azioni ordinarie, in rapporto di 1 a 100, effettuata dalla controllata UnipolSai Assicurazioni SpA, la partecipazione di controllo diretta detenuta da Unipol è passata dal 54,38% al 51,91%. La partecipazione detenuta dalla controllata Unipol Finance in UnipolSai è a sua volta scesa dal 9,63% al 9,19%;
- in data 3 agosto 2015 UnipolSai Assicurazioni SpA ha acquistato n. 139 azioni di Ddor Novi Sad portando la partecipazione al 100% del capitale sociale;
- in data 12 agosto 2015 è stata messa in liquidazione la società Sai Mercati Mobiliari – Società di intermediazione Mobiliare SpA controllata al 100% da UnipolSai Assicurazioni SpA;
- in data 24 novembre 2015 Unipol Gruppo Finanziario SpA ha acquistato da Sai Mercati Mobiliari in Liquidazione l'intera quota posseduta (0,02%) di UnipolSai Servizi Consortili a Responsabilità limitata (nominali euro 1.040,00) al prezzo di euro 7 migliaia;
- in data 9 novembre 2015 è avvenuta l'iscrizione presso il Registro delle Imprese della variazione di denominazione sociale di Service Gruppo Fondiaria-Sai Srl in UnipolSai Servizi Previdenziali Srl (in forma abbreviata USSP Srl);
- in data 9 novembre 2015 il capitale sociale della società collegata Penta Domus SpA è stato ridotto a euro 4.267.786, suddiviso in n. 4.267.786 azioni del valore nominale di euro 1. La partecipazione detenuta da UnipolSai Assicurazioni SpA, pari a n. 1.052.366 azioni, in termini percentuali è rimasta immutata al 24,66%;
- in data 17 dicembre 2015 Italresidence Srl ha ceduto l'intera quota detenuta (100%) in Ital H&R Srl a UnipolSai Assicurazioni al corrispettivo di euro 64 migliaia;
- In data 31 dicembre 2015 è stata effettuata la conversione, obbligatoria alla scadenza, di n. 1.343 obbligazioni ISIN IT0005013674, per nominali euro 134.300.000,00, relative al "Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 6,971%" con conseguente emissione di n. 49.194.135 nuove azioni ordinarie di UnipolSai aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Data di riferimento

La data di riferimento del Bilancio consolidato è il 31 dicembre 2015, data di chiusura del Bilancio di esercizio della Capogruppo Unipol. Tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre, ad eccezione della società collegata Pegaso Finanziaria SpA, la cui data di chiusura dell'esercizio è il 30 giugno e che predispone un bilancio intermedio riferito alla data del bilancio consolidato.

Con l'eccezione delle società del settore Bancario sottoposte alla vigilanza di Banca d'Italia, per la redazione del Bilancio consolidato vengono utilizzate rielaborazioni dei bilanci individuali delle società rientranti nell'area di consolidamento adeguati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come applicati dalla Capogruppo Unipol, ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società. Le società del Gruppo Unipol Banca redigono i bilanci individuali applicando i principi IAS/IFRS. Dall'esercizio 2015 anche la società di diritto irlandese The Lawrence Life redige il bilancio individuale applicando i principi IAS/IFRS, mentre UnipolRe applica principi *local* irlandesi che, a fine 2015, non comportano differenze con i principi IAS/IFRS.

Criteri di consolidamento

Società consolidate integralmente

Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.

L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, ad eccezione di quelli delle società a dimensione contenuta, per le quali si adotta il metodo del patrimonio netto. Sono altresì consolidate integralmente cinque società a destinazione specifica; si tratta delle società veicolo utilizzate da Unipol Banca per le cartolarizzazioni che, pur non essendo controllate, vengono consolidate in base a quanto definito dall'IFRS 10.

Avviamento

L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (*fair value*) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali.

L'avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

I costi accessori sostenuti in una operazione di acquisizione vengono spesati nel conto economico nell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti o i servizi resi.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo, in base all'IFRS 10.23, sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza tra la frazione di patrimonio netto della controllata ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Società consolidate proporzionalmente

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti società a controllo congiunto.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Secondo questo metodo il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale. L'eventuale differenza tra la frazione di patrimonio netto acquisita ed il *fair value* del corrispettivo pagato (avviamento) viene rilevata direttamente nel valore di carico della partecipazione.

Eliminazione di operazioni infragruppo

Nella redazione del Bilancio consolidato vengono eliminati i crediti e i debiti intercorrenti tra le società incluse nell'area di consolidamento, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo.

Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 ed è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni;
- Attività Assicurativa Vita;
- Attività Bancaria;
- Attività Immobiliare;
- Attività di Holding e altre attività.

Per quanto riguarda il settore Immobiliare si segnala che, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione in UnipolSai Assicurazioni della società UnipolSai Real Estate, inclusa fino al 31/12/2014 nel settore Immobiliare, le attività, le passività e il conto economico della suddetta società al 31 dicembre 2015 sono classificate nel settore Assicurativo Danni.

Le informazioni per settore sono elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte dello stesso settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto.

Nella colonna "Elisioni intersettoriali" vengono eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi.

Fanno eccezione alla regola sopra descritta:

- i rapporti di partecipazione fra società appartenenti a settori diversi in quanto l'elisione della partecipazione avviene direttamente nel settore della società che detiene la partecipazione, mentre l'eventuale differenza di consolidamento viene attribuita al settore della società partecipata;
- i dividendi incassati elisi nel settore della società che incassa il dividendo;
- i profitti e oneri realizzati in quanto l'elisione avviene direttamente nel settore della società che realizza la plus o minusvalenza.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

Lo schema di rappresentazione dell'informativa per settori è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7/2007.

2. Principi contabili adottati

Nuovi principi contabili

Modifiche all'IFRS 3, IFRS 13 e allo IAS 40 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2011 – 2013

A dicembre 2014 è stato approvato il Regolamento (UE) 1361/2014, che omologa le modifiche apportate dallo IASB in merito ai seguenti principi:

- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Le modifiche hanno lo scopo di chiarire l'esclusione dall'ambito di applicazione di tutte le tipologie degli accordi a controllo congiunto.
- IFRS 13 "Valutazione del *fair value*". L'IFRS 13 al paragrafo 52 limita la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del valore netto, alle sole attività e passività finanziarie incluse nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9). Con la modifica viene inoltre chiarito che la suddetta possibilità di valutazione è altresì riferita ai contratti disciplinati dallo IAS 39 (o IFRS 9) che tuttavia non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio".
- IAS 40 "Investimenti immobiliari". La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono reciprocamente. Le rettifiche del principio definiscono inoltre le circostanze in cui un'interessenza di un immobile detenuto da un locatario tramite un leasing operativo possa essere classificata dall'entità come investimento immobiliare.

Le società devono applicare le modifiche all'IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40 a partire dal 1° gennaio 2015.

IFRIC 21 – Tributi

Il 20/5/2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 emanata per identificare la modalità ed il momento di rilevazione e contabilizzazione dei tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo per i quali l'entità non riceve specifici beni o servizi. L'interpretazione affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 sia quelle per i tributi il cui timing ed importo sono certi. L'interpretazione, omologata con Regolamento (UE) n. 634/2014 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale L175 del 14 giugno 2014, si applica a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 17 giugno 2014 o successivamente (e quindi, con riferimento al Gruppo Unipol, a partire dall'esercizio 2015).

L'applicazione dei nuovi principi contabili citati non ha determinato impatti sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Nuovi principi contabili non ancora entrati in vigore

Di seguito vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili in quanto non ancora omologati dall'Unione Europea da parte dell'EFRAG o non ancora applicabili.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

A fine luglio 2015 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", volta a sostituire le precedenti pubblicate nel 2009 e nel 2010. Il nuovo principio conclude un processo per fasi di riforma dell'attuale IAS 39, articolatosi nella revisione delle regole di "classificazione e misurazione", "impairment" ed "hedge accounting" (ancora in fase di definizione la disciplina sul *macro hedge*). In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività stesse, al fine di determinarne la classificazione ed il criterio di valutazione. Il nuovo modello di *impairment*, basato su un concetto di perdita attesa, è finalizzato a garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello IAS 39 di "*incurred loss*". Infine, la disciplina concernente le relazioni di copertura ha l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le politiche di gestione del rischio. Attualmente la data di entrata in vigore del principio è prevista per il 1° gennaio 2018, salvo quanto specificato nel paragrafo successivo.

ED 2015/11 “Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”

Nel settembre 2015 lo IASB ha annunciato l'intenzione di avviare una consultazione su alcune misure transitorie relative alla tempistica di applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", connesse al processo di revisione in corso del principio IFRS sui "Contratti assicurativi" ("IFRS 4 Fase II"), al fine di gestire i disallineamenti derivanti dalle differenti date di efficacia dell'IFRS 9 e dell'IFRS 4 Fase II. A tal proposito il 9 dicembre 2015 lo IASB ha posto in pubblica consultazione al mercato l'Exposure Draft 2015/11 “Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”, contenente una proposta per affrontare le eventuali conseguenze, di natura contabile, derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio in materia di contratti di assicurazione.

Nel dettaglio, lo IASB ha fornito due soluzioni transitorie per il settore assicurativo, entrambe opzionali:

- i) il “*deferral approach*” che prevede un differimento dell'implementazione dell'IFRS 9, al massimo entro l'1/1/2021, per le entità che esercitino un'attività assicurativa “predominante” (la predominanza dell'attività assicurativa deve essere determinata sulla base del rapporto tra le passività assicurative rispetto al totale delle passività dell'entità);
- ii) l’“*overlay approach*”, che richiede l'applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 consentendo però di riclassificare, dal conto economico alle altre componenti del conto economico complessivo, la differenza tra l'ammontare registrato a conto economico di determinati strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico ai sensi dell'IFRS 9 e l'ammontare che sarebbe stato rilevato nel conto economico per i medesimi strumenti finanziari sulla base del principio IAS 39.

Il periodo di consultazione del su esposto Exposure Draft è terminato il 9 febbraio 2016.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38 - Chiarimenti sui metodi accettabili di ammortamento e svalutazione

Il Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre 2015, omologa le modifiche apportate ai due principi le quali, in sintesi, chiariscono che non possono essere utilizzati metodi di calcolo dell'ammortamento basati sui ricavi. I ricavi, infatti, riflettono le modalità di generazione dei benefici economici futuri che derivano dall'attività dell'impresa della quale sono parte i beni soggetti ad ammortamento e non riflettono, al contrario, le modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi dei beni. Lo IAS 38 è stato modificato con l'introduzione di una semplice presunzione in base alla quale i metodi per determinare gli ammortamenti degli attivi immateriali, basati sui ricavi, sono inappropriati per le stesse ragioni illustrate con riferimento allo IAS 16. Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto

Il Regolamento (UE) 2015/2173 del 24 novembre 2015, che recepisce le modifiche all'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto stabilendo che l'acquirente di un'interessenza in un'attività a controllo congiunto, costituita da un'azienda come definita dall'IFRS 3, deve applicare tutte le regole per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali stabilite dall'IFRS 3 (era stato posto un quesito all'IFRS *Interpretations Committee* nel quale veniva chiesto se l'acquirente di una tale interessenza dovesse applicare, in sede di rilevazione iniziale dell'acquisto, i principi statuiti dall'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” o se dovesse, invece, contabilizzare l'acquisizione come un insieme di attivi). Le modifiche apportate all'IFRS 11 entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28 - Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o la sua joint venture

L'IFRS 10 è stato modificato per stabilire che gli utili o le perdite derivanti dalla vendita o dal conferimento di una controllata che non costituisce un'attività aziendale (business) a una collegata o *joint venture*, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, siano rilevati solo nei limiti dell'interessenza di terzi. Lo IAS 28 è stato modificato al fine di stabilire che siano contabilizzati in toto gli utili o le perdite derivanti da una vendita o conferimento di un'attività aziendale (business) da parte di un investitore alla sua collegata o joint venture.

Le suddette modifiche sarebbero applicabili in modo prospettico a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° gennaio 2016, ma lo stesso IASB ha deciso, nel gennaio 2015, di posticipare tale data di entrata in vigore in quanto sono state identificate delle incoerenze con alcuni paragrafi dello IAS 28. Al tal fine, nel corso del progetto "Elimination of gains or losses arising from transactions between an entity and its associate or joint venture", il 10 agosto 2015 lo IASB ha pubblicato l'ED/2015/7 "Data di efficacia delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28" ove propone di differire indefinitamente la data di applicazione obbligatoria delle modifiche ai due principi in attesa di eventuali emendamenti che potrebbero emergere dall'attuale progetto IASB in materia di "metodo del patrimonio netto". Il periodo per la presentazione dei commenti è scaduto il 9 ottobre 2015.

Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti

Nel gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2015/29, approvato dalla Commissione il 17 dicembre 2014. Tale Regolamento omologa le modifiche apportate il 21 novembre 2013 dallo IASB allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Le modifiche introdotte allo IAS 19 consentono alle imprese di presentare le contribuzioni effettuate da dipendenti o terzi a piani a benefici definiti in riduzione del "service cost" dell'esercizio in cui vengono pagate le contribuzioni. La facoltà è consentita per i contributi che siano indipendenti dal numero di anni di servizio e pertanto sono correlate alle prestazioni rese dal dipendente nell'esercizio di pagamento delle contribuzioni. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente (e quindi, con riferimento al Gruppo Unipol, a partire dall'esercizio 2016).

IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", il SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria", l'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili". Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applica a tutti i contratti con clienti eccezione fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 "Leasing", per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. L'IFRS 15 individua un processo in cinque fasi per definire la tempistica e l'importo dei ricavi da rilevare (1. Identificazione dei contratti con il cliente; 2. Identificazione delle *performance obligations* previste dal contratto; 3. Determinazione del prezzo della transazione; 4. Allocazione del prezzo della transazione; 5. Rilevazione del ricavo quando la *performance obligation* è soddisfatta). La data di entrata in vigore del principio prevista dal documento era il 1° gennaio 2017. Il 19 maggio 2015 lo IASB ha tuttavia pubblicato l'*Exposure Draft* 2015/2 nel quale propone di rinviare di un anno, al 1° gennaio 2018, la data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15, consentendo comunque l'applicazione anticipata.

IFRS 16 - Contratti di locazione

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Contratti di locazione", che definisce i requisiti contabili in merito all'iscrizione, valutazione e presentazione dei contratti di locazione. La data di entrata in vigore è il 1° gennaio 2019 sebbene sia prevista la facoltà di applicazione anticipata per le entità che già applicano l'IFRS 15 "Ricavi da contratti con clienti". L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni.

Modifiche allo IAS 12

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Le modifiche riguardano il riconoscimento di crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate e definiscono le modalità di contabilizzazione delle imposte differite attive relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Le entità sono tenute ad applicare tali emendamenti a partire dal 1° gennaio 2017. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2010 – 2012

Il Regolamento (UE) 28/2015 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 gennaio 2015, che modifica il Regolamento (UE) 1126/2008, recepisce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali approvato dallo IASB il 12 dicembre 2013, il cui obiettivo è quello di trattare argomenti necessari relativamente a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico che non rivestono carattere di urgenza. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "condizioni di maturazione" e di "condizioni di mercato" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "condizione di conseguimento risultati" e "condizione di permanenza del servizio";
- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". La modifica chiarisce che un eventuale corrispettivo potenziale nell'ambito dell'IFRS 3, classificato come un'attività o una passività finanziaria, deve essere rimisurato a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico oppure tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 "Settori operativi". Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
- IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali" in materia di modello della rideterminazione del valore. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate". Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva (e quindi, con riferimento al Gruppo UnipolSai, a partire dall'esercizio 2016).

Modifiche all'IFRS 5, IFRS 7, IFRS 8, IAS 19 e IAS 34 - Ciclo Annuale di Miglioramenti 2012-2014

Il 15 dicembre 2015 è stato approvato il Regolamento UE 2015/2343 che omologa le modifiche ad alcuni principi internazionali nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, le quali devono essere applicate a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento fa riferimento ai seguenti principi:

- IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività dalla categoria "Posseduta per la vendita" alla categoria "Detenuta per la distribuzione" (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività "Detenuta per la distribuzione";
- IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un "contratto di servizio" costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
- IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici ai dipendenti dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*;
- IAS 34 "Bilanci intermedi". Le modifiche sono volte a chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta sia presentata nei bilanci intermedi. Lo IASB chiarisce che le informazioni integrative richieste possono essere incluse nelle note al bilancio intermedio oppure possono essere incluse, con specifici *cross-references*, in altre sezioni del fascicolo che include a sua volta il bilancio intermedio redatto in accordo allo IAS 34, a condizione che tale fascicolo sia reso disponibile agli utilizzatori nello stesso momento e con le stesse condizioni previste per il bilancio intermedio.

IAS 1 - Presentazione del bilancio

Il Regolamento (UE) 2015/2406 del 18 dicembre 2015 ha recepito le modifiche allo IAS 1 che lo IASB ha pubblicato il 18 dicembre 2014 con l'intento di fornire chiarimenti in merito agli elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- Materialità e aggregazione: una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. E' stato inoltre chiarito che le informazioni "non significative" non devono essere fornite anche se richieste espressamente da uno specifico IFRS;
- Note illustrative: si precisa che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "Entità d'investimento: applicazione dell'esenzione di consolidamento", che fa seguito alla pubblicazione dell'Exposure Draft 2014/2 pubblicato l'11 giugno 2014, contenente le modifiche in merito all'esenzione dall'obbligo di consolidamento concessa alle entità d'investimento. Nel documento si specifica che una controllante, a sua volta controllata da un'entità d'investimento (*investment entity*), non è obbligata a predisporre il bilancio consolidato anche se l'entità d'investimento valuta, ai sensi dell'IFRS 10 e con una disclosure ai sensi dell'IFRS 12, le controllate a *fair value*. Prima della modifica il punto iv) del paragrafo 4(c) dell'IFRS 10 prevedeva che una controllante non fosse tenuta alla presentazione del bilancio consolidato a condizione che la sua capogruppo o una controllante intermedia redigesse un bilancio consolidato conforme agli IFRS. A seguito della modifica ora apportata l'esenzione dalla predisposizione del bilancio consolidato viene estesa alle controllanti intermedie a loro volta controllate da un'entità d'investimento nonostante quest'ultima valuti le sue controllate a *fair value* anziché consolidarle.

Le modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 28 dovranno essere applicate a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente; l'applicazione anticipata è consentita.

Sono di seguito esposti i principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del Bilancio consolidato.

La numerazione dei singoli paragrafi riflette le corrispondenti voci degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007.

Situazione patrimoniale-finanziaria

Attività

1 Attività immateriali - IAS 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita le principali seguenti attività:

- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il Gruppo ammortizza questo valore lungo la prevista durata media residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- costi sostenuti per consulenze su progetti strategici di sviluppo e implementazione di sistemi informatici, incluse le personalizzazioni dei relativi software, ammortizzati in cinque o dieci anni a seconda della loro presumibile vita utile.

Per i progetti in corso d'opera l'ammortamento non viene effettuato, ma rinviato all'esercizio in cui inizia il relativo utilizzo.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali, come già illustrato nel precedente paragrafo Criteri di consolidamento, gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (*impairment test*); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

2 Attività materiali - IAS 16 e 17

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.

Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo ha adottato il modello del costo, che prevede l'ammortamento sistematico del valore ammortizzabile nell'arco della vita utile del bene.

L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene ha esaurito la propria vita utile (stimata per gli immobili in 33,4 anni). Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per i capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile o del valore dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

Le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni mobili (auto aziendali, macchine CED e attrezzatura varia) sono contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 17 che, per quanto riguarda i leasing finanziari, comporta l'iscrizione tra le attività materiali del costo dei beni oggetto del contratto, a fronte dell'iscrizione tra i debiti finanziari delle quote capitale a scadere e del prezzo di riscatto del bene.

3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - IFRS 4

La voce comprende gli impegni dei riassicuratori che derivano da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4.

4 Investimenti

4.1 Investimenti immobiliari - IAS 40

In questa voce sono classificati gli immobili detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il modello del costo, così come consentito dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*).

Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile terminale inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile (stimata in n. 33,4 anni). Si tratta in generale di immobili strumentali per natura, quali ad esempio alberghi, centri commerciali, immobili uso ufficio.

Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione. Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento di valore, della vita utile o della redditività dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture - IAS 28

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate come definite dallo IAS 28, e le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative, valutate con il metodo del patrimonio netto o al costo.

Attività finanziarie - IAS 32 e 39 - IFRS 7 - IFRS 13

Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti e i contratti derivati debbano essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti. Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:

- Attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- Finanziamenti e crediti;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico.

Si segnala che il Gruppo registra le transazioni finanziarie in base alla data di valuta delle stesse.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Sono classificate in questa categoria le obbligazioni per le quali il Gruppo ha l'intenzione e l'effettiva capacità finanziaria di detenzione fino alla scadenza, come per esempio la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

In caso di cessione anticipata (o riclassifica) non irrilevante di titoli appartenenti a questa categoria, tutti i rimanenti titoli devono essere riclassificati nella categoria delle Attività disponibili per la vendita e per i due esercizi successivi non può essere utilizzata.

4.4 Finanziamenti e crediti

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

La voce è prevalentemente alimentata dai crediti verso clientela e banche delle società del Gruppo Bancario. Sono inoltre classificati in questa categoria i mutui e i prestiti erogati alle compagnie assicurative, i depositi attivi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego, i depositi vincolati superiori ai 15 giorni, i crediti per riverse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che il Gruppo intende detenere per il prevedibile futuro, inclusi i titoli obbligazionari riclassificati a seguito dell'applicazione dello IAS 39 paragrafi 50D e 50E.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, rappresentato dal valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi, aumentato o diminuito per effetto dell'ammortamento, calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, dedotta altresì qualsiasi riduzione per intervenuta diminuzione di valore e irrecuperabilità.

L'applicazione del tasso di interesse effettivo consente di distribuire omogeneamente, secondo logiche finanziarie, l'effetto economico di un'operazione creditizia nell'arco della sua vita attesa. Il tasso di interesse effettivo è, infatti, il tasso che attualizza tutti i flussi futuri del credito determinando un valore attuale pari al valore erogato comprensivo di tutti i costi e proventi di transazione ad esso imputabili. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, per tutta la vita del credito il costo ammortizzato viene determinato applicando sempre il tasso di interesse effettivo determinato all'origine dell'operazione (originario). Tale tasso originario non subisce variazioni nel tempo e viene utilizzato anche in seguito ad eventuali modifiche contrattuali del tasso di interesse o ad eventi che abbiano di fatto reso infruttifero il credito (ad esempio per intervenuta procedura concorsuale).

Il metodo del costo ammortizzato viene applicato solo ai rapporti di credito aventi durata originaria pari ad almeno diciotto mesi nell'assunto che, per rapporti di durata inferiore, l'applicazione di tale metodo non comporti variazioni rilevanti nella misurazione dell'effetto economico. I crediti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono pertanto valutati al costo storico.

Alla data di riferimento di ogni bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una verifica dei crediti al fine di individuare quelli che presentano evidenze oggettive di perdita di valore per effetto di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale.

In particolare, relativamente ai finanziamenti e crediti del settore bancario che compongono in misura significativa la categoria, le modalità di valutazione si differenziano a seconda che si tratti di crediti deteriorati o di crediti *performing*.

Sono considerati crediti deteriorati quelli ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto da oltre 90 giorni, secondo le vigenti istruzioni di Banca d'Italia. Tali crediti deteriorati vengono sottoposti ad un processo di valutazione analitica che consiste nell'attualizzazione (al tasso di interesse effettivo originario) dei flussi finanziari attesi per capitale e interesse, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono il credito. La differenza negativa tra il valore attuale del credito così determinato e il valore contabile del medesimo (costo ammortizzato) al momento della valutazione costituisce una rettifica di valore che viene iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa perdita. Le riprese di valore possono essere rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita vengono sottoposti ad un processo di valutazione collettiva effettuata per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e classe di rating assegnata dalla procedura *Credit Rating System* (CRS) realizzata dall'outsourcer informatico CEDACRI. Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di Probabilità di *Default* (PD) e di *Loss Given Default* (LGD), calcolate su analisi e stime rese disponibili da CEDACRI su base consortile.

Le rettifiche di valore determinate secondo il metodo collettivo vengono imputate a conto economico. Nei periodi successivi le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti valutato collettivamente.

I crediti ceduti vengono cancellati solo se la cessione ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi ai crediti medesimi. In caso contrario i crediti continuano ad essere iscritti in bilancio, ancorché la titolarità dei medesimi sia stata giuridicamente trasferita.

Si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente trasferiti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di almeno il 90% dei medesimi. Viceversa, si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente mantenuti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di non più del 10% dei medesimi.

Qualora la cessione non abbia comportato sostanzialmente né il trasferimento né il mantenimento dei rischi e dei benefici (nel caso in cui il Gruppo abbia conservato una quota di rischi/benefici superiore al 10% ma inferiore al 90%), i crediti vengono cancellati qualora il Gruppo non conservi alcun tipo di controllo sui medesimi. Diversamente la sussistenza di un controllo sui crediti ceduti determina il mantenimento in bilancio dei medesimi in misura proporzionale all'entità del coinvolgimento residuo.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in un'apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* - IFRS 13".

Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato a conto economico il costo ammortizzato calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo. Il confronto con il *fair value* viene effettuato dopo avere rilevato la quota di costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Politica di *impairment* su attività finanziarie adottata dal Gruppo Unipol

Lo IAS 39, paragrafo 58, prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi sia qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie hanno subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "*impairment*". Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Ai sensi del paragrafo 61 dello IAS 39, inoltre, una diminuzione "significativa o prolungata" del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo, deve considerarsi alla stregua di "un'evidenza obiettiva di riduzione di valore".

Lo IAS 39 non fornisce una definizione del significato dei due termini "significativa" e "prolungata", se ne deduce piuttosto, anche sulla base di un orientamento espresso dall'IFRIC, che la qualificazione del loro significato sia rimessa al giudizio degli amministratori ogni qualvolta questi debbano redigere un bilancio o una situazione intermedia ai fini IAS, fermo restando che la valutazione deve essere formulata secondo canoni di ragionevolezza e non deve risultare elusiva del paragrafo 61 dello IAS 39.

Il Gruppo ha definito come "significativa" una riduzione del valore di mercato dei titoli di capitale classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AfS) superiore al 50% rispetto al valore di iscrizione iniziale e ha qualificato "prolungata" una permanenza del valore di mercato al di sotto di quello di iscrizione iniziale per oltre 36 mesi.

Pertanto la verifica di *impairment*, nel caso di **titoli di capitale**, viene effettuata selezionando tutti i titoli per i quali si è verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 50% del valore di iscrizione iniziale.

Per i suddetti titoli si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore e la complessiva variazione di *fair value* è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva di utili o perdite su attività disponibili per la vendita relativa a tali titoli.

Per quanto riguarda i **titoli di debito**, la Direzione Generale Area Finanza di Gruppo, ogni qualvolta si presenti un ritardo o mancato pagamento di una cedola o del rimborso di capitale e questo venga confermato dalla banca depositaria, ne dà immediatamente comunicazione alla Direzione Risk Management per le valutazioni di loro competenza circa la necessità di eseguire su questi titoli eventuali svalutazioni.

4.6 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Gli investimenti classificati in questa categoria sono valutati al *fair value* e le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* – IFRS 13".

Sono previste due ulteriori sottovoci:

- attività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificati titoli di debito e di capitale principalmente quotati, le posizioni attive in contratti derivati e gli strumenti finanziari strutturati per i quali sarebbe necessaria la separazione del derivato incorporato nel caso in cui fossero classificati in altra categoria;
- attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate, in particolare, le attività collegate a passività finanziarie valutate al *fair value* quali gli investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value*, e successivamente misurati al *fair value*. Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* - IFRS 13".

Gli strumenti finanziari derivati possono essere acquistati per finalità "di trading" o "di copertura". Per le operazioni di copertura, lo IAS 39 prevede regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa (*hedge accounting*).

Al 31 dicembre 2015 sono in essere operazioni su strumenti finanziari derivati sia per la copertura di variazioni di *fair value* (*fair value hedge*) sia per la copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono classificati nella categoria Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Riclassificazioni di attività finanziarie

Nel caso in cui un'attività finanziaria disponibile per la vendita venga trasferita alla categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore al *fair value* contabilizzato alla data di trasferimento diviene il suo nuovo costo o costo ammortizzabile. Qualsiasi precedente utile o perdita su tale attività che sia stato rilevato direttamente nel patrimonio netto viene ammortizzato a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve (sebbene l'attività finanziaria possa essere stata acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve), è possibile riclassificare tale attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico se sono soddisfatti i seguenti requisiti:

- deve trattarsi di rare circostanze (IAS 39, paragrafo 50B), oppure
- l'attività oggetto di riclassificazione avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" (se l'attività finanziaria non avesse dovuto essere classificata come posseduta per la negoziazione alla rilevazione iniziale) e l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza (IAS 39, paragrafo 50D).

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita) può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza (IAS 39, paragrafo 50E).

Se un'entità riclassifica un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", essa deve riclassificare l'attività finanziaria al suo *fair value* (valore equo) alla data di riclassificazione, l'utile o la perdita già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo o costo ammortizzato (IAS 39, paragrafi 50C e 50F).

Per un'attività finanziaria riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita", l'utile o la perdita precedenti su tale attività che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto, devono essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se l'entità ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", devono essere fornite, tra l'altro, le seguenti informazioni (IFRS 7):

- l'importo riclassificato da e verso ogni categoria;
- per ciascun esercizio fino all'eliminazione contabile, il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività finanziarie che sono state riclassificate nell'esercizio attuale e precedente;

- se un'attività finanziaria è stata riclassificata conformemente al paragrafo 50B dello IAS 39, di quale situazione rara si tratti, nonché i fatti e le circostanze indicanti la rarità della situazione;
- per l'esercizio in cui l'attività finanziaria è stata riclassificata, l'utile o la perdita in termini di *fair value* sull'attività finanziaria;
- per ciascun esercizio successivo alla riclassificazione (compreso l'esercizio nel quale l'attività finanziaria è stata riclassificata) fino all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata.

Contabilizzazione dei titoli strutturati emessi da società veicolo (*special purpose vehicle "SPV"*)

Il Gruppo investe in notes emesse da SPV con finalità e modalità di gestione del tutto analoghe a quelle che caratterizzano il complesso degli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e non, effettuati nell'ambito della ordinaria gestione finanziaria delle risorse rivenienti dall'attività caratteristica. Tale gestione finanziaria è caratterizzata, in relazione al settore di attività del Gruppo, da una particolare complessità che rende peraltro necessaria, in talune circostanze, la sottoscrizione di attività finanziarie con specifiche caratteristiche (in termini, ad esempio, di scadenza, merito creditizio e payoff) che non sempre risultano facilmente reperibili sui mercati finanziari. Le opportunità di investimento offerte tramite gli SPV consentono, per la loro specifica natura, anche di ampliare la gamma di investimenti finanziari disponibili.

Il Gruppo Unipol classifica e contabilizza i titoli emessi da SPV in base a quanto previsto dallo IAS 39, ritenendo irrilevante la circostanza che essi siano stati emessi da SPV⁵, in considerazione del fatto che l'SPV viene di fatto considerato un mero strumento tecnico tramite il quale strutturare strumenti finanziari complessi il cui profilo di rischio/rendimento viene valutato, nella sostanza, considerando congiuntamente i contratti che disciplinano le notes emesse dall'SPV, i contratti derivati associati (in genere *swap agreement*) ed eventuali ulteriori clausole contrattuali quali clausole di garanzia finanziaria o similari, ovvero ancora le altre clausole "ancillari" che possano, in ipotesi, prevedere, al ricorrere di determinate condizioni, l'eventuale liquidazione dei titoli. Gli SPV i cui titoli sono detenuti dal Gruppo Unipol replicano infatti specularmente con l'arranger le posizioni che assumono nei confronti dei *noteholders*, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione.

Per quanto sopra esposto gli investimenti in notes emesse da SPV vengono contabilizzati sulla base dello IAS 39, con gli stessi criteri applicati per gli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e non, avendo in particolare riguardo alla presenza di derivati incorporati e alle valutazioni inerenti l'eventuale separazione. Infatti un'entità deve consolidare un SPV solo nel caso in cui l'entità eserciti su di esso il controllo ai sensi dell'IFRS 10, paragrafi 6 e 7.

Il Gruppo Unipol, relativamente ai titoli emessi da SPV in portafoglio al 31 dicembre 2015, non esercita alcuna forma di controllo sugli SPV, nel senso che non è in grado di governare il processo gestionale degli SPV (che di fatto è definito dagli *arranger* dell'operazione di investimento cui partecipa il Gruppo sottoscrivendo le notes e gli altri contratti rilevanti) e non trae dagli SPV benefici diversi da quelli strettamente dipendenti dallo strumento finanziario formalmente sottoscritto. Il Gruppo detiene le notes emesse dal veicolo e solo di esse può disporre in autonomia, non avendo alcun potere di disporre degli strumenti finanziari detenuti dal veicolo. Da tali considerazioni discende ragionevolmente che non ricorre in capo al Gruppo alcuna forma di controllo degli SPV ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 10.

Nei casi in cui, attraverso i comparti interni all'SPV che segregano i rischi e benefici delle emissioni, tali rischi e benefici siano in maggioranza trasferiti al Gruppo Unipol, si rileva nella sostanza il consolidamento dei comparti che porterebbe a dover sostituire i titoli di debito emessi dall'SPV e sottoscritti dal Gruppo con un'attività finanziaria che, sul piano del rendimento e dei rischi associati, replica esattamente il profilo finanziario delle notes cancellate per effetto del consolidamento.

⁵ Fanno eccezione le emissioni di SPV effettuate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione originate dalla controllata Unipol Banca, nell'ambito delle quali Unipol Banca ha sottoscritto in tutto o in parte le notes emesse dalle società veicolo delle cartolarizzazioni da essa stessa originate ("SPV di cartolarizzazione"), che sono state tutte consolidate nel Bilancio consolidato del Gruppo Unipol, recependo integralmente attività, passività, costi e ricavi delle SPV di cartolarizzazione. Le notes emesse e sottoscritte da Unipol Banca non sono iscritte tra gli attivi in bilancio in quanto sono state elise con le corrispondenti notes emesse dalle SPV di cartolarizzazione.

I comparti infatti replicano specularmente con l'arranger le posizioni che questi assumono nei confronti dei *noteholders*, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione. Ne consegue che l'attività finanziaria da iscrivere per effetto del consolidamento dei comparti avrebbe, sul piano sostanziale, e dunque ai fini di classificazione e valutazione ex IAS 39, caratteristiche identiche a quelle delle notes cancellate per effetto del consolidamento del comparto stesso; da questo discende che, nel caso di consolidamento di comparti nei quali i rischi/benefici dell'attività siano integralmente di competenza del Gruppo Unipol, non vi sarebbero effetti sostanziali sulla rappresentazione contabile dell'operazione, a sostanziale conferma della circostanza che, in effetti, le società veicolo sono strumenti tecnici per realizzare un'operazione di investimento in attività finanziarie aventi caratteristiche nella sostanza equivalenti a quelle delle notes emesse dal veicolo stesso e segregate nel comparto.

5 Crediti diversi

I Crediti diversi sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Nella voce Crediti diversi sono classificati i crediti di durata non superiore ai dodici mesi, in particolare i Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri crediti, quali ad esempio i crediti commerciali e i crediti verso l'erario.

6 Altri elementi dell'attivo

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita - IFRS 5

Vengono classificate in questa voce le Attività non correnti possedute per la vendita e le eventuali attività operative cessate definite dall'IFRS 5.

Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita.

Nel caso sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'IFRS 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello stato patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in un'unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del Bilancio consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.

Le voci di conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui ad operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

6.2 Costi di acquisizione differiti

In questa voce sono classificati i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi di durata pluriennale, pagati anticipatamente ed ammortizzati a quote costanti entro il periodo massimo della durata dei contratti.

6.3 Attività fiscali differite - IAS 12

La voce accoglie le imposte differite attive calcolate sulle differenze temporanee deducibili esistenti fra i valori contabili e quelli riconosciuti ai fini fiscali delle attività e passività delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. Inoltre in presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

La quantificazione delle imposte differite è effettuata in base alle aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio o in base alle aliquote che ci si attende saranno applicate in futuro sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel caso di rivalutazioni di attività effettuate ai soli fini fiscali, se tali rivalutazioni non sono relative né ad una rivalutazione contabile di un esercizio precedente, né ad una che si prevede di effettuare in un esercizio successivo, gli effetti fiscali della rettifica di valore ai fini fiscali devono essere rilevati nel conto economico.

La compensazione tra imposte differite attive e passive, separatamente per tipologia di imposta, viene effettuata a livello di singola società del Gruppo e a livello consolidato, nei limiti del perimetro di adesione al nuovo consolidato fiscale in capo a Unipol che ha sostituito i precedenti consolidati fiscali in capo a Finsoe, UnipolSai e Arca Vita.

6.4 Attività fiscali correnti - IAS 12

La voce accoglie le attività relative alle imposte correnti.

6.5 Altre attività

Sono classificate tra l'altro in questa voce i ratei e i risconti attivi e le commissioni passive differite relative a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, in quanto costi incrementali sostenuti a titolo di acquisizione del contratto ed ammortizzati linearmente a quote costanti lungo la durata.

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - IAS 7

Le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

Passività

1 Patrimonio netto - IAS 32

1.1.1 Capitale

La voce comprende il capitale sociale della consolidante.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende in particolare la riserva sovrapprezzo azioni della società che effettua il consolidamento. Sono classificati in questa voce i costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, rilevati al netto dell'effetto fiscale, e le eventuali commissioni attive, al netto dell'effetto fiscale, incassate a fronte della vendita di diritti di opzione non esercitati dagli azionisti.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (IFRS 1), gli utili o le perdite dovuti a cambiamenti di principi contabili o stime contabili (IAS 8), le riserve di perequazione e catastrofali eliminate a seguito dell'applicazione dell'IFRS 4, le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale (IFRS 2) e le riserve di consolidamento.

1.1.5 Azioni proprie

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate. La voce ha segno negativo. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti sia da operazioni in valuta estera che dalla conversione nella moneta di presentazione dei bilanci espressi in moneta estera.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della relativa fiscalità e delle quote di competenza degli assicurati derivanti dall'applicazione della *shadow accounting*.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende, tra l'altro, gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e le riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali.

2 Accantonamenti - IAS 37

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

3 Riserve tecniche - IFRS 4

Classificazione dei contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore.

I contratti di investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari senza rischi assicurativi significativi. Alcuni contratti assicurativi e di investimento possono contenere partecipazioni discrezionali agli utili.

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutte le polizze presenti in portafoglio al 31 dicembre 2015 sono state classificate come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati per classificare i prodotti vita come assicurativi sono stati:

- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà il pagamento di "prestazioni aggiuntive" significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. I criteri per identificare la presenza di rischio assicurativo significativo sono articolati come segue:
 - sopra al 10% il contratto è assicurativo;
 - sotto al 5% il contratto è di natura finanziaria;
 - tra il 5% e il 10% vengono effettuate specifiche analisi sui prodotti;

- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti.

Alcuni contratti prevedono una partecipazione discrezionale agli utili della compagnia (*Discretionary Participation Feature* - DPF), cioè il diritto del sottoscrittore a ricevere una prestazione supplementare rispetto a quella minima garantita. La prestazione deve soddisfare determinate condizioni contrattuali e rappresentare una parte significativa dei pagamenti complessivi. In particolare i contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

Un contratto classificato come assicurativo rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso in cui se ne verifichino le condizioni.

Le tipologie contrattuali che seguono sono state invece classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF. Per questo motivo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3 dell'IFRS 4, i contratti di questo tipo non producono premi ma sono valutati e contabilizzati secondo le regole dello IAS 39:

- index-linked con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;
- unit-linked con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- mista con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- capitalizzazione con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- fondi pensione con prestazione garantita a scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti.

Per quanto riguarda i prodotti unit-linked, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze index-linked, non essendovi gestione finanziaria (ma solo amministrativa) del contratto nel tempo, non è necessario effettuare tali differimenti.

Riserve tecniche rami Danni

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione direttamente imputabili. Per i contratti pluriennali viene dedotta la quota di ammortamento relativa all'esercizio.

La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per i rischi in corso, stimata in base al metodo semplificato previsto dall'articolo 10 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, che ha come riferimento il rapporto di sinistralità della generazione corrente, opportunamente valutato in chiave prospettica. Per il ramo Credito è stata applicata la metodologia forfettaria prevista dal D.M. 23/5/81 per i premi prodotti ante 1992, mentre sui contratti emessi dal 1992 è stato applicato il metodo del pro-rata temporis.

Per il ramo Cauzione la riserva premi è stata calcolata col metodo del pro-rata temporis, integrata con i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16.

L'ammontare complessivo accantonato a riserva è atto a fronteggiare gli oneri derivanti dalla parte di rischio ricadente sugli esercizi successivi.

Le quote delle riserve premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando ai premi ceduti gli stessi criteri utilizzati per il calcolo della riserva premi del lavoro diretto, in base a quanto stabilito dagli accordi contrattuali.

Riserva di senescenza

La riserva di senescenza viene calcolata forfettariamente, nella misura del 10%, sui contratti del ramo Malattia in portafoglio aventi le caratteristiche previste dall'art. 46 del Regolamento ISVAP n. 16 (polizze malattia pluriennali quando il premio non sia calcolato in funzione dell'età crescente).

Riserva sinistri

La riserva sinistri viene determinata in modo analitico mediante la stima del costo presunto di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di valutazioni tecniche prudenziali, effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire che l'ammontare complessivamente riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare ed alle relative spese dirette e di liquidazione.

I dati di inventario così determinati sono sottoposti ad analisi e controlli da parte delle strutture di Direzione; successivamente, al fine di tener conto di tutti i futuri oneri ragionevolmente prevedibili, si è ricorso all'applicazione di metodi statistico-attuariali per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo.

La riserva sinistri include inoltre l'accantonamento per ritardate denunce, stimato sulla base delle esperienze acquisite con riguardo ai sinistri degli esercizi precedenti denunciati tardivamente.

Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflettono il recupero dagli stessi a fronte degli importi riservati, nella misura prevista dai singoli trattati o dagli accordi contrattuali.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche Danni

Sulle riserve tecniche Danni viene effettuato il test previsto dall'IFRS 4 (*Liability adequacy test* – LAT).

Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singola società e singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 16, art. 11. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non aggiornati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

Riserve tecniche rami Vita

L'ammontare iscritto in bilancio è calcolato in conformità al disposto dell'art. 36, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni) ed al Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008 e successive modificazioni.

Riserve matematiche

La riserva matematica delle assicurazioni dirette è calcolata analiticamente per ogni contratto sulla base dei premi puri, senza detrazioni per spese di acquisizione delle polizze e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tassi tecnici di interesse, ipotesi demografiche di eliminazione per morte o invalidità) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.

La riserva matematica comprende le quote di premio puro relative alle rate di premio maturate nell'esercizio; comprende, inoltre, tutte le rivalutazioni attribuite in applicazione delle clausole contrattuali ed è sempre non inferiore al valore di riscatto.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 del D. Lgs. 173/1997, le riserve tecniche, costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti di assicurazione il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio e quelle derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti ed a quanto prescritto dall'art. 41, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209. In particolare, per le polizze index-linked le riserve matematiche sono calcolate sulla base della quotazione dei titoli sottostanti, mentre per le polizze unit-linked le riserve matematiche sono calcolate moltiplicando il numero delle quote per la quotazione dei fondi di riferimento alla data di calcolo.

Per quanto riguarda i Fondi Pensione, ed in particolare per quei contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo sui versamenti, alla scadenza della convenzione o al verificarsi di eventi quali il pensionamento, la morte o l'invalidità, la riserva matematica viene eventualmente maggiorata di una ulteriore riserva necessaria a coprire il rischio di integrazione del valore degli attivi sottostanti. Tale integrazione viene calcolata considerando le eventuali differenze tra i valori minimi garantiti ed i valori stimati con procedimenti stocastici per gli attivi sottostanti durante il periodo di garanzia ed aggiornando il risultato alla data di calcolo delle riserve.

Il calcolo delle riserve matematiche viene effettuato analiticamente per singolo contratto e considera le polizze in vigore alla data di bilancio, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti.

La riserva per somme da pagare, così come disposto dall'art. 36, comma 3 del D. Lgs. 7/9/2005, n. 209, comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte al pagamento delle prestazioni maturate e non ancora liquidate, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni viene costituita per fare fronte all'impegno dell'Impresa di attribuire, su alcuni contratti in tariffa temporanea di Gruppo in caso di morte e/o di invalidità, gli importi maturati nell'esercizio come utili tecnici derivanti dal risultato dei singoli contratti.

Le altre riserve tecniche sono costituite quasi interamente da accantonamenti per spese di gestione e sono calcolate in base a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 21, artt. 31 e 34.

Le riserve matematiche, anche in ottemperanza a disposizioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, sono integrate con le seguenti riserve aggiuntive:

Riserve integrazioni basi demografiche (art. 50 Regolamento ISVAP n. 21)

Viene costituita una riserva aggiuntiva ad integrazione della riserva posta a copertura degli impegni nei confronti degli assicurati di polizze la cui prestazione è in forma di rendita vitalizia oppure in forma di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti.

Tale riserva integrativa è calcolata dalle società del Gruppo confrontando le basi demografiche in tariffa con le più recenti tavole demografiche quali la RG48 distinta per sesso, la IPS55 maschi e la SIMPS71. Ai valori di riserva così ottenuti vengono applicati opportuni coefficienti che riflettono la propensione alla scelta della rendita relativa ad ogni singola compagnia.

Riserve addizionali

Nella riserva matematica, come disposto dall'art. 38, comma 3, D. Lgs. 173/1997, sono comprese le riserve costituite per coprire rischi di mortalità sui contratti di assicurazione del ramo III (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209), che garantiscono una prestazione in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata contrattuale. Nella riserva matematica sono inoltre comprese le riserve costituite a fronte di prestazioni garantite alla scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti, sui contratti di assicurazione del ramo III e ramo VI (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209).

Riserva spese

Per le polizze con durata pagamento premi inferiore alla durata dell'assicurazione (premio unico, premio annuo limitato, ridotte) viene accantonata una riserva spese calcolata sulla base dei caricamenti di gestione a fronte degli oneri di gestione futuri.

Per le tariffe index-linked la riserva per spese di gestione è stata costituita utilizzando la differenza fra il valore del premio netto ed il valore iniziale della polizza abbattuta del costo commerciale sostenuto inizialmente dall'impresa; tale importo, valido per tutta la durata contrattuale, è stato portato a riserva per la parte residua di durata di ogni singolo contratto.

Riserve aggiuntive per sfasamento temporale (art. 37 Regolamento ISVAP n. 21)

Tali riserve servono a fronteggiare le oscillazioni finanziarie dei rendimenti delle gestioni separate ed hanno lo scopo di tener conto della parte di rendimento da retrocedere alle polizze non coperta dal rendimento degli investimenti che prevedibilmente sarà ottenuta nello stesso periodo, a causa dello sfasamento temporale.

Tale riserva assume rilevanza relativamente a quelle gestioni separate che prevedono un solo tasso annuo di rendimento, retrocesso/riconosciuto agli assicurati per tutti i dodici mesi successivi.

Riserva aggiuntiva per rischi finanziari (artt. 47-48 Regolamento ISVAP n. 21)

Le riserve matematiche sono integrate con una posta a copertura del possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, relativamente ai livelli delle garanzie finanziarie ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

Viene inoltre effettuato il calcolo del *liability adequacy test* previsto dal principio contabile IFRS 4 per verificare che le riserve tecniche siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. Il test è eseguito proiettando i cash-flow e tenendo conto dei seguenti elementi:

- prestazioni garantite suddivise per linea di garanzia, proiettate sulla base delle condizioni contrattuali;
- dinamica del portafoglio in essere relativamente agli aspetti di ricorrenza dei versamenti, scadenza dei contratti, mortalità degli assicurati e propensione al riscatto;
- costi e ricavi associati alla gestione e liquidazione del portafoglio.

Riserva per *shadow accounting*

La tecnica di *shadow accounting* ("contabilità ombra"), prevista dall'IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate. Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono rilevate nella riserva per passività finanziarie differite verso assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. La quantificazione delle minusvalenze viene effettuata con una tecnica finanziaria prospettica coerente con le determinazioni del Regolamento ISVAP n. 21, capo I.

L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il mismatch valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati ed è quindi da considerarsi maggiormente rappresentativa della sostanza economica delle operazioni in questione.

4 Passività finanziarie - IAS 39

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati in questa voce i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti vita a contenuto finanziario, con rischio assicurativo non significativo e senza partecipazione discrezionale agli utili (alcune tipologie di prodotti a specifica provvista di attivi).

5 Debiti

Nella voce Debiti sono classificati i Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri debiti, quali ad esempio i debiti commerciali, i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti per trattamento di fine rapporto, i debiti per oneri tributari diversi e verso enti assistenziali e previdenziali.

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

Benefici ai dipendenti - IAS 19

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Gli utili o le perdite attuariali relativi alle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti vengono rilevate tra le Altre componenti del conto economico complessivo.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro (service cost) e gli interessi netti sono contabilizzati nel conto economico separato.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

6 Altri elementi del passivo

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita - IFRS 5

Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

6.2 Passività fiscali differite - IAS 12

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12.

Le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Nel caso di variazioni di aliquote fiscali, le imposte differite ricalcolate in base alle nuove aliquote, pur trattandosi di sopravvenienze, vengono rilevate alla voce Imposte del conto economico o tra le riserve di patrimonio netto cui fanno riferimento le relative variazioni temporanee.

Per quanto riguarda la compensazione tra imposte differite attive e passive, si rimanda al precedente paragrafo "6.3 Attività fiscali differite - IAS 12", incluso nella sezione concernente le Attività.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti.

6.4 Altre passività

La voce accoglie tra l'altro i ratei e risconti passivi, l'accantonamento per provvigioni su premi in corso di riscossione e le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili richieste in via anticipata a fronte del servizio di gestione amministrativa del contratto o a fronte del servizio di

gestione dell'investimento, ammortizzate linearmente sulla base della durata contrattuale o, nel caso di contratti a vita intera, sulla base della durata "attesa" del contratto.

Conto Economico

1 Ricavi e proventi

1.1 Premi netti

La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.

I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione. Con la rilevazione della riserva premi si ottiene la competenza di periodo.

1.2 Commissioni attive

La macrovoce comprende le commissioni attive per i servizi finanziari prestati. Sono incluse in questa voce le commissioni attive derivanti dall'attività bancaria e i caricamenti di competenza dell'esercizio relativi a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare per quanto riguarda le polizze unit-linked sono stati rilevati e differiti lungo la durata del contratto i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito.

1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende i proventi derivanti dagli investimenti non rientranti nelle due precedenti categorie. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi dei Finanziamenti e crediti e dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.

1.6 Altri ricavi

La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi agli attivi materiali e agli altri attivi.

2 Costi e oneri

2.1 Oneri relativi ai sinistri

La voce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti, nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione.

2.2 Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti. Sono incluse in questa voce le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria e le provvigioni relative a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare le provvigioni di acquisto riconosciute per il collocamento di polizze unit-linked vengono ammortizzate lungo la durata del contratto a fronte dei caricamenti di acquisto differiti.

2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dagli strumenti finanziari classificati nella categoria "Attività a *fair value* rilevato a conto economico". In particolare, sono iscritti gli interessi passivi delle passività finanziarie, gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

2.5 Spese di gestione

La voce comprende le provvigioni e le altre spese di acquisizione relative ai contratti assicurativi, le spese di gestione degli investimenti, le altre spese di amministrazione e gli ammortamenti (spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

2.6 Altri costi

In particolare la voce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, le differenze cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, le perdite realizzate, gli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali, non allocati ad altre voci di costo.

3 Imposte sul reddito dell'esercizio

La Capogruppo Unipol aderisce in qualità di consolidante per il triennio 2015-2016-2017 al regime di tassazione IRES di Gruppo disciplinato dall'art.117 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986, al quale partecipano UnipolSai e altre società controllate aventi i requisiti normativamente previsti in qualità di consolidate. Con tali società Unipol ha sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico-finanziari disciplinanti l'adesione, provvedendo a rilevare patrimonialmente gli effetti legati al trasferimento del risultato fiscale IRES delle consolidate, calcolato in conformità alle disposizioni di legge, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte, determinate sulla base della normativa fiscale in vigore, sono appostate secondo competenza tra i costi dell'esercizio e rappresentano:

- gli oneri/proventi per le imposte correnti dell'esercizio;
- la composizione delle imposte anticipate e differite originate nell'esercizio e utilizzate in esercizi futuri;
- lo scarico, per la quota di competenza dell'esercizio, delle imposte anticipate e differite generate negli esercizi precedenti.

Le imposte anticipate e differite passive vengono calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e quello fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio), e sulle rettifiche di consolidamento. A fronte di perdite fiscali anteriori al periodo di vigenza del consolidato fiscale vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui tali perdite potranno essere ragionevolmente utilizzate a fronte di futuri redditi IRES. La voce Imposte comprende anche l'IRAP di competenza dell'esercizio.

Operazioni in valuta - IAS 21

Le partite espresse in valuta estera sono gestite secondo i principi della contabilità plurimonetaria.

Gli elementi monetari in valuta estera (unità di valuta possedute e attività o passività che devono essere incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile) sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati a *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* viene determinato.

Le differenze cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari sono rilevate nel conto economico. Le differenze cambio derivanti dalla valutazione di elementi non monetari sono imputate nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo a seconda che l'utile (o la perdita) a cui si riferiscono sia rilevata rispettivamente nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Pagamenti basati su azioni - IFRS 2

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ai dirigenti attraverso un piano chiuso di partecipazione al capitale che prevede, al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie (*Performance Share*). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari, il cui onere deve essere rilevato a conto economico, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto (Riserva derivante da operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale), sulla base del *fair value* degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Utile per azione - IAS 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol per la media ponderata delle eventuali azioni ordinarie addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. In caso di risultato economico negativo viene calcolata la perdita (base e diluita) per azione.

Utilizzo di stime

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione.

Per il bilancio dell'esercizio 2015 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base a tutte le informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate nel bilancio ai fini di informativa, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

Le stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche dei rami Vita e Danni;
- le attività e passività iscritte al *fair value* (in particolare per gli strumenti finanziari di livello 2 e 3);
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali (es. avviamento) iscritte in bilancio (*impairment test*);
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione.

Criteri di valutazione del *fair value* - IFRS 13

L'IFRS 13 fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS. Tale principio:

- a) definisce il *fair value*;
- b) raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*;
- c) arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel principale mercato di riferimento alle condizioni in essere alla data di misurazione (*exit price*).

La misurazione del *fair value* assume che la transazione relativa alla vendita delle attività o al trasferimento delle passività possa avvenire:

- nel principale mercato di quotazione;
- in assenza del principale mercato di quotazione, nel mercato maggiormente vantaggioso per le attività e passività oggetto di valutazione.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce inoltre una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa disclosure anche per le attività e le passività non misurate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per tali attività e passività il *fair value* è calcolato ai fini dell'informativa da produrre in bilancio. Si segnala, inoltre, che poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato, con la sola eccezione dei titoli quotati classificati nella categoria Investimenti posseduti sino alla scadenza.

Principi di valutazione del *fair value*

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del *fair value* per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Crediti clientela (Mark to Model) Altri credito (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato liquido e attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato liquido e attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso *bid/offer spread*, da un intermediario autorizzato (di seguito, "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni, alle partecipazioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di scoring validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il *Net Asset Value*.

Valutazioni Mark to Model

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model di ogni categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati all'interno del Gruppo Unipol per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

- Titoli e derivati su tassi di interesse:
- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1, 2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Sholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il *fair value* viene attribuito sulla base di

valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello strumento vengono utilizzati i differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC sui quali è previsto un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra le società del Gruppo Unipol e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data del 31 dicembre 2014 la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferivano a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate e partecipazioni per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di (i) metodologie di tipo patrimoniale, (ii) metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital", (iii) ove applicabili, metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds, il *fair value* viene espresso come il Net Asset Value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento al portafoglio crediti verso clientela Bancaria, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model utilizzando una metodologia Discounted Cash Flow con un tasso di sconto corretto per il rischio di controparte e operazione. Per gli altri crediti è utilizzato il valore di bilancio.

Con riferimento agli immobili, la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Valutazioni da Controparte

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Peculiarità nella valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

Si considerano titoli obbligazionari strutturati le emissioni obbligazionarie che incorporano un contratto derivato tale da modificare i flussi di cassa generati dal contratto ospite. La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati richiede la rappresentazione e valutazione separata del contratto ospite e dei contratti derivati impliciti.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la rappresentazione e valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;

- contratto interest rate swap tra veicolo ed arranger;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Criteria per la determinazione delle gerarchie di *fair value*

Le attività e le passività valutate al *fair value* vengono classificate sulla base della gerarchia definita dal principio contabile IFRS 13. Tale classificazione intende stabilire una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità utilizzato, assegnando la precedenza all'impiego di parametri osservabili sul mercato, in quanto capaci di riprodurre le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel pricing delle attività e delle passività.

La classificazione avviene sulla base del criterio utilizzato per la determinazione del *fair value* (Mark to Market, Mark to Model, Controparte) e, nel caso di valutazione Mark to Model, sulla base dell'osservabilità dei parametri utilizzati:

- Livello 1: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate Mark to Market con fonte prezzo CBBT e i prezzi da contributore che presentino requisiti minimi in grado di garantire che tali prezzi siano eseguibili su mercati attivi;
- Livello 2: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate Mark to Market ma non classificabili nella categoria precedente e quelle attività il cui *fair value* viene determinato da un modello di pricing consistente alimentato da parametri osservabili sul mercato;
- Livello 3: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività per le quali la variabilità di stima del modello di pricing può essere significativa a causa della complessità del payoff o, nel caso in cui sia disponibile un modello consistente e validato, i parametri necessari per la valutazione non siano osservabili. Sono inoltre inclusi in tale categoria i titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di scoring (si veda paragrafo "Valutazioni Mark to Market") e per i quali non sia possibile una valutazione Mark to Model. Sono inclusi infine in questa categoria anche i crediti e gli investimenti immobiliari.

Valutazioni a *fair value* su base ricorrente

Processo per la valutazione a *fair value* su base ricorrente

La valutazione degli strumenti finanziari costituisce un'attività propedeutica al monitoraggio del rischio, alla gestione integrata degli attivi e dei passivi e alla redazione dei bilanci d'esercizio.

La valutazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi ed è svolta, nel rispetto dei principi di separatezza, indipendenza e responsabilità delle funzioni, in modo parallelo e autonomo dalla Funzione Finanza e dalla Funzione Risk Management di Unipol Gruppo Finanziario in base ai criteri di valutazione definiti nel paragrafo precedente.

Effettuate le valutazioni indipendenti di attività e passività finanziarie da parte delle due Funzioni coinvolte nel processo di pricing, viene effettuato un controllo degli scostamenti significativi; per scostamenti significativi si intendono gli scostamenti in valore assoluto superiori al 3%. Nel caso di scostamenti superiori al 3% vengono analizzate le motivazioni delle differenze riscontrate e in seguito agli esiti del confronto viene determinato il prezzo da utilizzare ai fini delle valutazioni di bilancio.

Valutazioni a *fair value* su base ricorrente mediante parametri non osservabili (Livello 3)

Nella classificazione delle attività e passività finanziarie a Livello 3 viene seguito un approccio prudenziale; in tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- titoli di capitale non quotati o partecipazioni per i quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle metodologie precedentemente indicate;
- quote di fondi di private equity, hedge funds e OICR non quotati per i quali non sia disponibile l'informazione relativa agli strumenti finanziari detenuti nei relativi portafogli e che come tali potrebbero includere strumenti finanziari valutati Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari valutati Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, curve spread benchmark, recovery rate);
- titoli obbligazionari valutati con prezzo da controparte Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari di tipo ABS per i quali non sia disponibile una valutazione Mark to Market;
- strumenti derivati valutati Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, volatilità, stime di dividendi);
- titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di scoring (si veda paragrafo "Valutazioni Mark to Market") e per i quali non sia possibile una valutazione Mark to Model.

Valutazioni a *fair value* su base non ricorrente e in ottemperanza a requisiti di informativa di altri principi

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* viene determinato anche per le attività e le passività non valutate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e quando l'informativa sul *fair value* debba essere fornita nelle Note informative integrative in ottemperanza ad altri principi contabili internazionali. Poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato. In tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti:

- emissioni obbligazionarie valutate Mark to Market (Livello 1);
- emissioni obbligazionarie e finanziamenti valutati Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (curve spread benchmark) (Livello 3);
- debiti a breve termine con durata inferiore ai 18 mesi e Certificati di Deposito valutati al costo ammortizzato (Livello 3);
- crediti verso clientela bancaria valutati secondo i seguenti principi (Livello 3):
 - crediti di durata superiore a 18 mesi (crediti MLT) valutati Mark to Model con una metodologia di sconto dei flussi di cassa per la componente capitale e interessi. Per i crediti a MLT il tasso di sconto utilizzato è funzione del tasso risk free più un premio al rischio determinato sull'operazione tramite parametri di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Tali parametri sono desunti dall'applicativo Cedacri Credit Rating System (CRS) e sono stati stimati su base consortile. La PD cumulata di default è calcolata attraverso l'applicazione di un processo Markoviano alle matrici di transizione ad un anno, mentre la LGD è considerata costante per tutto l'orizzonte temporale;
 - crediti deteriorati valutati al costo ammortizzato al netto delle valutazioni analitiche;
 - crediti a breve termine di durata inferiore ai 18 mesi valutati al costo ammortizzato;
- altri crediti valutati al valore di bilancio (Livello 3);
- investimenti immobiliari valutati in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente. La logica di affidamento dei mandati di perizia prevede un'assegnazione non esclusiva del patrimonio e una rotazione nell'attribuzione dei periti, di norma triennale.

3. Note illustrative dello stato patrimoniale

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione della situazione patrimoniale-finanziaria).

ATTIVO

1. Attività immateriali

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>variazione importo</i>
Avviamento	1.581,9	1.581,9	(0,0)
da aggregazioni aziendali	1.581,6	1.581,6	(0,0)
da altro	0,3	0,3	(0,0)
Altre attività immateriali	489,1	551,2	(62,1)
portafogli acquisiti in aggregazioni aziendali	312,5	402,4	(89,9)
software e licenze d'uso	154,9	125,5	29,3
altre attività immateriali	21,7	23,3	(1,6)
Totale attività immateriali	2.071,0	2.133,2	(62,1)

Il dettaglio degli **avviamenti** da aggregazioni aziendali è il seguente:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>variazione importo</i>
Unisalute Spa	3,9	3,9	
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	17,1	17,1	
UnipolSai Assicurazioni Spa	1.423,9	1.423,9	
Arca Vita Spa	136,6	136,6	
Totale avviamenti da aggregazioni aziendali	1.581,6	1.581,6	(0,0)

Relativamente ad UnipolSai Assicurazioni, euro 1.176,9 milioni sono relativi alla CGU Danni ed euro 247 milioni sono relativi alla CGU Vita.

Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio sono stati sottoposti ad *impairment test* secondo la procedura specificamente approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Unipol e non presentano riduzioni di valore. Per informazioni sui criteri utilizzati ai fini della verifica, si fa rinvio al capitolo 5 "Altre informazioni", paragrafo 5.11 del presente documento.

1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a 489,1 milioni di euro (euro 551,2 milioni nel 2014), è costituita principalmente dal valore residuo dei portafogli Danni e Vita acquisiti pari a euro 312,5 milioni (euro 402,4 milioni nel 2014), e da costi sostenuti per l'acquisto di software, licenze, consulenze e personalizzazioni di programmi informatici per euro 154,9 milioni (euro 125,5 milioni nel 2014).

Relativamente alla voce Portafogli acquisiti in aggregazioni aziendali, la variazione in diminuzione rispetto al 31/12/2014, pari ad euro 89,9 milioni, è dovuta per euro 51 milioni alle quote di ammortamento sui valori dei portafogli acquisiti Danni (euro 74 milioni al 31/12/2014) ed euro 38,8 milioni sui portafogli Vita (euro 47,1 milioni al 31/12/2014).

2. Attività materiali

Al 31 dicembre 2015 le Attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 1.757 milioni (euro 1.521,6 milioni nel 2014), di cui euro 1.619,1 milioni di Immobili uso proprio (euro 1.364,2 milioni nel 2014) ed euro 137,9 milioni di Altre attività materiali (euro 157,4 milioni nel 2014).

Immobili ad uso proprio

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore contabile lordo	Fondo di amm.to	Valore contabile netto
Saldo al 31/12/2014	1.550,1	(185,9)	1.364,2
Incrementi	330,7		330,7
Decrementi	(42,1)		(42,1)
Ammortamenti del periodo		(29,3)	(29,3)
Altre variazioni fondo		(4,4)	(4,4)
Saldo al 31/12/2015	1.838,8	(219,6)	1.619,1

Gli incrementi comprendono euro 257,9 milioni di immobili acquistati dal Fondo Rho, mentre tra i decrementi sono inclusi euro 20 milioni di svalutazioni effettuate in base a perizie aggiornate redatte da esperti indipendenti (euro 30,5 milioni al 31/12/2014).

Il valore corrente degli immobili uso proprio, pari a euro 1.711,6 milioni, è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

Altre attività materiali

<i>Valori in milioni di euro</i>	Mobili e macchine ufficio	Beni mobili iscritti ai Pubblici Registri	Impianti e attrezzature	Totale
Saldo al 31/12/2014	341,4	5,7	219,2	566,4
Incrementi	20,3	0,1	11,7	32,0
Decrementi	(21,0)	(0,5)	(9,3)	(30,8)
Saldo al 31/12/2015	340,7	5,3	221,6	567,6
Fondo ammortamento al 31/12/2014	239,2	4,5	165,3	409,0
Incrementi	25,8	0,2	6,1	32,1
Decrementi	(9,4)	(0,5)	(1,6)	(11,5)
Fondo ammortamento al 31/12/2015	255,7	4,2	169,8	429,7
Valore netto al 31/12/2014	102,2	1,3	53,9	157,4
Valore netto al 31/12/2015	85,0	1,2	51,8	137,9

3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Il saldo della voce al 31 dicembre 2015 risulta pari a euro 897,4 milioni (euro 988,4 milioni nel 2014). Il dettaglio è esposto nell'apposito prospetto allegato.

4. Investimenti

Il totale degli Investimenti (Investimenti immobiliari, Partecipazioni e Attività finanziarie) ammonta, al 31 dicembre 2015, ad euro 79.346,6 milioni (euro 77.946 milioni nel 2014) ed è così composto:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Investimenti immobiliari	2.350,2	3,0	2.645,6	3,4	(11,2)
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	90,0	0,1	177,8	0,2	(49,4)
Attività finanziarie (escl. designate a fair value a CE)	67.400,2	84,9	65.665,6	84,2	2,6
<i>Investimenti posseduti sino alla scadenza</i>	1.528,4	1,9	2.238,0	2,9	(31,7)
<i>Finanziamenti e crediti</i>	14.549,2	18,3	14.657,7	18,8	(0,7)
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	50.915,8	64,2	48.378,1	62,1	5,2
<i>Attività finanziarie possedute per essere negoziate</i>	406,8	0,5	391,9	0,5	3,8
Attività finanziarie designate a fair value a CE	9.506,3	12,0	9.456,9	12,1	0,5
Totale Investimenti	79.346,6	100,0	77.946,0	100,0	1,8

4.1 Investimenti immobiliari

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore contabile lordo	Fondo di amm.to	Valore contabile netto
Saldo al 31/12/2014	2.791,1	(145,5)	2.645,6
Incrementi	39,5		39,5
Decrementi	(311,7)		(311,7)
Ammortamenti del periodo		(42,9)	(42,9)
Altre variazioni fondo		19,7	19,7
Saldo al 31/12/2015	2.518,9	(168,7)	2.350,2

I decrementi sono principalmente riferibili, per euro 126,4 milioni, all'immobile detenuto dalla ex controllata Punta di Ferro, non più inclusa nell'area di consolidamento per effetto della vendita della partecipazione, e per euro 97,1 milioni a svalutazioni (euro 113,5 milioni nel 2014). Le vendite ammontano a euro 30,3 milioni (euro 40,8 milioni nel 2014).

Il valore corrente degli Investimenti immobiliari, pari a euro 2.462,2 milioni, è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Al 31 dicembre 2015 le Partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture ammontano a euro 90 milioni (177,8 milioni di euro nel 2014). Il decremento è riconducibile principalmente al rimborso parziale dei *Profit Participating Bond* emessi dalle collegate Garibaldi e Isola.

Attività finanziarie - voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6 (escluse Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico)

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.528,4	2,3	2.238,0	3,4	(31,7)
Titoli di debito quotati	1.271,8		1.925,5		(34,0)
Titoli di debito non quotati	256,6		312,4		(17,9)
Finanziamenti e crediti	14.549,2	21,6	14.657,7	22,3	(0,7)
Titoli di debito non quotati	4.529,5		4.414,3		2,6
Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria	8.322,3		9.005,6		(7,6)
Finanziamenti e crediti interbancari	593,9		338,5		75,5
Depositi presso imprese cedenti	24,0		30,9		(22,4)
Altri finanziamenti e crediti	1.079,5		868,5		24,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.915,8	75,5	48.378,1	73,7	5,2
Titoli di capitale valutati a costo	69,8		73,7		(5,2)
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	503,5		827,5		(39,1)
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati	178,4		286,5		(37,7)
Titoli di debito quotati	47.733,5		44.650,9		6,9
Titoli di debito non quotati	853,5		1.321,6		(35,4)
Quote di OICR	1.577,1		1.218,0		29,5
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	406,8	0,6	391,9	0,6	3,8
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	0,1		0,0		30,6
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati	0,0		0,0		(0,3)
Titoli di debito quotati	81,3		125,2		(35,0)
Titoli di debito non quotati	113,9		105,7		7,8
Quote di OICR	31,2		45,6		(31,8)
Derivati	180,4		115,4		56,3
Totale attività finanziarie	67.400,2	100,0	65.665,6	100,0	2,6

Dettaglio Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico per tipologia di investimento:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp. %	31/12/2014	comp. %	var. %
Attività finanziarie designate a fair value a CE	9.506,3	100,0	9.456,9	100,0	0,5
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	175,1	1,8	158,3	1,7	10,6
Titoli di debito quotati	3.670,1	38,6	3.636,5	38,5	0,9
Titoli di debito non quotati	673,3	7,1	1.640,5	17,3	(59,0)
Quote di OICR	4.737,5	49,8	3.859,5	40,8	22,7
Derivati			18,3	0,2	(100,0)
Altre attività finanziarie	250,3	2,6	143,8	1,5	74,1

Per le informazioni richieste dai paragrafi 12 e 12A dell'IFRS 7 si rimanda all'allegato "Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva".

3 Note informative integrative

Per l'informativa relativa al *fair value* si rinvia al paragrafo 5.7 della Sezione 5 "Altre informazioni" delle presenti Note informative integrative.

5. Crediti diversi

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.593,5	1.691,9	(5,8)
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	80,7	95,0	(15,1)
Altri crediti	1.540,5	1.807,1	(14,8)
Totale Crediti diversi	3.214,6	3.594,0	(10,6)

La voce Altri crediti comprende:

- crediti verso l'Erario per euro 735,9 milioni (euro 573 milioni al 31/12/2014);
- versamenti effettuati da UnipolSai come *cash collateral* a tutela dei derivati per euro 119,7 milioni (euro 384,6 milioni al 31/12/2014);
- crediti commerciali per euro 171,1 milioni (euro 156,5 milioni al 31/12/2014);
- crediti per l'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche per euro 211,3 milioni (euro 166,7 milioni al 31/12/2014).

Al 31/12/2014 erano inoltre presenti crediti verso Allianz derivanti dalla situazione patrimoniale di cessione del ramo per euro 174,4 milioni.

6. Altri elementi dell'attivo

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	16,5	9,4	76,4
Costi di acquisizione differiti	86,9	75,6	14,8
Attività fiscali differite	919,5	1.043,5	(11,9)
Attività fiscali correnti	53,6	119,9	(55,3)
Altre attività	535,7	521,4	2,7
Totale altri elementi dell'attivo	1.612,2	1.769,8	(8,9)

La voce Attività fiscali differite è esposta al netto delle compensazioni effettuate, ai sensi dello IAS 12, con le corrispondenti imposte (IRES o IRAP) iscritte nelle passività fiscali differite.

Dall'esercizio 2014 viene effettuata la compensazione tra imposte differite attive e passive, come illustrato nel capitolo 2 "Principi contabili adottati".

La voce Altre attività comprende, tra l'altro, commissioni passive differite, ratei e risconti attivi e partite diverse da regolare riconducibili all'attività bancaria.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2015 le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 874,4 milioni (euro 674,4 milioni al 31/12/2014).

PASSIVO

1. Patrimonio netto

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così ripartito:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var.importo</i>
Capitale	3.365,3	3.365,3	
Riserve di capitale	1.724,6	1.724,6	
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	(426,0)	(355,6)	<i>(70,4)</i>
(Azioni proprie)	(34,7)	(35,7)	<i>0,9</i>
Riserve per differenze di cambio nette	2,4	2,5	<i>(0,1)</i>
Utili/perdite di attività finanz. disponibili per la vendita	589,1	777,4	<i>(188,3)</i>
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	31,1	20,3	<i>10,8</i>
Utile (perdita) dell'esercizio	271,8	192,3	<i>79,5</i>
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	5.523,6	5.691,2	<i>(167,6)</i>

Il capitale sociale della Capogruppo Unipol al 31 dicembre 2015, interamente versato, ammonta a euro 3.365,3 milioni ed è costituito da n. 717.473.508 azioni ordinarie (al 31/12/2014 il capitale sociale era composto da n. 443.993.991 ordinarie e n. 273.479.517 privilegiate).

Come già ricordato nella Relazione sulla gestione, in data 29 giugno 2015 è stata effettuata la conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, secondo il rapporto di conversione di 1 azione ordinaria per ogni azione privilegiata.

I movimenti di patrimonio netto registrati nel periodo, rispetto al 31/12/2014, sono esposti nel Prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto. Le principali variazioni sono relative a:

- decremento di euro 126,3 milioni per distribuzione dividendi;
- decremento di euro 144,6 milioni delle Riserve di utili e altre riserve patrimoniali per effetto della variazione delle quote di interessenza sul Gruppo UnipolSai riconducibile all'operazione di conversione delle azioni di risparmio di categoria A di UnipolSai in azioni ordinarie in rapporto di n. 100 azioni ordinarie per n. 1 azione di Categoria A;
- decremento di 188,3 milioni di euro per variazione negativa della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, passata da 777,4 milioni di euro al 31/12/2014 a 589,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Tale riduzione è dovuta per euro 34,1 milioni alla variazione della quota di interessenza sul Gruppo UnipolSai e per euro 154,2 milioni alla riduzione di *fair value* degli *asset* di competenza del Gruppo;
- incremento di euro 10,8 milioni per variazione positiva della riserva per Altri utili o perdite rilevati direttamente in patrimonio;
- incremento di euro 271,8 milioni per risultato economico positivo di Gruppo al 31 dicembre 2015.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a euro 2.921 milioni (euro 2.748,6 milioni al 31/12/2014). Le variazioni in diminuzione sono relative alla variazione degli Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio per euro 90,8 milioni e al pagamento di dividendi a terzi per euro 224,2 milioni. Gli incrementi sono relativi, in particolare, all'effetto della conversione delle azioni di risparmio di categoria A per complessivi euro 179,2 milioni e al risultato positivo di periodo di pertinenza dei terzi per euro 307 milioni.

Azioni o quote proprie

Al 31 dicembre 2015 le azioni proprie ordinarie detenute da Unipol e dalle sue società controllate sono pari a n. 9.593.375 (n. 9.874.831 al 31/12/2014), di cui n. 6.319.814 Azioni detenute direttamente e n. 3.273.561 detenute dalle seguenti società controllate:

- UnipolSai Assicurazioni n. 3.108.860;
- Unisalute n. 51.244;
- Linear Assicurazioni n. 14.743;
- Arca Vita n. 80.148;
- Arca Assicurazioni n. 18.566.

In data 1° luglio 2015 sono state assegnate n. 281.456 azioni ordinarie ai Dirigenti del Gruppo Unipol in esecuzione dei Piani di compensi basati su strumenti finanziari per il periodo 2010-2012.

2. Accantonamenti

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2015 a euro 550,1 milioni (euro 643,2 milioni al 31/12/2014) ed è composta prevalentemente da accantonamenti per cause legali, contenziosi vari, oneri relativi alla rete commerciale, accantonamenti per politiche retributive e incentivi all'esodo del personale.

Contenziosi in essere e passività potenziali

Operatività in esecuzione di ordini su transazioni finanziarie svolte da Unipol Banca

Nei mesi di novembre 2007 e di luglio 2009 alcuni clienti di Unipol Banca avviarono procedimenti in sede penale e civile con riferimento a presunte irregolarità ed attività asserite come illecite compiute da Unipol Banca in esecuzione di ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati OTC. I ricorrenti presentarono domande risarcitorie per un totale di 67,1 milioni di euro. Le indagini preliminari svolte nell'ambito del procedimento penale si sono concluse nell'aprile 2009 con richiesta di archiviazione ad opera del Pubblico Ministero, contro la quale gli esponenti hanno proposto opposizione. Ritenendo le pretese avversarie prive di fondamento, Unipol Banca ne ha altresì richiesto il rigetto in sede civile, avanzando domanda riconvenzionale per ottenere il pagamento dei crediti vantati dalla Banca stessa nei confronti dei ricorrenti. Nel novembre 2009 le controparti hanno avanzato ulteriori domande risarcitorie per complessivi 145,4 milioni di euro. Unipol Banca ha contestato in giudizio la tardività ed inammissibilità delle nuove domande, peraltro destituite di ogni fondamento nel merito. Nel luglio 2011 il G.I.P. del Tribunale di Bologna ha ordinato l'archiviazione del procedimento penale instaurato in seguito all'esposto querela presentato dai medesimi clienti.

Nell'ambito dei giudizi radicati in sede civile, dopo il deposito delle CTU e l'escussione dei testi conclusasi all'udienza del 5 febbraio 2015, due delle controparti in causa per importi minori hanno manifestato la propria disponibilità ad addivenire ad un accordo transattivo a chiusura della controversia. Gli atti di transazione sono stati perfezionati nell'aprile 2015 con rinuncia delle parti ad ogni reciproca pretesa e/o contestazione.

Quanto alle cause di importo più rilevante e ad una causa di importo minore, in data 8 giugno 2015 sono state pubblicate le sentenze parziali con cui il Tribunale di Bologna ha rigettato tutte le domande svolte dalle parti attrici nei confronti della Banca. Relativamente alle domande riconvenzionali svolte dalla Banca per ottenere la condanna delle controparti al pagamento dei saldi debitori dei conti loro intestati, il Tribunale ha rimesso le cause in istruttoria osservando che il CTU, nei propri elaborati, si sarebbe espresso in modo generico sulla correttezza della determinazione del credito vantato dalla Banca, senza precisare di avere verificato la correttezza del calcolo sotto un profilo strettamente matematico. Con separata ordinanza il Tribunale di Bologna ha pertanto rimesso le cause in istruttoria riconvocando il CTU al solo scopo di chiarire se il CTU stesso abbia verificato la correttezza sotto il profilo matematico dei calcoli che portano ai saldi debitori quantificati negli estratti conto della Banca, oltre a calcolare gli interessi al tasso legale dalla chiusura dei conti. L'elaborato peritale è stato depositato entro il termine fissato al 28 ottobre 2015: salvo minime discrasie, il CTU ha nella sostanza confermato la congruità delle ragioni creditorie azionate dalla Banca in via riconvenzionale. All'udienza del 19 novembre 2015 il Presidente Relatore ha pertanto fissato per la discussione finale l'udienza collegiale dell'8 marzo 2016.

Nel frattempo le controparti hanno proposto impugnazione avverso la sentenza non definitiva pubblicata nel giugno 2015 dal Tribunale di Bologna. Alla prima udienza in grado d'appello per la causa di importo più rilevante, tenutasi il 1°

marzo 2016, la Banca ha insistito per il rigetto delle impugnazioni avversarie eccependo l'inammissibilità delle nuove domande e prospettazioni avversarie. La Corte ha rinviato all'udienza del 4 aprile 2017 per la precisazione delle conclusioni. Analogamente per altra causa di importo minore oggetto di impugnazione in appello, preso atto delle richieste di rigetto del ricorso avversario e delle eccezioni di inammissibilità delle nuove domande, la Corte ha rinviato all'udienza del 17 aprile 2018 per la precisazione delle conclusioni.

Rapporti con Agenzia delle Entrate

Unipol

Sussiste un contenzioso IRES e IRAP per i periodi di imposta dal 2005 al 2007 della ex Aurora Assicurazioni, fusa per incorporazione in Unipol nel 2007, avente a oggetto principalmente rilievi relativi a specifiche riserve assicurative. Per il contenzioso afferente gli anni 2005 e 2006 si è in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione, mentre per il contenzioso relativo al 2007 si è in attesa della fissazione dell'udienza in commissione tributaria regionale a seguito di appello dell'ufficio alla decisione favorevole alla Società della commissione tributaria provinciale. Al 31 dicembre 2015 risultano stanziati in bilancio fondi ritenuti congrui a fronteggiare i rischi conseguenti all'evoluzione del contenzioso.

UnipolSai

La Guardia di Finanza del Piemonte ha avviato nel 2015 un'attività di verifica sul periodo d'imposta 2012 della società ex Fondiaria-SAI con riferimento ad alcune poste tipiche del bilancio assicurativo, estendendo l'accertamento ai periodi d'imposta precedenti 2010 e 2011 e al 2013. Nell'ultimo trimestre dell'anno è intervenuta la definizione del periodo 2010, mediante adesione al processo verbale redatto dagli accertatori, e si è provveduto ad accantonare un fondo rischi ritenuto idoneo a far fronte alle passività che potrebbero emergere in relazione alle annualità ancora potenzialmente oggetto di rilievo.

La Direzione Regionale del Piemonte aveva avviato un'attività di indagine sui compensi corrisposti, relativamente agli esercizi dal 2009 al 2012, a Salvatore Ligresti per incarichi di consulenza, ai compensi riconosciuti ad alcuni amministratori, tra i quali il presidente Jonella Ligresti e l'amministratore delegato Fausto Marchionni, e a taluni costi di sponsorizzazione. L'iniziativa trae origine dalla segnalazione della Direzione Regionale della Toscana, che, per le annualità precedenti, aveva già svolto analoghe indagini. La Compagnia aveva definito nei precedenti esercizi i periodi d'imposta dal 2004 al 2008, e ha provveduto alla definizione del periodo 2009 nel primo semestre 2015. Sussiste un residuo fondo rischi sui compensi corrisposti negli esercizi 2011 e 2012 all'ex presidente di Fondiaria-SAI Jonella Ligresti, ritenuto idoneo a far fronte alle passività che potrebbero emergere dall'azione accertatrice.

Nel bilancio inoltre risultano stanziati importi ritenuti congrui a fronteggiare:

- i rischi conseguenti all'evoluzione del contenzioso inerente il trattamento di partite tecniche di riassicurazione passiva, già avviato nei confronti della ex Aurora Assicurazioni per gli esercizi 2005 e 2006 (ora in capo a Unipol), poi esteso ai periodi di imposta 2007-2009 in capo all'ex Unipol Assicurazioni in seguito al conferimento di ramo d'azienda della ex Aurora Assicurazioni alla ex Unipol Assicurazioni;
- i rischi derivanti da possibili rilievi ai fini IVA per gli esercizi dal 2011 al 2013 derivanti dall'incorporata Premafin.

Con riferimento a un avviso di accertamento relativo a IRPEG e ILOR dell'esercizio 1991 concernente la incorporata Fondiaria Assicurazioni, pendente in Cassazione a seguito di ricorso presentato dalla Società, la passività in caso di soccombenza risulta integralmente coperta da apposito fondo.

Arca Assicurazioni

A seguito di una verifica generale effettuata nel 2013 dalla Direzione Regionale del Veneto relativa agli anni dal 2008 al 2011, nel 2015 sono pervenuti gli avvisi di accertamento IRAP e IVA relativi all'anno 2010. L'IRAP è stata definita mediante la procedura di accertamento con adesione, mentre è stato instaurato il contenzioso IVA. Le annualità precedenti erano state definite ai fini IRES mentre era stato attivato il contenzioso relativamente alle pretese IRAP e IVA. In bilancio sono presenti fondi adeguati a far fronte agli oneri attesi.

Auto Presto & Bene

Nel 2012 venne notificato alla Società un processo verbale di constatazione nel quale si contestava ai fini IRES, IRAP e IVA l'insufficienza degli addebiti effettuati alle società del Gruppo per le prestazioni rese nel periodo 2009. La Società, previa presentazione di memorie e sulla base di confronti con la competente Direzione Provinciale di Torino, ha proceduto a definire la controversia con abbandono dei rilievi IRES ed IRAP e circoscrivendo l'ambito della contestazione IVA. Nel corso del 2015 si è proceduto ad analoga definizione per il periodo d'imposta 2010 mentre per i residui periodi 2011 e 2012 sono presenti in bilancio fondi rischi ritenuti sufficienti a far fronte agli oneri connessi.

Relativamente agli avvisi di accertamento in materia di IVA sui rapporti di coassicurazione attivi e passivi intrattenuti con altre imprese del settore assicurativo notificati alle Compagnie del Gruppo negli esercizi 2015 e precedenti, tutti debitamente impugnati presso le competenti commissioni tributarie, tenuto conto della prevalente giurisprudenza favorevole in materia non è stato effettuato alcun accantonamento.

Procedimenti in corso con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

In data 26 marzo 2015 a conclusione dell'Istruttoria I/744 avviata con Provvedimento del 14/11/2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha sanzionato UnipolSai e Assicurazioni Generali per asserita violazione dell'art. 2 della Legge 287/1990 e/o dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE"), ritenendo sussistente un coordinamento tra tali compagnie assicurative volto a limitare il confronto concorrenziale tra le stesse nella partecipazione a gare bandite da talune Aziende di Trasporto Pubblico Locale aventi ad oggetto i servizi di copertura assicurativa R.C.Auto dei veicoli che svolgono tale servizio di trasporto. UnipolSai, ritenendo di aver agito nel pieno rispetto della legalità e della correttezza, ha conferito incarico ai propri legali per la tutela dei propri diritti. La sanzione pecuniaria comminata a UnipolSai ammonta a euro 16,9 milioni ed è stata pagata con riserva dalla Società al fine di evitare le maggiorazioni di legge previste in caso di ritardo nel pagamento.

La Società ha provveduto a impugnare il provvedimento innanzi al TAR del Lazio che in data 2 dicembre 2015 ha accolto il ricorso della Società annullando la sanzione.

Atti di citazione da parte di azionisti La Fondiaria Assicurazioni (Cause OPA)

A partire dal 2003, alcuni azionisti di La Fondiaria Assicurazioni ("Fondiaria") hanno ritenuto di avviare una serie di procedimenti giudiziari per vedersi riconoscere, sia pure su presupposti e motivazioni giuridiche differenti, un risarcimento dei danni subiti, a loro dire, per il mancato lancio dell'offerta pubblica di acquisto ("OPA") sulle azioni Fondiaria da parte di SAI - Società Assicuratrice Industriale ("SAI") nel corso del 2002.

Complessivamente sono state radicate contro la Società 16 cause. Al 31 dicembre 2015 risultano ancora pendenti n. 6 cause, di cui n. 4 procedimenti pendenti davanti alla Suprema Corte di Cassazione, una causa per la quale stanno decorrendo i termini di riassunzione innanzi alla Corte d'Appello di Milano a seguito di decisione della Cassazione ed un'altra per la quale stanno decorrendo i termini per l'impugnazione in Corte di Cassazione a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Milano.

Quanto al contenuto delle sentenze, si precisa che:

- tutte le decisioni emesse in primo grado (a eccezione di quella emessa dal Tribunale di Firenze favorevole alle società convenute, nonché di quella emessa ad agosto 2013 dal Tribunale di Milano che ha accertato l'intervenuta prescrizione del diritto) hanno, con motivazioni differenti, accolto le domande attrici e condannato le convenute al pagamento di consistenti importi a titolo di risarcimento del danno; tutte le decisioni emesse dalla Corte d'Appello di Milano hanno accolto i ricorsi proposti dalle Società ricorrenti;
- la Corte di Cassazione, nelle cinque sentenze a oggi emesse ha accolto i ricorsi, cassato la sentenza di secondo grado e rinviato le cause alla Corte di Appello di Milano affinché le riesamini nel merito e provveda anche sulle spese del giudizio di legittimità.

Tutte le sentenze della Corte di Cassazione intervenute dal 2012 e al 2015 segnano un diverso orientamento in punto di diritto della Suprema Corte rispetto alle tesi delle società convenute, tesi a tutt'oggi costantemente condivise dalla giurisprudenza della Corte di Appello. Le quattro sentenze di Cassazione hanno infatti affermato il principio di diritto che, in caso di violazione dell'obbligo di OPA da parte di chi - a seguito di acquisti - sia venuto a detenere una quota superiore al 30% del capitale sociale, compete agli azionisti cui l'OPA avrebbe dovuto essere rivolta, il diritto di ottenere il risarcimento del danno ove dimostrino di aver perso una possibilità di guadagno. Peraltro, a riprova della complessità della materia in argomento, si ricorda che nel 2013, a valle delle summenzionate sentenze della Suprema Corte del 2012, la Corte d'Appello di Firenze ha rigettato gli appelli presentati da taluni azionisti Fondiaria-SAI avverso la sentenza di primo grado favorevole alle convenute e la Corte d'Appello di Milano ha accolto il ricorso promosso da Premafin rigettando le domande avversarie.

A fronte dei suddetti contenziosi sono stati effettuati specifici accantonamenti ritenuti adeguati.

Fallimento di Im.Co. SpA in liquidazione e Sinergia Holding di Partecipazioni SpA in liquidazione

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di esecuzione dell'accordo con Visconti Srl, assuntore del concordato fallimentare Im.Co. e del concordato fallimentare Sinergia.

Tra i principali effetti di detto accordo: il trasferimento a favore di UnipolSai del complesso immobiliare in Milano, Via De Castillia e a UnipolSai Real Estate (ad oggi, incorporata in UnipolSai) del complesso immobiliare in Parma, Località San Pancrazio Parmense nonché la definizione transattiva del contenzioso in essere con il Comune di Milano. In data 18 febbraio 2016 si è completata l'esecuzione di tutte le pattuizioni contenute nell'accordo con Visconti Srl.

A oggi, residua, a favore di UnipolSai, un credito di nominali euro 102 milioni nei confronti di ASA Srl derivante da un contratto di compravendita di cosa futura (a suo tempo, sottoscritto dalla ex Milano Assicurazioni) avente a oggetto un complesso immobiliare in Roma, Via Fiorentini e per il quale sono allo studio le iniziative più opportune per il relativo recupero. Il credito è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2015 per un valore netto di circa euro 28 milioni, per effetto di svalutazioni complessive pari a 74 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro rilevate nell'esercizio 2015.

Contenzioso con il Comune di Milano

UnipolSai aveva in essere un contenzioso con il Comune di Milano relativo a un impegno di cessione di aree a prezzi predeterminati, stipulato dall'incorporata Premafin e per il quale Im.Co. aveva rilasciato specifiche manleve a favore della stessa Premafin. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel Bilancio al 31 dicembre 2014.

A seguito dell'omologa del concordato di Im.Co. ed in esecuzione degli accordi perfezionati con Visconti Srl, è stato concluso nel mese di dicembre 2015, un accordo transattivo con il Comune di Milano (e con Visconti Srl) per effetto del quale sono state trasferite al Comune stesso le predette aree ed è stato abbandonato da entrambe le parti il giudizio che si è pertanto estinto.

Procedimenti sanzionatori Consob

Con comunicazioni del 19 aprile 2013, la Consob ha avviato due distinti procedimenti sanzionatori nei confronti di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni per addebiti riferibili ai rispettivi bilanci consolidati 2010.

Ai sensi dell'art. 187-septies, comma 1, del TUF, la Consob ha contestato alla Sig.ra Jonella Ligresti e al Sig. Emanuele Erbetta, per le cariche dagli stessi ricoperte in Fondiaria-SAI all'epoca dei fatti, la violazione prevista dall'art. 187-ter, comma 1, del TUF. Tale ultima violazione è altresì contestata a Fondiaria-SAI quale soggetto responsabile in solido; a Fondiaria-SAI è inoltre contestato l'illecito previsto dall'art. 187-quinquies, comma 1, lettera a), del TUF per la suindicata violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del TUF commessa dalla Sig.ra Jonella Ligresti e dal Sig. Emanuele Erbetta, nella loro qualità suddetta.

Analogha contestazione è stata mossa dalla Consob anche a Milano Assicurazioni. Al riguardo, ai sensi dell'art. 187-septies, comma 1, del TUF, la Commissione ha contestato al Sig. Emanuele Erbetta, per la carica dallo stesso ricoperta nella controllata all'epoca dei fatti, la violazione prevista dall'art. 187-ter, comma 1, del TUF. Tale ultima violazione è altresì contestata a Milano Assicurazioni quale soggetto responsabile in solido; a Milano Assicurazioni è inoltre contestato l'illecito previsto dall'art. 187-quinquies, comma 1, lettera a), del TUF, per la su indicata violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del TUF, commessa dal Sig. Emanuele Erbetta, nella sua qualità suddetta.

Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni (ora UnipolSai), assistite dai propri legali, hanno presentato proprie deduzioni richiedendo la non applicazione alle società delle sanzioni amministrative ex artt. 187-ter, 187-quinquies e 187-septies del TUF. In data 20/3/2014 la Consob ha emanato una delibera con la quale, non ritenendo meritevoli di accoglimento le difese delle parti, ha sanzionato:

- Jonella Ligresti al pagamento di euro 250.000 e all'interdizione per quattro mesi;
- Emanuele Erbetta al pagamento di euro 400.000 e all'interdizione per otto mesi;
- UnipolSai al pagamento di euro 650.000.

UnipolSai ha provveduto al pagamento delle sanzioni, agendo peraltro in regresso nei confronti della signora Ligresti. Il signor Erbetta ha provveduto direttamente al pagamento della sanzione a suo carico. UnipolSai ha comunque impugnato ritualmente il provvedimento innanzi alla Corte d'Appello di Bologna che, il 6 marzo 2015, ha respinto il ricorso. La Società, supportata dai propri legali, ha provveduto ad impugnare il provvedimento innanzi alla Corte di Cassazione.

Accertamenti IVASS

In data 2 luglio 2014 IVASS ha inviato a UnipolSai il provvedimento sanzionatorio al termine del procedimento avviato nel 2012 a carico di Unipol Assicurazioni avente a oggetto la valutazione delle riserve sinistri dei rami R.C.Auto e Natanti. La sanzione irrogata è pari ad euro 27.500. Non ritenendo condivisibili, in alcun modo, le conclusioni a cui è giunto l'Istituto, UnipolSai ha provveduto a proporre ricorso al TAR avverso tale provvedimento. In data 9 settembre 2015 il TAR ha respinto il ricorso della Società che ha impugnato la decisione innanzi al Consiglio di Stato che non ha ancora fissato l'udienza di discussione.

Azione sociale di responsabilità nei confronti di alcuni ex amministratori e sindaci deliberata dalle Assemblee di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni

In data 17 ottobre 2011, Amber Capital LP, gestore del fondo Amber Global Opportunities Master Fund Ltd, azionista di Fondiaria-SAI, ha denunciato ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile al Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI, diverse operazioni effettuate da società del Gruppo Fondiaria-SAI con società "correlate" riconducibili alla famiglia Ligresti, censurando le condizioni "non di mercato" e le "anomalie" di tali operazioni.

In data 16 marzo 2012, il Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI ha fornito un primo riscontro con la "Relazione ex art. 2408, comma 2 del Codice Civile" e, a seguito di questa relazione, il socio Amber Capital, con lettera del 26 marzo 2012, ha richiesto ulteriori approfondimenti.

Il Collegio Sindacale ha quindi svolto ulteriori verifiche e approfondimenti. In data 15 giugno 2012, l'IVASS ha notificato a Fondiaria-SAI il Provvedimento n. 2985 con cui l'Autorità ha definito il procedimento avviato ai sensi dell'art. 238 del Codice delle Assicurazioni Private, contestando alla stessa Fondiaria-SAI – con comunicazione IVASS prot. 32-12-000057 in pari data – irregolarità rilevanti ai sensi e per gli effetti dell'art. 229 del Codice delle Assicurazioni Private, con particolare riferimento a talune operazioni poste in essere da Fondiaria-SAI e da società da essa controllate con controparti qualificantisi come parti correlate della stessa Fondiaria-SAI, e assegnando un termine di quindici giorni per rimuoverne definitivamente gli effetti.

L'IVASS ha ritenuto che le azioni prospettate o poste in essere dalla Società a seguito di detto provvedimento non fossero idonee a determinare un mutamento della situazione che aveva condotto alle contestazioni di cui alla richiamata nota dell'Istituto del 15 giugno 2012, perdurando – ad avviso dell'Istituto stesso – l'inerzia di Fondiaria-SAI nel far cessare le violazioni contestate e nel rimuovere i relativi effetti.

Pertanto l'IVASS, con Provvedimento n. 3001 del 12 settembre 2012 (il "Provvedimento IVASS"), ha nominato il Prof. Matteo Caratozzolo quale Commissario *ad acta* di Fondiaria-SAI (il "Commissario"), anche quale Capogruppo, ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art. 229 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

In particolare, con riguardo alle operazioni oggetto di contestazione considerate non solo singolarmente ma nella loro globalità, l'IVASS ha incaricato il Commissario di (i) individuare specificamente i soggetti responsabili delle operazioni medesime compiute in danno di Fondiaria-SAI SpA e delle società dalla stessa controllate; (ii) determinare il danno patito dalle stesse; (iii) promuovere o far promuovere ogni iniziativa anche giudiziale necessaria in Fondiaria-SAI SpA e nelle società controllate dalla stessa, idonea, in relazione alle operazioni contestate, a salvaguardare e reintegrare il patrimonio di Fondiaria-SAI SpA e delle società controllate; (iv) esercitare i poteri che spettano a Fondiaria-SAI SpA quale Capogruppo e quale socio nelle Assemblee delle società controllate.

Ad esito degli approfondimenti svolti in merito alle operazioni sopra richiamate, poste in essere dal Gruppo Fondiaria-SAI principalmente nell'area immobiliare per il periodo 2003-2011, che hanno visto interessati direttamente componenti della famiglia Ligresti ed alcuni veicoli societari riconducibili alla medesima famiglia Ligresti, il Commissario ha richiesto ai Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni di convocare le rispettive Assemblee degli Azionisti con all'ordine del giorno la proposta di azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, nei confronti di alcuni amministratori e sindaci delle compagnie (in concorso con altri soggetti).

In data 5 febbraio 2013, i Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, esaminate le rispettive relazioni illustrative predisposte dal Commissario ai sensi dell'art. 125-ter del TUF, hanno deliberato, dando seguito alla suddetta richiesta, di convocare le Assemblee degli Azionisti delle due società per i giorni 13 e 14 marzo 2013, rispettivamente, in prima e seconda convocazione.

Le Assemblee, tenutesi in seconda convocazione il giorno 14 marzo 2013, hanno deliberato di promuovere le azioni di responsabilità nei confronti dei destinatari indicati nelle relazioni predisposte per le Assemblee medesime dal Commissario e rese pubbliche ai sensi di legge.

A seguito delle suddette delibere, il Commissario *ad acta* ha incaricato i propri legali che hanno provveduto a radicare causa civile ordinaria innanzi al Tribunale di Milano nei confronti dei soggetti individuati come responsabili delle operazioni sopradescritte. La causa attualmente è nella fase istruttoria.

In relazione alle suddette operazioni le Società hanno chiesto e, in data 20 dicembre 2013, ottenuto provvedimento di sequestro dal Tribunale di Milano nei confronti di alcuni dei soggetti convenuti nella causa di cui sopra. La Società ha provveduto ad eseguire il sequestro sia presso i soggetti eseguiti sia presso terzi ed i relativi procedimenti esecutivi sono tuttora in atto.

Il sequestro è stato ritualmente impugnato dalle controparti e in data 24 marzo 2014 il Tribunale di Milano in composizione collegiale ha confermato il provvedimento cautelare respingendo tutti i reclami presentati dalle controparti.

Inoltre, con riferimento ad altre operazioni oggetto della denuncia di Amber Capital LP, non comprese nel mandato del Commissario ("Operazioni Minori"), su invito del Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, i Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni hanno svolto indagini e verifiche, dalle quali è emerso che anche le Operazioni Minori sono state concluse da società del Gruppo Fondiaria-SAI con società "correlate" riconducibili alla famiglia Ligresti con varie violazioni di doveri di amministratori e sindaci. In particolare, sono emerse sia violazioni di doveri di amministratori e sindaci, sia danni al patrimonio sociale del Gruppo Fondiaria-SAI.

I soggetti che, a seguito delle verifiche dei Consigli di Amministrazione, sono risultati responsabili delle Operazioni Minori sono (i) i componenti della famiglia Ligresti, che esercitavano il controllo sulle società del Gruppo Fondiaria-SAI coinvolte, e che avrebbero perseguito i loro interessi personali a danno di tali società con violazione degli artt. 2391 e 2391-bis del Codice Civile e della procedura per le operazioni con "parti correlate"; (ii) gli ex amministratori "esecutivi", che avrebbero proposto e attuato le operazioni in esame, e gli amministratori componenti dei comitati di controllo interno di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, che sarebbero anch'essi responsabili per la violazione delle stesse norme e procedure; (iii) i sindaci di tali società che sarebbero anch'essi responsabili dei danni subiti dalle società del Gruppo Fondiaria-SAI per violazione degli artt. 2403 e 2407 del Codice Civile, nonché dell'art. 149 del TUF.

La responsabilità degli esponenti della famiglia Ligresti in relazione all'operazione in esame (così come per le operazioni già oggetto delle azioni di responsabilità del Commissario) deriverebbe non solo dalla violazione dei loro doveri per le cariche di amministratori formalmente ricoperte in Fondiaria-SAI e in Milano Assicurazioni, ma anche (aa) dalla "direzione unitaria" che essi avrebbero illegittimamente esercitato sulle società del Gruppo Fondiaria-SAI concorrendo ad approvare e attuare le operazioni in "conflitto di interessi" e "in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale" (ex art. 2497 del Codice Civile); (bb) dall'ingerenza di fatto (in particolare da parte dell'Ing. Salvatore Ligresti) nell'amministrazione delle società del Gruppo Fondiaria-SAI (ex art. 2392 del Codice Civile).

Pertanto, in data 30 luglio 2013, le Assemblee Ordinarie di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni hanno deliberato di promuovere l'azione di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, e, per quanto occorrer possa, ai sensi degli artt. 2043 e 2497 del Codice Civile, nei confronti di taluni ex amministratori in fatto e in diritto di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, indipendentemente dalle particolari cariche rivestite e quand'anche non formalmente in carica; di taluni ex amministratori di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, nonché ai sensi dell'art. 2407 del Codice Civile, nei confronti di alcuni componenti del Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni.

In relazione alle suddette deliberazioni UnipolSai (già Fondiaria-SAI) ha provveduto a notificare l'atto di citazione e in data 24 novembre 2015 si è svolta la prima udienza al termine della quale il Giudice ha concesso termini alle parti per il deposito di memorie di replica.

Area Castello

In data 27 ottobre 2015 la Corte d'Appello di Firenze, riformando in parte la sentenza emessa il 6/3/2013 dal Tribunale di Firenze, ha condannato tutti gli imputati nel procedimento penale inerente l'urbanizzazione dell'area Castello (Firenze). La Corte d'Appello ha confermato viceversa la sentenza assolutoria del Tribunale per quanto riguarda UnipolSai in quanto ha ritenuto inammissibile il ricorso presentato dalla Procura di Firenze per la parte relativa alla Società.

In proposito si ricorda che la Società risultava imputata nel procedimento penale avviato nel 2008 dalla Procura della Repubblica di Firenze su ipotesi di reato di corruzione che vedeva come altri imputati alcuni rappresentanti di Fondiaria-SAI, alcuni professionisti e alcuni amministratori pubblici.

A Fondiaria-SAI veniva contestato l'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5 e 25 del D. Lgs. 231/2001 in relazione al reato di cui agli artt. 319 e 321 del Codice Penale che sanziona il reato di corruzione di pubblico ufficiale.

La Sentenza della Corte d'Appello ha condannato per corruzione sia i pubblici amministratori sia i professionisti sia i rappresentanti di Fondiaria-SAI che risultavano imputati nel processo.

Sono tuttora pendenti i termini per impugnare la sentenza innanzi alla Corte di Cassazione.

Altri procedimenti penali in corso

Con riferimento a fatti ascrivibili alla precedente gestione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, sono state formulate richieste risarcitorie in sede civile da due soggetti (i "Giudizi Civili") e in sede penale nei procedimenti R.G.N.R. 21713/13 e R.G.N.R. 24630/2013 (i "Giudizi Penali") da numerosi investitori che avevano acquistato azioni Fondiaria-SAI, Milano Assicurazioni e Premafin oltre che da diversi "enti esponenziali di interessi diffusi". Al 31 dicembre 2015 risultano complessivamente ammessi quali parti civili n. 2.265 soggetti.

Nei Giudizi Civili gli attori hanno sinteticamente affermato di avere acquistato e sottoscritto azioni di Fondiaria-SAI perché indotti dalle informazioni contenute nei prospetti informativi pubblicati da Fondiaria-SAI il 24/6/2011 e il 12/7/2012 in relazione agli aumenti di capitale in opzione deliberati dalla società rispettivamente il 14/5/2011, il 22/6/2011 e il 19/3/2012. UnipolSai (già Fondiaria-SAI) si è costituita in entrambi i Giudizi Civili e ha contestato le domande degli attori. I Giudizi Civili si trovano nella fase istruttoria.

I Giudizi Penali attualmente pendenti sono i seguenti:

- (a) il Giudizio Penale n. 21713/13 R.G.N.R., pendente dinanzi al Tribunale di Torino, a carico di Salvatore Ligresti, Jonella Ligresti, Antonio Talarico, Fausto Marchionni, Emanuele Erbetta, Ambrogio Virgilio e Riccardo Ottaviani imputati dei reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 Codice Civile) e aggioaggiamento informativo (art. 185 TUF) per l'asserita falsificazione della voce "riserva sinistri" iscritta nel bilancio del 2010 di Fondiaria-SAI. Nell'ambito del presente procedimento sono stati ammessi n. 2.265 soggetti quali parti civili, chiedendo il risarcimento dei danni derivanti dai reati. Le parti civili costituite hanno chiesto la citazione del responsabile civile UnipolSai (allora Fondiaria-SAI).

Con decreto del 26 maggio 2014, il Tribunale di Torino, accogliendo le richieste avanzate dalle parti civili, ha ordinato la citazione di UnipolSai per l'udienza del 18 luglio 2014.

Da un esame preliminare e non esaustivo degli atti del procedimento di cui sopra, risulta che i soggetti che si sono costituiti parte civile hanno formulato richieste risarcitorie, in numerosi casi senza quantificare l'asserito danno, mediante le quali, in sintesi, hanno affermato: (i) in alcuni casi di essere "investitori in titoli di Fondiaria-SAI" e "Milano Assicurazioni" e "persone offese" nei Giudizi Penali; (ii) in altri casi di avere acquistato azioni Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni perché "indotti" dal bilancio Fondiaria-SAI 2010 asseritamente "fuorviante"; (iii) di avere diritto al risarcimento del danno. Si segnala che all'udienza del 12 giugno 2015, il Pubblico Ministero ha modificato entrambi i capi d'imputazione. In particolare: al capo 1) è stata modificata la quantificazione dell'asserita "sotto-riservazione" della voce riserva sinistri iscritta nel bilancio civilistico 2010 di Fondiaria-SAI; al capo 2) è stato aggiunto l'aggioaggiamento sulle azioni Milano Assicurazioni, con riferimento all'alterazione dei risultati economico-finanziari rappresentati nel bilancio consolidato 2010 di Milano Assicurazioni.

All'udienza del 17 luglio 2015, è stata stralciata la posizione del Sig. Emanuele Erbetta a seguito di formazione del consenso sull'istanza di patteggiamento ad anni 3 di reclusione ed euro 200 mila di multa, non esigibile per il *ne bis in idem* con la sanzione Consob a carico della stessa persona, divenuta irrevocabile a seguito di rinuncia del ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Tribunale deciderà sulla richiesta di patteggiamento all'udienza del 19 luglio 2016.

All'udienza del 24 luglio 2015, il Tribunale ha rigettato con ordinanza l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalla difesa di Jonella Ligresti a seguito della modifica del capo di imputazione. Il Tribunale ha poi respinto la richiesta di proscioglimento ex art. 129 c.p.p. avanzata dalla difesa di Ambrogio Virgilio sulla base della modifica legislativa del reato di false comunicazioni sociali introdotta dalla Legge 27 maggio 2015 n. 69, ritenendone insussistenti i presupposti.

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni si segnala che, conclusa l'istruttoria dibattimentale, è iniziata la discussione delle parti per la quale sono state calendarizzate ulteriori udienze fino ad aprile 2016.

- (b) Il Giudizio Penale n. 24630/2013 R.G.N.R. pendente dinanzi al Tribunale di Torino, Ufficio del Giudice dell'udienza preliminare a carico dei signori Benito Giovanni Marino, Marco Spadacini e Antonio D'Ambrosio, giudicati con rito abbreviato, si è concluso con sentenza di assoluzione degli imputati pronunciata il 10/11/2014. Avverso la sentenza, il Pubblico Ministero ha interposto appello.
- (c) Il Giudizio Penale n. 48356/2013 R.G.N.R., pendente nella fase degli atti introduttivi al dibattimento presso il Tribunale di Milano, Prima Sezione Penale, a carico di Salvatore Ligresti, Giancarlo De Filippo e Niccolò Lucchini, imputati dei reati di cui agli artt. 110 Codice Penale e 185 TUF, nell'ambito del quale UnipolSai è stata citata e si è costituita responsabile civile per il fatto degli imputati. All'udienza del 28 aprile 2015, il Tribunale, sciogliendo la riserva assunta alla precedente udienza, ha accolto la richiesta di esclusione presentata dalla difesa di UnipolSai estromettendo la Società dal processo penale quale responsabile civile. La decisione del Tribunale ha sposato gli argomenti difensivi secondo cui le condotte contestate a Salvatore Ligresti non sarebbero state commesse nell'esercizio dei propri poteri di gestione dell'allora Premafin Finanziaria SpA che, pertanto, non può assumere alcuna responsabilità in ordine al risarcimento dei danni provocati agli azionisti.

Si segnala inoltre che, in data 16 dicembre 2015, nel processo Penale n. 14442/14 RGNR (già 24630/13 RGNR), a carico dei Signori Gioacchino Paolo Ligresti, Pier Giorgio Bedogni e Fulvio Gismondi, imputati dei reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e di aggrigotaggio informativo (art. 185 TUF), e del reato di falso ideologico in certificati (art. 481 c.p.) per il solo signor Fulvio Gismondi, nonché a carico di UnipolSai, incolpata dell'illecito amministrativo di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001, in relazione al solo reato di aggrigotaggio addebitato agli allora apicali della società (trasferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano a seguito della sentenza di incompetenza territoriale del Tribunale di Torino del 18 marzo 2014), il Giudice dell'Udienza Preliminare ha dato lettura del dispositivo della sentenza con la quale ha assolto gli imputati dai reati loro ascritti perché il fatto non sussiste e ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti del responsabile amministrativo UnipolSai. Non sono state ancora pubblicate le motivazioni della decisione.

Tenuto conto dello stato dei procedimenti sopra descritti e delle conoscenze fin qui acquisite dalla Società, anche sulla base dei pareri legali in proposito acquisiti, allo stato, non sussiste la necessità di effettuare accantonamenti per rischi e oneri in relazione all'eventuale obbligazione risarcitoria che potrebbe derivare a carico di UnipolSai dall'ipotetico esito negativo dei Giudizi Civili e Penali.

Infatti, in base ai principi contabili internazionali (IAS 37), va previsto un accantonamento in presenza di un'obbligazione passiva nel caso in cui *"è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici"* e, inoltre, nel caso in cui *"possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'obbligazione"*.

Nel caso in esame, non ricorrono le condizioni ora riportate, in quanto, per molteplici ragioni e valutazioni, anche di carattere giuridico, allo stato:

- (i) non si ritiene "probabile" il rischio, sia nei Giudizi Civili che Penali, che UnipolSai sia condannata al risarcimento dei danni richiesti dalle controparti;
- (ii) non è possibile stimare con "sufficiente attendibilità" l'entità del danno che UnipolSai possa in ipotesi essere condannata a pagare agli investitori in caso di esito negativo dei Giudizi Civili e Penali.

3. Riserve tecniche

	<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Riserve premi Danni		2.912,0	3.028,8	
Riserve sinistri Danni		13.619,6	14.585,6	
Altre riserve tecniche Danni		42,8	21,7	
Totale riserve Danni		16.574,3	17.636,0	(6,0)
Riserve matematiche Vita		34.946,7	32.776,5	
Riserve per somme da pagare Vita		845,7	432,9	
Riserve tecniche con rischio inv. sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione		7.131,2	7.854,4	
Altre riserve tecniche Vita		3.651,6	3.195,0	
Totale riserve Vita		46.575,2	44.258,7	5,2
Totale riserve tecniche		63.149,6	61.894,8	2,0

4. Passività finanziarie

Le Passività finanziarie ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 15.571,4 milioni (euro 15.459,4 milioni al 31/12/2014).

4.1 Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce, che ammonta complessivamente a euro 2.657,8 milioni (euro 2.277,1 milioni al 31/12/2014), è suddivisa tra:

- Passività finanziarie da negoziazione per euro 266 milioni (euro 669,6 milioni al 31/12/2014);
- Passività finanziarie designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico per euro 2.391,7 milioni (euro 1.607,6 milioni al 31/12/2014). In questa categoria sono classificati i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, che non contengono un rischio assicurativo significativo a carico del Gruppo (alcune tipologie di contratti di ramo III, V e VI).

4.2 Altre passività finanziarie

	<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Passività subordinate		2.564,7	2.622,9	<i>(2,2)</i>
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione		0,5	7,5	<i>(93,8)</i>
Depositi ricevuti da riassicuratori		216,0	296,5	<i>(27,2)</i>
Titoli di debito emessi		4.073,1	3.609,8	<i>12,8</i>
Debiti verso la clientela bancaria		5.505,7	5.717,0	<i>(3,7)</i>
Debiti interbancari		436,1	795,9	<i>(45,2)</i>
Altri finanziamenti ottenuti		111,9	121,5	<i>(7,9)</i>
Passività finanziarie diverse		5,6	11,2	<i>(49,4)</i>
Totale altre passività finanziarie		12.913,6	13.182,2	(2,0)

Il dettaglio delle **Passività subordinate** è esposto nella tabella seguente:

Emittente	Valore Nominale in circolazione	livello subord.	Scadenza anno	call	Tasso	Q/NQ
UnipolSai	300,0 milioni	tier II	2021	ogni 3 mesi	euribor 3m + 250 b.p.	Q
UnipolSai	261,7 milioni	tier II	2023	ogni 3 mesi	euribor 3m + 250 b.p.	Q
UnipolSai	400,0 milioni	tier I	2023	ogni 6 mesi	euribor 6m + 180 b.p. ^(****)	NQ
UnipolSai	100,0 milioni	tier II	2025	ogni 6 mesi	euribor 6m + 180 b.p. ^(****)	NQ
UnipolSai	150,0 milioni	tier II	2026	ogni 6 mesi dal 14/07/2016	euribor 6m + 180 b.p. ^(*) ^(****)	NQ
UnipolSai	50,0 milioni	tier II	2026	ogni 6 mesi dal 14/07/2016	euribor 6m + 180 b.p. ^(*) ^(****)	NQ
UnipolSai	750,0 milioni	tier I	perpetuo	ogni 3 mesi dal 18/06/2024	fisso 5,75% ^(**)	Q
Unipol Banca	14,9 milioni	tier II	2017		fisso 4,4%	NQ
Unipol Banca	83,6 milioni	tier II	2017		euribor 3m + 20 b.p.	NQ
Unipol Banca	7,0 milioni	tier II	2017		fisso 4,8%	NQ
Unipol Banca	62,3 milioni	tier II	2017		euribor 3m + 30 b.p.	NQ
Unipol Banca	24,7 milioni	tier II	2019		fisso 4,5%	NQ
Unipol Banca	49,2 milioni	tier II	2019		fisso 4,5%	NQ
Unipol Banca	297,5 milioni	tier II	2019		media trim.le euribor 3m + 640 b.p.	NQ

(*) finanziamenti coperti da IRS con scadenza pari alla data call (tali strumenti trasformano il tasso da variabile a fisso).

(**) da giugno 2024 tasso variabile pari all'euribor 3m + 518 b.p.

(****) da settembre 2014, in applicazione delle clausole contrattualmente previste ("Clausole Costi Aggiuntivi") è stato sottoscritto tra UnipolSai e Mediobanca, un accordo di modifica dei Contratti di Finanziamento relativo ai prestiti subordinati a medio termine per euro 700 milioni. Tale accordo prevede la modifica di alcuni termini economici, tra cui la corresponsione a titolo transattivo, di un indennizzo annuo (spread aggiuntivo) pari a 71,5 basis point, che incrementa lo spread originario (pertanto il nuovo spread passa da 1,80 a 2,515) previsto dai Contratti di Finanziamento.

Le Passività subordinate del Gruppo UnipolSai ammontano, al 31 dicembre 2015, a euro 2.026,5 milioni (euro 2.033,7 milioni al 31/12/2014), mentre quelle in circolazione emesse da Unipol Banca ammontano a euro 538,2 milioni (euro 589,2 milioni al 31/12/2014).

Con riferimento al prestito obbligazionario convertendo emesso da UnipolSai in data 24 aprile 2014, valore nominale euro 134 milioni, si segnala che, in data 31 dicembre 2015, alla scadenza, sono state obbligatoriamente convertite tutte le n. 1.343 obbligazioni. Sono pertanto state emesse in pari data n. 49.194.135 nuove azioni ordinarie di UnipolSai Assicurazioni, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Relativamente al suddetto prestito, al 31/12/2014, ai sensi dello IAS 32.15, la voce "Altre passività finanziarie" accoglieva la sola componente classificabile come passività finanziaria per euro 5,3 milioni.

La voce **Debiti interbancari** include euro 415 milioni di finanziamenti a tasso agevolato ottenuti da Unipol Banca tramite la partecipazione alle aste LTRO della BCE (euro 765 milioni al 31/12/2014), avendo rimborsato a scadenza nel 2015 euro 350 milioni.

Titoli di debito emessi - Altri finanziamenti ottenuti - Passività finanziarie diverse

Al 31 dicembre 2015 i **Titoli di debito emessi da Unipol**, al netto delle sottoscrizioni infragruppo, per euro 1.592,7 milioni (euro 896,2 milioni al 31/12/2014) sono relativi a tre prestiti obbligazionari *senior unsecured*, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, del valore nominale complessivo di euro 1.616 milioni (euro 898 milioni al 31/12/2014):

- euro 299 milioni di valore nominale, tasso fisso 5%, durata 7 anni, scadenza 2017 (euro 398 milioni di valore nominale al 31/12/2014);
- euro 317 milioni di valore nominale, tasso fisso 4,375%, durata 7 anni scadenza 2021 (euro 500 milioni di valore nominale al 31/12/2014);
- euro 1.000 milioni di valore nominale, tasso fisso 3%, durata 10 anni, scadenza 2025.

L'incremento per euro 696,5 milioni rispetto al 31/12/2014 è riconducibile agli esiti dell'offerta di scambio promossa da Unipol sui due prestiti obbligazionari *senior unsecured* con scadenza 2017 e 2021 e alla contestuale emissione di un nuovo prestito obbligazionario con scadenza 2025.

I **Titoli di debito in circolazione emessi da Unipol Banca** ammontano a euro 2.480,3 milioni (euro 2.713,6 milioni al 31/12/2014).

Relativamente agli **Altri finanziamenti ottenuti** e alle **Passività finanziarie diverse** pari a euro 117,6 milioni (euro 131,9 milioni al 31/12/2014), euro 110,7 milioni si riferiscono al finanziamento stipulato dal Fondo Chiuso Immobiliare Tikal R.E. con Mediobanca in qualità di banca agente (importo sostanzialmente invariato rispetto al 31/12/2014). Il finanziamento, originariamente di euro 119 milioni, è stato erogato per l'acquisto di immobili e per opere di miglioria. Il costo del finanziamento è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un *credit spread* di 90 basis points. Il Fondo, sin dal 2008, ha fatto ricorso a strumenti derivati su tassi in attuazione di una politica di copertura sul rischio di incremento dei tassi relativi al finanziamento acceso.

5. Debiti

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	146,9	153,7	(4,4)
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	87,6	44,1	98,5
Altri debiti	683,2	735,2	(7,1)
Debiti per imposte a carico assicurati	173,4	175,9	(1,4)
Debiti per oneri tributari diversi	63,4	120,1	(47,2)
Debiti verso fornitori	201,6	208,8	(3,5)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	83,3	97,7	(14,8)
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	43,0	43,0	0,0
Debiti diversi	118,5	89,6	32,2
Totale debiti	917,7	933,0	(1,6)

6. Altri elementi del passivo

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Passività fiscali correnti	42,4	28,2	50,3
Passività fiscali differite	49,4	101,7	(51,4)
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		0,1	(100,0)
Provvigioni su premi in corso di riscossione	100,8	112,7	(10,5)
Commissioni attive differite	17,8	2,0	771,4
Ratei e risconti passivi	12,0	2,4	393,9
Altre passività	917,5	1.010,1	(9,2)
Totale altri elementi del passivo	1.139,9	1.257,2	(9,3)

La voce Passività fiscali differite è esposta al netto delle compensazioni effettuate, ai sensi dello IAS 12, con le corrispondenti imposte (IRES o IRAP) iscritte nelle attività fiscali differite.

Dall'esercizio 2014 viene effettuata la compensazione tra imposte differite attive e passive, come illustrato nel capitolo 2 "Principi contabili adottati".

4. Note illustrative del conto economico

Le voci del conto economico e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione del conto economico).

RICAVI

1.1 Premi Netti

Valori in milioni di euro

Valori in milioni di euro	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Premi di competenza Danni	8.039,3	9.439,6	(14,8)
premi contabilizzati Danni	7.920,9	8.994,9	(11,9)
variazione riserva premi Danni	118,4	444,7	(73,4)
Premi contabilizzati Vita	7.643,9	8.774,8	(12,9)
Premi lordi di competenza Danni e Vita	15.683,1	18.214,3	(13,9)
Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni	(405,5)	(427,7)	(5,2)
premi ceduti Danni	(394,9)	(412,2)	(4,2)
variazione riserva premi a carico riassicuratori Danni	(10,7)	(15,5)	(31,2)
Premi ceduti Vita	(16,2)	(20,6)	(21,3)
Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni e Vita	(421,8)	(448,3)	(5,9)
Totale premi netti	15.261,4	17.766,0	(14,1)

1.2 Commissioni attive

Valori in milioni di euro	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Commissioni attive da attività bancaria	95,1	97,2	(2,1)
Commissioni attive da contratti di investimento	19,0	15,8	20,7
Altre commissioni attive	3,1	3,8	(19,5)
Totale commissioni attive	117,2	116,8	0,4

1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Valori in milioni di Euro	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Proventi/oneri netti:			
da attività finanziarie possedute per essere negoziate	205,5	(338,2)	
da passività finanziarie possedute per essere negoziate	(1,5)	1,7	
da attività/passività finanz. designate a fair value a CE	165,4	420,7	
Totale Proventi/Oneri netti	369,4	84,3	338,4

1.4 Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Ammontano a euro 17,6 milioni (euro 7,7 milioni al 31/12/2014).

1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Interessi	1.988,1	2.109,2	(5,7)
da investimenti posseduti sino alla scadenza	69,0	103,7	(33,4)
da finanziamenti e crediti	459,0	509,1	(9,8)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.454,2	1.485,9	(2,1)
da crediti diversi	3,0	5,5	(45,2)
da disponibilità liquide	2,9	5,2	(44,5)
Altri proventi	178,5	179,7	(0,7)
da investimenti immobiliari	95,2	97,5	(2,4)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	83,2	82,2	1,2
Utili realizzati	754,7	833,9	(9,5)
da investimenti immobiliari	4,0	4,7	(15,2)
da investimenti posseduti sino alla scadenza	5,0	2,7	83,1
da finanziamenti e crediti	10,8	54,5	(80,1)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	734,4	769,2	(4,5)
da altre passività finanziarie	0,4	2,7	(83,9)
Utili da valutazione e ripristini di valore	114,9	298,2	(61,5)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	31,8	270,4	(88,2)
da altre attività e passività finanziarie	83,1	27,9	198,3
Totale voce 1.5	3.036,2	3.421,1	(11,3)

1.6 Altri ricavi

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Proventi da attività non correnti destinate alla vendita	0,2	296,8	(99,9)
Proventi tecnici vari	95,7	99,6	(3,9)
Differenze cambio	11,1	28,1	(60,6)
Sopravvenienze attive	52,2	46,4	12,6
Altri proventi	401,0	386,9	3,6
Totale Altri ricavi	560,3	857,8	(34,7)

Nel 2014 i Proventi da attività non correnti destinate alla vendita erano riferiti, per euro 289 milioni, alla plusvalenza realizzata dalla cessione ad Allianz delle attività assicurative della ex Milano Assicurazioni.

COSTI

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

	<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Oneri relativi ai sinistri - lavoro diretto e indiretto		13.825,2	16.272,8	(15,0)
Rami Danni		5.156,5	6.324,9	(18,5)
importi pagati Danni		6.256,7	6.819,5	
variazione riserva sinistri Danni		(972,8)	(352,9)	
variazione dei recuperi Danni		(126,7)	(141,8)	
variazione delle altre riserve tecniche danni		(0,8)	0,1	
Rami Vita		8.668,7	9.947,8	(12,9)
somme pagate Vita		6.594,1	6.461,7	
variazione delle somme da pagare Vita		421,8	(16,2)	
variazione riserve matematiche		2.185,3	3.130,0	
variazione delle altre riserve tecniche Vita		196,8	130,5	
variazione riserve con rischio di investimento sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione		(729,3)	241,8	
Oneri relativi ai sinistri - quote a carico riassicuratori		(189,5)	(248,0)	(23,6)
Rami Danni		(186,8)	(233,4)	(19,9)
importi pagati Danni		(243,3)	(271,7)	
variazione riserva sinistri Danni		55,6	31,9	
variazione dei recuperi Danni		0,8	6,5	
Rami Vita		(2,7)	(14,6)	(81,8)
somme pagate Vita		(22,2)	(37,6)	
variazione delle somme da pagare Vita		1,1	1,1	
variazione riserve matematiche		18,3	21,8	
Totale oneri netti relativi ai sinistri		13.635,7	16.024,8	(14,9)

2.2 Commissioni passive

	<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	<i>var. %</i>
Commissioni passive da attività bancaria		14,5	20,6	(29,5)
Commissioni passive da contratti di investimento		10,4	8,2	26,4
Altre commissioni passive		8,1	9,6	(15,7)
Totale commissioni passive		33,0	38,4	(14,1)

2.3 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Al 31 dicembre 2015 ammontano a euro 14,1 milioni (euro 13,1 milioni al 31/12/2014).

2.4 Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Interessi:	264,5	304,8	(13,2)
da altre passività finanziarie	263,1	301,4	(12,7)
da debiti	1,5	3,4	(56,8)
Altri oneri:	53,8	101,0	(46,7)
da investimenti immobiliari	38,8	48,6	(20,3)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	4,7	4,7	(0,6)
da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,3	0,4	(39,1)
da altre passività finanziarie	10,1	47,1	(78,5)
Perdite realizzate:	303,1	336,3	(9,9)
da investimenti immobiliari	0,3	2,9	(89,3)
da investimenti posseduti sino alla scadenza		0,7	(100,0)
da finanziamenti e crediti	30,4	123,7	(75,4)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	271,1	207,6	30,6
da altre passività finanziarie	1,3	1,4	(2,9)
Perdite da valutazione e riduzioni di valore:	475,5	640,0	(25,7)
da investimenti immobiliari	134,8	154,4	(12,7)
da finanziamenti e crediti	233,9	427,5	(45,3)
da attività finanziarie disponibili per la vendita	106,8	58,0	84,1
Totale voce 2.4	1.097,0	1.382,1	(20,6)

Gli interessi da Altre passività finanziarie per euro 263,1 milioni sono relativi in particolare agli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo (subordinati e non), di cui euro 120,5 milioni relativi al settore bancario. Al 31/12/2014 ammontavano a euro 301,4 milioni, di cui euro 173,7 milioni relativi al settore bancario.

Le Perdite da valutazione e riduzioni di valore, al 31 dicembre 2015, pari a euro 475,5 milioni (euro 640 milioni nel 2014), sono dovute a svalutazioni di Finanziamenti e Crediti riconducibili all'attività bancaria per euro 227,4 milioni (euro 427,5 milioni al 31/12/2014), svalutazioni per perdite di valore su strumenti finanziari classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita (titoli azionari e OICR) per euro 44,9 milioni (euro 58 milioni al 31/12/2014), svalutazioni su Investimenti immobiliari per euro 97,1 milioni (euro 113,5 milioni al 31/12/2014), effettuate in base a perizie aggiornate redatte da esperti indipendenti, e ammortamenti di immobili per euro 37,6 milioni (euro 40,9 milioni nel 2014).

2.5 Spese di gestione

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	comp.%	31/12/2014	comp.%	var.%
Settore Assicurativo	2.512,6	89,6	2.733,0	90,4	(8,1)
Settore Bancario	315,8	11,3	304,1	10,1	3,9
Settore Holding e Altre attività	100,0	3,6	121,1	4,0	(17,5)
Settore Immobiliare	13,2	0,5	9,9	0,3	33,3
Elisioni intersettoriali	(137,6)	(4,9)	(143,4)	(4,7)	(4,1)
Totale spese di gestione	2.804,0	100,0	3.024,7	100,0	(7,3)

Di seguito si riporta il dettaglio delle **Spese di gestione del Settore Assicurativo**:

<i>Valori in milioni di euro</i>	Danni			Vita			Totale		
	dic-15	dic-14	var.%	dic-15	dic-14	var.%	dic-15	dic-14	var.%
Provvigioni di acquisizione	1.227,9	1.346,1	(8,8)	131,7	159,1	(17,2)	1.359,6	1.505,2	(9,7)
Altre spese di acquisizione	438,2	452,5	(3,2)	49,6	49,3	0,7	487,9	501,8	(2,8)
Variazione costi di acquisizione differiti	(9,6)	0,7	(1.396,6)	(1,7)	0,9	(291,9)	(11,3)	1,6	(790,4)
Provvigioni di incasso	160,3	178,1	(10,0)	10,3	11,3	(8,9)	170,6	189,4	(9,9)
Provv. e partecip. agli utili da riassicuratori	(129,1)	(120,1)	7,5	(3,8)	(4,7)	(19,5)	(132,9)	(124,8)	6,5
Spese di gestione degli investimenti	66,1	61,5	7,5	45,9	41,3	11,0	112,0	102,8	8,9
Altre spese di amministrazione	394,5	429,6	(8,2)	132,4	127,4	3,9	526,8	557,0	(5,4)
Totale spese di gestione	2.148,3	2.348,4	(8,5)	364,3	384,6	(5,3)	2.512,6	2.733,0	(8,1)

2.6 Altri costi

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014	var.%
Altri oneri tecnici	232,1	218,7	6,1
Perdite su crediti	12,4	17,6	(29,7)
Altri oneri	575,7	733,1	(21,5)
Totale Altri costi	820,2	969,5	(15,4)

3. Imposte sul reddito

Nel prospetto seguente sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo ed accantonamento di imposte anticipate e differite secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	(194,1)	(39,8)	(233,8)	(408,5)	(121,9)	(530,4)
Imposte differite attive e passive:	(150,6)	5,0	(145,6)	194,0	42,7	236,7
Utilizzo imposte differite attive	(277,2)	(5,9)	(283,1)	(142,3)	(6,3)	(148,6)
Utilizzo imposte differite passive	58,3	2,5	60,8	26,4	12,8	39,1
Accantonamento imposte differite attive	355,1	53,0	408,1	419,3	58,9	478,2
Accantonamento imposte differite passive	(286,8)	(44,6)	(331,4)	(109,4)	(22,7)	(132,1)
Totale	(344,6)	(34,7)	(379,4)	(214,5)	(79,3)	(293,8)

A fronte di un reddito ante imposte pari a euro 958,1 milioni, sono state rilevate imposte di competenza del periodo per euro 379,4 milioni, corrispondenti ad un *tax rate* del 39,6% (36,7% al 31/12/2014).

La variazione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, a decorrere dal periodo di imposta 2017, ha comportato oneri netti per adeguamento delle attività/passività fiscali differite per euro 158,9 milioni. Sono inoltre stati rilevati proventi netti per euro 48,1 milioni dovuti ad imposte anticipate IRES ritenute ora recuperabili per effetto degli accordi inerenti al nuovo consolidato fiscale nazionale in capo alla Capogruppo Unipol.

Nell'esercizio 2014 erano stati rilevati oneri per 21 milioni di euro relativi alla maggiorazione di imposta sostitutiva dovuta sulla valutazione delle quote detenute in Banca d'Italia.

Nel seguente prospetto si riporta la composizione delle imposte differite attive e passive in relazione alle differenze rilevanti ai fini delle imposte:

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015	31/12/2014
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		
Attività immateriali e materiali	96,0	140,4
Investimenti immobiliari	103,7	80,7
Strumenti finanziari	(392,0)	(259,2)
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	252,8	137,6
Accantonamenti	337,3	331,4
Riserve tecniche	178,4	321,0
Passività finanziarie	(20,6)	(1,5)
Debiti e altri elementi del passivo	(3,7)	6,3
Altre imposte anticipate	196,4	286,9
Totale imposte differite attive	919,5	1.043,5
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		
Attività immateriali e materiali	(78,1)	(53,7)
Investimenti immobiliari	(19,1)	35,3
Strumenti finanziari	1.202,0	980,4
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	(11,4)	(4,4)
Accantonamenti	(10,7)	(14,0)
Riserve tecniche	(862,5)	(693,6)
Passività finanziarie	4,3	2,7
Debiti e altri elementi del passivo	0,8	(9,9)
Altre imposte differite	(164,5)	(131,8)
Totale imposte differite passive	49,4	101,7

Dall'esercizio 2014 viene effettuata la compensazione tra imposte differite attive e passive, come illustrato nel capitolo 2 "Principi contabili adottati".

Le attività fiscali nette sono ritenute recuperabili sulla base dei piani previsionali delle società appartenenti al Gruppo.

5. Altre informazioni

5.1 Hedge Accounting

Copertura di *fair value*

Le coperture di *fair value* riguardano titoli obbligazionari indicizzati all'inflazione europea per i quali è stato coperto il rischio di variazione dei tassi di interesse reali tramite IRS di tipo *Inflation Swap*.

UnipolSai Assicurazioni: relativamente alle coperture realizzate tramite *Interest Rate Swap* si segnala che nel mese di gennaio 2015 sono stati chiusi tutti i contratti in essere al 31/12/2014 per un valore nominale di 344 milioni di euro a copertura di *asset* obbligazionari per un nozionale sintetico di 361 milioni di euro classificati tra le Attività disponibili per la vendita. Nel primo semestre del 2015 sono stati stipulati nuovi contratti IRS per un valore nominale di 250 milioni di euro a copertura di *asset* obbligazionari per un nozionale sintetico di 124,2 milioni di euro classificati tra le Attività disponibili per la vendita e chiusi nel secondo semestre 2015; contestualmente alla chiusura sono stati stipulati nuovi contratti IRS per un valore nominale di 250 milioni a copertura di *asset* obbligazionari classificati tra i Finanziamenti e Crediti, il cui nozionale sintetico coperto è pari a 130,4 milioni.

Relativamente alle posizioni chiuse, l'effetto economico netto di competenza del periodo è negativo per euro 1,5 milioni, con il seguente dettaglio:

- effetti economici negativi per euro 15,6 milioni e positivi per euro 54,6 milioni per quanto riguarda rispettivamente le minusvalenze e le plusvalenze realizzate sugli strumenti di copertura;
- effetti economici negativi per euro 55,6 milioni e positivi per euro 15,1 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli *asset* sottostanti, classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

Con riferimento alle nuove posizioni in essere, la variazione di *fair value* delle obbligazioni oggetto di copertura degli IRS è risultata non significativa.

UnipolSai Assicurazioni: relativamente alle coperture realizzate tramite Bond Forward, si segnala che nel corso del primo semestre 2015 sono stati chiusi tutti i contratti derivati in essere per un valore nominale complessivo di 1.462 milioni di euro, realizzando una plusvalenza complessiva di euro 221,8 milioni comprensiva anche degli effetti della cessione degli *asset* obbligazionari oggetto di copertura, classificati tra le Attività disponibili per la vendita.

Unipol Banca: nel corso dell'esercizio 2015 sono state chiuse tutte le operazioni relative alle coperture di *fair value*. Gli effetti economici di competenza del 2015 sono negativi per euro 1,6 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli IRS e positivi per euro 1,5 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli *asset* sottostanti, con un effetto economico netto negativo per euro 0,08 milioni.

Copertura flussi di cassa

L'obiettivo delle coperture in essere è la trasformazione del tasso da variabile a fisso, stabilizzando i flussi di cassa.

Cash flow hedge al 31 dicembre 2015

Valori in milioni di euro

Società	Strumenti finanziari coperti	Nozionale coperto	Strumento derivato	Effetto lordo rilevato a Patrimonio Netto	Effetto al netto delle imposte
UnipolSai	Prestiti obbligazionari subordinati emessi	200,0	IRS	12,6	8,7
UnipolSai	Titoli obbligazionari in Attività disponibili per la vendita	1.075,8	IRS	22,7	15,7
UnipolSai	Titoli obbligazionari in Finanziamenti e Crediti	250,0	IRS	4,4	3,0
Arca Vita	Titoli obbligazionari in Attività disponibili per la vendita	33,0	IRS	0,3	0,2
Unipol Banca	Prestiti obbligazionari emessi	132,0	IRS	(6,8)	(4,6)
Tikal	Finanziamenti passivi verso banche	55,0	IRS	3,1	3,1
Totale Gruppo				36,3	26,2

Al 31 dicembre 2015 l'effetto lordo rilevato a patrimonio netto alla voce Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è positivo per euro 36,3 milioni (euro 26,2 milioni al netto del relativo effetto fiscale). Al 31/12/2014 era positivo per euro 33,6 milioni (euro 22,4 milioni al netto del relativo effetto fiscale).

Nel corso del 2015 Unipol Banca ha chiuso anticipatamente derivati di *cash flow hedge* relativi a titoli di Stato per nominali 250 milioni, inclusi nel portafoglio delle Attività disponibili per la vendita.

5.2 Informativa relativa agli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione

Al fine di consentire una valutazione degli effetti reali o potenziali degli accordi di compensazione sul Gruppo Unipol, si riportano di seguito le informazioni relative agli strumenti finanziari soggetti ad accordi-quadro di compensazione esecutivi. Le operazioni riportate nelle tabelle che seguono hanno ad oggetto:

- strumenti derivati;
- pronti contro termine.

Con riferimento agli strumenti derivati, gli accordi contenuti negli *ISDA Master agreements* che regolano l'operatività in tali strumenti prevedono, in caso di insolvenza da parte di una delle parti contrattuali, la compensazione tra partite a credito e debito comprensive di eventuali depositi di liquidità o strumenti finanziari posti a garanzia.

Relativamente alle operazioni in pronti contro termine la clausola di compensazione, operativa in caso di insolvenza da parte dell'acquirente a termine, è intrinsecamente costituita dalla garanzia reale resa sui titoli finanziari oggetto della compravendita a termine.

Attività Finanziarie

Valori in milioni di euro

Tipologia	Ammontare lordo (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (C) = (A) - (B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (F) = (C) - (D) - (E)
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)	
Operazioni in derivati (1)	284,7		284,7	220,2	24,3	40,2
Pronti contro termine (2)						
Prestito titoli						
Altri						
Totale	284,7		284,7	220,2	24,3	40,2

Passività Finanziarie

Valori in milioni di euro

Tipologia	Ammontare lordo (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (C) = (A) - (B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (F) = (C) - (D) - (E)
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)	
Operazioni in derivati (1)	253,1		253,1	149,6	95,1	8,4
Pronti contro termine (2)						
Prestito titoli						
Altri						
Totale	253,1		253,1	149,6	95,1	8,4

(1) Gli importi indicati comprendono il *fair value* di bilancio degli strumenti derivati oggetto di accordi di compensazione nonché eventuali depositi di liquidità ricevuti o dati in garanzia.

(2) Gli importi indicati comprendono il credito/debito finanziario relativo all'operazione di pronti contro termine nonché il valore dell'attività finanziaria oggetto della compravendita a termine

5.3 Utile/Perdita per azione

Azione ordinarie - base e diluito

	31/12/2015	31/12/2014
Utile/perdita attribuito alle azioni ordinarie (milioni di euro)	271,8	114,9
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio (n./milioni)	707,7	437,0
Utile/perdita base e diluito per azione (euro per azione)	0,38	0,26

In data 29 giugno 2015 è stata effettuata la conversione di tutte le n. 273.479.517 azioni privilegiate di Unipol in n. 273.479.517 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di efficacia della conversione. Pertanto il capitale sociale al 31 dicembre 2015 è composto da n. 717.473.508 azioni ordinarie, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Per il calcolo dell'utile per azione, le azioni ordinarie emesse al servizio della conversione sono state conteggiate dall'1/1/2015, coerentemente con la relativa data di godimento.

5.4 Dividendi

L'Assemblea degli Azionisti di Unipol SpA, tenutasi in data 18 giugno 2015, a fronte di un risultato economico positivo al 31/12/2014 della Capogruppo Unipol SpA pari a euro 167,4 milioni (risultante dal bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali), ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi euro 126,3 milioni, di cui euro 52 milioni alle Azioni Privilegiate ed euro 74,3 milioni alle Azioni Ordinarie, corrispondenti ad euro 0,19 per ogni Azione Privilegiata ed euro 0,17 per ogni Azione Ordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre fissato nel giorno 24 giugno 2015 la data di inizio pagamento del dividendo (stacco cedola 22/6/2015).

Il bilancio al 31 dicembre 2015 della Capogruppo Unipol, redatto secondo i principi contabili nazionali, evidenzia un utile di euro 165,5 milioni. Il Consiglio di Amministrazione di Unipol propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di destinare a dividendi euro 0,18 per ogni Azione Ordinaria.

Complessivamente l'importo destinato a dividendi, tenuto conto delle azioni proprie detenute, ammonta a euro 128 milioni.

5.5 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

Le riclassifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 5, per euro 16,5 milioni (euro 9,4 milioni al 31/12/2014), riguardano esclusivamente immobili per i quali sono già stati sottoscritti i relativi compromessi di vendita.

5.6 Operazioni con parti correlate

Dal 2014 si è proceduto all'accentramento della maggior parte dei contratti di *service* in **UnipolSai Assicurazioni** che effettua l'erogazione dei servizi relativi alle aree:

- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della *compliance*);
- Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- Finanza;
- Comunicazione e Media relation;
- Relazioni Istituzionali;
- Valutazione Investimenti;
- Risorse Umane e Organizzazione (selezione esterna, formazione, sviluppo, politiche e sistemi di remunerazione, gestione del personale, relazioni sindacali e contenzioso, welfare dipendenti, sicurezza, organizzazione, amministrazione del personale);
- Liquidazione Sinistri;
- Assicurativa (normativa distributiva e processi assicurativi, tariffe e gestione portafoglio auto, riassicurazione, marketing, gestione contrattuale economica della rete);
- Vita (procedure, applicazioni, normative, prodotti, liquidazioni e bancassicurazione);
- Legale (affari societari, legali di gruppo, antifrode, consulenza legale assicurativa, privacy, legale generale e contenzioso, legale corporate, reclami e assistenza specialistica clienti, gestione partecipazioni, rapporti autorità);
- Servizi Informatici;
- Amministrazione (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica, controllo di gestione assicurativo ed economico, acquisti e servizi generali);
- Immobiliare (logistica, *asset* e *investment management* e portfolio bancario).

UniSalute effettua i seguenti servizi a favore delle altre società del Gruppo:

- Gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto di UnipolSai, Linear e Liguria Assicurazioni;
- Servizi di supporto alla formazione ed addestramento dei dipendenti per conto di Unipol, UnipolSai e Linear;
- Servizi di aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia per UnipolSai.

I servizi erogati da UniSalute alla sua controllata Centri Medici Unisalute hanno interessato principalmente le seguenti aree:

- Amministrazione e bilancio;
- Pianificazione e controllo di gestione;
- Marketing;
- Commerciale;
- Servizi informatici.

SIAT nel 2015 ha effettuato a favore di UnipolSai i seguenti servizi:

- Supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti;
- Servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- Assistenza amministrativa nel rapporto con controparti assicurative.

Europa Tutela Giudiziaria fino al 31 dicembre 2015 ha effettuato a favore di alcune società del Gruppo i seguenti servizi:

- Istruzione, trattazione e liquidazione dei sinistri relativi al portafoglio Tutela Giudiziaria;
- Assistenza tecnica e commerciale per i contratti del ramo Tutela Giudiziaria.

Systema fino al 31 dicembre 2015 ha effettuato a favore di Incontra servizi di natura amministrativa connessi all'attività di bancassicurazione (presidio processi, servizio clienti e supporto sinistri).

Auto Presto & Bene effettua a favore di alcune società del Gruppo servizi di riparazione auto su sinistri auto canalizzati presso il network di officine autorizzate.

Pronto Assistance Servizi eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al consorzio UnipolSai Servizi Consortili:

- Organizzazione, erogazione e gestione per conto dei soci delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza ramo 18;
- Attività di *contact center* dedicata ai clienti, ai professionisti ed alle agenzie del Gruppo, relativa al rilascio di informazioni tecniche e commerciali, ad attività di marketing oltre alla raccolta delle segnalazioni relative ad eventuali disservizi o lamentele;
- Gestione per i clienti della Dialogo Assicurazioni, effettivi o potenziali, delle richieste di informazioni o preventivi assicurativi R.C.Auto e/o Auto Rischi diversi;
- Gestione per conto di Systema Compagnia di Assicurazione, di attività di supporto tecnico ed informativo alle reti bancarie ed ai clienti, di assistenza nell'utilizzo degli applicativi per l'emissione delle polizze e di supporto post vendita verso le reti bancarie e, su richiesta, verso i singoli clienti.

UnipolRe Limited effettua a favore di UnipolSai Assicurazioni attività amministrative e contabili di riassicurazione attiva e passiva.

UnipolSai Investimenti SGR effettua a favore di UnipolSai la gestione amministrativa di quote di fondi immobiliari istituiti da SGR terze, di titolarità di UnipolSai.

Nel corso del 2015 il consorzio **UnipolSai Servizi Consortili** ha proseguito la sua attività solo nella gestione di alcuni contratti di fornitura e servizi:

- Servizi di locazione spazi;
- Servizi logistici e organizzativi per gli immobili.

Arca Vita effettua i seguenti servizi:

- Fornitura di servizi di gestione e sviluppo risorse umane, formazione, organizzazione, affari societari, acquisti, servizio legale e reclami, segreteria e servizi generali, sicurezza e privacy, amministrazione, controllo di gestione a favore delle società Arca Inlinea, Arca Sistemi e Arca Direct Assicurazioni;
- Fornitura di servizi di controllo interno, Risk Management e *Compliance* a favore della società Arca Assicurazioni;
- Fornitura dei servizi di controllo interno a favore della società Arca Vita International Ltd;
- Fornitura dei servizi di antiterrorismo a favore della società Arca Assicurazioni.

Arca Inlinea eroga servizi di supporto nelle attività di vendita a favore delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita, Arca Direct Assicurazioni e Arca Vita International.

Arca Sistemi effettua i seguenti servizi:

- Fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi a favore delle società Arca Vita, Arca Assicurazioni, Arca Inlinea, Arca Direct Assicurazioni;
- Fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione della conservazione sostitutiva a favore delle società Arca Vita e Arca Assicurazioni;
- Fornitura del servizio di messa a disposizione dell'architettura informatica a favore della società Arca Vita International.

Il 30 ottobre 2015 è stato sottoscritto un nuovo contratto tra **Arca Assicurazioni** e APB Car Service per il servizio di sostituzione/riparazione cristalli.

UnipolSai Real Estate, con riferimento al portafoglio immobiliare in proprietà o in locazione passiva alle società del Gruppo, fino al 31 dicembre 2015, data in cui è stata fusa in UnipolSai, ha erogato servizi relativi alle aree di:

- Project Management;
- Property Management;
- Facility Management;
- Procurement;
- Servizi Informatici.

Unipol Banca eroga i seguenti principali servizi alle società da essa controllate:

- Personale (fino al 30 giugno 2015);
- Antiriciclaggio (fino al 30 giugno 2015);
- *Internal auditing*.

Tutti i rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

I corrispettivi riconosciuti vengono principalmente determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

- gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare vengono considerate le seguenti componenti:

- costo del personale;
- costi di funzionamento (logistica, ecc.);
- costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per la Gestione Finanziaria i corrispettivi sono calcolati mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite. I servizi prestati da Unisalute, Europa Tutela Giudiziaria, Auto Presto & Bene, UnipolSai Real Estate e UnipolRe prevedono dei corrispettivi fissi.

Sia la Capogruppo Unipol che le controllate, tra cui UnipolSai, Unipol Banca, Arca Vita e Arca Assicurazioni effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo al fine di ottimizzare le sinergie all'interno del Gruppo.

Relativamente ai rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società del comparto bancario e le altre società del Gruppo, questi rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato e riguardano rapporti di corrispondenza

per servizi resi, di deposito o di finanziamento e di leasing finanziario. Sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione e/o la gestione di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi, e più in generale la prestazione di servizi ausiliari all'attività bancaria. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si precisa che nessun azionista della Capogruppo Unipol esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

A seguito della conversione delle azioni privilegiate Unipol in azioni ordinarie, Finsoe SpA, al 31 dicembre 2015, è titolare di una partecipazione in Unipol pari al 31,404% (al 31/12/2014 la partecipazione era del 50,75% sul capitale ordinario), tale da assicurarle il controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2, Codice Civile.

Finsoe non esercita alcuna attività di direzione o di coordinamento, né tecnico né finanziario, in relazione a Unipol.

Acquisto immobili da Fondo Rho

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2015 UnipolSai ha acquistato n. 11 immobili dal Fondo Rho, gestito da Idea Fimit SGR, per un corrispettivo di euro 267 milioni, tra cui alcuni edifici utilizzati come sedi dal Gruppo, conferiti nel 2009 dall'allora Gruppo Fondiaria-SAI. L'operazione è stata effettuata al fine di eliminare gli elevati costi di locazione in considerazione della notevole durata dei contratti di locazione e dei relativi impegni.

Accordo di indennizzo crediti tra Unipol e la controllata Unipol Banca

In relazione all'accordo di indennizzo crediti tra Unipol e la controllata Unipol Banca, nell'esercizio 2015 Unipol ha stanziato ulteriori euro 100 milioni al fondo accantonamento rischi, che, al netto degli utilizzi effettuati nel medesimo esercizio per euro 25,8 milioni, ammonta complessivamente al 31 dicembre 2015 ad euro 567 milioni. Le commissioni di competenza 2015 riconosciute da Unipol Banca a Unipol ammontano a euro 26,7 milioni

Regime fiscale per la tassazione di gruppo (c.d. consolidato fiscale)

A decorrere dall'esercizio 2015, e per il triennio 2015-2017, è stato istituito da parte della capogruppo Unipol il consolidato fiscale in qualità di consolidante, al quale hanno aderito in qualità di consolidate tutte le società appartenenti al Gruppo Unipol, interrompendo sia il consolidato fiscale in capo alla controllante Finsoe, che ad esito dell'operazione di conversione delle azioni privilegiate di Unipol in azioni ordinarie ha ridotto la propria quota di partecipazione al capitale ordinario di Unipol al di sotto del 50%, sia gli altri due autonomi consolidati fiscali precedentemente in essere facenti capo a UnipolSai ed Arca Vita.

Informazioni relative alle operazioni con parti correlate

<i>Valori in milioni di euro</i>	Controllante	Collegate	Altre	Totale	inc. % (1)	inc. % (2)
Finanziamenti e crediti		31,5	96,3	127,8	0,1	9,7
Crediti diversi	2,3	46,8	0,4	49,4	0,1	3,8
Altri elementi dell'attivo	1,1			1,1	0,0	0,1
Totale Attività	3,4	78,3	96,7	178,3	0,2	13,6
Altre passività finanziarie	0,5	39,9	4,8	45,1	0,1	3,4
Debiti diversi	0,3	0,4		0,7	0,0	0,1
Altri elementi del passivo	0,2			0,2	0,0	0,0
Totale Passività	1,0	40,3	4,8	46,0	0,1	3,5
Commissioni attive	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e invest. immobiliari	0,0	0,5	2,3	2,8	0,5	0,2
Altri ricavi	0,0	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0
Totale Ricavi e proventi	0,0	0,7	2,4	3,1	0,5	0,2
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e inves. immobiliari	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
Spese di gestione	1,3	85,8	0,5	87,6	15,1	6,7
Altri costi	1,0	0,0		1,0	0,2	0,1
Totale Costi e oneri	2,3	85,9	0,5	88,7	15,3	6,8

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci Patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.

I Finanziamenti e crediti per euro 127,8 milioni si riferiscono a finanziamenti concessi da Unipol Banca a società collegate per euro 31,5 milioni e a finanziamenti concessi da Unipol Banca ad altre parti correlate per euro 96,3 milioni, di cui euro 82,6 milioni al Fondo Goethe (Fondo Comune di Investimento Immobiliare) ed euro 12,9 milioni a IGD.

La voce Crediti diversi verso collegate comprende euro 46,7 milioni di crediti nei confronti delle agenzie di intermediazione assicurativa per provvigioni.

La voce Altre passività finanziarie verso imprese collegate per euro 39,9 milioni si riferisce ai depositi bancari presso Unipol Banca.

Le Spese di gestione verso società collegate per euro 85,8 milioni comprendono costi per provvigioni pagate alle agenzie di intermediazione assicurativa.

I compensi spettanti nell'esercizio 2015 ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, per lo svolgimento delle loro funzioni in Unipol ed in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a euro 14,6 milioni, così dettagliati:

	<i>Valori in milioni di euro</i>
Amministratori e Direttore Generale	6,6
Sindaci	0,5
Altri Dirigenti con responsabilità strategiche	7,5(*)

(*) l'importo comprende in prevalenza redditi di lavoro dipendente.

I compensi del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche riguardanti i benefici riconducibili ai Piani di partecipazione al capitale (*Performance Share*) trovano adeguata rappresentazione nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza e resa disponibile, ai sensi della vigente normativa, nel sito internet della Società.

3 Note informative integrative

Nel corso del 2015 le società del Gruppo hanno corrisposto ad Unipol la somma di 1,6 milioni di euro, quali compensi per le cariche ricoperte dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche nelle società stesse.

5.7 Valutazioni a fair value - IFRS 13

Il principio IFRS 13:

- a) definisce il *fair value*;
- b) raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*;
- c) arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel principale mercato di riferimento alle condizioni in essere alla data di misurazione (*exit price*).

La misurazione del *fair value* assume che la transazione relativa alla vendita delle attività o al trasferimento delle passività possa avvenire:

- nel principale mercato di quotazione;
- in assenza del principale mercato di quotazione, nel mercato maggiormente vantaggioso per le attività e passività oggetto di valutazione.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce inoltre una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

Nel capitolo 2, Principi contabili adottati, sono esposti i principi e i criteri di valutazione del *fair value* adottati dal Gruppo Unipol.

Valutazioni al *fair value* su base ricorrente

La seguente tabella riporta distintamente per livello di gerarchia del *fair value* il confronto tra le attività e le passività di bilancio valutate a *fair value* rispettivamente alla data del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2014.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Valori in milioni di euro	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	49,307,8	46.202,0	707,9	710,0	900,2	1.466,2	50.915,8	48,378,1
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE:								
- possedute per essere negoziate	121,2	127,9	184,1	141,3	101,5	122,6	406,8	391,9
- designate a fair value rilevato a CE	8,784,1	7,741,9	24,0	158,7	698,2	1,556,3	9,506,3	9,456,9
Investimenti immobiliari								
Attività materiali								
Attività immateriali								
Totale attività valutate al fair value su base ricorrente	58.213,1	54.071,8	916,0	1.010,0	1.699,8	3.145,1	60.828,9	58.226,9
Passività finanziarie a fair value rilevato a CE:								
- possedute per essere negoziate	57,5	55,3	200,4	609,5	8,2	4,7	266,0	669,6
- designate a fair value rilevato a CE					2.391,7	1.607,6	2.391,7	1.607,6
Totale passività valutate al fair value su base ricorrente	57,5	55,3	200,4	609,5	2.399,9	1.612,3	2.657,8	2.277,1
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dism. possedute per la vendita								
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita								

L'ammontare degli strumenti finanziari classificati a Livello 3 alla data del 31 dicembre 2015 risulta essere pari a 1.699,8 milioni di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del Livello 3 nello stesso periodo.

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

Valori in milioni di euro	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a CE		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a CE	
		possedute per essere negoziate	designate a fair value rilevato a CE				possedute per essere negoziate	designate a fair value rilevato a CE
Esistenza iniziale	1.466,2	122,6	1.556,3				4,7	1.607,6
Acquisti/Emissioni	99,1	0,1						
Vendite/Riacquisti	(540,4)	(0,1)	(292,3)					
Rimborsi	(32,9)	(4,1)	(544,3)					
Utile o perdita rilevati a conto economico		(3,5)	(23,8)				3,4	
- di cui utili/perdite da valutazione		(3,5)	(23,8)				3,4	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	(105,7)							
Trasferimenti nel livello 3	20,4							
Trasferimenti ad altri livelli		(13,2)						
Altre variazioni	(6,6)	(0,4)	2,3					784,2
Esistenza finale	900,2	101,5	698,2				8,2	2.391,7

Con riferimento ai trasferimenti da Livello 1 a Livello 2 avvenuti durante il periodo di riferimento, si rileva che gli stessi risultano essere non significativi.

3 Note informative integrative

Analisi e stress testing sui parametri non osservabili (Livello 3)

La tabella sottostante evidenzia, per le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3, gli effetti che derivano dal cambiamento dei parametri non osservabili che sono impiegati nella valutazione del *fair value*.

Con riferimento alle "attività valutate al *fair value* su base ricorrente" e appartenenti al Livello 3, lo stress sui parametri non osservabili viene effettuato con riferimento agli strumenti finanziari valutati Mark to Model e sui quali la valutazione venga effettuata attraverso uno o più parametri non osservabili.

La quota di titoli oggetto di analisi ha un valore di mercato al 31 dicembre 2015 pari a 203 milioni di euro.

I parametri non osservabili oggetto di shock sono le curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve *Credit Default Swap*.

Nella tabella seguente si riportano i risultati degli shock effettuati:

Fair Value	Curve Spread			
	+10 bps	-10 bps	+50 bps	-50 bps
Shock				
Delta <i>Fair value</i>	(1,00)	1,00	(4,92)	4,98
Delta <i>Fair value</i> %	(0,50%)	0,50%	(2,45%)	2,48%

Valutazioni a *fair value* su base non ricorrente

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa disclosure anche per le attività e le passività non misurate al *fair value* su base ricorrente.

Per tali attività e passività il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato. Segnaliamo, inoltre, che poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato, con la sola eccezione dei titoli quotati classificati nella categoria Investimenti posseduti sino alla scadenza.

Attività e passività non valutate al *fair value*: ripartizione per livelli di *fair value*

Valori in milioni di euro	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.528,4	2.238,0	1.494,2	2.128,2	245,0	324,1			1.739,2	2.452,2
Finanziamenti e crediti	14.549,2	14.657,7	9,9	9,3	4.284,2	3.996,0	11.215,3	12.161,1	15.509,4	16.166,4
Partecipazioni in controllate, colleg. e j-v	90,0	177,8					90,0	177,8	90,0	177,8
Investimenti immobiliari	2.350,2	2.645,6					2.462,2	2.724,8	2.462,2	2.724,8
Attività materiali	1.757,0	1.521,6					1.849,5	1.627,2	1.849,5	1.627,2
Totale attività	20.274,8	21.240,6	1.504,1	2.137,4	4.529,2	4.320,1	15.616,9	16.691,0	21.650,2	23.148,5
Passività										
Altre passività finanziarie	12.913,6	13.182,2	2.932,3	2.262,5			9.788,5	11.019,5	12.720,8	13.282,0

5.8 Informazioni relative ai dipendenti

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo Unipol riconosce benefici aggiuntivi al personale dirigente attraverso piani chiusi di partecipazione al capitale che prevedono, al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione di azioni Unipol (*performance share*).

Il Piano di compensi basati su strumenti finanziari per il periodo 2010-2012 è terminato il 31/12/2012. La prima tranches, per n. 282.793 azioni, è stata corrisposta agli aventi diritto il 1° luglio 2014 e la seconda, per numero 281.456 azioni, in data 1° luglio 2015. E' prevista una terza e ultima tranches alla data del 1° luglio 2016.

E' in essere inoltre un secondo Piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo *performance share* per il periodo 2013-2015. L'assegnazione ai destinatari delle azioni Unipol ordinarie avverrà in più esercizi a partire dal 2016.

Il costo rilevato con contropartita Patrimonio Netto relativo all'esercizio 2015 è pari ad euro 8,6 milioni (euro 10,5 milioni nel 2014).

Relazioni sindacali

Il Gruppo Unipol è sempre stato caratterizzato da un modello di consolidate relazioni sindacali, fondate sui principi di coinvolgimento e responsabilizzazione, capaci di realizzare una sintesi efficace tra obiettivi aziendali e centralità dei lavoratori attraverso specifici momenti di dialogo, confronto e concertazione.

Nel **comparto assicurativo**, a seguito di una lunga trattativa, in data 29/12/2014, UnipolSai e le Organizzazioni Sindacali FISAC/CGIL, FIBA/CISL e UILCA/UIL hanno sottoscritto un Accordo sindacale di Integrazione dell'accordo di fusione del 18/12/2013, in cui le Parti avevano individuato regole, modalità, tempi e strumenti effettivamente idonei per raggiungere l'obiettivo di riduzione degli organici ed il conseguente contenimento del costo del lavoro correlato a circa 900 esuberanti rivenienti dal progetto di fusione.

Il predetto Accordo di Integrazione del 29/12/2014, a seguito della verifica dei risultati raggiunti nella fase volontaria di adesione, ha previsto un'ulteriore fase di uscite volontarie tramite forme di incentivazione all'esodo per il personale già in possesso dei requisiti pensionistici ovvero l'accesso alla sezione straordinaria del Fondo di Solidarietà del settore assicurativo per il personale a cui mancavano meno di 5 anni al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

Tenuto conto che, a conclusione di questa ulteriore fase di uscite volontarie, permanevano situazioni di eccedenze di personale, in data 4 marzo 2015, la Compagnia ha attivato la procedura di licenziamento collettivo, per complessive n. 53 unità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alla Legge n. 223 del 1991.

Il confronto aziendale è proseguito fino al 16 aprile 2015 quando, nell'intento comune di ridurre le conseguenze sul piano sociale derivanti dall'attuazione dei menzionati processi di riorganizzazione e ristrutturazione, UnipolSai e le Organizzazioni Sindacali FISAC/CGIL, FIBA/CISL e UILCA/UIL hanno sottoscritto un ulteriore accordo sindacale in cui è stato concordato di identificare i lavoratori in esubero - a prescindere dalla sede di lavoro, dalla collocazione aziendale e dal profilo professionale - nel personale non dirigente di ogni ordine e grado in servizio presso UnipolSai che fosse già in possesso oppure che avrebbe maturato entro il 30 giugno 2015 i requisiti di legge previsti per avere diritto alla pensione anticipata o di vecchiaia. Nell'identificazione dei predetti lavoratori in esubero le Parti hanno condiviso di escludere il personale che avrebbe avuto un trattamento pensionistico inferiore a euro 1.500 netti mensili per 13 mensilità, il personale disabile occupato obbligatoriamente ai sensi delle disposizioni di legge ed il personale che avesse maturato il diritto alla pensione di vecchiaia con meno di 35 anni di contribuzione alla data del 30 giugno 2015.

Con nota del 15 maggio 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali declinava le richieste avanzate dalle sigle sindacali FNA e SNFIA, che non avevano sottoscritto i predetti accordi sindacali del 29/12/2014 e del 16/4/2015, di proseguire il confronto tra le Parti in sede ministeriale.

Pertanto in data 26 maggio 2015, in attuazione dei criteri di individuazione concordati tra le Parti, la Compagnia ha effettuato la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti di n. 25 dipendenti rispetto alle n. 53 posizioni per le quali era stata inizialmente aperta la procedura di legge.

Nel **comparto Bancario** nel corso del mese di maggio 2015 è stata avviata la procedura di confronto sindacale prevista dall'art. 20 del CCNL ABI in caso di tensioni occupazionali, conseguenti ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione relativi alla razionalizzazione e all'efficientamento della rete distributiva delle filiali, nonché ad una significativa riduzione dei costi compreso il costo del personale.

La predetta procedura di confronto sindacale si è conclusa con la sottoscrizione di un apposito accordo sindacale in data 16 luglio 2015 nel quale le Parti hanno tra l'altro disciplinato:

- incentivazioni all'esodo per il personale in possesso dei requisiti pensionistici entro il 30 giugno 2016;
- l'attivazione del Fondo di Solidarietà per il settore credito in favore di coloro che matureranno i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra l'1/7/2016 ed il 31/12/2019;
- il ricorso ad ulteriori strumenti contrattuali atti a contenere il costo del lavoro ed a concorrere al perseguimento degli obiettivi sulle sinergie di costo stabiliti dal Piano Industriale, come: agevolazioni per contratti part time e per aspettative non retribuite, esaurimento di ferie ed ex festività residue nel biennio 2015/2016 e contenimento del lavoro straordinario.

Attività di formazione

Al 31 dicembre 2015 l'attività formativa destinata a tutte le società del Gruppo Unipol ha registrato un totale di n. 25.178 giornate/uomo (pari a n. 186.038 ore/uomo), di cui n. 24.484 (pari a n. 137.476 ore/uomo) nel comparto assicurativo e nella Holding, n. 5.701 giornate/uomo (pari a n. 45.610 ore/uomo) nel comparto bancario e n. 646 (pari a n. 5.171 ore/uomo) nelle società immobiliari e diversificate.

Comparto Assicurativo

Durante il 2015 l'attività formativa dedicata alle società del comparto assicurativo (escluse le società di bancassicurazione) e alla Holding è stata contraddistinta da corsi d'aula per un totale di n. 12.353 giornate/uomo e da corsi a distanza, erogati mediante la piattaforma e-learning di Gruppo Unipol Web Academy, per un totale di n. 4.716 giornate/uomo. L'attività formativa dedicata alle società di bancassicurazioni ha registrato un totale di n. 867 giornate/uomo in aula e n. 59 giornate/uomo a distanza.

Le attività formative che maggiormente hanno interessato il comparto sono state di natura normativa e tecnico-assicurativa.

Tra i principali progetti è possibile ricordare i due percorsi formativi dedicati a Solvency II, l'uno, di carattere specialistico, rivolto a quanti nel Gruppo sono coinvolti in prima linea nell'applicazione del nuovo regime di vigilanza prudenziale, l'altro, di livello base, volto a proseguire la diffusione della cultura del rischio nell'intero comparto in vista dell'entrata in vigore della normativa.

In continuità con l'anno precedente, inoltre, sono proseguiti il percorso formativo dedicato all'area Commerciale, volto ad accompagnare la riorganizzazione dei Distretti e la formazione sul nuovo sistema Sinistri "Liquido".

Non sono, inoltre, mancati progetti volti a potenziare competenze di natura comportamentale e relazionale. Tra questi, a titolo di esempio, è possibile menzionare il percorso, dedicato al personale di call center, volto a offrire strumenti per la gestione delle situazioni di stress.

Anche nel 2015, si è confermato il successo dell'iniziativa "Gruppo Unipol - Origini e Prospettive" e del percorso dedicato al personale con disabilità uditiva, volto a favorirne l'integrazione e a sensibilizzare colleghi e responsabili al fine di potenziare le relazioni e la comunicazione tra le parti, identificando soluzioni strumentali e/o organizzative per facilitare lo svolgimento delle attività proprie della funzione interessata.

Ampia risposta hanno ricevuto, infine, i corsi e-learning di carattere normativo, come ad esempio "Il D.Lgs 231/2001 e Modello di Organizzazione e Gestione".

Comparto Bancario

L'attività formativa dedicata alle società del comparto bancario è stata caratterizzata, nell'anno 2015, dall'erogazione di corsi d'aula per un totale di 4.063 giornate/uomo e di corsi a distanza tramite l'Unipol Web Academy per un totale di n. 1.638 giornate/uomo.

L'attività formativa, nel corso di tutto l'anno, è stata caratterizzata, innanzi tutto, dall'impegno al continuo aggiornamento delle conoscenze tecniche e obbligatorie, necessarie per lo svolgimento dell'attività quotidiana. Tra queste, molte sono state le ore erogate nel rispetto del Regolamento IVASS n. 6/2014, volte a trasmettere la conoscenza dei prodotti assicurativi.

Non sono mancati percorsi di carattere commerciale e manageriale.

Tra i primi, è possibile citare il percorso formativo dedicato alla figura degli Addetti Commerciali Retail e la formazione specifica rivolta al personale della Banca Multicanale finalizzata all'apprendimento di tecniche per un'efficace gestione delle telefonate *outbound* e della pianificazione degli appuntamenti in Filiale.

In ambito manageriale, è proseguito il percorso "La Direzione al centro della Rete" volto a promuovere la condivisione e la consapevolezza della necessità del contributo di ciascuno per il raggiungimento degli obiettivi di business. Al contempo sono stati attivati il laboratorio "Il Valore della Valutazione", rivolto ai nuovi Responsabili di Funzione e/o Titolari di Filiale e dedicato alle procedure di valutazione delle prestazioni professionali, e il progetto "Campus"

dedicato a giovani risorse della Rete e della Direzione Generale e volto a potenziare il senso di appartenenza ed integrazione ed allo sviluppo dell'orientamento al risultato.

Anche nel comparto bancario è stato avviato il percorso formativo dedicato al personale con disabilità uditiva.

Comparto Altre attività

Nel corso del 2015, a favore delle altre società del Gruppo, sono stati erogati corsi d'aula per un totale di 600 giornate/uomo e corsi a distanza per un totale di 46 giornate/uomo.

Le attività sono state per lo più di carattere tecnico e normativo. Ampio spazio ha, infatti, occupato la formazione in materia di Sicurezza.

Unipol Corporate Academy - Unica

Nel corso del 2016 sarà istituita Unipol Corporate Academy, una struttura di eccellenza e un centro di innovazione ed integrazione culturale la cui sede è presso Villa Cicogna a San Lazzaro (Bologna), ma svolgerà la sua attività progettuale e operativa a favore di tutto il personale del Gruppo e sul territorio nazionale. Unipol Corporate Academy (Unica) è responsabile dell'offerta formativa con cui il gruppo garantisce e cerca di sviluppare l'eccellenza in termini di conoscenze e competenze in ogni ambito professionale (dipendenti, rete di vendita e collaboratori). Attraverso un'attività di valorizzazione e specializzazione delle competenze interne e di sviluppo di partnership esterne, arricchisce di nuove opportunità la presenza del gruppo sul territorio e nel mercato, contribuendo alla costituzione di un'identità forte e autorevole senso di appartenenza al Gruppo Unipol.

5.9 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti realizzate nel periodo, tutte già ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione nel capitolo "Informazioni sulla gestione" a cui si rinvia, sono di seguito riepilogate.

- offerte di scambio rivolte ai portatori dei titoli rappresentativi del prestito obbligazionario 2017 e del prestito obbligazionario 2021 emessi da Unipol;
- conversione obbligatoria delle Azioni Privilegiate in Azioni Ordinarie di Unipol Gruppo Finanziario;
- conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Categoria A e delle azioni di risparmio di Categoria B in azioni ordinarie UnipolSai;
- conversione del Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 e conseguente variazione del capitale sociale di UnipolSai;
- fusione per incorporazione in UnipolSai di società dalla stessa controllate (Europa Tutela Giudiziaria, SAI Holding Italia, Systema Compagnia di Assicurazioni, UnipolSai Real Estate e UnipolSai Servizi Tecnologici);
- cessione dell'azienda assicurativa di Dialogo Assicurazioni a Linear Assicurazioni.

5.10 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività, rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e per il loro verificarsi in prossimità alla chiusura dell'esercizio, possano dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione contenuta nel presente Bilancio consolidato, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

5.11 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test)

Come disposto dallo IAS 36.10, che prevede almeno annualmente la verifica di eventuali riduzioni di valore delle attività immateriali con vita utile indefinita, si è proceduto ad effettuare il test di *impairment* relativamente al goodwill iscritto in bilancio consolidato relativo alle società assicurative controllate.

Nella determinazione dei parametri utilizzati per le valutazioni sono stati adottati criteri in linea con la prassi di mercato, tenuto conto del quadro congiunturale complessivo e, in particolare, dell'elevata volatilità dei mercati finanziari, pur in presenza di previsioni di ripresa nei prossimi anni.

Sono state inoltre sviluppate le opportune "Sensitivity Analysis" per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati nelle valutazioni.

Le Cash Generating Unit (CGU) Ramo Danni e Ramo Vita a cui è stato attribuito l'avviamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente e risultano così composte:

- **CGU Ramo Danni:** UnipolSai Assicurazioni - Danni, Unisalute, Linear;
- **CGU Ramo Vita:** UnipolSai Assicurazioni - Vita, Gruppo Arca;

Relativamente ai metodi e ai parametri di valutazione adottati per la stima del valore recuperabile degli avviamenti, si evidenzia, come di seguito specificato, che sono stati mantenuti i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente, procedendo ad un aggiornamento dei parametri a fine 2015.

Il test di *impairment* della CGU Ramo Danni è stato effettuato come segue:

- il valore recuperabile dell'avviamento per UnipolSai Assicurazioni - Danni, è stato determinato utilizzando una metodologia del tipo DDM (*Dividend Discount Model*) nella versione "excess capital";
- relativamente a UnipolSai Assicurazioni - Danni, tenuto conto del consuntivo 2015, per gli anni 2016-2020 sono state considerate proiezioni economico-finanziarie funzionali alla definizione delle previsioni di utile di detti esercizi;
- relativamente alle altre società operanti nei rami Danni (Unisalute e Linear) si sono considerati i Piani *Impairment* 2016-2020 approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società.

I risultati ottenuti dall'applicazione della procedura di *impairment*, evidenziano come non vi siano le condizioni per dovere procedere a rettifiche degli avviamenti delle CGU Rami Danni iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Il test di *impairment* della CGU Ramo Vita è stato effettuato come segue:

- relativamente a UnipolSai Assicurazioni - Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato mediante l'utilizzo della metodologia dell'"Appraisal Value", tenendo conto del valore del portafoglio in essere (*Value of In Force*) e del valore del portafoglio di nuova produzione (*Value of New Business*) sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici relativi agli stessi, come risultanti dal modello attuariale interno;
- relativamente al Gruppo Arca, per Arca Vita la valutazione è stata effettuata utilizzando la metodologia dell'"Appraisal Value"; per la controllata Arca Assicurazioni è stata utilizzata la metodologia DDM sopra evidenziata. Si è considerato il Gruppo Arca nella sua unitarietà in considerazione del medesimo canale distributivo (bancario) per entrambe le società.

I risultati ottenuti dalla applicazione della procedura di *impairment*, evidenziano come non vi siano le condizioni per dovere procedere a rettifiche degli avviamenti delle CGU Ramo Vita iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

CGU Ramo Danni	
Metodo di valutazione utilizzato	Il Metodo utilizzato, analogamente a quanto effettuato lo scorso esercizio è un Metodo del tipo DDM (<i>Dividend Discount Model</i>) nella versione "excess capital" e valorizza i flussi di cassa futuri teoricamente disponibili per gli azionisti, senza intaccare gli asset necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale richieste dalle Autorità di Vigilanza. Il Metodo in oggetto determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri potenzialmente distribuibili e del valore attuale del valore terminale.
Utili netti considerati	Si sono considerati gli utili netti come sopra specificato.
Periodo di proiezione	Si sono considerati 5 flussi prospettici.
tasso di attualizzazione	Nella determinazione dei tassi di attualizzazione è stato seguito l'approccio che considera il rischio paese implicito nel tasso risk free. Si è considerato un tasso di attualizzazione pari al 6,21% così composto: - tasso risk free: 1,78% - beta: 0,89 - premio al rischio: 5% Relativamente al tasso risk free, si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo gennaio-dicembre 2015 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore Beta, si è fatto riferimento ad un Beta rettificato 5 anni relativo ad un campione di compagnie quotate del mercato europeo, ritenute comparabili. Il Premio al rischio è stato mantenuto, come per l'esercizio precedente, pari al 5%.
Long term growth rate (fattore g)	Si sono considerati alcuni indicatori di crescita significativi relativi al mercato di riferimento e alla situazione macroeconomica. In particolare per il periodo 2016-2020 è previsto un tasso di crescita medio annuo del mercato assicurativo pari al 3,9%. La variazione media del PIL è prevista pari al 2,5% in termini nominali. Tenuto conto di quanto si è ritenuto opportuno mantenere, come per lo scorso esercizio, un fattore g pari al 2%.

CGU Ramo Vita	
Valore recuperabile dell'avviamento	Relativamente a UnipolSai Assicurazioni - Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato mediante l'utilizzo della metodologia dell'"Appraisal Value", tenendo conto del valore del portafoglio in essere (<i>Value of In Force</i>) e del valore del portafoglio di nuova produzione (<i>Value of New Business</i>) sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici relativi agli stessi, come risultanti dal modello attuariale interno. Relativamente al Gruppo Arca, per Arca Vita la valutazione è stata effettuata utilizzando la metodologia dell'"Appraisal Value"; per la controllata Arca Assicurazioni è stata utilizzata la metodologia DDM sopra evidenziata. Si è considerato il Gruppo Arca nella sua unitarietà in considerazione del medesimo canale distributivo (bancario) per entrambe le società.

Di seguito si riportano i **risultati dei test di impairment** con le relative **analisi di sensitività**:

<i>Valori in milioni di euro</i>	Allocazione avviamento	Valore recuperabile	Eccedenza
CGU Ramo Danni	1.198,0	3.544,6	2.346,6
CGU Ramo Vita	383,6	1.135,9	752,3
Totale	1.581,6	4.680,5	3.098,9

Parametri utilizzati - Danni	
Risk Free	1,78%
Beta	0,89
Premio al rischio	5%
Tasso attualizz. breve termine	6,21%
<i>Range</i>	5,71% - 6,71%
<i>Passo</i>	0,5%
Fattore g	2%
<i>Range</i>	1% - 3%
<i>Passo</i>	0,5%

3 Note informative integrative

Valori in milioni di euro

CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Sensitivity (Range Valori)					
		Min			Max		
		Valore	g	Tasso attualizzazione	Valore	g	Tasso attualizzazione
UnipolSai Assicurazioni - Danni	1.647	622	1%	7,21%	4.468	3%	5,21%
Unisalute	611	409	1%	7,21%	1.173	3%	5,21%
Linear	89	40	1%	7,21%	223	3%	5,21%

Valori in milioni di euro

CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Delta Valore Recuperabile - Avviamento = 0					
		Sensitivity (Range Valori)		Hp. 1 (Tasso g pari a quello utilizzato per l'impairment)		Hp. 2 (Tasso g assunto pari a 0)	
		Min	Max	g	Tasso attualizzazione	g	Tasso attualizzazione
UnipolSai Assicurazioni - Danni	1.647	622	4.468	2%	9,2%	0%	8,5%
Unisalute	611	409	1.173	2%	32,1%	0%	31,9%
Linear	89	40	223	2%	10,5%	0%	9,6%

Valori in milioni di euro

Società	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Sensitivity Delta Valore Recuperabile - Avviamento	
		RDR - 50 bps	RDR + 50 bps
UnipolSai Assicurazioni - Vita	537	638	445

Valori in milioni di euro

Società	Valore	Sensitivity Arca Vita	
		RDR - 50 bps	RDR + 50 bps
Arca Vita e Arca Vita International	445	462	429
Arca Assicurazioni (quota detenuta da Arca Vita)	481	481	481
Gruppo Arca Vita	926	943	910

Valori in milioni di euro

Società	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Sensitivity	
		RDR - 50 bps	RDR + 50 bps
Gruppo Arca Vita	215	226	204

Valori in milioni di euro

Società	Valore	Sensitivity Valore Arca Assicurazioni	
		Min	Max
Arca Vita e Arca Vita International	445	445	445
Arca Assicurazioni (quota detenuta da Arca Vita)	481	357	825
Gruppo Arca Vita	926	802	1.270

Valori in milioni di euro

Società	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Sensitivity	
		Min	Max
Gruppo Arca Vita	215	137	433

5.12 Informazioni integrative rami Danni

Nota metodologica sulla determinazione delle riserve e ipotesi adottate

Il processo che ha portato alla determinazione delle ipotesi è stato impostato in modo da realizzare una valutazione delle passività nell'intento di quantificare una stima quanto più aderente alla realtà possibile. La fonte dei dati è interna e i trend sono stati studiati su statistiche annuali e verificati in corso d'anno su base mensile. Le assunzioni sono state verificate, per quanto possibile, con statistiche di mercato.

Nel caso di informazioni mancanti o ridotte o inattendibili si è proceduto con l'adozione di ipotesi prudenziali nello stimare il costo ultimo.

La natura stessa del business assicurativo rende molto difficoltoso quantificare con certezza il costo a cui sarà liquidato un sinistro. La riserva di ciascun sinistro denunciato è appostata da un liquidatore in base alle informazioni in suo possesso e all'esperienza maturata su casi analoghi. I preventivi immessi a sistema sono periodicamente aggiornati in base a nuove informazioni sul sinistro. Il costo ultimo può variare con lo sviluppo del sinistro stesso (es. peggioramento delle condizioni in caso di lesioni) o in caso di eventi catastrofici. Stimare il costo ultimo risulta molto difficile e gli elementi di complessità variano a seconda del ramo considerato.

Essendo l'attività del Gruppo concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofici è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto, Alluvioni e Grandine.

Per questo tipo di rischio è prevista una copertura riassicurativa che copre gli eventi in maniera differenziata rispetto ai singoli portafogli delle società del Gruppo. Tali soglie, con particolare riferimento al rischio Terremoto, sono giudicate sufficientemente prudenti in base ad elaborazioni fatte con modelli statistici di simulazione sulle esposizioni dettagliate della compagnia.

La stima delle riserve per i sinistri denunciati è ottenuta attraverso il metodo dell'inventario, inoltre, dove ricorrano le condizioni di applicabilità, le stime dei liquidatori sono integrate in base alle risultanze di metodi statistici come il Chain-Ladder (CHL), il Bornhuetter-Ferguson e l'ACPC (*Average Cost Per Claim*) e a valutazioni sui costi medi dell'esercizio (per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri). In alcuni casi si è ritenuto necessario segmentare i sinistri in base al costo, applicando i metodi attuariali ai sinistri al di sotto della soglia e confermando la riserva dei liquidatori per sinistri con un costo superiore alla soglia.

Questi metodi sono stati applicati una volta verificata la coerenza dei dati sottostanti con le ipotesi del modello stesso. In particolare per la componente ex Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni il modello utilizzato è solo il CHL Paid.

Il metodo del Chain-Ladder viene applicato al pagato e al carico. Il metodo si basa sull'analisi storica dei fattori di sviluppo dei sinistri. La scelta dei fattori di sviluppo viene fatta sui dati del pagato cumulato il quale produce una stima del costo ultimo per anno di accadimento se i sinistri di tale anno non sono completamente pagati.

Il metodo del Chain-Ladder è appropriato per i settori in cui vi è stabilità nei dati, quindi non è adatto nei casi in cui manca una serie storica significativamente stabile e nei casi di forti variazioni di velocità di liquidazione.

Il metodo Bornhuetter-Ferguson utilizza una combinazione tra un benchmark o stime del rapporto sinistri a premi a priori e una stima basata sui sinistri accaduti (Chain-Ladder).

Le due stime sono combinate usando una formula che attribuisce maggior peso in base all'esperienza. Questa tecnica è usata nelle situazioni nelle quali i dati non sono adatti alle proiezioni (anni recenti e nuove classi di rischio).

Il metodo ACPC è un metodo basato sulla proiezione del numero di sinistri da pagare e dei rispettivi costi medi. Tale metodologia si basa su tre ipotesi fondamentali: velocità di liquidazione, costi medi di base e inflazione esogena ed endogena.

Questi metodi estrapolano il costo ultimo per ciascun anno di avvenimento e per gruppi omogenei di rischi, in base ai trend registrati in passato sullo sviluppo dei sinistri. Nel caso in cui ci sia ragione di ritenere non validi i trend registrati si è proceduto con il modificare alcuni fattori di sviluppo, adeguando la proiezione alle informazioni disponibili.

Alcuni esempi di fenomeni che impattano sui trend potrebbero essere:

- cambiamenti nei processi liquidativi che comportino differenti approcci alla liquidazione / riservazione
- trend di mercato che evidenzino degli incrementi maggiori rispetto all'inflazione (possono essere legati alla congiuntura economica, a sviluppi politici, legali o sociali)
- fluttuazioni casuali incluso l'impatto dei sinistri "gravi".

La stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è fatta sulla base dei trend storici interni, stimando separatamente il numero e i costi medi dei sinistri.

Come previsto dall'IFRS 4 non si è proceduto all'attualizzazione delle riserve.

Sviluppo dei sinistri (smontamento delle riserve)

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Unipol – settore Danni è formato dalle seguenti società: UnipolSai, Liguria Assicurazioni, Siat, Incontra, Pronto Assistance, Ddor, Arca, Linear e Unisalute. Le società Systema e Europa Tutela Giudiziaria (nel seguito ETG) al 31 dicembre 2015 sono state fuse in UnipolSai con effetto contabile e fiscale 1/1/2015.

Il perimetro di analisi fa riferimento alle sole compagnie UnipolSai, Liguria Assicurazioni, Siat, Arca, Linear e Unisalute. L'incidenza della somma delle riserve delle società escluse sul totale di gruppo è pari allo 0,7%.

Nelle tabelle di sviluppo dei sinistri è riportata la stima dei costi di primo anno, per ciascuna generazione di avvenimento dal 2006 al 2015, e gli aggiustamenti fatti negli anni successivi in seguito alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso.

La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno deve essere considerata a se stante poiché aggiustamenti successivi possono già essere stati recepiti nei valori delle riserve degli anni più recenti.

L'estrapolazione dai risultati delle successive tabelle di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve deve essere fatta con la massima cautela.

Il Gruppo ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare avvenuti entro il 31 dicembre 2015 alla luce delle informazioni attuali siano adeguate. Naturalmente, in quanto stime, non vi è un'assoluta certezza dell'adeguatezza delle riserve stesse.

Valori in milioni di euro

Anno di Avvenimento	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Stima cumulata dei sinistri:											
al termine dell'anno di avvenimento	8.053	8.180	8.433	9.146	8.594	7.852	7.221	6.481	6.192	5.204	75.355
un anno dopo	8.136	8.106	8.657	9.136	8.537	7.685	7.021	6.381	6.157		
due anni dopo	8.193	8.243	8.881	9.460	8.808	7.745	7.008	6.333			
tre anni dopo	8.178	8.365	9.109	9.613	8.851	7.763	6.989				
quattro anni dopo	8.292	8.515	9.247	9.688	8.879	7.739					
cinque anni dopo	8.541	8.652	9.300	9.685	8.892						
sei anni dopo	8.561	8.698	9.315	9.696							
sette anni dopo	8.587	8.706	9.313								
otto anni dopo	8.638	8.701									
nove anni dopo	8.609										
Stima cumulata dei sinistri	8.609	8.701	9.313	9.696	8.892	7.739	6.989	6.333	6.157	5.204	77.634
Pagamenti cumulati	8.249	8.271	8.727	8.962	7.991	6.782	5.845	4.837	4.025	1.961	65.650
Variazione rispetto alla valutazione di 1° anno	557	521	880	550	299	(112)	(232)	(148)	(35)		
Riservato al 31/12/2015	360	430	586	734	901	957	1.144	1.496	2.132	3.243	11.985
Effetti dell'attualizzazione											
Valore a bilancio	360	430	586	734	901	957	1.144	1.496	2.132	3.243	11.985

L'utilizzo dei dati contenuti nella tabella dello sviluppo dei sinistri, come input a modelli attuariali quali il Chain-Ladder, deve essere fatto con estrema cautela. Replicare in futuro le variazioni di costo registrate nel passato, nel caso di rafforzamenti di riserva, può condurre al paradosso che più alto è il rinforzo più alta è l'insufficienza che potrebbe impropriamente essere proiettata da queste metodologie.

Lo smontamento della stima degli IBNR fatta al 31/12/2014 evidenzia nel 2015 una sufficienza complessiva di 115,4 milioni di euro pari al 10,2% della stima stessa.

Cambio nelle ipotesi adottate e analisi della sensibilità del modello

Il valore stimato del costo relativo alle generazioni 2006-2014 al 31 dicembre 2015 è pari a 72.430 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla valutazione fatta al 31/12/2014 sulle stesse generazioni (72.566 milioni di euro).

La nuova stima tiene conto dei risparmi registrati sui sinistri definiti e delle necessarie rivalutazioni sui sinistri che rimangono aperti.

I rischi che scaturiscono dai contratti assicurativi sono complessi e soggetti a numerose variabili che complicano l'analisi quantitativa della sensitività.

L'incidenza dell'importo dei n. 2.507 sinistri gravi al netto della delega altrui (oltre 800.000 euro per R.C.Auto, oltre 400.000 euro per R.C.Generale e 350.000 euro per Incendio) sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 23,9%. Ipotizzando un aumento del numero dei sinistri gravi nella misura del 10% si avrebbe un aggravio di riserve di 219,3 milioni di euro.

L'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari al 2,9%. Ipotizzando una rivalutazione da parte delle delegatarie di questi sinistri nella misura del 5,0% si avrebbe un aggravio di costo pari a 16,7 milioni di euro.

Relativamente al *Liability Adequacy Test* (LAT), la valutazione della sensibilità dei modelli al cambio delle ipotesi è stata fatta su UnipolSai Assicurazioni separatamente per la divisione ex Unipol Assicurazioni e per l'agglomerato ex Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni. Le ipotesi adottate sono le seguenti:

- ex Unipol: aumento/diminuzione di mezzo punto percentuale del tasso di adeguamento dei costi medi dei sinistri (utilizzato nel metodo ACPC) del ramo R.C.Auto e R.C.Generale e l'aumento/diminuzione pari al 10% delle ipotesi a priori effettuate sui rapporti sinistri a premi (utilizzato nel metodo Bornhuetter-Ferguson).
- ex Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni:
 - CHL Paid applicato a tutti i sinistri aumento/diminuzione pari al 10% della stima delle code per i sinistri R.C.Auto e R.C.Generale;
 - CHL Paid (laddove utilizzato) applicato ai sinistri inferiori alla soglia dei 100 mila euro:
 - aumento/diminuzione pari al 10% della stima delle code
 - aumento/diminuzione pari al 5% del costo per i sinistri R.C.Auto e R.C.Generale con soglia superiore ai 100mila euro (per i quali si è confermata la riserva dei liquidatori).

Nella tabella seguente sono riportate le evidenze numeriche del LAT:

<i>Valori in milioni di euro</i>	Ante 2004	2004-2015	Totale	Delta %
Riserve di Bilancio	908	12.451	13.359	
LAT ipotesi sfavorevole	908	12.256	13.164	<i>(1,45)</i>
LAT ipotesi favorevole	908	12.645	13.553	<i>1,46</i>

Nel valutare i risultati di queste variazioni, si deve tenere presente che le analisi condotte sono di tipo deterministico e non tengono conto di eventuali correlazioni.

5.13 Informazioni integrative rami Vita

Composizione del portafoglio assicurativo

La raccolta diretta Vita consolidata del Gruppo Unipol (prodotti assicurativi e prodotti di investimento), al 31 dicembre 2015, è pari a 8.593,4 milioni di euro (-3,6% rispetto al 2014) e viene effettuata sia attraverso compagnie tradizionali (UnipolSai Assicurazioni, Liguria Vita, DDOR e Linear Life) sia attraverso compagnie di bancassicurazione (Gruppo Popolare Vita, Bim Vita e Gruppo Arca).

Il Gruppo UnipolSai contribuisce con una raccolta di euro 6.647,7 milioni (-12,3% rispetto al 2014), pari al 77,4% del totale, mentre il Gruppo Arca contribuisce con euro 1.943 milioni (+46,2% rispetto al 2014), pari al 22,6% del totale. Il contributo di Linear Life, che al 31 dicembre 2015 ha conferito il ramo d'azienda assicurativo a UnipolSai, rimane poco significativo.

I premi assicurativi, pari a euro 7.642,6 milioni, sono pari all'88,9% del totale della raccolta (98,4% nel 2014). I premi non assicurativi, pari a euro 950,8 milioni, in forte crescita (+573%), sono relativi per la maggior parte a unit linked e a fondi pensione aperti.

Raccolta diretta Vita Consolidata

<i>Valori in milioni di euro</i>	Linear Life	Gruppo Arca	Gruppo UnipolSai	Totale
Premi assicurativi (IFRS4)	2,7	1.576,3	6.063,6	7.642,6
<i>var. %</i>	<i>129,9%</i>	<i>27,4%</i>	<i>(19,5%)</i>	<i>(12,9%)</i>
Prodotti Investment (IAS39)		366,7	584,1	950,8
<i>var. %</i>		<i>300,1%</i>	<i>1077,5%</i>	<i>573,1%</i>
Totale raccolta Vita	2,7	1.943,0	6.647,7	8.593,4
<i>var. %</i>	<i>129,9%</i>	<i>46,2%</i>	<i>(12,3%)</i>	<i>(3,6%)</i>
Composizione:				
<i>Premi assicurativi (IFRS4)</i>	<i>100,0%</i>	<i>81,1%</i>	<i>91,2%</i>	<i>88,9%</i>
<i>Prodotti Investment (IAS39)</i>		<i>18,9%</i>	<i>8,8%</i>	<i>11,1%</i>

La raccolta di premi assicurativi del Gruppo Unipol continua ad essere costituita prevalentemente da polizze tradizionali, che rappresentano l'80,9% della raccolta totale consolidata, contro un 13,4% rappresentato dai premi finanziari ed, infine, il 5,7% dei fondi pensione.

Premi assicurativi diretti: tipologia raccolta

<i>Valori in milioni di euro</i>	Linear Life	Gruppo Arca	Gruppo UnipolSai	Totale
Premi tradizionali	2,7	1.576,2	4.604,4	6.183,3
Premi finanziari		0,1	1.024,6	1.024,7
Fondi pensione			434,6	434,6
Premi assicurativi (IFRS4)	2,7	1.576,3	6.063,6	7.642,6
<i>di cui investment con DPF</i>	<i>1,8</i>	<i>1.543,6</i>	<i>3.851,5</i>	<i>5.396,9</i>
<i>% investment con DPF</i>	<i>67,7%</i>	<i>97,9%</i>	<i>63,5%</i>	<i>70,6%</i>

5.14 Risk Report 2015 del Gruppo Unipol

Il Risk Report intende fornire le informazioni integrative e di supporto per permettere agli stakeholders di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nell'ottica di un Risk Management che opera secondo i principi generali contenuti nel Regolamento ISVAP n. 20/2008 e nella normativa Solvency II, entrata in vigore dal 1° gennaio 2016.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività da parte delle competenti strutture aziendali del Gruppo per adeguare i processi aziendali al quadro normativo Solvency II ed alle nuove disposizioni di vigilanza emanate dall'IVASS.

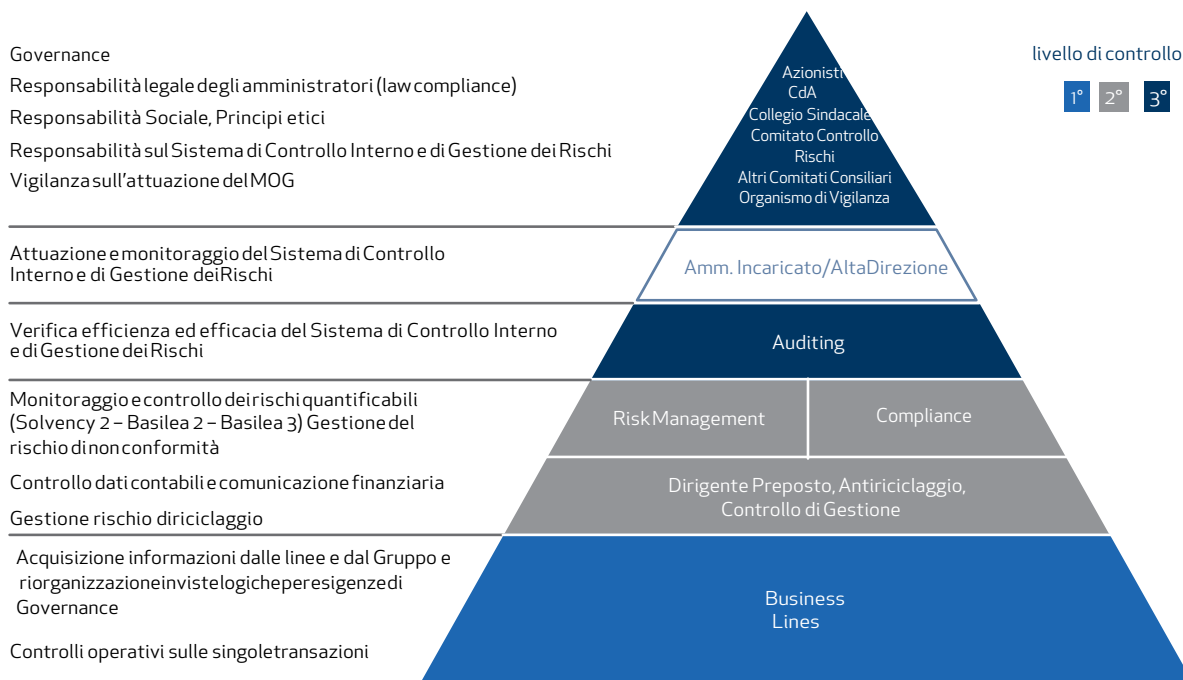
Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Nel Gruppo Unipol la struttura e il processo di Risk Management si inseriscono all'interno del più ampio Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che, nella sua configurazione a regime, è articolato su più livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme dell'operatività aziendale.
 Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello), nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito viene riportato il modello di *Risk and Control Governance* del Gruppo Unipol.

3 Note informative integrative



All'interno di Unipol:

- Il **Consiglio di Amministrazione**, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Capogruppo e del Gruppo e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi.
- Il **Comitato Controllo Rischi** svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'Organo Amministrativo relative principalmente al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di Amministratore Incaricato** del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; dà inoltre esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.
- L'**Alta Direzione** supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite all'Organo Amministrativo.
- Le **Funzioni Aziendali di Controllo**: l'assetto organizzativo della Società prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management e Compliance) rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione e operino sotto il coordinamento dell'Amministratore Incaricato. A far data dal 19 dicembre 2013, le Funzioni "Risk Management" e "Compliance e Antiriciclaggio" riportano gerarchicamente alla Funzione "Chief Risk Officer" (posta a riporto del Consiglio di Amministrazione). Tale assetto consente, preservando le caratteristiche di indipendenza e separatezza delle singole Funzioni di controllo, nonché garantendo il rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo, di rafforzare ulteriormente il presidio integrato dei rischi cui è esposto il Gruppo nei diversi ambiti in cui svolge la propria attività.

- La **Funzione Risk Management** ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, **Enterprise Risk Management** (ERM), a livello di Gruppo, supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di gestione dei rischi, riportando agli stessi organi le sue conclusioni, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. La Funzione Risk Management svolge tale attività all'interno del processo *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA) per il comparto assicurativo e *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) per il comparto bancario, assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi. In capo alle singole funzioni operative rimane tuttavia la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte.

Nel Sistema di gestione dei rischi la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. In tale contesto il Risk Management contribuisce altresì alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Presidi Organizzativi: Comitati aziendali

Nell'ambito della *governance* e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, sono stati istituiti alcuni Comitati interni aziendali con funzioni di supporto all'Amministratore Delegato nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione.

Il Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI") approvate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel dicembre 2008 e successivamente sottoposte ad aggiornamento periodico, l'ultimo dei quali approvato nel mese di agosto 2015.

Nel corso del 2015 è stata effettuata una significativa opera di revisione delle politiche aziendali riferibili al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di gestione dei rischi", "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo".

Parte integrante di tale Sistema sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment and Liquidity Policy e Credit Policy), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

All'interno del Sistema di gestione dei rischi viene definito il processo di gestione dei rischi che permette di identificare, misurare, monitorare e mitigare il rischio.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo, la Capogruppo garantisce che la Politica della gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare, nonché delle reciproche interdipendenze.

Risk Appetite e Risk Appetite Framework

Il Sistema di gestione dei rischi adottato dal Gruppo è ispirato ad una logica di *enterprise risk management*, ovvero è basato sulla considerazione, in un'ottica integrata, di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici e poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (target) o come un intervallo di valori possibili (range) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* nel Gruppo si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici, reputazionali ed emergenti ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement* (con criteri differenziati per il perimetro assicurativo e per il perimetro bancario, in conformità alle normative vigenti) che indica i rischi che il Gruppo e/o la singola società intende assumere o evitare, ne fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* (RAF). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA per il comparto assicurativo e ICAAP per il comparto bancario, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno.

Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (quali fusioni, acquisizioni, cessioni).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a tipologia di rischio, gruppo, sottogruppo o singola società.

I processi ORSA e ICAAP

Nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, Unipol e le società rientranti nel perimetro della Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi utilizzano come strumento per la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi:

- l'ORSA, per le società del comparto assicurativo;
- l'ICAAP, per le società del comparto bancario.

L'obiettivo primario dei due strumenti è di supportare l'impresa nella definizione del *Risk Appetite*, in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio. Tale valutazione riguarda per lo meno il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, in ottica di valutazione attuale e prospettica.

A tale scopo il Gruppo definisce e pone in essere processi, commisurati alla natura, alla portata e alla complessità della propria attività, che consentano di individuare e valutare correttamente i rischi cui il Gruppo o ogni singola società è, o potrebbe essere, esposta nel breve e lungo termine.

Il sistema di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi si compone delle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi;
- monitoraggio e Reporting dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Il processo viene svolto nel rispetto del *Risk Appetite Framework*.

Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione consiste nell'individuazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo Assicurativo e delle compagnie o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Tali rischi sono classificati secondo una metodologia che tiene in considerazione la struttura di Gruppo, le specificità dei business gestiti dalle diverse compagnie operative, nonché le classificazioni proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea.

In particolare le tipologie di rischi individuate sono le seguenti:

- Rischio Tecnico-Assicurativo Danni e Salute;
- Rischio Tecnico-Assicurativo Vita;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità e ALM;
- Rischio Operativo;
- Rischio di non conformità alle norme;
- Rischio Strategico e Rischi Emergenti;
- Rischio Reputazionale;
- Altri Rischi.

Tale individuazione ed il suo costante adeguamento nascono da un lavoro accurato, svolto nel continuo attraverso:

- il monitoraggio continuo dell'operatività aziendale;
- il monitoraggio continuo del quadro normativo di riferimento;
- l'esercizio della *Profit and Loss attribution* che confronta gli utili e le perdite registrate in chiusura di esercizio rispetto agli utili e alle perdite stimate dal Modello Interno al fine di verificare se esso rappresenti correttamente tutti i fattori di rischio.

Almeno annualmente è effettuata una valutazione finalizzata a verificare che i rischi identificati rappresentino effettivamente il profilo di rischio del Gruppo e delle compagnie.

Valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi

Il Gruppo valuta, con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio, i rischi cui il Gruppo Assicurativo e le singole Compagnie sono esposte in un'ottica attuale e prospettica, documentando le metodologie utilizzate e i relativi risultati; definisce altresì, nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, il processo per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, che include anche quelli derivanti da imprese incluse nel perimetro della vigilanza supplementare, e che tiene conto delle interdipendenze tra i rischi.

La valutazione attuale e prospettica comprende anche la realizzazione di esercizi di *stress test* al fine di verificare la vulnerabilità dell'impresa ad eventi estremi ma plausibili.

La valutazione attuale dei rischi

La valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practices* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello.

La valutazione prospettica dei rischi

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa.

Il monitoraggio e reporting dei rischi

Al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto, ai diversi livelli di responsabilità aziendale, del *Risk Appetite* definito, è implementato un sistema di reporting sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa.

Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa.

In relazione ai destinatari, il reporting si struttura in "interno" ed "esterno". Il reporting "interno" è diretto agli organi e alle strutture interne del Gruppo e delle Compagnie ed ha l'obiettivo di orientare le scelte strategiche e di business e di verificarne la tenuta nel tempo; il reporting "esterno" è diretto verso l'Autorità di Vigilanza e verso il mercato e risponde agli obblighi di informativa e di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

Con riguardo al reporting interno, in considerazione dei destinatari, delle diverse esigenze ed utilizzi, sono previste due tipologie di reporting:

- reporting strategico sulla gestione dei rischi che contiene le informazioni rilevanti ai fini del supporto alle decisioni strategiche;
- reporting operativo sulla gestione dei rischi con un adeguato livello di granularità a supporto della gestione operativa del business.

Nell'ambito del reporting strategico è fornita al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione e al Comitato Rischi di Gruppo:

- annualmente, una proposta di approvazione del *Risk Appetite (Risk Appetite Statement)*⁶;
- trimestralmente, un'informativa con i risultati dei controlli svolti sul rispetto del *Risk Appetite* per l'anno in corso (*Monitoraggio Risk Appetite*);
- trimestralmente, un'informativa con i risultati dei controlli svolti sul rispetto dei limiti operativi di rischio definiti nelle Politiche di gestione dei rischi specifici;
- almeno annualmente, i risultati degli esercizi di *stress testing*.

Processo di escalation e mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda il monitoraggio del *Risk Appetite*, la rilevazione del superamento di una delle soglie definite avvia il processo di *escalation* come descritto di seguito:

- il superamento del *Risk Appetite*, nell'ambito della soglia di tolleranza (*Risk Tolerance*), viene segnalato al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione consiliare utile. Il Consiglio di Amministrazione valuta se opportuno approvare un nuovo livello di *Risk Appetite* o definisce le azioni da intraprendere ai fini del ripristino del livello di *Risk Appetite*;
- in caso di superamento della *Risk Tolerance* o della *Risk Capacity*, ove definite, in base alla gravità della situazione riportata, l'Amministratore Delegato valuta la necessità di convocare una riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione. Nella riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione, o alla prima riunione utile, il Consiglio di Amministrazione definisce le azioni da intraprendere.

In caso di superamento del *Risk Appetite* e/o della *Risk Tolerance* e/o della *Risk Capacity* delle singole Compagnie, viene informato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, evidenziando le eventuali azioni correttive poste in essere.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate le seguenti misure:

- a) **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'Investment and Liquidity Policy di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura.

⁶ Con riferimento alla Capogruppo, a livello consolidato e per singola Compagnia.

- b) **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione ed altre tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative.
- c) **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è rappresentata dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retroceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo *Credit Support Annex (CSA)*⁷. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali.
- d) **Management action:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni).
- e) **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.
- f) **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex-ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofici o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di *Business Continuity* e nel Piano di *Disaster Recovery*, che regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofici e gestirne gli effetti.

Gestione del Capitale

In conformità alla normativa in vigore è stata redatta la "Politica di gestione del Capitale" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel mese di dicembre 2015. La Politica traccia le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale del Gruppo Unipol e delle società assicurative del Gruppo aventi sede in Italia e delle società appartenenti al perimetro bancario.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico del Gruppo insieme ad altri processi aziendali chiave quali:

- Pianificazione strategica, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e di crescita nell'orizzonte del piano considerato;
- ORSA/ICAAP e *risk appetite statement*, con cui si definisce il profilo di rischio *target* e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole Società.

Nell'ambito del processo di gestione del capitale vengono definiti e monitorati gli obiettivi di ritorno sul capitale delle funzioni/unità di business e delle Società anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Settore Assicurativo

Modello Interno

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività, tutt'ora in corso, volte al completamento della fase di *pre-application*, propedeutica all'avvio della fase di *application* in merito all'approvazione da parte dell'IVASS del Modello Interno Parziale (il "Modello Interno"). Il Modello Interno prevede la misurazione di ogni rischio attraverso opportune metriche e idonei strumenti ed il loro successivo processo di aggregazione.

Di seguito viene presentata una sintesi di come ogni rischio è misurato o gestito, mentre nei successivi paragrafi sono fornite, per ogni rischio, ulteriori informazioni circa la modalità di misurazione e i principali risultati.

⁷ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Danni** è misurato attraverso un modello interno parziale, coerente con i nuovi principi indicati dalla normativa Solvency II, caratterizzato da componenti a modello interno (Rischio catastrofale Terremoto), dall'utilizzo di parametri specifici di Gruppo (*Premium e Reserving*) e da componenti a Formula Standard.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Vita** è misurato attraverso un modello interno parziale basato su un approccio stocastico di tipo ALM, coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II, che permette una valutazione "al *fair value*" degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato. Tale approccio si avvale della metodologia Least Square Monte Carlo.

Relativamente al **rischio di mercato** la misurazione viene eseguita con un modello interno che utilizza la metodologia di tipo Monte Carlo VaR. Nell'ambito del modello interno mercato, le *liabilities* vita vengono replicate mediante cash flow con scadenza equivalente allo smontamento delle riserve vita e funzioni polinomiali (metodologia Least Square Monte Carlo) per la rappresentazione della componente relativa ai *Future Discretionary Benefits*.

Con riferimento al **rischio di credito** il modello interno utilizzato per la quantificazione del rischio è costituito dal *framework* CreditRisk+.

Tale modello consente di effettuare la misurazione del rischio di default relativo alle controparti di tipo bancario, relativamente alle esposizioni derivanti da liquidità disponibile ed operazioni di mitigazione del rischio finanziario tramite contratti derivati, ed alle controparti assicurative e riassicurative. Inoltre il modello consente di misurare il rischio di default derivante dalle esposizioni verso intermediari e assicurati.

Con riguardo al **rischio operativo** al fine di garantire una completa analisi dei rischi aziendali, il Gruppo Unipol ha elaborato un *framework* di *Operational Risk Management* per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del Rischio Operativo. Sulla base di tale *framework* vengono considerate anche le relazioni ed i reciproci impatti tra i rischi operativi e gli altri rischi, con l'obiettivo di cogliere gli effetti diretti ed indiretti di eventi legati al rischio operativo. Attualmente la metodologia per la misurazione del requisito di capitale secondo il Modello Interno per il rischio operativo è in corso di perfezionamento tenendo anche conto dell'evoluzione della normativa e delle *best practice* di mercato. I risultati del Modello Interno sono confrontati con quelli della Formula Standard e sono utilizzati per finalità di analisi interna ed a supporto del processo decisionale.

Con riguardo al **rischio di non conformità alle norme**, il processo di gestione del rischio di non conformità nel Gruppo Unipol è un processo trasversale costituito da presidi organizzativi ed operativi, messi in atto da risorse appartenenti alle diverse funzioni aziendali. Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire tale rischio è attribuito alla Funzione Compliance, che opera attraverso un approccio risk-based.

Con riguardo al **rischio strategico, rischi emergenti e rischio reputazionale**, nel 2014 è stata istituita all'interno della funzione Risk Management una struttura di presidio specifica e, nell'ambito di tale struttura, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha visto il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico e di tutte le principali Direzioni di Business.

La scelta di creare l'Osservatorio Reputational & Emerging Risk risponde all'obiettivo di dotarsi di un presidio strutturato su questi rischi con un approccio strategico, strettamente coordinato con il business, e di tipo proattivo. Il valore che l'Osservatorio porta al Gruppo consiste nel garantire un'apertura ai segnali di cambiamento delle diverse dimensioni della società esterna - tecnologica, socio-culturale, ambientale e politica - e una visione a 360° dei trend emergenti e dei temi "material" per gli stakeholder, con l'obiettivo di verificare l'allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo nonché intercettare con anticipo i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prevenire potenziali ambiti di rischio.

Undertaking Specific Parameters (USP)

Nel 2015 Unipol e UnipolSai hanno presentato all'IVASS l'istanza di autorizzazione all'utilizzo, a far data dal 1° gennaio 2016, dei parametri specifici di Gruppo e dell'Impresa in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità Solvency II per i rischi di tariffazione e di riservazione Danni e Salute.

Con i Provvedimenti n. 0022362/16 e 0022360/16 del 2 febbraio 2016, l'IVASS ha autorizzato rispettivamente il Gruppo Unipol e UnipolSai all'utilizzo dei parametri specifici.

In particolare, l'utilizzo dei parametri specifici riguarda i rischi di tariffazione e di riservazione nei segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita, di cui all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:

- Segmento 1, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
- Segmento 4, Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e gli altri danni ai beni;
- Segmento 5, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

L'utilizzo degli USP consentirà al Gruppo e a UnipolSai, nell'attesa di poter applicare il Modello Interno Parziale, di meglio cogliere il profilo di rischio dei fattori su indicati, permettendo così una più efficace gestione del capitale.

Rischi Finanziari

Nell'ambito dell'Investment and Liquidity Policy di Gruppo, vengono stabiliti i criteri alla base della politica di investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire, la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo e vengono fissati i limiti alle attività di assunzione e monitoraggio del rischio di mercato in modo da assicurare una esposizione globale, in linea con il "risk appetite" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo stesso, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.

Rischio di mercato

Per i rischi di mercato si fa riferimento al rischio di perdite in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, del valore di mercato degli immobili, dei tassi di cambio e del *credit spread*.

Pertanto sono considerate le seguenti tipologie:

- Rischio tassi di interesse, ovvero il rischio di una possibile variazione del valore di un'attività finanziaria in portafoglio come conseguenza di movimenti avversi dei tassi di interesse;
- Rischio dei corsi azionari, ovvero il rischio legato a perdite dovute a variazioni sfavorevoli dei corsi azionari;
- Rischio immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli immobili;
- Rischio tassi di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio;
- Rischio credit spread, ovvero il rischio che il valore del portafoglio sensibile al credito subisca una variazione negativa determinata dal deterioramento della qualità di credito dell'emittente.

Il rischio di mercato viene calcolato come Value at Risk con orizzonte temporale ad un anno e intervallo di confidenza pari al 99,5%. Inoltre vengono determinate delle misure di *sensitivity* e *stress test* per ogni fattore di rischio.

Il rischio tasso in ottica ALM viene quantificato in termini di *mismatch* di *duration*. Le poste attive rientranti nel calcolo del *mismatch* di *duration* comprendono i titoli, la liquidità, i crediti e gli immobili; le poste passive comprendono le passività finanziarie e le riserve tecniche; il gap viene poi calcolato come differenza ponderata per il valore di mercato degli attivi, delle passività finanziarie e *best estimate* delle riserve tecniche considerando l'effetto correttivo dei derivati.

Per il Settore Assicurativo al 31 dicembre 2015 il *mismatch* di *duration* per il settore Vita risulta pari a -0,40, mentre per il settore Danni risulta pari a +0,98.

Il rischio azionario è il rischio connesso ad una possibile variazione del valore degli *asset* azionari come conseguenza della volatilità di mercato degli indici di riferimento.

Il rischio immobiliare è il rischio connesso alla manifestazione di perdite verificatesi a seguito di variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli *asset* immobiliari.

Le poste attive rientranti nel calcolo del rischio immobiliare comprendono i fondi immobiliari, gli immobili di proprietà diretta e le partecipazioni dirette o indirette in progetti immobiliari.

In particolare, con riferimento agli immobili di proprietà diretta, il valore utilizzato per il calcolo del rischio (*fair value*) è quello derivante dalla stima effettuata da periti indipendenti.

3 Note informative integrative

Il rischio cambio in ottica ALM è inteso come rischio di una possibile variazione del valore degli attivi e dei passivi di bilancio e del *Net Asset Value* come conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio o della volatilità dei tassi di cambio. In base alla Investment and Liquidity Policy di Gruppo, l'esposizione complessiva in valute diverse dall'euro, al netto delle coperture dal rischio cambio, deve essere limitata al 3% del totale investimenti. L'esposizione al rischio cambio del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2015 risulta non significativa.

Il rischio credit spread è il rischio connesso alla variazione del valore degli *asset* obbligazionari a seguito della variazione degli spread rappresentativi del merito di credito dei singoli emittenti.

Di seguito viene riportato il valore della *sensitivity* dei portafogli di attivi finanziari ai principali fattori di rischio di mercato relativamente al settore assicurativo.

La *sensitivity* viene calcolata come variazione del valore di mercato degli *assets*, al 31 dicembre 2015, a fronte degli shock che conseguono a una:

- variazione parallela della curva dei tassi di interesse pari a +10 bps;
- variazione pari a -20% dei prezzi delle azioni;
- variazione pari a +10 bps dello spread di credito.

	Business Assicurativo	
	Impatto economico	Impatto patrimoniale
<i>Valori in milioni di euro</i>		
Gruppo Unipol		
Sensitivities tasso (+10 bps)	14,29	(298,77)
Sensitivities credit spread (+10 bps)	(1,23)	(330,24)
Sensitivities Equity (-20%)	(21,33)	(385,96)

I valori sono comprensivi di valutazione sui derivati di copertura.

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Assicurativo o le singole Compagnie possano incontrare difficoltà nel far fronte ai propri impegni di cassa previsti o imprevisti a condizioni economiche e in tempi ragionevoli, dovendo di conseguenza ricorrere alla vendita di parte di *assets* meno liquidi a condizioni non eque, condizionando la propria solvibilità. Le risorse liquide del Gruppo derivano dalla gestione caratteristica dei rami assicurativi Vita e Danni, dallo svolgimento dell'attività bancaria e dalle attività di *funding* effettuate mediante ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela del Gruppo o presso investitori istituzionali. I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- accentramento a livello di Gruppo delle Funzioni di *Liquidity Management*;
- gestione della liquidità strutturale mantenendo una situazione di equilibrio tra *liabilities* e investimenti in *assets* a medio-lungo termine allo scopo di evitare pressioni sulla situazione di liquidità di breve termine separatamente per il settore assicurativo e per quello bancario;
- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di disporre dei mezzi liquidi per fare fronte agli impegni di breve periodo sia prevedibili che imprevedibili mantenendo un adeguato equilibrio tra flussi in entrata e in uscita del settore assicurativo e di quello bancario;
- mantenimento di un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli di debito governativi Area Euro prontamente liquidabili.

La situazione dei gap di liquidità, sia strutturale che tattica, viene analizzata settimanalmente per mezzo della *maturity ladder*. Il fabbisogno netto di liquidità viene confrontato con le riserve di *assets* liquidi o facilmente liquidabili, con i margini disponibili di finanziamento presso la BCE e presso i prestatori di linee di credito.

Rischio di credito

In via generale per rischio di credito si intende il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti della Capogruppo o di una delle Compagnie (Rischio Controparte).

Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso, delle controparti e dei debitori delle Compagnie assicurative e riassicurative nei dodici mesi successivi. Il rischio di default della controparte include i contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio accordi riassicurativi, cartolarizzazioni e derivati, così come ogni altra esposizione creditizia che non risulta inclusa nei rischi finanziari (*rischio credit spread*).

La gestione del rischio di credito è definita nella Credit Policy che descrive i ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, i principi di valutazione del rischio nonché i limiti operativi posti per il suo monitoraggio e i principi della sua mitigazione.

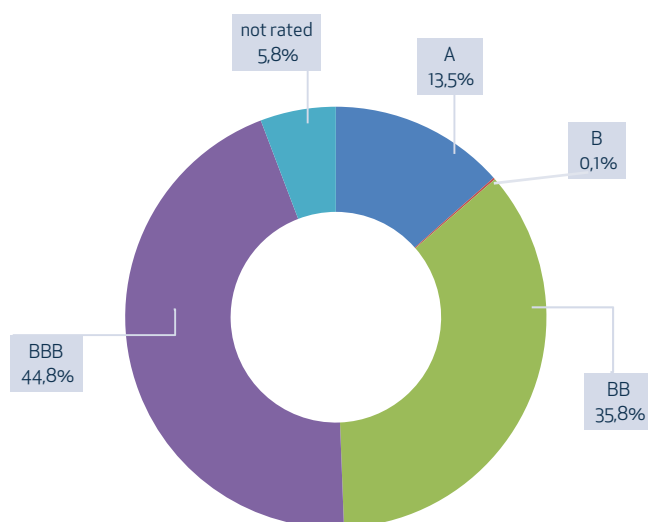
In relazione al rischio di credito il Risk Management monitora il rispetto dei limiti definiti nella Credit Policy di Gruppo e predisponde la reportistica relativa all'evoluzione di questo rischio indirizzata agli Organi Amministrativi, all'Alta Direzione ed alle strutture operative.

Nel settore assicurativo il rischio di credito risiede principalmente nell'ambito delle esposizioni verso istituti di credito, dei rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo e della riassicurazione passiva. Si precisa che nell'ambito del processo di misurazione dei rischi il ramo cauzioni rientra nel rischio tecnico-assicurativo danni e che le relative esposizioni vengono monitorate anche nell'ambito del rischio credito.

Istituti di Credito

L'esposizione in essere verso gli istituti di credito si compone della liquidità depositata e delle esposizioni in derivati di copertura OTC. In particolare l'esposizione in derivati considerata ai fini di monitoraggio e gestione del rischio è pari alla somma dei valori di mercato dei singoli contratti in portafoglio e tiene conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio (*collateralization*) disciplinati nei CSA stipulati con le singole controparti.

Si riporta di seguito per il Gruppo Unipol la distribuzione dei crediti verso istituti di credito per classe di rating rilevata al 31 dicembre 2015 (complessivamente l'esposizione ammonta a 950 milioni di euro al netto delle esposizioni infragruppo).



Rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo

Questo rischio è misurato con i rischi tecnico-assicurativi (vedi sezione relativa) e monitorato all'interno del Comitato Rischio di Credito di Gruppo.

Riassicurazione passiva

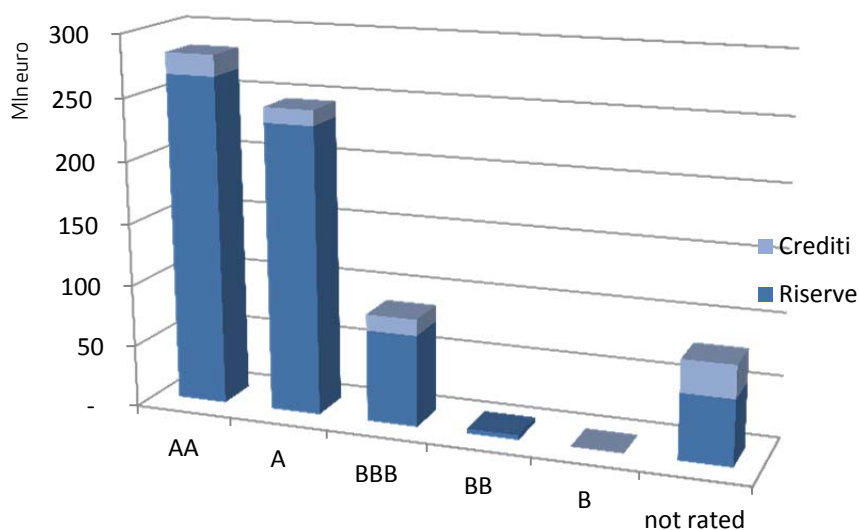
In questo ambito l'esposizione in essere per rischio credito viene distinta in:

- crediti liquidi già esigibili derivanti dal riepilogo del conto corrente spedito al riassicuratore ed elencante i saldi di ogni contratto nel periodo e quelli ancora sospesi;

- crediti stimati potenziali per le riserve a carico del riassicuratore (che diventeranno esigibili al momento del pagamento all'assicurato e per i relativi importi). L'esposizione per le riserve viene considerata sempre al netto degli eventuali depositi trattenuti o di altre garanzie collaterali (es.: LOC bancaria, impegno della Capogruppo, del riassicuratore, etc.).

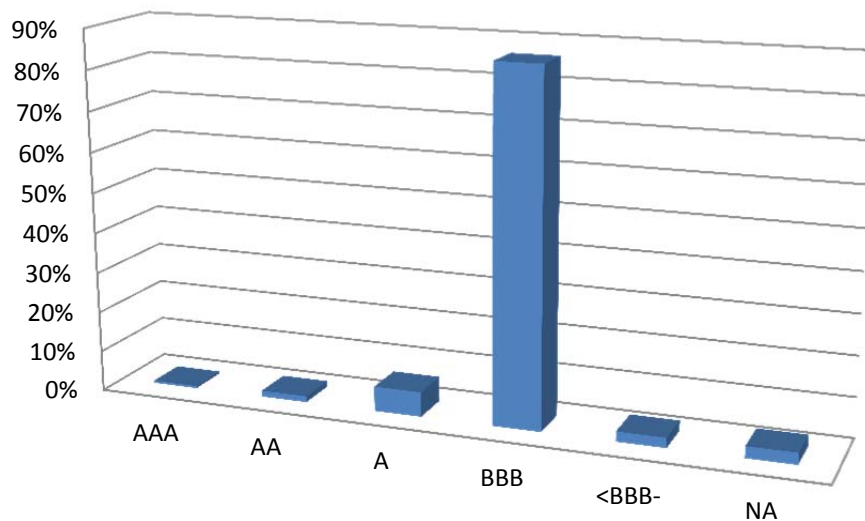
Si riporta di seguito per il Gruppo Unipol la tabella della distribuzione dei crediti verso riassicuratori e delle riserve a loro carico suddivisa per classe di *rating*, rilevata al 31 dicembre 2015 (valori espressi in milioni di euro, al netto della riassicurazione infragruppo).

Rischio Emittente titoli di debito



Il rischio di credito dei titoli di debito viene monitorato all'interno del rischio di mercato in funzione della volatilità del *credit spread* e all'interno del rischio di credito in base alla probabilità di default dell'emittente e relativa *loss given default*. Si riporta di seguito la tabella della distribuzione del portafoglio obbligazionario del Gruppo Unipol, settore assicurativo e settore holding, suddivisa per classe di rating (dati riferiti al 31 dicembre 2015).

Distribuzione titoli di debito per classi di rating



Informativa relativa alle esposizioni in titoli di debito sovrano di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5/8/2011

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 e al documento ESMA n. 2011/397 del 25 novembre 2011, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane (intendendo per tali i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi), suddivise per tipologia di portafoglio, valore nominale, valore contabile e *fair value*, detenute dal Gruppo Unipol al 31 dicembre 2015.

	Consistenze al 31 dicembre 2015		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
<i>Valori in milioni di euro</i>			
Italia	37.321,3	39.514,0	39.989,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.014,9	35.316,9	35.316,9
Finanziamenti e crediti	2.934,8	2.820,5	3.094,5
Investimenti posseduti sino a scadenza	1.307,3	1.313,5	1.515,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	64,4	63,1	63,1
Spagna	2.481,7	2.349,0	2.344,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.375,9	2.256,8	2.256,8
Investimenti posseduti sino a scadenza	56,0	56,9	60,4
Finanziamenti e crediti	49,8	35,2	27,3
Portogallo	242,8	263,1	269,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	189,8	209,6	209,6
Investimenti posseduti sino a scadenza	53,0	53,4	59,8
Irlanda	118,0	129,9	129,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	118,0	129,9	129,9
Germania	66,2	75,5	75,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	66,2	75,5	75,5
Canada	68,7	74,0	74,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	68,7	74,0	74,0
Belgio	58,5	60,1	61,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	33,5	35,1	35,1
Investimenti posseduti sino a scadenza	25,0	25,0	25,9
Slovenia	52,4	57,6	57,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	52,4	57,6	57,6
Serbia	4,1	56,2	56,2
Investimenti posseduti sino a scadenza	0,2	47,5	47,5
Finanziamenti e crediti	0,1	4,8	4,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	2,9	2,9	2,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,9	0,9	0,9
Polonia	29,9	30,9	30,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29,9	30,9	30,9
Lettonia	25,5	29,3	29,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	25,5	29,3	29,3
Nuova Zelanda	28,3	28,6	28,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28,3	28,6	28,6

	Consistenze al 31 dicembre 2015		
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
<i>Valori in milioni di euro</i>			
Cipro	22,0	24,3	24,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22,0	24,3	24,3
Francia	15,6	17,9	17,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15,6	17,9	17,9
Austria	11,9	13,0	13,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11,9	13,0	13,0
Lituania	10,0	10,2	10,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10,0	10,2	10,2
Finlandia	7,0	7,1	7,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7,0	7,1	7,1
Olanda	5,0	5,7	5,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5,0	5,7	5,7
Svizzera	4,7	5,3	5,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4,7	5,3	5,3
USA	3,8	4,5	4,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3,8	4,5	4,5
Svezia	2,0	2,1	2,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2,0	2,1	2,1
Slovacchia	0,8	0,9	0,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,8	0,9	0,9
Ungheria	0,5	0,5	0,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,5	0,5	0,5
TOTALE	40.580,4	42.759,5	43.237,8

Nel complesso al 31 dicembre 2015 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da titoli di debito ammonta a 42.759,5 milioni di euro, di cui il 92% concentrato su titoli emessi dallo Stato Italiano.

Rischi Tecnico-Assicurativi

Rischi inerenti ai portafogli Vita

Nel 2015 sono state adottate la "Politica di Sottoscrizione - Business Vita" e la "Politica di Riservazione - Business Vita", il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel mese di dicembre 2015.

La Politica di sottoscrizione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche assuntive delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Vita.

La Politica di riservazione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione del lavoro diretto e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Vita, rispetto ai principi contabili nazionali ed internazionali e al nuovo sistema di vigilanza prudenziale Solvency II.

I rischi del ramo Vita sono stimati attraverso un modello interno di tipo stocastico che valuta al *fair value* tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerando i rischi e la correlazione fra gli stessi. Tale modello è coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II. In particolare, sono stati valutati gli impatti in termini di assorbimento di capitale di rischio.

I rischi tecnico-assicurativi relativi alla sottoscrizione nei rami Vita si suddividono in:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio disabilità/morbilità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi di disabilità/morbilità risultanti dall'esperienza rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofe: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Il processo assuntivo genera non solo rischi tecnici ma anche rischi di natura finanziaria quali:

- rischio di mercato: è il rischio che, per effetto degli andamenti del mercato, il valore degli attivi a copertura delle riserve tecniche non consenta di far fronte agli impegni nei confronti dei contraenti; le passività sono condizionate dal valore degli attivi e dalle variabili di mercato utilizzate per la valutazione delle passività stesse;
- rischio di credito: è il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti della Capogruppo o di una delle Compagnie (rischio di controparte);
- rischio di liquidità: è il rischio di non disporre di un sufficiente livello di liquidità per poter soddisfare gli impegni contrattuali verso gli aventi diritto, dovendo di conseguenza ricorrere alla vendita di parte dei propri asset meno liquidi a condizioni non eque condizionando di conseguenza la propria solvibilità.

Il tasso minimo garantito offerto nei prodotti commercializzati è stato progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni. In molte tariffe è presente una modalità di consolidamento delle garanzie di rendimento ad una prefissata scadenza invece che un consolidamento annuale.

Il tasso minimo garantito medio sul portafoglio in essere risulta inferiore a quello registrato nel precedente esercizio. A livello di Gruppo il 58,2% delle riserve relative al portafoglio vita delle gestioni separate afferisce a tariffe con minimo garantito compreso fra 0 % e 2%.

Le opzionalità presenti nelle tariffe che possono influire sulla valutazione dei rischi presenti in portafoglio vengono monitorate. Di seguito si riportano le più significative.

Riscatto

Escluse le forme tariffarie di puro rischio e le rendite in corso di erogazione, la facoltà di interrompere il contratto ricevendo il valore di riscatto è sempre concessa al cliente. A seconda delle forme contrattuali possono essere applicate penalizzazioni più o meno rilevanti, spesso in funzione dell'antidurata.

Conversione in rendita

Nei prodotti individuali per i quali la prestazione è espressa in forma di capitale è spesso consentita la possibilità di optare per l'erogazione della prestazione in forma di rendita.

Nel portafoglio polizze individuali ci sono prodotti per i quali i coefficienti di conversione sono stati determinati all'emissione del contratto ed altri, la maggioranza (indicativamente quelli emessi dopo l'anno 2000) per i quali l'entità della rendita viene determinata solo al momento dell'opzione. In questo caso il rischio demografico è sensibilmente mitigato.

Nel comparto della previdenza complementare, soprattutto di tipo collettivo, i coefficienti sono spesso associati ad ogni singolo versamento, ma il rischio è mitigato dalla frequenza con cui possono essere riviste le condizioni dell'offerta.

Differimento di scadenza

Nel portafoglio sono presenti prodotti individuali con durata definita (non "a vita intera") che prevedevano spesso la facoltà di prolungare l'efficacia del contratto dopo il termine della scadenza originariamente pattuita. Nel corso del differimento della scadenza non è di norma consentito il versamento di ulteriori premi.

3 Note informative integrative

Le condizioni applicate nel corso del differimento variano a seconda di quanto riportato nelle condizioni contrattuali, e può essere concesso il proseguimento delle garanzie finanziarie del contratto o l'applicazione di quelle praticate al momento dell'opzione.

Anche la durata del differimento di scadenza può essere, a seconda delle condizioni, determinata o prorogata di anno in anno.

L'incidenza dell'esercizio dell'opzione di differimento di scadenza non è particolarmente rilevante sul portafoglio.

Rischi inerenti ai portafogli Danni

Nel corso del 2015 è stata adottata la "Politica di governo e modifica dei Parametri Specifici dell'Impresa per il calcolo del SCR dei rischi Tecnico-Assicurativi Danni e Salute" e sono state aggiornate la "Politica di Sottoscrizione - Business Danni" e la "Politica di Riservazione - Business Danni".

La Politica di governo e modifica dei Parametri Specifici dell'Impresa per il calcolo del SCR dei rischi Tecnico-Assicurativi Danni e Salute introduce specifiche linee guida in merito al governo e alla modifica della metodologia USP definendo ruoli e responsabilità delle funzioni e organi aziendali coinvolti.

La Politica di sottoscrizione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche assuntive delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Danni.

La Politica di riservazione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Danni, rispetto ai principi contabili nazionali ed internazionali e al nuovo sistema di vigilanza prudenziale Solvency II.

Nel corso del 2015 i rischi tecnico-assicurativi Danni sono stati misurati attraverso il Modello Interno Danni Parziale, coerentemente ai principi di Solvency II.

Con riferimento alla valutazione dei rischi di sottoscrizione e riservazione Danni e Salute è stato deciso, in una prima fase transitoria, di adottare l'utilizzo dei parametri calcolati con metodi *Undertaking Specific Parameter* (USP) per le *Line of Business* caratterizzate dai volumi più elevati in luogo dei parametri di mercato. Tali metodologie consentono di rappresentare in modo più accurato le caratteristiche di rischio del Gruppo che presenta specificità in termini di dimensioni, tipologia di business e mercato di riferimento, che non possono essere colte da stime medie effettuate sul mercato europeo.

Con riferimento al rischio Terremoto, il Gruppo si avvale di uno dei principali modelli a livello mondiale nella valutazione analitica di tale rischio. Lo strumento è articolato in tre moduli:

- **Hazard**, che valuta l'incertezza legata alla possibilità di accadimento dell'evento Terremoto in una determinata zona (frequenza) e l'incertezza relativa alla sua magnitudo (intensità). In tale modulo vengono modellate le seguenti variabili aleatorie:
 - localizzazione (incertezza legata alla determinazione del possibile ipocentro dell'evento);
 - frequenza (periodo di ritorno degli eventi);
 - intensità (severità dell'evento in termini di energia sprigionata);
- **Vulnerability**, che valuta la vulnerabilità sismica di diverse tipologie di beni assicurabili, a fronte di un evento sismico di una data intensità. La valutazione si basa su specifici parametri quali la tipologia dell'edificio (residenziale, commerciale, etc.), la qualità della costruzione, il numero dei piani dell'edificio, il tipo di attività presente;
- **Financial**, che identifica la perdita economica per la compagnia di assicurazione (in funzione di franchigie, massimali, coperture riassicurative, etc.).

Tale strumento nel corso del 2015 ha supportato il Gruppo, oltre che nel calcolo del capitale di rischio, anche nei processi di Assunzione e Tariffazione e nella definizione della strategia riassicurativa.

Con riferimento agli altri Rischi Catastrofali, le valutazioni sono state effettuate utilizzando il metodo degli scenari standardizzati proposto da EIOPA, nel quale vengono presi in considerazione i seguenti eventi:

- catastrofi naturali, quali terremoto, alluvione e grandine;
- catastrofi causate dall'uomo, quali ad esempio incendi di elevate dimensioni, atti di terrorismo;

- rischi legati al comparto “salute”, come ad esempio il rischio di una pandemia.

Il Risk Management ha proseguito la collaborazione con l'Area Tecnica Danni per la definizione delle tariffe in ottica *risk adjusted* che assicuri, oltre ad una corretta copertura dei costi attesi, una redditività del capitale assorbito coerente con il profilo di rischio e gli obiettivi di *performance* del Gruppo.

Rischi Operativi

Il Framework di Operational Risk Management

Al fine di garantire una completa analisi dei rischi aziendali, il Gruppo Unipol ha elaborato un framework per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del Rischio Operativo. Con questo termine si intende “*il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Sulla base del framework di *Operational Risk Management* vengono considerate anche le relazioni ed i reciproci impatti tra i rischi operativi e gli altri rischi, con l'obiettivo di cogliere gli effetti diretti ed indiretti di eventi legati al rischio operativo. In particolare, gli schemi di analisi adottati sono volti a cogliere secondo una logica causale i fattori di rischio, gli eventi e gli effetti sia monetari che non monetari e gli impatti che tali effetti possono avere sulla solvibilità del Gruppo e sul raggiungimento degli obiettivi fissati.

Nell'ambito della struttura di *governance* del Gruppo, il monitoraggio dei Rischi Operativi è affidato alla funzione Rischi Operativi all'interno della funzione Risk Management. Gli obiettivi assegnati a tale unità, nell'ambito del sistema di controllo interno, sono volti ad assicurare la salvaguardia del patrimonio del Gruppo, l'adeguato controllo dei rischi e il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali.

L'attività di identificazione del Rischio Operativo consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti si riferiscono a:

- eventi interni effettivamente accaduti, che hanno come conseguenza un impatto economico negativo. L'attività di raccolta di queste informazioni è denominata *Loss Data Collection*;
- eventi interni potenziali, che possono accadere nel contesto di un processo e che vengono valutati usando la metodologia del Risk Self Assessment basata anche sull'*expert judgement*. I dati raccolti in questo contesto comprendono la stima dell'impatto economico medio e massimo dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerata su base annuale.

Il modello organizzativo per il governo e il controllo dei rischi operativi prevede la presenza di una rete di analisti all'interno di alcune Direzioni di UnipolSai Assicurazioni che, avendo seguito uno specifico iter formativo sul processo di gestione del rischio operativo, coadiuvano la Funzione Risk Management nell'identificazione del rischio operativo e nel monitoraggio del presidio di tale rischio nel loro ambito di competenza.

La valutazione dei rischi operativi viene condotta annualmente sulle principali società del Gruppo.

Settore Bancario

Con riferimento ai rischi di Pillar I, in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, sono adottate le metodologie standardizzate per i rischi di credito e controparte, rischi di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Per i rischi di Pillar II vengono adottati, in coerenza alla classe 2 di appartenenza, le indicazioni e le soluzioni metodologiche definite dalla citata Circolare. Le soluzioni metodologiche di più facile determinazione consentite agli intermediari bancari per la propria classe di riferimento sono adottate, operando scelte allineate con le prassi regolamentari, in modo da favorire al massimo il dialogo con l'Autorità di Vigilanza. Sono, inoltre, adottate metodologie interne per la misurazione di talune tipologie di rischio, non utilizzate a fini regolamentari.

Di seguito vengono descritti i principali aspetti attinenti ai rischi assunti e gestiti nell'ambito del settore bancario del Gruppo Unipol.

Rischio di Credito

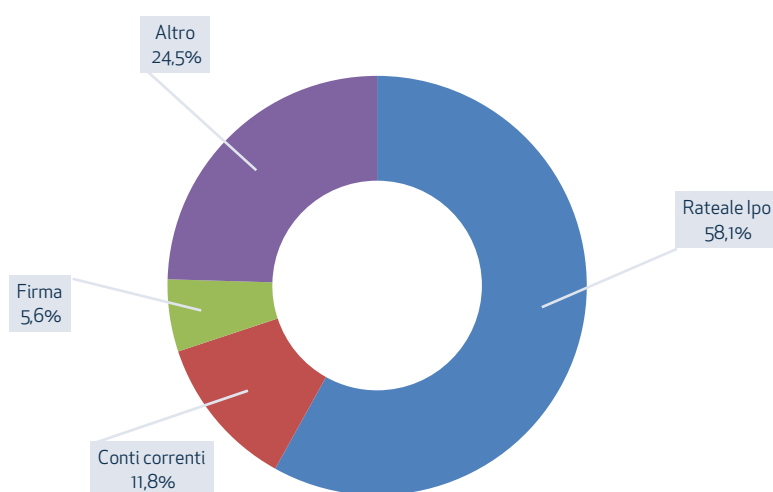
Il rischio nasce principalmente come conseguenza dell'attività di concessione di prestiti alla clientela ed è governato in base ai principi definiti nella Credit Policy di Gruppo: questo documento definisce, in particolare, le linee guida per le attività di assunzione e monitoraggio del rischio di credito in modo da assicurare una esposizione globale nei confronti della singola controparte in linea con il "risk appetite" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo stesso, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.

Il rischio di credito viene monitorato nella sua evoluzione andamentale utilizzando gli indicatori classici. I risultati dell'attività di monitoraggio ed analisi del portafoglio crediti di Gruppo sono indirizzati agli Organi Amministrativi, ai comitati di rischio pertinenti e alle strutture operative, ponendo particolare attenzione alle esposizioni più rilevanti ed ai settori a maggiore concentrazione.

Per misurare il rischio di credito riferito agli impieghi performing, nel 2015 sono stati utilizzati i modelli statistici di rating creditizio per le imprese e per i privati sviluppati dall'*outsourcer* informatico CEDACRI con il supporto della società di consulenza Prometeia SpA. Per alcuni segmenti residuali si è continuato ad utilizzare, invece, modelli di rating non statistici forniti dal medesimo *outsourcer*.

Lo stesso rating è stato utilizzato nel processo di erogazione, riferito alle controparti *retail*, insieme a sistemi di *scoring* CRIF.

Al netto delle sofferenze gli impieghi di Unipol Banca e di Finitalia sono composti per circa il 58,1% da mutui ipotecari (esposizione riconducibile interamente al portafoglio di Unipol Banca).



Il 3 agosto 2011 è stato stipulato un contratto in forza del quale la Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario si è impegnata ad indennizzare Unipol Banca delle perdite che dovesse subire sui crediti vantati nei confronti di alcune controparti deteriorate rappresentative delle più elevate concentrazioni di rischio nel settore immobiliare. Si tratta di crediti prevalentemente di natura ipotecaria su beni che nella quasi totalità dei casi sono periziati per valori capienti rispetto al credito della banca.

La garanzia prestata dalla controllante, di carattere sussidiario, offre ad Unipol Banca un'importante copertura contro il rischio rappresentato dalla volatilità dei valori sul mercato immobiliare, a fronte di cespiti la cui valorizzazione può essere completata per lo più nel medio-lungo periodo. Al di là dell'impegno indennitario, l'intervento della controllante Unipol si esplica soprattutto nella realizzazione di progetti di valorizzazione dei beni immobili, mettendo a disposizione l'esperienza maturata nel settore del *real estate* attraverso alcune società controllate o partecipate.

Per quanto concerne le tecniche di mitigazione del rischio ci si è avvalsi del supporto delle tradizionali forme di garanzia riconosciute dall'ordinamento (garanzie ipotecarie, pignoratorie e garanzie fidejussorie), compreso il ricorso a garanzie prestate da Confidi.

Ai fini del contenimento del "Rischio Residuo" assumono particolare rilevanza le garanzie ipotecarie ed il relativo monitoraggio. A tal fine sono recepite le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia).

Risulta monitorata l'oscillazione dei valori degli strumenti finanziari assunti a garanzia delle linee di credito concesse (principalmente titoli di Stato, obbligazioni emesse dalla Banca, polizze).

L'attività di gestione delle posizioni critiche è rafforzata anche attraverso specifici presidi organizzativi aziendali.

Si evidenzia, altresì, un costante impegno volto a garantire un monitoraggio sistematico delle posizioni con prime anomalie andamentali, finalizzato a contenere il rischio di credito che ne potrebbe derivare attraverso la messa in atto di tempestivi interventi per il ripristino di condizioni di normalità.

Rischi di Mercato

L'esposizione ai rischi di mercato risulta a dicembre 2015 del tutto residuale. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Nel corso del 2015 è stata aggiornata l'Investment and Liquidity Policy di Gruppo che stabilisce le linee guida al processo di investimento, i criteri per la politica di investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire e la struttura dei limiti.

La misurazione del rischio di mercato ed il monitoraggio dei limiti definiti dall'Investment and Liquidity Policy avvengono con frequenza mensile attraverso la predisposizione dei Market Risk Report discussi in appositi comitati.

Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio bancario

Oggetto di analisi è l'intero portafoglio del Gruppo Bancario, mettendo a confronto la totalità degli impieghi rispetto alla raccolta sensibili a rischio tasso, fornendo così una visione globale e cogliendo l'eventuale *mismatch*, sia in termini di *duration*, sia di sbilancio delle poste collocate nei vari segmenti di riprezzamento: al 31 dicembre 2015 il *mismatch* di *duration* è pari a -0,07. L'impatto in termini di *sensitivity* a fronte di una variazione parallela della curva di +200 bps sui Fondi Propri risulta pari a +44 milioni di euro (1,6% dei fondi propri).

Rischio di Liquidità

Settimanalmente si svolge una riunione operativa di gestione ALM e Liquidità nell'ambito della quale, oltre a monitorare la situazione complessiva di liquidità delle attività bancarie, si definiscono eventuali azioni per colmare i fabbisogni di liquidità emergenti.

Nella riunione settimanale viene analizzata la situazione dei gap di liquidità strutturale e tattica utilizzando come strumento operativo la struttura per scadenza dei flussi di cassa.

Il gap di liquidità determinato in base ai flussi contrattuali e ai flussi previsionali viene poi confrontato con le riserve di *asset* liquidi o prontamente liquidabili.

Tale analisi viene condotta sia in condizioni ordinarie (*business as usual*), che in condizioni di stress idiosincratice, di mercato e combinato (*worst case scenario*).

In particolare con riferimento al Gruppo Bancario, al 31 dicembre 2015 il gap operativo a 3 mesi era positivo per 1.764 milioni di euro e il gap stressato ad 1 mese era positivo per 829 milioni di euro.

Infine, mensilmente nell'ambito delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziali viene calcolato l'indicatore di *Liquidity Coverage Ratio* (c.d. LCR). Il calcolo del ratio è condiviso nei Comitati Finanza e vengono delineate strategie di *funding* tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti regolamentari. Al 31/12/2015 il livello di LCR per il Gruppo Bancario Unipol è pari al 141,5%.

3 Note informative integrative

Rischi Operativi

Annualmente viene svolta l'attività di *Risk Self Assessment* che rappresenta un'analisi quali-quantitativa di tipo prospettico che, mediante indicazioni soggettive fornite dagli intervistati, mira ad individuare e valutare i potenziali rischi operativi legati alla operatività e i relativi presidi di controllo in essere.

Un'analisi annuale specifica è svolta inoltre sugli effetti degli scenari di rischio informatico sui processi aziendali, in base al documento Metodologia di rischio informatico di Gruppo, e in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 11° aggiornamento "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Rischio Reputazionale e Rischio Strategico

Con cadenza annuale, la funzione Risk Management svolge un ciclo di *assessment* che prevede un ampio coinvolgimento delle funzioni aziendali, costituendo anche un importante strumento di sensibilizzazione e diffusione della cultura del rischio reputazionale e strategico all'interno della Banca.

Per quanto riguarda il rischio reputazionale, la valutazione coinvolge il monitoraggio di un cruscotto di indicatori di ascolto e di presidio. Per il rischio strategico viene svolto un monitoraggio sulla base di un apposito *framework* costruito sui principali *driver* strategici del Piano della Banca.

Bologna, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

4

Prospetti allegati
alle Note informative
integrative





4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Area di consolidamento

Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa	Metodo (1)	Attività (2)
Unipol Gruppo Finanziario Spa	086 Italia	Bologna		G	4
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	086 Italia	Bologna		G	1
Unisalute Spa	086 Italia	Bologna		G	1
Midi Srl	086 Italia	Bologna		G	10
Unipol Banca Spa	086 Italia	Bologna		G	7
Centri Medici Unisalute Srl	086 Italia	Bologna		G	11
UnipolSai Finance SpA	086 Italia	Bologna		G	9
Grecale Abs Srl (*)	086 Italia	Bologna		G	11
Linear Life Spa	086 Italia	Bologna		G	1
Castoro Rmbs Srl (*)	086 Italia	Milano		G	11
Atlante Finance Srl (*)	086 Italia	Milano		G	11
Ambra Property Srl	086 Italia	Bologna		G	11
Arca Vita Spa	086 Italia	Verona		G	1
Arca Assicurazioni Spa	086 Italia	Verona		G	1
Arca Vita International Ltd	040 Irlanda	Dublino		G	2
Arca Direct Assicurazioni Srl	086 Italia	Verona		G	11
Arca Inlinea Scarl	086 Italia	Verona		G	11
Arca Sistemi Scarl	086 Italia	Verona		G	11
Grecale RMBS 2011 srl (*)	086 Italia	Bologna		G	11
SME Grecale Srl (*)	086 Italia	Bologna		G	11
UnipolSai Assicurazioni Spa	086 Italia	Bologna		G	1
Bim Vita Spa	086 Italia	Torino		G	1
Dialogo Assicurazioni Spa	086 Italia	Milano		G	1
Incontra Assicurazioni Spa	086 Italia	Milano		G	1
Liguria - Società di Assicurazioni - Spa	086 Italia	Milano		G	1
Liguria Vita Spa	086 Italia	Milano		G	1
Pronto Assistance Spa	086 Italia	Torino		G	1
Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	086 Italia	Genova		G	1
Ddor Novi Sad	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)		G	3

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	% Consolidamento
				100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
98,53%		98,53%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
57,75%		83,60%		100,00%
	100,00% Unisalute Spa	98,53%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	0,00% Unipol Banca Spa 10,00% UnipolSai Finance SpA	6,12%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
	0,00% Unipol Banca Spa			100,00%
	0,00% Unipol Banca Spa			100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
63,39%		63,39%		100,00%
	98,12% Arca Vita Spa	62,20%		100,00%
	100,00% Arca Vita Spa	63,39%		100,00%
	100,00% Arca Vita Spa	63,39%		100,00%
	60,22% Arca Vita Spa 39,78% Arca Assicurazioni Spa	62,92%		100,00%
	82,03% Arca Vita Spa 16,97% Arca Assicurazioni Spa 1,00% Arca Inlinea Scarl	63,19%		100,00%
	0,00% Unipol Banca Spa			100,00%
	0,00% Unipol Banca Spa			100,00%
51,09%		61,18%		100,00%
	1,36% UnipolSai Finance SpA 0,01% Pronto Assistance Spa 0,00% Popolare Vita Spa 0,33% UnipolSai Nederland Bv 9,05% Unipol Finance Srl			
	50,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	30,59%		100,00%
	99,85% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,09%		100,00%
	51,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	31,20%		100,00%
	99,97% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,16%		100,00%
	100,00% Liguria - Società di Assicurazioni - Spa	61,16%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	94,69% UnipolSai Assicurazioni Spa	57,93%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Area di consolidamento

Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa	Metodo (1)	Attività (2)
Ddor Re	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)		G	6
Popolare Vita Spa	086 Italia	Verona		G	1
The Lawrence Life Assurance Company Ltd	040 Irlanda	Dublino (Irlanda)		G	2
UnipolRe Limited	040 Irlanda	Dublino (Irlanda)		G	5
Finitalia Spa	086 Italia	Milano		G	11
UnipolSai Nederland Bv	050 Paesi Bassi	Amsterdam (NL)		G	11
Sainternational Sa en Liquidation	092 Lussemburgo	Lussemburgo		G	11
Finsai International Sa	092 Lussemburgo	Lussemburgo		G	11
UnipolSai Investimenti Sgr Spa	086 Italia	Torino		G	8
Sai Mercati Mobiliari - Società di Intermediazione Mobiliare Spa in Liquidazione	086 Italia	Milano		G	11
Apb Car Service Srl	086 Italia	Torino		G	11
Auto Presto & Bene Spa	086 Italia	Torino		G	11
Casa di Cura Villa Donatello - Spa	086 Italia	Firenze		G	11
Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl	086 Italia	Sesto Fiorentino (FI)		G	11
Città della Salute Scrl in liquidazione	086 Italia	Firenze		G	11
Donatello Day Surgery Srl in Liquidazione	086 Italia	Firenze		G	11
Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl	086 Italia	Firenze		G	11
UnipolSai Servizi Consortili Società Consortile a Responsabilità Limitata	086 Italia	Bologna		G	11

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	% Consolidamento
	0,00% Ddor Novi Sad 100,00% UnipolRe Limited	61,18%		100,00%
	50,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	30,59%		100,00%
	100,00% Popolare Vita Spa	30,59%		100,00%
	100,00% UnipolSai Nederland Bv	61,18%		100,00%
	100,00% Unipol Banca Spa	83,60%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	36,15% UnipolSai Finance SpA 63,85% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
51,00%	29,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	68,74%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	70,00% Auto Presto & Bene Spa	42,83%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	50,00% Casa di Cura Villa Donatello - Spa 47,50% Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl 2,50% Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl	61,18%		100,00%
	100,00% Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl	61,18%		100,00%
	100,00% Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl	61,18%		100,00%
0,02%	0,20% Compagnia Assicuratrice Linear Spa 0,02% Unipol Banca Spa 98,59% UnipolSai Assicurazioni Spa 0,02% Bim Vita Spa 0,02% Incontra Assicurazioni Spa 0,02% Liguria - Società di Assicurazioni - Spa 0,02% Liguria Vita Spa 0,90% Pronto Assistance Spa 0,11% Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	61,26%		100,00%

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Area di consolidamento

Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa	Metodo (1)	Attività (2)
Tenute del Cerro Spa - Società Agricola	086 Italia	Bologna		G	11
UnipolSai Servizi Previdenziali Srl	086 Italia	Firenze		G	11
Sogeint Società a Responsabilità Limitata	086 Italia	Milano		G	11
Srp Services Sa in Liquidazione	071 Svizzera	Lugano (CH)		G	11
Pronto Assistance Servizi Scarl	086 Italia	Torino		G	11
Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	086 Italia	Milano		G	11
Consorzio Castello	086 Italia	Firenze		G	10
Italresidence Srl	086 Italia	Pieve Emanuele (MI)		G	11
Marina di Loano Spa	086 Italia	Milano		G	10
Meridiano Secondo Srl	086 Italia	Torino		G	10
Nuove Iniziative Toscane - Società a Responsabilità Limitata	086 Italia	Firenze		G	10
Progetto Bicocca la Piazza Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano		G	10
Società Edilizia Immobiliare Sarda - S.E.I.S. Società per Azioni	086 Italia	Milano		G	10
Villa Ragionieri Srl	086 Italia	Firenze		G	10
Tikal R.E. Fund	086 Italia			G	10
Athens R.E. Fund	086 Italia			G	10
Unipol Finance Srl	086 Italia	Bologna		G	9
Grecale RMBS 2015 srl (*)	086 Italia	Bologna		G	11
Alfaevolution Technology Spa	086 Italia	Bologna		G	11

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale=G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(*) Società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione che, pur non essendo controllate, sono consolidate in quanto vengono conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	% Consolidamento
	0,02% UnipolRe Limited 0,02% Finitalia Spa 0,02% Auto Presto & Bene Spa 0,02% Pronto Assistance Servizi Scarl			
	98,81% UnipolSai Assicurazioni Spa 1,19% Pronto Assistance Spa	61,18%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	100,00% Sainternational Sa en Liquidation	61,18%		100,00%
	24,00% Compagnia Assicuratrice Linear Spa 0,10% Unipol Banca Spa 65,75% UnipolSai Assicurazioni Spa 0,15% Incontra Assicurazioni Spa 2,20% Liguria - Società di Assicurazioni - Spa 7,70% Pronto Assistance Spa 0,10% UnipolSai Servizi Consortili Società Consortile a Responsabilità Limitata	70,47%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	99,57% Nuove Iniziative Toscane - Società a Responsabilità Limitata	60,92%		100,00%
	100,00% Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	61,18%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	74,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	45,27%		100,00%
	51,67% UnipolSai Assicurazioni Spa	31,61%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
	95,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	58,12%		100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%
100,00%		100,00%		100,00%
	0,00% Unipol Banca Spa			100,00%
	100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		100,00%

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

Valore in milioni di euro

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi
UnipolSai Assicurazioni Spa	35,90%		248,1	2.201,5
Popolare Vita Spa	67,95%		45,9	330,7
The Lawrence Life Assurance Company Ltd	67,95%		6,9	56,8

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Attività (1)
Hotel Villaggio Città del Mare Spa in Liquidazione	086 Italia	Terrasini (PA)		11
Euresa Holding SA en Liquidation	092 Lussemburgo	Lussemburgo		4
Assicoop Modena & Ferrara Spa	086 Italia	Modena		11
Assicoop Bologna Spa	086 Italia	Bologna		11
ZIS Fiera 2	086 Italia	Bologna		11
Fondazione Unipolis	086 Italia	Bologna		11
Uci - Ufficio Centrale Italiano	086 Italia	Milano		11
Assicoop Imola Spa	086 Italia	Imola (BO)		11
Assicoop Toscana Spa	086 Italia	Siena		11
Pegaso Finanziaria Spa	086 Italia	Bologna		9
SCS Azioninnova Spa	086 Italia	Bologna		11
Promorest Srl	086 Italia	Castenaso (BO)		11
Assicoop Grosseto Società per Azioni	086 Italia	Grosseto		11
Assicoop Emilia Nord Srl	086 Italia	Parma		11
Assicoop Romagna Futura Srl	086 Italia	Ravenna		11
Garibaldi Sca	092 Lussemburgo	Lussemburgo		11
Isola Sca	092 Lussemburgo	Lussemburgo		11
Fin.Priv. Srl	086 Italia	Milano		11
Ddor Auto - Limited Liability Company	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)		3

Dati sintetici economico-finanziari

Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
55.911,8	49.672,1	43.611,3	3.669,6	6.476,8	691,1	210,3	11.699,3
8.395,2	8.248,9	7.744,9	41,3	549,5	85,8	51,1	2.981,5
3.264,3	3.168,5	3.152,5	2,2	83,7	11,8		681,9

Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	Valore di bilancio (mil/euro)
b		49,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	29,98%		
b		25,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	15,29%		0,1
b		43,75% UnipolSai Finance SpA	26,77%		6,2
b		50,00% UnipolSai Finance SpA	30,59%		4,7
b		31,72% Midi Srl	19,40%		0,3
a		100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		0,3
b		0,00% Compagnia Assicuratrice Linear Spa	23,25%		0,2
		0,0097% Arca Assicurazioni Spa			
		37,61% UnipolSai Assicurazioni Spa			
		0,002% Incontra Assicurazioni Spa			
		0,2988% Liguria - Società di Assicurazioni - Spa			
		0,092% Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni			
b		47,33% UnipolSai Finance SpA	28,95%		2,9
b		46,77% UnipolSai Finance SpA	28,61%		1,2
b		45,00% UnipolSai Finance SpA	27,53%		5,1
b		42,85% Unipol Banca Spa	35,83%		1,9
b		49,92% Unipol Banca Spa	41,73%		5,1
b		50,00% UnipolSai Finance SpA	30,59%		0,8
b		50,00% UnipolSai Finance SpA	30,59%		6,0
b		50,00% UnipolSai Finance SpA	30,59%		5,6
b		32,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	19,58%		4,6
b		29,56% UnipolSai Assicurazioni Spa	18,09%		0,1
b		28,57% UnipolSai Assicurazioni Spa	17,48%		36,8
a		100,00% Ddor Novi Sad	61,18%		0,0

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Attività (1)
Funivie del Piccolo San Bernardo Spa	086 Italia	La Thuile (AO)		11
Ddor Garant	289 Serbia	Belgrado (Serbia)		11
Hotel Terme di Saint Vincent - Srl	086 Italia	La Thuile (AO)		11
Ital H&R Srl	086 Italia	Pieve Emanuele (MI)		11
Tour Executive Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano		11
A7 Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano		10
Borsetto Srl	086 Italia	Torino		10
Butterfly Am Sàrl	092 Lussemburgo	Lussemburgo		11
Servizi Immobiliari Martinelli Spa	086 Italia	Cinisello Balsamo (MI)		10
Metropolis Spa - in Liquidazione	086 Italia	Milano		10
Penta Domus Spa	086 Italia	Torino		10
Valore Immobiliare Srl in Liquidazione	086 Italia	Trieste		10
CONO ROMA - Società a Responsabilità Limitata in Liquidazione	086 Italia	Roma		11

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	Valore di bilancio (mil/euro)
b		23,55% UnipolSai Assicurazioni Spa	14,41%		2,2
b		32,46% Ddor Novi Sad 7,54% Ddor Re	24,47%		0,5
a		100,00% Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	61,18%		0,2
a		100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	61,18%		0,1
a		100,00% Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	61,18%		
b		20,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	12,24%		
b		44,93% UnipolSai Assicurazioni Spa	27,49%		0,9
b		28,57% UnipolSai Assicurazioni Spa	17,48%		3,1
b		20,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	12,24%		0,2
b		29,71% UnipolSai Assicurazioni Spa	18,18%		
b		24,66% UnipolSai Assicurazioni Spa	15,09%		1,1
b		50,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	30,59%		
b		50,00% UnipolSai Finance SpA	30,59%		

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Stato patrimoniale per settore di attività

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>				
1 ATTIVITA' IMMATERIALI	1.492,6	1.502,6	563,0	602,7
2 ATTIVITA' MATERIALI	1.088,1	712,9	88,1	61,8
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	804,5	873,2	92,9	115,2
4 INVESTIMENTI	16.951,5	17.617,3	51.294,9	48.225,9
4.1 Investimenti immobiliari	1.823,3	1.431,8	10,1	11,1
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	77,9	61,8	4,7	95,3
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	355,1	639,5	744,9	780,5
4.4 Finanziamenti e crediti	2.153,2	2.108,9	3.303,5	3.253,3
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.399,6	13.257,1	37.473,1	34.375,0
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	142,4	118,2	9.758,5	9.710,6
5 CREDITI DIVERSI	2.424,0	2.813,8	692,0	738,7
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	757,6	737,6	132,1	199,8
6.1 Costi di acquisizione differiti	36,8	27,3	50,0	48,3
6.2 Altre attività	720,7	710,2	82,1	151,5
7 DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	447,9	300,1	515,0	518,0
TOTALE ATTIVITA'	23.966,1	24.557,5	53.378,1	50.462,0
1 PATRIMONIO NETTO	4.134,5	4.134,5	3.964,7	3.964,7
2 ACCANTONAMENTI	454,7	557,8	28,9	24,6
3 RISERVE TECNICHE	16.574,3	17.636,0	46.575,2	44.258,7
4 PASSIVITA' FINANZIARIE	1.542,6	1.819,9	3.341,0	2.800,3
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	62,7	184,6	2.573,0	2.002,2
4.2 Altre passività finanziarie	1.479,9	1.635,3	768,0	798,1
5 DEBITI	621,5	774,1	168,6	195,6
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	638,5	736,4	299,6	267,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	23.966,1	24.557,5	53.378,1	50.462,0

Banche		Holding e Altre attività		Immobiliare		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
7,8	10,6	8,9	18,8	0,3	0,6	(1,5)	(2,1)	2.071,0	2.133,2
13,9	15,9	210,1	233,9	355,4	495,0	1,5	2,1	1.757,0	1.521,6
								897,4	988,4
10.998,2	11.713,3	672,8	424,1	496,5	1.263,2	(1.067,2)	(1.297,8)	79.346,6	77.946,0
1,1	1,1	41,6	45,0	474,0	1.156,6			2.350,2	2.645,6
7,0	7,5	0,2	0,2	0,3	13,1			90,0	177,8
428,4	818,0							1.528,4	2.238,0
9.914,5	10.226,4	238,5	323,4		36,1	(1.060,5)	(1.290,5)	14.549,2	14.657,7
647,2	652,5	380,4	43,5	22,3	57,4	(6,7)	(7,3)	50.915,8	48.378,1
0,1	8,0	12,0	12,0					9.913,1	9.848,8
92,1	85,0	223,2	131,7	28,6	36,6	(245,3)	(211,8)	3.214,6	3.594,0
411,6	417,8	515,4	579,4	25,4	24,5	(229,9)	(189,3)	1.612,2	1.769,8
								86,9	75,6
411,6	417,8	515,4	579,4	25,4	24,5	(229,9)	(189,3)	1.525,3	1.694,2
100,9	99,8	945,3	608,3	75,4	111,1	(1.210,1)	(962,8)	874,4	674,4
11.624,5	12.342,5	2.575,6	1.996,2	981,6	1.930,9	(2.752,5)	(2.661,8)	89.773,3	88.627,3
73,3		(20,2)		73,5		0,0		8.444,5	8.439,8
23,2	16,8	590,1	511,7	15,9	22,4	(562,7)	(490,1)	550,1	643,2
								63.149,6	61.894,8
10.459,4	11.151,7	1.906,6	1.280,4	203,3	164,0	(1.881,5)	(1.756,9)	15.571,4	15.459,4
7,5	84,5	12,9	2,6	1,7	3,3			2.657,8	2.277,1
10.451,9	11.067,2	1.893,7	1.277,8	201,6	160,7	(1.881,5)	(1.756,9)	12.913,6	13.182,2
73,5	74,9	179,5	97,0	23,1	55,4	(148,5)	(264,0)	917,7	933,0
330,1	355,9	19,6	47,0	12,0	1,5	(159,9)	(150,8)	1.139,9	1.257,2
11.624,5		2.575,6		981,6		(2.752,5)		89.773,3	88.627,3

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Conto economico per settore di attività

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
	<i>Valori in milioni di euro</i>			
1.1 Premi netti	7.633,7	9.011,9	7.627,6	8.754,1
1.1.1 Premi lordi di competenza	8.039,3	9.439,6	7.643,9	8.774,8
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(405,5)	(427,7)	(16,2)	(20,6)
1.2 Commissioni attive	6,1	6,5	22,1	17,6
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	178,1	(157,5)	215,3	229,8
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	11,6	4,7	5,3	2,8
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	870,6	1.022,0	1.726,0	1.908,8
1.6 Altri ricavi	265,0	563,6	80,7	85,8
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	8.965,1	10.451,2	9.677,1	10.999,0
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	(4.969,7)	(6.091,6)	(8.666,1)	(9.933,2)
2.1.1 Importi pagati e variazioni delle riserve tecniche	(5.156,5)	(6.324,9)	(8.668,7)	(9.947,8)
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	186,8	233,4	2,7	14,6
2.2 Commissioni passive	(5,8)	(6,7)	(11,6)	(10,3)
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(5,6)	(8,4)	(2,3)	(1,3)
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(400,5)	(359,0)	(153,4)	(234,6)
2.5 Spese di gestione	(2.148,3)	(2.348,4)	(364,3)	(384,6)
2.6 Altri costi	(528,2)	(627,8)	(136,1)	(161,0)
2 TOTALE COSTI E ONERI	(8.057,9)	(9.441,8)	(9.333,7)	(10.725,1)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	907,1	1.009,4	343,3	273,8

Banche		Holding e Altre attività		Immobiliare		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
								15.261,4	17.766,0
								15.683,1	18.214,3
								(421,8)	(448,3)
147,6	153,6	26,7	18,5			(85,1)	(79,5)	117,2	116,8
(0,2)	14,2	(22,2)	(1,3)	(1,7)	(0,9)			369,4	84,3
0,2	0,1	0,0	0,1	0,4	0,0			17,6	7,7
466,6	521,7	10,4	9,5	48,8	75,3	(86,3)	(116,2)	3.036,2	3.421,1
62,3	33,3	284,3	330,9	7,0	40,6	(138,9)	(196,4)	560,3	857,8
676,5	722,9	299,2	357,7	54,5	115,0	(310,3)	(392,1)	19.362,0	22.253,7
								(13.635,7)	(16.024,8)
								(13.825,2)	(16.272,8)
								189,5	248,0
(48,9)	(45,4)	(0,0)	(0,0)	(0,0)		33,3	24,1	(33,0)	(38,4)
(0,1)	(0,7)	(6,1)	(0,1)		(2,6)			(14,1)	(13,1)
(288,3)	(457,8)	(72,4)	(53,7)	(94,6)	(103,5)	(87,8)	(173,5)	(1.097,0)	(1.382,1)
(315,8)	(304,1)	(100,0)	(121,1)	(13,2)	(9,9)	137,6	143,4	(2.804,0)	(3.024,7)
(17,4)	(15,6)	(323,7)	(490,9)	(42,2)	(72,8)	227,3	398,6	(820,2)	(969,5)
(670,4)	(823,6)	(502,1)	(665,8)	(150,0)	(188,7)	310,3	392,6	(18.403,9)	(21.452,5)
6,0	(100,7)	(203,0)	(308,1)	(95,4)	(73,7)		0,4	958,1	801,2

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

<i>Valori in milioni di euro</i>	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	2.350,2		2.350,2
Altri immobili	1.619,1		1.619,1
Altre attività materiali	137,9		137,9
Altre attività immateriali	489,1		489,1

Dettaglio delle attività finanziarie

<i>Valori in milioni di euro</i>	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Titoli di capitale e derivati valutati al costo					69,8	73,7
Titoli di capitale al fair value					681,9	1.113,9
<i>di cui titoli quotati</i>					503,5	827,5
Titoli di debito	1.528,4	2.238,0	4.529,5	4.414,3	48.587,0	45.972,5
<i>di cui titoli quotati</i>	1.271,8	1.925,5			47.733,5	44.650,9
Quote di OICR					1.577,1	1.218,0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria			8.322,3	9.005,6		
Finanziamenti e crediti interbancari			593,9	338,5		
Depositi presso cedenti			24,0	30,9		
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi						
Altri finanziamenti e crediti			1.079,5	868,5		
Derivati non di copertura						
Derivati di copertura						
Altri investimenti finanziari						
Totale	1.528,4	2.238,0	14.549,2	14.657,7	50.915,8	48.378,1

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
0,0	0,0			69,8	73,7
0,1	0,0	175,1	158,3	857,0	1.272,3
0,1	0,0	175,1	158,3	678,6	985,8
195,2	230,8	4.343,4	5.277,0	59.183,5	58.132,6
81,3	125,2	3.670,1	3.636,5	52.756,6	50.338,0
31,2	45,6	4.737,5	3.859,5	6.345,8	5.123,1
				8.322,3	9.005,6
				593,9	338,5
				24,0	30,9
		181,2	66,1	181,2	66,1
				1.079,5	868,5
169,6	99,3		18,3	169,6	117,5
10,8	16,1			10,8	16,1
		69,1	77,7	69,1	77,7
406,8	391,9	9.506,3	9.456,9	76.906,5	75.122,5

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

<i>Valori in milioni di euro</i>	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Attività in bilancio	5.845,0	5.982,6	3.647,9	3.471,9	9.493,0	9.454,5
Attività infragruppo *						
Totale Attività	5.845,0	5.982,6	3.647,9	3.471,9	9.493,0	9.454,5
Passività finanziarie in bilancio	1.826,2	1.069,0	547,5	526,9	2.373,7	1.595,9
Riserve tecniche in bilancio	4.019,0	4.909,4	3.100,5	2.945,0	7.119,5	7.854,4
Passività infragruppo *						
Totale Passività	5.845,2	5.978,4	3.648,0	3.471,9	9.493,2	9.450,3

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

<i>Valori in milioni di euro</i>	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Riserve danni	772,2	783,9	32,3	89,3	804,5	873,2
Riserva premi	187,1	196,7	0,0	2,4	187,1	199,0
Riserva sinistri	585,1	587,2	32,3	87,0	617,4	674,2
Altre riserve						
Riserve vita	84,7	104,3	8,2	10,9	92,9	115,2
Riserva per somme da pagare	6,8	6,6	0,1	1,3	6,9	8,0
Riserve matematiche	77,9	97,5	8,1	9,6	86,0	107,1
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione						
Altre riserve		0,1				0,1
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	856,9	888,2	40,5	100,2	897,4	988,4

Dettaglio delle riserve tecniche

Valori in milioni di euro	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Riserve danni	16.415,0	17.482,0	159,3	154,0	16.574,3	17.636,0
Riserva premi	2.906,5	3.025,0	5,4	3,8	2.912,0	3.028,8
Riserva sinistri	13.465,7	14.435,4	153,9	150,2	13.619,6	14.585,6
Altre riserve	42,8	21,7	0,0	0,0	42,8	21,7
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>						
Riserve vita	46.556,9	44.236,8	18,3	21,9	46.575,2	44.258,7
Riserva per somme da pagare	842,8	429,6	2,9	3,3	845,7	432,9
Riserve matematiche	34.931,3	32.757,9	15,4	18,6	34.946,7	32.776,5
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.131,2	7.854,4			7.131,2	7.854,4
Altre riserve	3.651,6	3.195,0			3.651,6	3.195,0
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>						
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>3.522,4</i>	<i>3.064,2</i>			<i>3.522,4</i>	<i>3.064,2</i>
Totale Riserve Tecniche	62.971,9	61.718,9	177,6	175,9	63.149,6	61.894,8

Dettaglio delle passività finanziarie

Valori in milioni di euro	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014				
Strumenti finanziari partecipativi								
Passività subordinate					2.564,7	2.622,9	2.564,7	2.622,9
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti			2.379,5	1.607,6	0,5	7,5	2.380,0	1.615,1
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>			<i>1.830,9</i>	<i>1.079,5</i>			<i>1.830,9</i>	<i>1.079,5</i>
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>			<i>548,7</i>	<i>528,1</i>			<i>548,7</i>	<i>528,1</i>
<i>Da altri contratti</i>					<i>0,5</i>	<i>7,5</i>	<i>0,5</i>	<i>7,5</i>
Depositi ricevuti da riassicuratori					216,0	296,5	216,0	296,5
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi								
Titoli di debito emessi					4.073,1	3.609,8	4.073,1	3.609,8
Debiti verso la clientela bancaria					5.505,7	5.717,0	5.505,7	5.717,0
Debiti interbancari					436,1	795,9	436,1	795,9
Altri finanziamenti ottenuti					111,9	121,5	111,9	121,5
Derivati non di copertura	114,5	106,3	12,2				126,7	106,3
Derivati di copertura	151,6	563,3					151,6	563,3
Passività finanziarie diverse					5,6	11,2	5,6	11,2
Totale	266,0	669,6	2.391,7	1.607,6	12.913,6	13.182,2	15.571,4	15.459,4

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

<i>Valori in milioni di euro</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	8.039,3	(405,5)	7.633,7	9.439,6	(427,7)	9.011,9
a Premi contabilizzati	7.920,9	(394,9)	7.526,0	8.994,9	(412,2)	8.582,7
b Variazione della riserva premi	118,4	(10,7)	107,8	444,7	(15,5)	429,2
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	(5.156,5)	186,8	(4.969,7)	(6.324,9)	233,4	(6.091,6)
a Importi pagati	(6.256,7)	243,3	(6.013,5)	(6.819,5)	271,7	(6.547,7)
b Variazione della riserva sinistri	972,8	(55,6)	917,2	352,9	(31,9)	321,0
c Variazione dei recuperi	126,7	(0,8)	125,9	141,8	(6,5)	135,3
d Variazione delle altre riserve tecniche	0,8		0,8	(0,1)		(0,1)
Gestione Vita						
PREMI NETTI	7.643,9	(16,2)	7.627,6	8.774,8	(20,6)	8.754,1
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	(8.668,7)	2,7	(8.666,1)	(9.947,8)	14,6	(9.933,2)
a Somme pagate	(6.594,1)	22,2	(6.572,0)	(6.461,7)	37,6	(6.424,1)
b Variazione della riserva per somme da pagare	(421,8)	(1,1)	(423,0)	16,2	(1,1)	15,0
c Variazione delle riserve matematiche	(2.185,3)	(18,3)	(2.203,6)	(3.130,0)	(21,8)	(3.151,8)
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	729,3		729,3	(241,8)		(241,8)
e Variazione delle altre riserve tecniche	(196,8)	(0,0)	(196,8)	(130,5)	(0,0)	(130,5)

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

<i>Valori in milioni di euro</i>	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate
Risultato degli investimenti	2.085,4	368,7	(174,7)	1.183,6	(410,7)
a Derivante da investimenti immobiliari		95,2	(38,8)	4,0	(0,3)
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		10,2	(13,8)	7,4	(0,2)
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	69,0		(0,0)	5,0	(0,0)
d Derivante da finanziamenti e crediti	459,0		(0,0)	10,8	(30,4)
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.454,2	83,2	(4,7)	734,4	(271,1)
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	8,1	31,0	(34,9)	252,8	(73,0)
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	95,0	149,0	(82,7)	169,2	(35,8)
Risultato di crediti diversi	3,0				
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	2,9	0,0	(0,3)		
Risultato delle passività finanziarie	(263,1)	4,4	(38,8)	0,4	(3,1)
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate		0,1	(0,0)		(1,8)
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		4,3	(28,7)		
c Derivante da altre passività finanziarie	(263,1)		(10,1)	0,4	(1,3)
Risultato dei debiti	(1,5)				
Totale	1.826,7	373,1	(213,8)	1.184,1	(413,8)

Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31/12/2015	Totale proventi e oneri 31/12/2014
	Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
3.052,2	296,3	0,2	(570,0)	(148,7)	(422,2)	2.630,0	2.548,6
60,2			(37,6)	(97,1)	(134,8)	(74,6)	(103,7)
3,6				(0,2)	(0,2)	3,5	(5,3)
74,0						74,0	105,7
439,4	82,9	0,2	(227,4)	(6,5)	(150,8)	288,6	40,2
1.996,1	31,8		(61,9)	(44,9)	(75,0)	1.921,0	2.337,3
184,1	61,3		(39,8)		21,5	205,5	(338,2)
294,9	120,3		(203,3)		(83,0)	211,9	512,6
3,0						3,0	5,4
2,6						2,6	4,7
(300,1)	2,5		(24,4)		(21,9)	(322,1)	(437,4)
(1,8)	2,5		(2,2)		0,3	(1,5)	1,7
(24,3)			(22,2)		(22,2)	(46,5)	(91,9)
(274,0)			(0,0)		(0,0)	(274,0)	(347,2)
(1,5)						(1,5)	(3,5)
2.756,2	298,8	0,2	(594,4)	(148,7)	(444,1)	2.312,1	2.117,9

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

<i>Valori in milioni di euro</i>	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	(1.816,9)	(1.977,5)	(189,9)	(220,6)
a Provvigioni di acquisizione	(1.227,9)	(1.346,1)	(131,7)	(159,1)
b Altre spese di acquisizione	(438,2)	(452,5)	(49,6)	(49,3)
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	9,6	(0,7)	1,7	(0,9)
d Provvigioni di incasso	(160,3)	(178,1)	(10,3)	(11,3)
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	129,1	120,1	3,8	4,7
Spese di gestione degli investimenti	(66,1)	(61,5)	(45,9)	(41,3)
Altre spese di amministrazione	(394,5)	(429,6)	(132,4)	(127,4)
Totale	(2.148,3)	(2.348,4)	(364,3)	(384,6)

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

<i>Valori in milioni di euro</i>	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	15,0	(7,3)	(0,0)	
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	8,6	2,4		
Riserva di rivalutazione di attività immateriali				
Riserva di rivalutazione di attività materiali		(0,0)		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita				
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	6,4	(8,6)	(0,0)	
Altri elementi	0,0	(1,0)		
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	186,6	859,7	(434,4)	(103,5)
Riserva per differenze di cambio nette	0,1	(4,0)		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	182,8	810,5	(434,4)	(104,5)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	3,8	53,2		1,0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera				
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita				
Altri elementi				
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	201,6	852,4	(434,4)	(103,5)

Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
(0,0)	(0,0)	15,0	(7,3)	(4,9)	5,0	18,2	3,2
(0,0)		8,6	2,4			17,1	8,5
			(0,0)			20,7	20,7
0,0	(0,0)	6,3	(8,7)	(4,9)	5,0	(19,6)	(26,0)
		0,0	(1,0)			0,0	(0,0)
(1,0)	6,4	(248,7)	762,6	181,6	(383,1)	1.012,0	1.260,7
		0,1	(4,0)			3,9	3,8
(1,0)	6,4	(252,6)	712,3	180,5	(354,7)	981,9	1.234,4
		3,8	54,2	1,1	(28,3)	26,2	22,4
(1,0)	6,4	(233,8)	755,3	176,7	(378,0)	1.030,2	1.264,0

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione		Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2015 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31/12/2015 delle attività riclassificate		Fair value al 31/12/2015 delle attività riclassificate	
da	verso			Attività riclassificate nel 2015	Attività riclassificate fino al 2015	Attività riclassificate nel 2015	Attività riclassificate fino al 2015
A FV rilevato a CE	Finanziamenti e crediti	titoli di debito			251,1		231,5
A FV rilevato a CE	Finanziamenti e crediti	altri strum. fin.					
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	titoli di debito			336,3		336,5
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	altri strum. fin.					
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	titoli di capitale					
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	titoli di debito					
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	altri strum. fin.					
A FV rilevato a CE	Inv.posseduti sino a scad.	titoli di debito					
A FV rilevato a CE	Inv.posseduti sino a scad.	altri strum. fin.					
Disponibili per la vendita	Inv.posseduti sino a scad.	titoli di debito					
Disponibili per la vendita	Inv.posseduti sino a scad.	altri strum. fin.					
Totale					587,5		568,0

Attività riclassificate nel 2015		Attività riclassificate fino al 2015		Attività riclassificate nel 2015		Attività riclassificate fino al 2015	
Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico in assenza della riclassificazione
			0,1			8,7	0,1
							55,3
			0,1			8,7	55,3

4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>									
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente									
Attività finanziarie disponibili per la vendita		49.307,8	46.202,0	707,9	710,0	900,2	1.466,2	50.915,8	48.378,1
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	121,2	127,9	184,1	141,3	101,5	122,6	406,8	391,9
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	8.784,1	7.741,9	24,0	158,7	698,2	1.556,3	9.506,3	9.456,9
Investimenti immobiliari									
Attività materiali									
Attività immateriali									
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		58.213,1	54.071,8	916,0	1.010,0	1.699,8	3.145,1	60.828,9	58.226,9
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	57,5	55,3	200,4	609,5	8,2	4,7	266,0	669,6
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					2.391,7	1.607,6	2.391,7	1.607,6
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		57,5	55,3	200,4	609,5	2.399,9	1.612,3	2.657,8	2.277,1
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita									
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita									

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
<i>Valori in milioni di euro</i>								
Esistenza iniziale	1.466,2	122,6	1.556,3				4,7	1.607,6
Acquisti/Emissioni	99,1	0,1						
Vendite/Riacquisti	(540,4)	(0,1)	(292,3)					
Rimborsi	(32,9)	(4,1)	(544,3)					
Utile o perdita rilevati a conto economico		(3,5)	(23,8)				3,4	
- di cui utili/perdite da valutazione		(3,5)	(23,8)				3,4	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	(105,7)							
Trasferimenti nel livello 3	20,4							
Trasferimenti ad altri livelli		(13,2)						
Altre variazioni	(6,6)	(0,4)	2,3					784,2
Esistenza finale	900,2	101,5	698,2				8,2	2.391,7

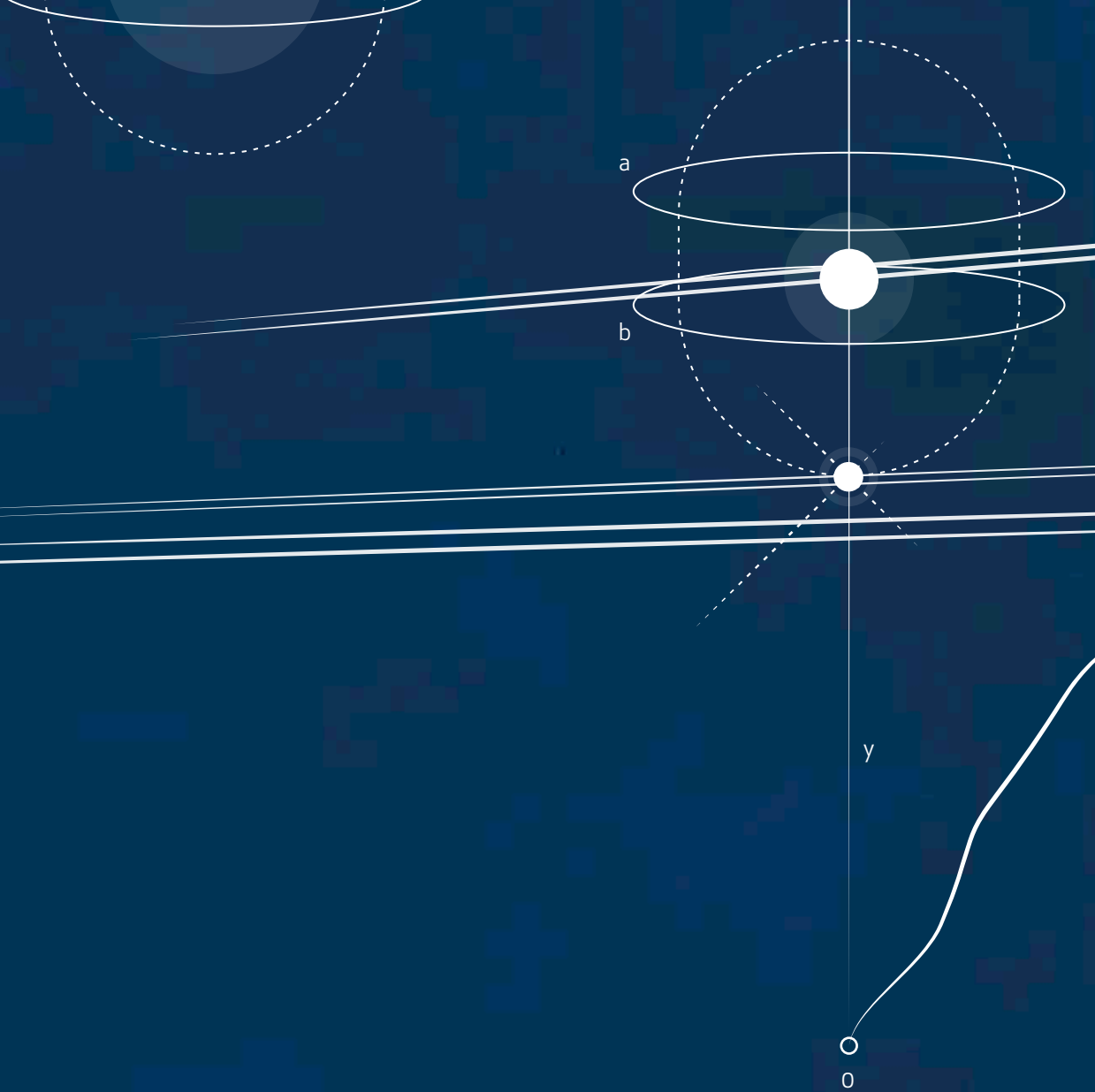
4 Prospetti allegati alle Note informative integrative

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.528,4	2.238,0	1.494,2	2.128,2	245,0	324,1			1.739,2	2.452,2
Finanziamenti e crediti	14.549,2	14.657,7	9,9	9,3	4.284,2	3.996,0	11.215,3	12.161,1	15.509,4	16.166,4
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	90,0	177,8					90,0	177,8	90,0	177,8
Investimenti immobiliari	2.350,2	2.645,6					2.462,2	2.724,8	2.462,2	2.724,8
Attività materiali	1.757,0	1.521,6					1.849,5	1.627,2	1.849,5	1.627,2
Totale attività	20.274,8	21.240,6	1.504,1	2.137,4	4.529,2	4.320,1	15.616,9	16.691,0	21.650,2	23.148,5
Passività										
Altre passività finanziarie	12.913,6	13.182,2	2.932,3	2.262,5			9.788,5	11.019,5	12.720,8	13.282,0

5

Prospetto dei corrispettivi
di competenza dell'esercizio
a fronte dei servizi forniti
dalla Società di Revisione





Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione (art. 149-duodecies Regolamento Emittenti)

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Unipol S.p.A.	154
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Unipol S.p.A.	318
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Unipol S.p.A.	77
Totale Unipol Gruppo Finanziario			549
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	3.180
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers Dublino	Società controllate	136
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers d.o.o.	Società controllate	81
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	701
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	495
Altri servizi: servizi fiscali	TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società controllate	45
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers Dublino	Società controllate	52
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Società controllate	179
Totale società controllate			4.868
Totale generale			5.417

(*) i compensi non includono l'eventuale IVA indetraibile; sono comprese le spese riaddebitate

z

x

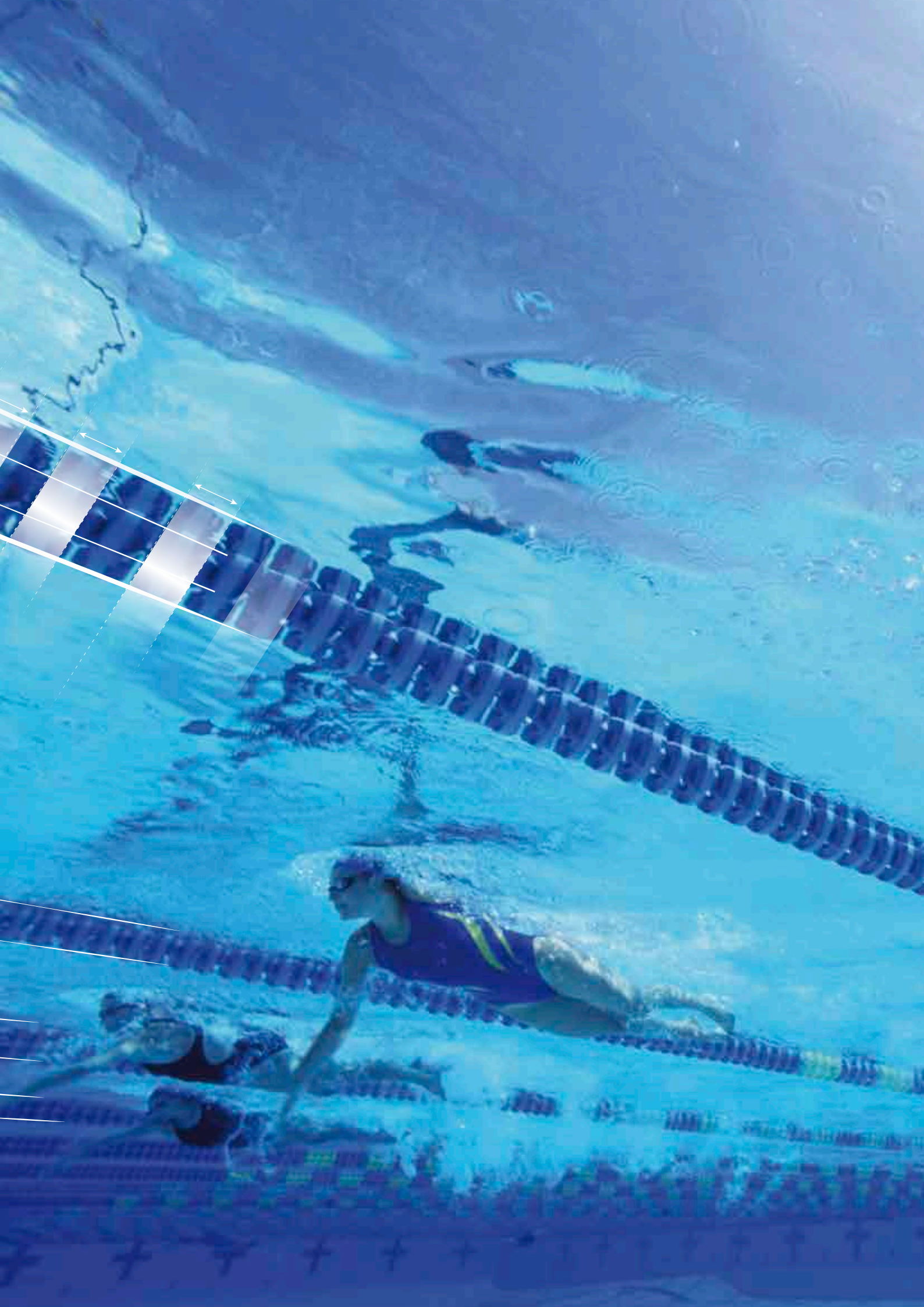
x

x

x

6

Informativa in qualità di
Capogruppo del Gruppo
Bancario Unipol



Informativa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol

La Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (cosiddetta "CRD4"), e la Direttiva 2011/89/UE del 16 novembre 2011, in materia di vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti ad un conglomerato finanziario (cosiddetta "FICOD1"), hanno modificato l'ambito della vigilanza consolidata sulle banche, prevedendo che tale vigilanza debba essere svolta anche sulle "società di partecipazione finanziaria mista" ("SPFM") che, detenendo partecipazioni sia nel settore bancario che nel settore assicurativo, si trovano a capo di un conglomerato finanziario identificato come tale dalle competenti autorità di vigilanza.

Come si evince anche dal Bilancio consolidato di Unipol Gruppo Finanziario, l'attività del gruppo societario che fa capo alla Capogruppo è in larga prevalenza di natura assicurativa, in termini sia di volumi di attività investite che di ricavi e margini prodotti; il business bancario ha carattere ancillare rispetto al business assicurativo.

Ciò nonostante, l'attribuzione dello status di Capogruppo di Gruppo Bancario, che si aggiunge come già detto a quello di Capogruppo del Gruppo Assicurativo, implica che ad Unipol facciano capo tutti gli obblighi previsti dall'attuale normativa per la Capogruppo bancaria e in particolare quelli esposti nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) in materia di requisiti prudenziali, relative segnalazioni e informativa al pubblico.

Al fine anche di adempiere al requisito minimo di informativa previsto dalla Parte Otto del CRR (cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 3) nel presente documento, allegato al Bilancio consolidato 2015 del Gruppo Unipol, vengono fornite informazioni inerenti a:

- Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Unipol redatto a fini prudenziali;
- Riesposizione del Bilancio consolidato Unipol sulla base del perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Bancario Unipol (presentata per finalità di riconciliazione con i valori consolidati del Gruppo Bancario Unipol redatto a fini prudenziali);
- Fondi propri e coefficienti di solvibilità del Gruppo Bancario Unipol;
- Fondi propri: composizione e relativa riconciliazione con la situazione patrimoniale redatta a fini prudenziali;
- Requisiti di capitale;
- Rettifiche di valore su crediti.

Per quanto concerne la politica di diversità per la selezione dei membri dell'organo di gestione nonché la politica e le prassi di remunerazione, adottate dalla Capogruppo per l'esercizio 2015, si fa rinvio, rispettivamente, a quanto descritto nella Parte III, capitolo 2, della "Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2015" (disponibile nella Sezione Corporate Governance/Assemblee/Assemblea Aprile 2016 del sito internet della Società www.unipol.it) e nella Prima Sezione della "Relazione sulla remunerazione di Unipol Gruppo Finanziario SpA - 2015" (disponibile nella Sezione Corporate Governance/Assemblee/Assemblea Aprile 2016 del sito internet della Società www.unipol.it).

Per informazioni sulle politiche di gestione del rischio si rinvia al capitolo 5.14 "Risk Report" delle Note informative integrative al Bilancio consolidato 2015 del Gruppo Unipol.

Il Gruppo Bancario Unipol si avvale della facoltà prevista dall'articolo 432, comma 1, del CRR di non pubblicare altre informazioni di cui al Titolo II, Parte Otto, del CRR, in quanto ritenute non rilevanti. Ai sensi dell'articolo 432, comma 2, del CRR, un'informazione è da considerarsi rilevante nell'ambito dell'informativa al pubblico se la sua omissione, o la sua errata indicazione, può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche.

Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Unipol redatto a fini prudenziali

Ai sensi dell'articolo 11 del CRR, il Gruppo Bancario Unipol è tenuto a rispettare gli obblighi inerenti la vigilanza consolidata, previsti dal citato Regolamento, sulla base della situazione patrimoniale consolidata della società di partecipazione finanziaria mista controllante. A tale scopo, è stata redatta una situazione consolidata riferita al perimetro di consolidamento prudenziale bancario costituito dalle società del Gruppo Bancario Unipol e da Finsoe, società di partecipazione finanziaria mista controllante la Capogruppo Unipol.

Le società consolidate utilizzando il metodo della integrazione linea per linea sono le seguenti:

- Unipol Gruppo Finanziario SpA (Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol);
- Finsoe SpA (titolare di una partecipazione in Unipol tale da assicurarle il controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2, Codice Civile, pari al 31,404% del capitale sociale ordinario, che non esercita alcuna attività di direzione o di coordinamento, né tecnico né finanziario, in relazione a Unipol);
- Unipol Banca SpA e le relative società direttamente controllate (Finitalia SpA e n. 6 società di cartolarizzazione);
- UnipolSai Investimenti SGR SpA.

Tutte le altre società, controllate e collegate direttamente o indirettamente da Unipol, appartenenti a settori diversi e non strumentali all'attività bancaria, sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Di seguito si riportano lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati del Gruppo Bancario Unipol al 31 dicembre 2015 esposti secondo lo schema previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e redatti con riferimento al perimetro di vigilanza prudenziale bancaria sopra descritto.

Gli schemi sono esposti su tre colonne per facilitarne il confronto con il Bilancio consolidato del Gruppo Unipol redatto secondo gli schemi previsti dal Regolamento IVASS n. 7/2007 e sulla base di un perimetro di consolidamento assai più ampio, che include tutte le società controllate (ad eccezione di quelle ritenute non significative indicate nelle Note informative integrative).

Nella prima colonna, denominata "Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per vigilanza bancaria" sono riportati i valori consolidati del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2015, determinati applicando il metodo del consolidamento integrale alle sole società del Gruppo Bancario e il metodo del patrimonio netto a tutte le altre società del Gruppo Unipol (tali valori corrispondono, fatte salve le opportune riclassifiche per esposizione su schemi diversi, ai valori inseriti nella terza colonna, denominata "Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per rettifica metodi di consolidamento", presente nei prospetti riportati nel paragrafo successivo redatti a fini di riconciliazione con il Bilancio consolidato del Gruppo Unipol).

Nella colonna centrale sono riportate le rettifiche necessarie per estendere il perimetro di consolidamento a Finsoe, società di partecipazione finanziaria mista controllante la Capogruppo Unipol.

Finsoe non fa parte del Gruppo Bancario Unipol ma, come già indicato in precedenza, l'art. 11 del CRR prevede che gli obblighi attinenti la vigilanza consolidata siano rispettati sulla base della situazione patrimoniale consolidata della società di partecipazione finanziaria mista controllante, quindi di Finsoe.

Nella terza colonna, denominata "Consolidato Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2015 a fini prudenziali" sono esposti i dati consolidati del Gruppo Bancario Unipol determinati ai fini della vigilanza su base consolidata con inclusione della controllante Finsoe.

Gruppo Bancario Unipol - Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo

	Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per vigilanza bancaria	Rettifiche	Consolidato Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2015 a fini prudenziali
<i>Valori in milioni di euro</i>			
10 Cassa e disponibilità liquide	100,3	0,0	100,3
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12,1	0,0	12,1
30 Attività finanziarie valutate al fair value			
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.026,9	0,0	1.026,9
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	428,4		428,4
60 Crediti verso banche	689,9	0,2	690,1
70 Crediti verso la clientela	8.767,1	7,3	8.774,4
80 Derivati di copertura			
100 Partecipazioni	5.573,9	(14,4)	5.559,5
120 Attività materiali	16,7	0,0	16,7
130 Attività immateriali	6,8	343,3	350,1
di cui: avviamento		343,3	343,3
di cui: altre	6,8		6,8
140 Attività fiscali	713,4	0,0	713,4
a) correnti	6,4	0,0	6,4
b) differite	707,0	0,0	707,0
di cui alla L. 214/2011	559,3		559,3
160 Altre attività	416,7	2,5	419,2
Totale dell'attivo	17.752,2	338,9	18.091,1

Gruppo Bancario Unipol - Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo

	Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per vigilanza bancaria	Rettifiche	Consolidato Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2015 a fini prudenziali
<i>Valori in milioni di euro</i>			
10 Debiti verso banche	436,7	118,6	555,3
20 Debiti verso clientela	6.570,8	(0,3)	6.570,5
30 Titoli in circolazione	4.619,9	375,0	4.994,9
40 Passività finanziarie di negoziazione	12,9	(12,9)	0,0
60 Derivati di copertura	7,5		7,5
80 Passività fiscali	9,5		9,5
a) correnti	7,3		7,3
b) differite	2,2		2,2
100 Altre passività	479,7	4,0	483,7
110 Trattamento di fine rapporto del personale	16,3	0,0	16,4
120 Fondi per rischi e oneri:	29,6		29,6
a) quiescenza e obblighi simili			
b) altri fondi	29,6		29,6
140 Riserve da valutazione	622,6	(424,4)	198,2
170 Riserve	(381,2)	347,6	(33,6)
180 Sovrapprezzi di emissione	1.679,9	(1.396,9)	283,0
190 Capitale	3.365,3	(2.280,9)	1.084,4
200 Azioni proprie	(34,7)	34,7	
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	45,7	3.774,2	3.819,9
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	271,8	(199,8)	72,0
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.752,2	338,9	18.091,1

Gruppo Bancario Unipol - Conto Economico Consolidato

	Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per vigilanza bancaria	Rettifiche	Consolidato Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2015 a fini prudenziali	
<i>Valori in milioni di euro</i>				
10	Interessi attivi e proventi assimilati	364,0	0,1	364,1
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(190,0)	(16,0)	(206,0)
30	Margine d'interesse	174,0	(15,9)	158,1
40	Commissioni attive	147,1	(0,0)	147,1
50	Commissioni passive	(22,6)	(0,0)	(22,6)
60	Commissioni nette	124,6	(0,0)	124,6
70	Dividendi e proventi simili	0,6	0,0	0,6
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21,9)	(0,0)	(21,9)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(0,1)		(0,1)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4,7		4,7
	<i>a) crediti</i>	<i>(25,4)</i>		<i>(25,4)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>26,0</i>		<i>26,0</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>5,0</i>		<i>5,0</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(0,9)</i>		<i>(0,9)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		10,3	10,3
120	Margine di intermediazione	281,8	(5,6)	276,2
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(158,5)		(158,5)
	<i>a) crediti</i>	<i>(151,7)</i>		<i>(151,7)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(6,3)</i>		<i>(6,3)</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>			
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(0,5)</i>		<i>(0,5)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	123,3	(5,6)	117,7
180	Spese amministrative:	(340,5)	(3,8)	(344,3)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(168,4)</i>	<i>(0,9)</i>	<i>(169,3)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(172,2)</i>	<i>(2,9)</i>	<i>(175,1)</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1,8)		(1,8)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6,0)	(0,1)	(6,1)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2,1)		(2,1)
220	Altri oneri/proventi di gestione	56,5	1,7	58,2
230	Costi operativi	(294,0)	(2,2)	(296,2)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	479,5	0,0	479,5
250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
260	Rettifiche di valore dell'avviamento			
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1		0,1
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	308,9	(7,8)	301,0
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36,4)	0,3	(36,1)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	272,4	(7,5)	264,9
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
320	Utile (Perdita) d'esercizio	272,4	(7,5)	264,9
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(0,6)	(192,3)	(192,9)
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	271,8	(199,8)	72,0

Riesposizione del Bilancio consolidato Unipol sulla base del perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Unipol

Di seguito si riportano la situazione patrimoniale-finanziaria e il conto economico del consolidato Unipol al 31 dicembre 2015 redatti su schema ex Regolamento IVASS n. 7/2007, con evidenza delle rettifiche apportate a seguito della modifica del metodo di consolidamento delle società controllate non rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Unipol (da consolidamento linea per linea a consolidamento con metodo del patrimonio netto) e la conseguente riesposizione del consolidato Unipol al 31 dicembre 2015 post rettifiche.

Nella prima colonna denominata "Bilancio Consolidato Unipol al 31/12/2015" sono esposti i valori desumibili dal Bilancio Consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2015, redatto secondo i consueti schemi previsti dal Regolamento IVASS n. 7/2007 e applicando i criteri di consolidamento illustrati nelle Note informative integrative (metodo del consolidamento integrale per tutte le società controllate ad eccezione di quelle non significative, metodo del patrimonio netto per le altre). Nella terza colonna, denominata "Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per rettifica metodi di consolidamento" sono riportati i valori consolidati determinati con riferimento al medesimo perimetro societario ma con applicazione del metodo del consolidamento integrale alle sole società facenti parte del Gruppo Bancario Unipol (i valori riportati in questa colonna corrispondono, fatte salve le opportune riclassifiche per esposizione su schemi diversi, ai valori esposti nella colonna denominata "Consolidato Unipol riesposto per vigilanza bancaria al 31/12/2015" inclusa nei prospetti consolidati del Gruppo Unipol riportati nel paragrafo precedente). Nella colonna centrale sono evidenziate le rettifiche dovute ai diversi metodi di consolidamento.

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata - Attività

		Bilancio Consolidato Unipol al 31/12/2015	rettifiche per consolidamento con metodo PN	Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per rettifica metodi di consolidamento
		<i>Valori in milioni di euro</i>		
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.071,0	(2.057,2)	13,8
1.1	Avviamento	1.581,9	(1.581,9)	0
1.2	Altre attività immateriali	489,1	(475,3)	13,8
2	ATTIVITÀ MATERIALI	1.757,0	(1.741,5)	15,6
2.1	Immobili	1.619,1	(1.617,9)	1,2
2.2	Altre attività materiali	137,9	(123,6)	14,4
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	897,4	(897,4)	0
4	INVESTIMENTI	79.346,6	(62.866,3)	16.480,3
4.1	Investimenti immobiliari	2.350,2	(2.349,0)	1,1
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	90,0	5.483,9	5.573,9
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.528,4	(1.100,0)	428,4
4.4	Finanziamenti e crediti	14.549,2	(5.111,3)	9.437,9
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.915,8	(49.888,9)	1.026,9
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	9.913,1	(9.901,0)	12,1
5	CREDITI DIVERSI	3.214,6	(2.980,4)	234,2
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.593,5	(1.593,5)	0
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	80,7	(80,7)	0
5.3	Altri crediti	1.540,5	(1.306,3)	234,2
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.612,2	(705,3)	906,9
6.1	Attività non correnti o di un gr. in dism. possedute per la vendita	16,5	(16,5)	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	86,9	(86,9)	0
6.3	Attività fiscali differite	919,5	(212,5)	707,0
6.4	Attività fiscali correnti	53,6	(47,2)	6,4
6.5	Altre attività	535,7	(342,2)	193,5
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	874,4	(772,9)	101,5
	TOTALE ATTIVITÀ	89.773,3	(72.021,1)	17.752,2

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata - Patrimonio netto e passività

		Bilancio Consolidato Unipol al 31/12/2015	rettifiche per consolidamento con metodo PN	Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per rettifica metodi di consolidamento
		<i>Valori in milioni di euro</i>		
1	PATRIMONIO NETTO	8.444,5	(2.875,3)	5.569,2
1.1	di pertinenza del gruppo	5.523,6	0,0	5.523,6
	Capitale e riserve di gruppo	4.629,2	0,0	4.629,2
	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	894,4	(271,8)	622,6
1.2	di pertinenza di terzi	2.921,0	(2.875,3)	45,7
2	ACCANTONAMENTI	550,1	(520,5)	29,6
3	RISERVE TECNICHE	63.149,6	(63.149,6)	
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	15.571,4	(3.924,6)	11.646,8
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.657,8	(2.637,4)	20,4
4.2	Altre passività finanziarie	12.913,6	(1.287,2)	11.626,4
5	DEBITI	917,7	(746,3)	171,5
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	146,9	(146,9)	
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	87,6	(87,6)	
5.3	Altri debiti	683,2	(511,7)	171,5
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.139,9	(804,8)	335,1
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita			
6.2	Passività fiscali differite	49,4	(47,2)	2,2
6.3	Passività fiscali correnti	42,4	(35,2)	7,3
6.4	Altre passività	1.048,1	(722,5)	325,6
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	89.773,3	(72.021,1)	17.752,2

Conto Economico Consolidato

		Bilancio Consolidato Unipol al 31/12/2015	rettifiche per consolidamento con metodo PN	Consolidato Unipol al 31/12/2015 riesposto per rettifica metodi di consolidamento
		<i>Valori in milioni di euro</i>		
1.1	Premi netti	15.261,4	(15.261,4)	
1.2	Commissioni attive	117,2	29,9	147,1
1.3	Proventi/oneri da strum. finanz. a fair value rilevato a conto ec.	369,4	(391,7)	(22,3)
1.4	Proventi derivanti da part. in controllate, collegate e joint venture	17,6	467,4	485,0
1.5	Proventi da altri strum. finanziari e investimenti immobiliari	3.036,2	(2.561,1)	475,0
1.6	Altri ricavi	560,3	(469,8)	90,4
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	19.362,0	(18.186,8)	1.175,3
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	(13.635,7)	13.635,7	
2.2	Commissioni passive	(33,0)	10,8	(22,2)
2.3	Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(14,1)	7,9	(6,1)
2.4	Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(1.097,0)	641,7	(455,2)
2.5	Spese di gestione	(2.804,0)	2.441,9	(362,0)
2.6	Altri costi	(820,2)	799,4	(20,8)
2	TOTALE COSTI E ONERI	(18.403,9)	17.537,5	(866,4)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	958,1	(649,3)	308,9
3	Imposte	(379,4)	342,9	(36,4)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	578,7	(306,3)	272,4
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE			
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	578,7	(306,3)	272,4
	di cui di pertinenza del gruppo	271,8	0,0	271,8
	di cui di pertinenza di terzi	307,0	(306,3)	0,6

Fondi propri e coefficienti di solvibilità del Gruppo Bancario Unipol

Nella tabella seguente sono riepilogati i Fondi propri e i coefficienti di solvibilità del Gruppo Bancario Unipol, calcolati secondo le vigenti regole di vigilanza sui gruppi bancari (Regolamento UE n. 575/2013) con riferimento alla data del 31 dicembre 2015.

	<i>Valori in milioni di euro</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	2.441,6	1.487,6
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	55,6	1.101,6
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	2.497,2	2.589,3
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	345,9	668,5
TOTALE FONDI PROPRI	2.843,2	3.257,7
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	12.443,5	13.294,7
Rischi di mercato e di regolamento	0,1	0,1
Rischi operativi	703,4	698,6
Altri rischi specifici	0,0	1,5
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	13.147,1	13.995,0
Coefficienti di solvibilità		
CET1 ratio	18,6%	10,6%
TIER1 ratio	19,0%	18,5%
TOTAL CAPITAL Ratio	21,6%	23,3%

Nel capitale primario di Classe 1 (CET1) si è tenuto conto dell'utile dell'esercizio 2015, al netto dei dividendi previsti come da proposta di destinazione del risultato di periodo approvata dal Consiglio di Amministrazione delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Si evidenzia che la Banca d'Italia, ad esito del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), con Provvedimento del 16 dicembre 2015 ha richiesto al Gruppo Bancario Unipol l'adozione di requisiti di capitale a livello consolidato leggermente superiori rispetto ai minimi regolamentari, elevando i singoli coefficienti ai seguenti valori percentuali (comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale):

- CET 1 ratio non inferiore a 7,4% (anziché 7,0%);
- Tier 1 ratio non inferiore a 8,9% (anziché 8,5%);
- Total capital ratio non inferiore a 10,9% (anziché 10,5%).

Fondi propri

La normativa in vigore in materia di vigilanza sugli enti creditizi e sui gruppi bancari prevede che i fondi propri siano ripartiti nei seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 o anche CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 o anche AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il capitale di maggior rilevanza e qualità è il CET1, costituito principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie effettivamente versate, al netto delle eventuali azioni proprie), relativi sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, altre componenti del conto economico complessivo, con l'esclusione, nel 2015, del 60% delle riserve di valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, che saranno progressivamente incluse nel corso del periodo transitorio (nel 2014 erano integralmente escluse). Con computo integrale a partire dall'esercizio 2018. Gli strumenti di capitale computabili nel CET1 devono essere tali da poter essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi per la copertura dei

rischi e delle perdite nel momento in cui questi si verificano. Tra le caratteristiche necessarie per la qualifica di elementi del capitale primario di classe 1 si segnalano le seguenti:

- massimo livello di subordinazione;
- irredimibilità;
- assenza di privilegi ed incentivi al rimborso;
- possibilità di sospendere il pagamento di cedole e dividendi a discrezione dell'emittente, escludendo il diritto al cumulo, senza che questo costituisca causa di default dell'emittente.

Al capitale primario si applicano filtri prudenziali che mirano ad escludere l'effetto di determinate fattispecie di utili e perdite, tra cui si segnalano per il Gruppo Bancario Unipol quelli derivanti dalla valutazione delle coperture di flussi finanziari.

La normativa richiede inoltre che vengano dedotti dal CET1 determinati elementi, tra i quali si elencano quelli più significativi applicabili per il Gruppo Bancario Unipol:

- avviamento, compreso quello implicito nel valore delle partecipazioni, e le altre attività immateriali, al netto delle relative passività fiscali;
- attività per imposte anticipate il cui recupero dipende dalla redditività futura derivanti da differenze temporanee (deduzione per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- attività per imposte anticipate il cui recupero dipende dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee (deduzione integrale a regime, parziale nel periodo transitorio).

Composizione dei Fondi propri

Nella tabella sottostante viene fornita la composizione dei Fondi propri al 31 dicembre 2015, con separata evidenza degli effetti del regime transitorio.

	<i>Valori in milioni di euro</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.237,8	3.002,5
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(0,3)	0,7
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	3.237,4	3.003,2
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.779,0	1.785,3
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	983,2	269,7
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	2.441,6	1.487,6
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	135,2	373,6
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	(79,5)	728,0
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H +/-I)	55,6	1.101,6
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	139,1	205,4
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	206,9	463,1
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	345,9	668,5
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.843,2	3.257,7

A seguire si fornisce un prospetto di riconciliazione tra i Fondi propri regolamentari e le voci dello stato patrimoniale consolidato utilizzate per il relativo calcolo. Per ogni elemento patrimoniale che concorre alla determinazione dei Fondi propri viene indicata, nella colonna denominata "Voce di bilancio", la voce di riferimento dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Unipol in cui tale elemento risulta classificato.

Riconciliazione tra Fondi propri e Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Unipol

Voce bilancio	Valori in milioni di euro	31/12/2015	31/12/2014
Passivo 190	Capitale sociale (azioni ordinarie)	1.084,4	1.084,4
Passivo 180	Riserva sovrapprezzo	283,0	286,3
Passivo 170	Riserve	(33,6)	(21,0)
Passivo 140	Riserve di valutazione	198,2	248,1
Passivo 210	Interessi di minoranza computabili in Tier1 (esclusi effetti transitori)	1.656,7	1.383,5
Passivo 220	Utili di periodo	72,0	47,6
	Dividendi proposti	(22,9)	(26,5)
	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	3.237,8	3.002,5
Passivo 140	Esclusione riserve di utili e perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(0,3)	0,7
	Filtri prudenziali del CET 1	(0,3)	0,7
Attivo 130	Deduzione attività immateriali	(350,1)	(351,4)
Attivo 100	Deduzione avviamento implicito nelle partecipazioni al netto della relativa fiscalità	(1.420,9)	(1.422,6)
Attivo 140 b)	Deduzione attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	(8,0)	(6,4)
Attivo 140 b)	Deduzione attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia di cui all'art 48, paragrafo 1, lettera a), del CRR)	0	(4,8)
	Elementi da dedurre dal CET 1	(1.779,0)	(1.785,3)
Attivo 140 b)	Recupero attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee	0	4,8
Attivo 140 b)	Recupero parziale delle altre attività fiscali differite che dipendono da redditività futura	4,8	5,1
Passivo 140	Esclusione riserve di utili e perdite da valutazione AFS	(112,5)	(247,9)
Passivo 210	Interessi di minoranza computabili in Tier1 da regime transitorio	1.090,9	507,6
	Effetti del regime transitorio sul CET 1	983,2	269,7
	Capitale primario di classe 1 - CET 1	2.441,6	1.487,6
Passivo 210	Capitale di Classe 1 emesso da filiazioni e detenuto da terzi	135,2	373,6
Passivo 210	Strumenti di Classe 1 emessi da filiazioni e computabili per regime transitorio	(79,5)	728,0
	Capitale aggiuntivo di Classe 1 - AT1	55,6	1.101,6
	Capitale di Classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	2.497,2	2.589,3
Passivo 30	Strumenti di Classe 2 emessi da filiazioni e detenuti da terzi	139,1	205,4
	Capitale di classe 2 prima delle rettifiche regolamentari	139,1	205,4
	Strumenti di Classe 2 emessi da filiazioni e computabili per regime transitorio	47,6	173,5
	Quota utili e perdite da valutazione AFS, comprese quota di essi di pertinenza di terzi, computabili per effetto del regime transitorio	159,2	289,6
	Effetti del regime transitorio sul T2	206,9	463,1
	Capitale di classe 2 (T2)	345,9	668,5
	Totale Fondi Propri - Total Capital (TC = T1 + T2)	2.843,2	3.257,7

Gli strumenti di capitale di Classe 2 sono passività subordinate emesse da Unipol Banca e detenute da terzi, le cui caratteristiche sono riepilogate nella tabella successiva.

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2)

Società emittente	Data emissione	Data scadenza	Valore nominale d'emissione (in unità di euro)	Cedole fisse/variabili	Tasso cedola (lordo annuale)	Prima data rimborso anticipato	Apporto ai Fondi Propri consolidati (in milioni di euro)
Unipol Banca	15/01/2007	15/01/2017	85.000.000,00	Tasso variabile	Euribor 3m (act/360) + spread 0,20%	15/01/2012	13,3
Unipol Banca	15/01/2007	15/01/2017	15.000.000,00	Tasso Fisso	4,40%	15/01/2012	2,4
Unipol Banca	05/12/2007	05/12/2017	63.000.000,00	Tasso variabile	Euribor 3m (act/360) + spread 0,30%	05/12/2012	17,3
Unipol Banca	05/12/2007	05/12/2017	7.000.000,00	Tasso Fisso	4,80%	05/12/2012	2,1
Unipol Banca	24/08/2009	24/08/2019	25.000.000,00	Tasso Fisso	4,50%	24/08/2014	14,1
Unipol Banca	12/10/2009	12/10/2019	50.000.000,00	Tasso Fisso	4,50%	12/10/2014	29,2
Unipol Banca	17/12/2009	17/12/2019	300.000.000,00	Tasso variabile	media trim euribor 3m (act/365) + 6,40%	N/A	108,3
Totale strumenti di classe 2							186,7

Requisiti di capitale

Informazione qualitativa

Il Gruppo Bancario Unipol è soggetto ai requisiti minimi regolamentari di patrimonializzazione definiti dalla normativa europea ed italiana in materia di vigilanza prudenziale.

Propedeutica al processo di gestione dei rischi è l'attività di definizione del Risk Appetite, attraverso cui la Capogruppo definisce e formalizza gli obiettivi di rischio e le eventuali soglie di tolleranza a livello di Gruppo Bancario e – ove lo ritenga opportuno in virtù di un coerente perseguimento e mantenimento del profilo di rischio desiderato nell'ambito del processo di allocazione del capitale – a livello di singola Società appartenente al Perimetro Bancario. Questi indicatori sono disciplinati in uno specifico documento denominato *Risk Appetite Statement* e prevedono almeno i seguenti elementi:

- Capitale a rischio;
- Adeguatezza patrimoniale;
- Liquidità;
- Leva finanziaria;
- Non conformità;
- Rischi reputazionali e strategici;
- Rischio operativo.

Il processo di definizione del *Risk Appetite* è collegato al processo di definizione del Piano Industriale e del Budget. Si tratta di un processo iterativo volto al progressivo allineamento tra lo sviluppo pluriennale delle variabili economico-patrimoniali e gli obiettivi in termini di gestione dei rischi.

Il monitoraggio del *Risk Appetite* avviene su base trimestrale il cui esito è riportato al Consiglio di Amministrazione. L'ammontare del *Risk Appetite* è determinato in coerenza con il processo di analisi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica contenuta nel resoconto ICAAP.

Tale processo di autovalutazione si compone delle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi: individuazione dei rischi ai quali ogni singola Società del Gruppo Bancario è, o potrebbe essere esposta, in relazione allo svolgimento della propria operatività e ai mercati di riferimento e identificazione di quelli rilevanti da sottoporre a valutazione. Tale attività è svolta coerentemente con il RAF;
- misurazione attuale e prospettica dei rischi e del capitale interno: misurazione dei rischi rilevanti di I e II Pilastro ed esecuzione di prove di stress test con successiva determinazione, per ogni rischio rilevante, del capitale

- interno, ovvero del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per coprire le perdite correlate ad ogni singolo rischio individuato;
- determinazione attuale e prospettica del capitale interno complessivo: aggregazione delle componenti di capitale di ogni singolo rischio per la determinazione del capitale interno complessivo sia in ottica attuale che in ottica prospettica; il capitale interno complessivo rappresenta la valutazione interna del fabbisogno complessivo di capitale in relazione a tutti i rischi individuati, integrato in ottica prospettica per tenere conto delle politiche e delle azioni strategiche in atto o previste;
 - riconciliazione del capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza: individuazione delle poste contabili che costituiscono il capitale complessivo e riconciliazione con le componenti dei fondi propri;
 - valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica: valutazione dei ratio patrimoniali in linea con le prescrizioni normative di Banca d'Italia e verifica che i fondi propri siano sufficienti a coprire il capitale complessivo e valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale prospettica;
 - auto-verifica dei processi di assunzione e gestione dei rischi: evidenza degli aspetti di governance, organizzativi e operativi alla base del processo di assunzione-gestione dei rischi e definizione di un giudizio sintetico sull'adeguatezza del processo;
 - redazione del resoconto: raccolta delle informazioni provenienti dalle funzioni coinvolte nel processo e redazione del documento finale di sintesi;
 - valutazione di conformità del processo: verifica, nel continuo, della conformità dell'intero processo alla normativa esterna;
 - revisione del processo: verifica dell'impostazione, della corretta applicazione del processo e della sua coerenza con le prescrizioni normative;
 - esame del resoconto: esame del resoconto da parte del Comitato Rischi di Gruppo;
 - approvazione del resoconto: presentazione del resoconto al Consiglio di Amministrazione con successiva approvazione;
 - reporting/monitoraggio: monitoraggio periodico degli interventi previsti per la risoluzione delle criticità emerse dall'auto-valutazione; monitoraggio periodico del livello di assorbimento patrimoniale e predisposizione della reportistica relativa al controllo dei limiti operativi fissati in conseguenza alla definizione del *Risk Appetite* e agli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

I rischi rilevanti, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo Bancario o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, sono stati classificati secondo una metodologia che tiene in considerazione sia la struttura del Gruppo che le specificità dei business gestiti dalla Banca. Tali rischi sono:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso sul *banking book*;
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuo;
- rischio di non conformità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio leva finanziaria.

L'individuazione dei rischi nasce da un lavoro accurato, svolto nel continuo da parte della funzione Risk Management della Capogruppo in coordinamento con le strutture delle Società del Gruppo Bancario, attraverso:

(i) il monitoraggio continuativo dell'operatività aziendale, del suo assetto organizzativo, delle linee strategiche e del business model adottato; (ii) una lettura attenta della normativa interna ed esterna, adeguatamente arricchita da una raccolta continuativa di informazioni che la funzione effettua internamente ed esternamente anche mediante la partecipazione ad associazioni di categoria e di settore, a convegni specialistici e a studi e ricerche.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno Complessivo, il Gruppo Bancario ha ritenuto opportuno attenersi alle indicazioni fornite dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia, adottando le soluzioni metodologiche di più facile determinazione consentite agli intermediari per la propria classe di riferimento⁸ ai fini ICAAP e operando scelte

⁸ La classe di appartenenza del Gruppo coincide con la classe 2: Gruppi Bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivitoisoeettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

allineate con le prassi regolamentari, in modo da favorire al massimo il dialogo e la trasparenza con l'Organo di Vigilanza.

Le analisi di adeguatezza patrimoniale vengono effettuate con riferimento alla situazione consuntiva di fine anno e alla situazione prospettica in coerenza con le previsioni di budget. Tali analisi avvengono su tre differenti livelli, ovvero:

- Pillar I
- Pillar I + Pillar II
- Pillar I + Pillar II + Stress Test

Il Capitale Interno Complessivo è determinato mediante un approccio building block, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari relativi ai rischi di primo pilastro, il capitale interno a fronte dei rischi di secondo pilastro e l'esito degli stress test (condotti su entrambe le categorie di rischi).

Con riferimento alla situazione consuntiva 2015 l'analisi di adeguatezza patrimoniale evidenzia, a livello di Gruppo Bancario, la seguente situazione:

- i ratio patrimoniali calcolati in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale evidenziano i seguenti valori (comprensivi del capitale di conservazione e dell'ulteriore capitale aggiuntivo):
 - CET1 ratio 18,6%, a fronte di un requisito richiesto pari al 7,9%, di cui 4,5% di requisito minimo regolamentare e 2,9% di requisito aggiuntivo (2,5% di componente di conservazione del capitale e 0,4% richiesto da Banca d'Italia ad esito del periodico processo di revisione prudenziale - SREP);
 - Tier 1 ratio 19%, a fronte di un requisito richiesto pari all'8,9%;
 - Total capital ratio 21,6%, a fronte di un requisito richiesto pari al 10,9%.

Per quanto riguarda il 2015, i requisiti patrimoniali sono stati stimati tenendo conto, tra gli altri, degli effetti delle regole transitorie applicabili al periodo considerato.

Informazione quantitativa

Nella tabella sottostante si fornisce la composizione dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2015.

Requisiti patrimoniali

<i>Valori in milion di euro</i>	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
A.1 Rischio di credito e di controparte	16.944,9	12.443,5	995,5
1. Metodologia standardizzata	16.944,8	12.443,4	995,5
4. Cartolarizzazioni	0,1	0,1	0,0
A.2 Rischio di credito - aggiustamento della valutaz. del credito		0,0	0,0
A.3 Rischio di regolamento		0	0
A.4 Rischi di mercato		0,1	0,0
1. Metodologia standardizzata		0,1	0,0
A.5. Rischio di concentrazione			
A.6 Rischio operativo		703,4	56,3
1. Metodo base		703,4	56,3
A.7 Altri requisiti prudenziali		0	0
A.8 Totale requisiti prudenziali		13.147,1	1.051,8
B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)			
B.1 Common Equity Tier 1 ratio			18,6%
B.2 Tier 1 ratio			19,0%
B.3 Total capital ratio			21,6%

Per quanto riguarda la determinazione dei rischi di credito e di mercato il Gruppo Bancario Unipol si avvale della metodologia standardizzata. Il rischio operativo è stato calcolato secondo il metodo base.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte

Il Gruppo Bancario Unipol utilizza le ECAI Moody's, ai fini della determinazione del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata.

I portafogli regolamentari ai quali si applica la scelta delle ECAI sono i seguenti:

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
Posizioni verso cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's	-
Posizioni verso cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's	-

(*) Solicited o Unsolicited

Con riferimento al rischio controparte generato dall'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo opera esclusivamente su derivati di copertura con primarie controparti di mercato con le quali sono stati sottoscritti dei contratti *Credit Support Annex*.

Il processo di affidamento delle controparti bancarie prevede che la proposta sia valutata attraverso un modello che considera il rischio paese, il rating della controparte, lo spread su derivati di credito, se disponibile, e il livello di patrimonializzazione della controparte. Le proposte di affidamento e valutazione della controparte vengono presentate al Comitato Rischi di Credito del Gruppo Unipol, che esprime un parere obbligatorio ma non vincolante; successivamente la proposta riprende il normale processo di delibera.

Portafoglio regolamentare

	Requisito patrimoniale	
	31/12/2015	31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	72,7	80,3
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0,1	0,3
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	1,6	1,5
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	16,9	15,5
Esposizioni verso o garantite da imprese	171,9	199,0
Esposizioni al dettaglio	78,5	81,5
Esposizioni garantite da immobili	90,2	99,0
Esposizioni in stato di default	204,0	213,5
Esposizioni ad alto rischio	6,0	6,8
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati		
Esposizioni verso OICR	1,1	0,8
Esposizioni in strumenti di capitale	337,5	350,9
Altre esposizioni	15,2	14,5
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0,0	
Cartolarizzazioni: posizioni verso cartolarizzazioni	0,0	
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)	995,5	1.063,6

Rettifiche di valore su crediti

Informativa qualitativa

Coerentemente alle disposizioni di Vigilanza, si definiscono “crediti scaduti non deteriorati” le esposizioni per cassa e fuori bilancio che siano scadute o sconfinanti da non oltre 90 giorni, oppure scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni a condizione che la quota scaduta non superi la soglia di rilevanza del 5% di esposizione, determinata in base alle istruzioni di Vigilanza applicabili che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo.

Per contro i “crediti deteriorati” si articolano nelle seguenti categorie di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti (*past due*) da oltre 90 giorni (diversi dalle esposizioni classificate a sofferenza o inadempienza probabile), con una quota di scaduto superiore alla soglia di rilevanza del 5% (come sopra determinata);
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

La rilevazione e la classificazione dei crediti in talune categorie di rischio viene effettuata automaticamente dal sistema operativo di Unipol Banca secondo i criteri dettati dalla Banca d'Italia: tali automatismi operano relativamente a: (i) esposizioni scadute non deteriorate; (ii) esposizioni scadute deteriorate.

La classificazione ad inadempienza probabile, operata in base agli ulteriori criteri dettati da Banca d'Italia, viene invece proposta e deliberata dalle strutture aziendali competenti, come individuate nelle normative interne, sulla base di specifiche valutazioni sulla situazione del cliente. Al momento della delibera della classificazione viene svolta altresì una stima sulla misura delle perdite attese in base agli elementi di valutazione disponibili (situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del cliente e dei coobbligati, andamento del mercato, valore cauzionale di eventuali garanzie, ecc.) ed ai criteri stabiliti dalle normative interne in materia di *provisioning*. Le strutture preposte alla gestione delle posizioni provvedono tempo per tempo ad aggiornare le stime di perdita in ragione dell'evolversi della situazione. Le stime costituiscono la base di calcolo per la determinazione delle rettifiche di valore da iscriversi a bilancio.

A differenza di quanto accade per i crediti deteriorati, le cui stime di perdita originano da valutazioni analitiche, le esposizioni in bonis sono viceversa soggette a valutazioni collettive.

Il processo di valutazione analitica cui sono sottoposti i crediti deteriorati consiste nell'attualizzazione (al tasso di interesse effettivo originario) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono il credito. La differenza negativa tra il valore attuale del credito così determinato e il valore contabile del medesimo (costo ammortizzato) al momento della valutazione costituisce la stima di perdita che determina la conseguente rettifica di valore iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa stima di perdita. Le riprese di valore sono rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita vengono sottoposti ad un processo di valutazione collettiva effettuata per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e classe di rating assegnata dalla procedura *Credit Rating System* (CRS) di CEDACRI (*outsourcer* Unipol Banca). Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di Probabilità di *Default* (PD) e di *Loss Given Default* (LGD) calcolate su analisi e stime rese disponibili da CEDACRI su base consortile.

Per le Società del Gruppo che non si avvalgono dell'*outsourcer* CEDACRI le esposizioni *in bonis* vengono sottoposte ad un processo di valutazione collettiva effettuato per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e tipologia di prodotto. Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di indici percentuali di perdita desunti dall'analisi andamentale di serie storiche per la medesima categoria.

Le stime di perdita e le conseguenti rettifiche di valore determinate secondo il metodo di valutazione collettiva vengono imputate a conto economico alla voce 130. Nei periodi successivi le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti valutato collettivamente.

Le garanzie rilasciate dalla Banca e gli impegni assunti nei confronti dei terzi vengono valutati su base analitica e collettiva in maniera analoga a quella utilizzata per la valutazione dei crediti.

Informativa quantitativa

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio):

Valori in milioni di euro

Portafogli/qualità	sofferenze	inadempienze probabili	esposizioni scadute deteriorate	esposizioni scadute non deteriorate	attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		0,1			952,6	952,7
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					428,4	428,4
3. Crediti verso banche					690,1	690,1
4. Crediti verso clientela	1.128,8	925,1	122,4	436,5	6.161,6	8.774,4
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	1.128,8	925,3	122,4	436,5	8.232,6	10.845,6
Totale 2014	1.140,3	1.049,9	77,1	371,5	8.702,5	11.341,3

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Valori in milioni di euro		
	Sofferenze Totali	Inadempienze probabili Totali	Esposizioni scadute Totali
Rettifiche complessive iniziali	1.409,0	244,9	3,8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18,4	2,1	0
B. Variazioni in aumento	279,0	77,8	7,9
B.1. rettifiche di valore	245,4	74,7	6,3
B.2. perdite da cessione	0	0,5	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30,0	2,4	1,6
B.4. altre variazioni in aumento	3,5	0,1	0
C. Variazioni in diminuzione	172,8	102,6	5,1
C.1. riprese di valore da valutazione	71,7	33,4	1,5
C.2. riprese di valore da incasso	4,5	8,2	0,6
C.3. utili da cessione	0,6	0	0
C.4. cancellazioni	94,2	28,7	0,0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0,9	30,7	2,4
C.6. altre variazioni in diminuzione	0,9	1,6	0,5
D. Rettifiche complessive finali	1.515,2	220,0	6,6
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39,3	1,2	0,0

Si precisa che, a seguito della modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate introdotte dalla Banca d'Italia con decorrenza 1° gennaio 2015 allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di "Non Performing Exposures" e "Forbearance" definite dall'Autorità Bancaria Europea, le rettifiche al 31/12/2014 delle ex posizioni incagliate e ristrutturata è stata convenzionalmente ricondotta nella sottovoce A "Rettifiche complessive iniziali" delle Inadempienze probabili.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: coverage ratio

Nella tabella seguente si rappresenta l'indice di copertura (*coverage ratio*) delle esposizioni per cassa verso clientela.

	Valori in milioni di euro			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore totali	Esposizione netta	Coverage ratio
sofferenze	2.644,0	1.515,2	1.128,8	57,3%
- di cui oggetto di concessioni	49,4	35,9	13,5	72,7%
inadempienze probabili	1.145,1	220,0	925,1	19,2%
- di cui oggetto di concessioni	529,4	91,0	438,4	17,2%
esposizioni scadute deteriorate	129,0	6,6	122,4	5,1%
- di cui oggetto di concessioni	52,4	1,6	50,8	3,0%
Altri crediti	6.650,7	52,5	6.598,1	0,8%
- di cui oggetto di concessioni	253,7	5,9	247,8	2,3%
Totale crediti verso la clientela	10.568,8	1.794,4	8.774,4	17,0%
- di cui oggetto di indennizzo	1.008,2	673,2	335,0	66,8%

Nella riga denominata "di cui oggetto di indennizzo" vengono riepilogati i valori delle esposizioni creditizie per cassa oggetto di accordo di indennizzo tra la Capogruppo Unipol e la controllata Unipol Banca di cui si fornisce informazione nel paragrafo seguente.

Accordo di indennizzo crediti tra la Capogruppo Unipol e la controllata Unipol Banca

Nell'ambito delle operazioni tese al consolidamento patrimoniale della controllata Unipol Banca, nell'esercizio 2011 la Capogruppo Unipol ha sottoscritto degli accordi di indennizzo con Unipol Banca e Unipol Merchant (società all'epoca controllata da Unipol Banca, la cui attività è stata oggetto di scissione parziale in favore di Unipol Banca, poi in seguito incorporata da quest'ultima), con effetto a far data dal 30 giugno 2011, relativamente ad un determinato perimetro creditizio, di natura prevalentemente ipotecaria, per un ammontare complessivo di euro 547 milioni alla data del 30 giugno 2011. Gli accordi sono stati in seguito modificati ed estesi a ulteriori crediti netti. In particolare:

- in data 10 febbraio 2012, con decorrenza 31 dicembre 2011, l'accordo è stato esteso ad ulteriori crediti per un valore di 47,7 milioni di euro;
- in data 7 agosto 2014, con decorrenza 30 giugno 2014, le pattuizioni originariamente contenute in accordi separati sono state incorporate con modifiche in un unico accordo (l'Accordo di Indennizzo) e le previsioni di indennizzo sono state estese ad ulteriori crediti netti per euro 192 milioni;
- in data 11 febbraio 2015, con decorrenza 31 dicembre 2014, l'Accordo di Indennizzo è stato nuovamente esteso a ulteriori crediti deteriorati netti per euro 201 milioni.

L'Accordo di Indennizzo prevede l'impegno di Unipol a corrispondere a Unipol Banca gli ammontari, in linea capitale ed interessi (per la sola quota di essi già maturata alla data di decorrenza del relativo impegno di indennizzo), relativi alle citate posizioni creditizie che la Banca non dovesse incassare in seguito all'esercizio di tutte le possibili azioni di recupero, anche giudiziali, previste ai sensi di legge, sino all'ammontare massimo, comprensivo di capitale ed interessi, pari al valore contabile di tali crediti alla data di decorrenza del relativo impegno di indennizzo (Importo Massimo Garantito). L'Importo Massimo Garantito si riduce in misura pari agli incassi realizzati da Unipol Banca in relazione ai crediti oggetto di indennizzo.

In seguito alle estensioni sopra elencate e tenuto conto dei pagamenti nel frattempo intervenuti, l'Importo Massimo Garantito da parte della Capogruppo Unipol ammonta ad euro 832 milioni con riferimento alla data del 31 dicembre 2015. L'accordo rimarrà valido sino alla data del 31 dicembre 2024 o sino alla data, se antecedente, (i) in cui Unipol Banca avrà ricevuto il pagamento integrale dei crediti, oppure (ii) in cui l'Importo Massimo Garantito risulterà pari a zero.

A fronte degli impegni assunti da Unipol, Unipol Banca corrisponde alla stessa una remunerazione trimestrale pari allo 0,75% da calcolare su un importo corrispondente all'impegno di Unipol tempo per tempo esistente (percentuale così elevata con decorrenza 1 gennaio 2014 rispetto alla commissione originariamente pattuita in misura pari allo 0,25% trimestrale). La remunerazione complessivamente dovuta a Unipol per l'esercizio 2015 è risultata pari a euro 26,7 milioni (euro 18,5 milioni nel 2014).

A fronte dell'Accordo di Indennizzo, nel bilancio separato della Capogruppo Unipol al 31 dicembre 2015 risulta stanziato un fondo rischi per complessivi 567 milioni (euro 492,7 milioni al 31/12/2014), di cui euro 562,7 milioni a fronte di esposizioni per cassa ed euro 4,3 milioni a fronte di esposizioni di firma (rispettivamente euro 488,5 milioni ed euro 4,2 milioni al 31/12/2014), con un effetto negativo sul conto economico dell'esercizio 2015 di euro 100 milioni (euro 196 milioni nel 2014).

Nella tabella seguente si fornisce evidenza del portafoglio crediti oggetto di indennizzo e della relativa copertura.

<i>Valori in milioni di euro</i>	Esposizione lorda	Rettifiche banca	Rettifiche capogruppo	Rettifiche totali	Esposizione netta	Coverage ratio
sofferenze	891,0	108,0	529,4	637,4	253,6	71,5%
- di cui oggetto di concessioni	39,2	2,3	30,9	33,2	6,1	84,6%
inadempienze probabili	117,3	2,6	33,2	35,8	81,4	30,6%
- di cui oggetto di concessioni	26,5	0,1	11,0	11,1	15,4	41,9%
Altri crediti						
Totale	1.008,2	110,6	562,6	673,2	335,0	66,8%

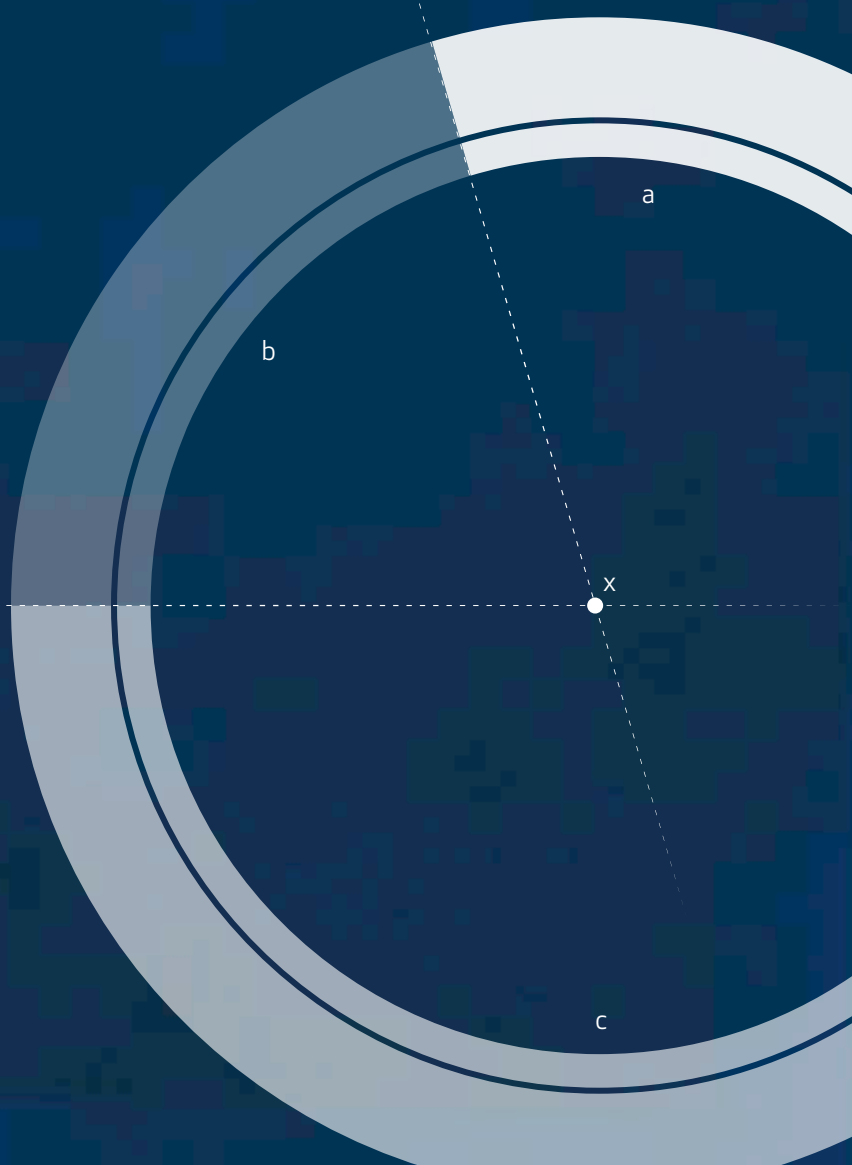
Oltre alle sopra evidenziate esposizioni per cassa l'accordo ha ad oggetto anche le seguenti esposizioni per firma.

<i>Valori in milioni di euro</i>	Esposizione lorda	Rettifiche banca	Rettifiche capogruppo	Rettifiche totali	Esposizione netta	Coverage ratio
Sofferenze	4,5		4,3	4,3	0,3	94,2%
Inadempienze probabili						
Altre attività deteriorate						
Esposizioni non deteriorate						
Totale	4,5		4,3	4,3	0,3	94,2%

7

Attestazione del Bilancio Consolidato

ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971/1999





Attestazione del Bilancio Consolidato



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-ter DEL REGOLAMENTO CONSOB n. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Carlo Cimbri, in qualità di Amministratore Delegato, e Maurizio Castellina, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è basata su di un processo definito da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. che si ispira al *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework)*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* e, per la componente IT, al *COBIT Framework (Control Objectives for IT and related technology)*, unanimemente riconosciuti come standard di riferimento per l'implementazione e valutazione di sistemi di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:
 - è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché al D.Lgs. n. 38/2005, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

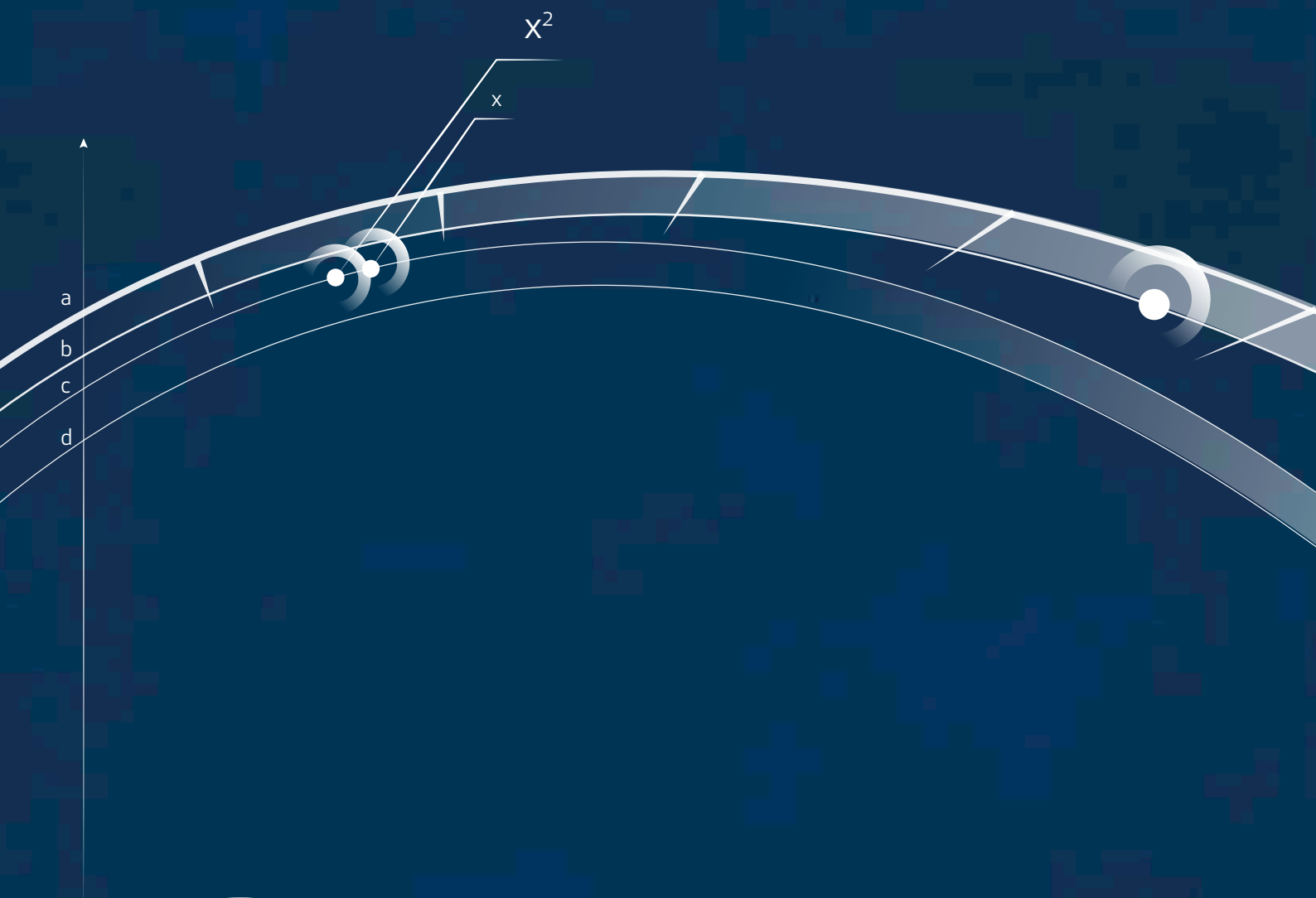
Bologna, 10 marzo 2016

L'Amministratore Delegato

Carlo Cimbri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Maurizio Castellina



8

Relazione della Società
di Revisione





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Unipol Gruppo Finanziario SpA

RELAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato di Unipol Gruppo Finanziario e sue controllate ("Gruppo Unipol"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note informative integrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02 77891 Fax 02 785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via de' Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570281 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grizzoli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Frandini 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet di Unipol Gruppo Finanziario SpA, indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, la cui responsabilità compete agli amministratori di Unipol Gruppo Finanziario SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2015.

Milano, 5 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Angelo Giudici".

Angelo Giudici
(Revisore legale)

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
tel. +39 051 5076111
fax +39 051 5076666

Capitale Sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03
Registro delle Imprese di Bologna,
C.F. e P. IVA 00284160371
R.E.A. 160304

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 046

Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol
iscritto all'Albo dei gruppi bancari

www.unipol.it

Unipol
GRUPPO

www.unipol.it

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna